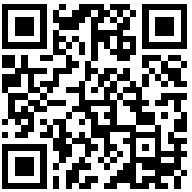
This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

https://books.google.com



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY
OF
CALIFORNIA

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Anno XXXIII, (fasc. 1). Della serie n. 95.

"MISCELLANEA STORICA DELLA VALDELSA,,

33-31

PERIODICO QUADRIMESTRALE

DELLA

CASTELFIORENTINO
TIPOGRAFIA GIOVANNELLI E CARPITELLI

1925

Digitized by Google

SOMMARIO

EMILIO MANCINI, Dopo trent'anni . . . . . Pag. 3

SOCRATE ISOLANI, Indici ventennali (1903-1922):

Elenco dei Collaboratori . . . . . » 7

Indice geografico . . . . . » 11

» cronologico . . . . . » 37

» onomastico . . . . . » 49

Elenco delle illustrazioni . . . . . » 89

PROPRIETÀ LETTERARIA

☞ **Prezzo del presente fascicolo L. 7.**

I fascicoli sono in vendita presso la Sede in Castelfiorentino.

Digitized by Google

INDICE VENTENNALE TRIPARTITO

DELLA

"MISCELLANEA STORICA DELLA VALDELSA„

(ANNI: 1903-1922)

CASTELFIORENTINO
TIPOGRAFIA GIOVANNELLI E CARPITELLI

1925

Digitized by Google

Digitized by Google

D G I
L A M E
V. 55-23

DOPO TRENT'ANNI

Come già al decimo anno di vita della *Miscellanea storica della Valdelsa,* nel fascicolo n. 29 della serie, per opera del compianto mons. MICHELE CIONI, vennero pubblicati gl'*Indici decennali* della Rassegna, così era intendimento del Consiglio Direttivo della nostra Società di dare alla luce gl'*Indici* della seconda decade. Ma la lunga guerra e le molteplici difficoltà che tennero dietro alla conseguita vittoria, e in special modo le dolorose perdite del ricordato Segretario mons. Cioni e, a breve distanza, dei due Direttori proff. comm. Orazio Bacci e cav. Giuseppe Rondoni, resero vano il divisato proposito. Con ottimo consiglio quindi venne stabilito che gl'*Indici,* desiderati da tanta parte dei nostri Consoci e dai ricercatori di memorie patrie, fossero compilati al termine dell'anno trentesimo, abbracciando così le venti annate (1903-1922) posteriori al primo *Indice.*

Il merito di aver condotto a termine con ogni diligenza tale poderoso e paziente lavoro spetta al nostro assiduo collaboratore e consigliere zelantissimo don SOCRATE ISOLANI, Pievano di Montignoso, il quale ha fedelmente seguito i criteri e l'esempio offerti, venti anni or sono, nel lavoro consimile, da mons. Cioni. Perciò oltre l'*Indice Onomastico* di tutti coloro che hanno collaborato nella *Miscellanea* e di cui si accennano pubblicazioni riguardanti la Valdelsa, troveremo quello *Geografico,* cioè dei luoghi di questa regione che in qualche modo vengono ricordati e quello *Cronologico* dei fatti storici di maggiore interesse. Vi sono altresì l'*Elenco dei Collaboratori* col numero degli scritti

M812239
Digitized by Google

di ciascuno, e quello delle *Illustrazioni* inserite nei vari numeri di questo Periodico.

Dalla fatica a cui si è volenterosamente sobbarcato l'egregio compilatore appare manifesta, quasi in chiara sintesi, la vita perseverante ed attiva della nostra Società, che si mantiene ormai da oltre un trentennio ligia alle sue nobili tradizioni, guidata sempre con alto senno ed intelligente amore, sempre sorretta dall'aiuto di più largo stuolo di Soci. Questi infatti, mentre nel 1902 erano in numero di 121, al termine del trentesimo anno erano 342 ed oggi superano la bella cifra di 400. Segno evidente della simpatia che gode e della stima che ha saputo acquistarsi tra gli studiosi non solo di Valdelsa, ma d'Italia e fuori.

In questi venti anni la nostra *Società Storica* ha tenuto in varie località della vallata, 17 Adunanze generali, dalla prima tenuta a Castelfiorentino nel 1903, in commemorazione del primo decennio, all'ultima svoltasi a Colle nel 1922. Sospese nel 1914 per causa della guerra, furono riprese con entusiasmo nel 1918 a Castelfiorentino. Quivi, nel 1920, convenivano di nuovo i Soci per inaugurare sulla facciata della nostra sede una targa col medaglione in bronzo del prof. Bacci ed un'epigrafe in ricordo di mons. Cioni, che furono tra i fondatori della Società e ressero con amore ed onore questo Periodico fino alla loro immatura scomparsa.

Una particolare benemerenza acquistava il nostro Sodalizio, promovendo, insieme col Comune di Certaldo, le solenni feste parentali in onore di Giovanni Boccaccio, celebrate colà nel settembre del 1913 e riuscite veramente degne della centenaria commemorazione del grande Certaldese.

Così la *Società Valdelsana* ha mostrato di aver messo salde radici nel cuore della sua regione, di cui prosegue ad illustrare le terre tutte, dalle più cospicue alle più umili, nelle memorie e nelle reliquie che i secoli vi lasciarono, nelle bellezze che l'arte

Digitized by Google

vi profuse. Nè, dedita com'è agli studi severi, dimentica il popolo. Nel popolo, a cui la Società si avvicina nelle annuali peregrinazioni per le varie plaghe della vallata, risveglia la coscienza del suo passato, alimenta l'amore che dalla dolce terra nativa s'irradia sulla grande patria italiana.

Quest'opera dunque diuturna e costante che, in un'età tutta prona ai subiti guadagni, resta pervasa d'idealità e di sacrifici, è come avvalorata dagl'*Indici* che ora presentiamo ai nostri lettori. Ci è grato quindi additare alla loro riconoscenza don Isolani da Montignoso, per la nuova prova di affetto che ha data al nostro Sodalizio ed alla nostra diletta Valdelsa.

EMILIO MANCINI.

Digitized by Google

Digitized by Google

ELENCO DEI COLLABORATORI

1	**Bacci Orazio** (1)	scritti n.°	22
2	**Barbi Michele**	» »	1
3	**Battistini Mario**	» »	5
4	**Bencini-Masetti Ida.** Vedi Masetti	» »	—
5	**Benedetti (De') Santorre**	» »	1
6	**Bibliofilo.** Vedi Cioni.	» »	—
7	**Boeri Giovanni**	» »	15
8	**Bonamici Diomede**	» »	1
9	**Bonaventura Arnaldo**	» »	1
10	**Bori Mario**	» »	2
11	**Borri M.**	» »	1
12	**Bucchi Gennaro**	» »	6
13	**Calisse Carlo**	» »	1
14	**Calvelli Luigi**	» »	1
15	**Canestrelli Antonio**	» »	1
16	**Carnesecchi Carlo**	» »	2
17	**Carocci Guido**	» »	2
18	**Cassuto U.**	» »	1
19	**Chellini Leone**	» »	3
20	**Cian Vittorio**	» »	1
21	**Cioni Michele** (2)	» »	22
22	**Crescini Vincenzo**	» »	1
23	**Del Lungo Isidoro**	» »	3
24	**Del Pela Antonio**	» »	4
25	**Del Pela Guido** (3)	» »	10
26	**Del Zanna Pietro**	» »	2
27	**Della Torre Arnaldo**	» »	2
28	**Delli Giulio**	» »	1
29	**Dini Francesco**	» »	1
30	**Dini Leonardo**	» »	4
31	**Direttore**	» »	3

(1) Due volte O. B., una volta il Presidente.
(2) Una volta M. C., altra il Bibliofilo, altra Poligrafo.
(3) Tre firmati G. D. P.

Digitized by Google

32	Dorini Ugo	scritti	n.°	1
33	Elmi Egisto	»	»	1
34	E. N.	»	»	1
35	Fabiani Vittorio (1)	»	»	8
36	Fornaciari Raffaello	»	»	1
37	Galante Luigi	»	»	1
38	Galli-Angelini Francesco	»	»	1
39	Gennai Gina	»	»	1
40	Gentile Michele Lupo	»	»	2
41	Ghilardi Faustino.	»	»	10
42	Gigli Giuseppe.	»	»	1
43	Giuliani Argene	»	»	1
44	Graf Arturo	»	»	1
45	Hauvette Henri	»	»	1
46	Isolani Socrate (2).	«	»	11
47	Latini Angiolo.	»	»	7
48	Lazzereschi Eugenio.	»	»	1
49	Lesca Giuseppe	»	»	1
50	Lidonnici Giacomo	»	»	1
51	Luschi Giovanni	»	»	2
52	Maccanti	»	»	1
53	Maggini Francesco	»	»	4
54	Mancini Emilio (3).	»	»	15
55	Manfredi Remo	»	»	1
56	Manni Giuseppe	»	»	1
57	Marinari Francesco	»	»	1
58	Maroi Lina	»	»	1
59	Marzi Demetrio	»	»	2
60	Marzini Rovigo	»	»	2
61	Masetti-Bencini Ida (4)	»	»	4
62	Massèra Aldo Francesco	»	»	3
63	Mattone Ernesto	»	»	3
64	Mazzi Curzio	»	»	1
65	Mazzoni Guido.	»	»	1
66	Melani Gemma	»	»	1
67	Mele Eugenio.	»	»	1
68	Miglianti Amedeo.	»	»	1
69	Morici Medardo	»	»	3
70	Niccoli Vittorio	»	»	1

(1) Una volta V. F.
(2) Uno senza firma.
(3) Uno firmato E.
(4) Due M. B.

Digitized by Google

71	Nomi-Venerosi-Pesciolini Ugo	scritti	n.°	12
72	Paolieri Ferdinando	»	»	1
73	Papp Cs. Giuseppe	»	»	1
74	Parodi Ernesto Giacomo	»	»	1
75	Perron Cabus Maria	»	»	1
76	Pieratti Alessandro	»	»	1
77	Pistelli Ermenegildo	»	»	2
78	Piranesi Giorgio (1)	»	»	6
79	Pogni Olinto	»	»	15
80	Poligrafo. Vedi Cioni	»	»	—
81	Presidente	»	»	4
82	R. D.	»	»	1
83	Rayna Pio	»	»	2
84	Ramorino Felice	»	»	1
85	Ricci Corrado	»	»	1
86	Rondoni Giuseppe	»	»	22
87	Rosadi Giovanni	»	»	3
88	Rostagno Enrico	»	»	1
89	Savelli Agostino	»	»	1
90	Segretario	»	»	2
91	Serragli P.	»	»	1
92	Socci Corrado	»	»	1
93	Sodi Gino	»	»	1
94	Solaini Ezio	»	»	1
95	Spadolini Enrico	»	»	1
96	Supino Giovan Battista	»	»	1
97	Talej-Franzesi Carlo	»	»	2
98	Toymbee Paget	»	»	1
99	Tosi Carlo Odoardo	»	»	1
100	Tosi Gaetano	»	»	1
101	Traversari Guido	»	»	6
102	Uzielli Gustavo	»	»	4
103	Vigo Pietro	»	»	1
104	Zaccagnini Guido	»	»	1
105	Zardo Antonio	»	»	1
106	Zoccoletti R.	»	»	1

(1) Uno firmato P. G.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE GEOGRAFICO

(Il primo numero indica il fascicolo, il secondo la pagina).

ANCONA. — Varietà e Aneddoti.

SPADOLINI E. - Ranieri dei Moronti di San Gimignano Potestà in Ancona. 39, 138. - Vedi *Venezia*.

BADIA. — Vedi *Conèo, Isola, Marturi, Spugna,* di ELMI.

BARBERINO. — Memorie.

DELLA TORRE. - Francesco da Barberino. 50-1, 31. - Vedi *I. Del Lungo*.

— Varietà e Aneddoti.

SOCCI. - Alcune notizie riguardanti Francesco da Barberino. 41, 33.

— Appunti bibliografici.

Costruzioni monumentali del Comune di Barberino (vedi *Ministero Ist.*). 30, 50.

Cenno dei Reali di Francia e di un Codice Barberiniano contenente una poesia morale di Francesco da Barberino. 41, 43.

L'olandese Francesco de la Plaete nel 1655 passa da Barberino (cfr. *Atti del Congresso intern. di scienze storiche,* vol. III, Roma, 1906). 43, 195.

ORTIZ. - *Della quistione cronologica nelle opere di Francesco da Barberino.* 49, 182.

Notizie della famiglia Barberini e di Francesco da Barberino. 65-6, 67.

— Cronaca.

EGIDI F. ristampa il libro di FRANCESCO DA BARBERINO, *I documenti d'amore secondo i documenti originali.* 31, 147.

KEHR illustra la raccolta dei documenti della famiglia Barberini o da Barberino acquistata dagli Archivi vaticani. 33, 172.

Della *Discretio* rappresentata da Francesco da Barberino (cfr. *Archivio st. lombardo,* 1914, fasc. 3, p. 180). 36, 159.

Notizie di pubblicazioni intorno alla famiglia Barberini ed a Francesco da Barberino. 38, 54-55 e 40, 223.

Vi tiene la 19ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* (11 giugno 1908). 45-6, 205.

Digitized by Google

Discorso del Presidente tenuto al banchetto nell'inaugurazione del Monumento a Francesco da Barberino (10 settembre 1913). 62-3, 120.

BARBIANO. — Vedi *Montoliveto.*

— Cronaca.

LUGANO nel *Bollettino Senese* parla della fondazione del Monastero di Barbiano o Monteoliveto avvenuta nel 1340. 31, 149.

BIBBIANO. — Appunti bibliografici.

LISINI A. illustra una pergamena del Diplomatico di Siena che descrive questo luogo. 45, 195.

Si accenna a documenti riguardanti questo luogo. 49, 182.

BICCICUCCA. — Appunti bibliografici.

PAOLIERI F. - I *Canti e novelle della "Biccicucca" di* E. NICCOLI (cfr. *Nazione,* 18 febbraio 1917). 71, 30. - Vedi *Rondoni, Niccoli.*

BOLOGNA. — Appunti bibliografici.

Della stampa in Bologna del *Decamerone* tra il 1471 e il 1480. 41, 44.

Bastianini Augusto è classificato il terzo nel concorso alla cattedra di figura di quella Accademia di Belle Arti. 40, 223.

BORGO D'ELSA. — Appunti bibliografici.

LISINI A. parla di una vendita fatta in Borgo d'Elsa (cfr. *Bollettino senese di storia patria,* 1906, fasc. 3, p. 515). 45-6, 192.

BUTI. — Vedi *Francesco da.*

CAMPORENA. — Memorie.

CIONI M. - Vertenze tra S. Miniato e Castelfiorentino per la Selva di Camporena. 32, 44. - Vedi *S. Miniato, Castelfiorentino.*

GHILARDI F. - S. Vivaldo eremita di Camporena ed il suo culto. 39, 101.

CASAGLIA DI VALDELSA. — È ricordata in quella Chiesa una pila di Mino da Fiesole. 31, 147.

CASINO. — Appunti bibliografici.

PANTANELLI fa una pubblicazione degli strati miocenici del Casino tra Siena e Poggibonsi. 33, 169.

CASOLE. — Memorie.

NOMI-PESCIOLINI U. - Di un valente pittore sacro del sec. XVII (Alessandro Casolani da Casole). 71, 1. - Vedi *Giovanni da Casole.*

— Appunti bibliografici.

Costruzioni monumentali del Comune di Casole (cfr. *Elenco degli Edifizi monumentali in Italia,* Roma, 1902). 30, 51.

Cenno di una pergamena dell'Archivio di Stato di Siena che contiene una sentenza del Proposto di Casole (1207). 45-6, 192.

— Cronaca.

SANTAMBROGIO DIEGO parla delle opere di Alessandro Aringhieri

Digitized by Google

nella Certosa di Pavia (cfr. *Arte e Storia*, 1902, n. 13 11). 33-34, 174. - Vedi *Casolani*.

Si parla dei quadri di Alessandro Aringhieri detto il Casolani esposti alla mostra dell'antica Arte senese e nell'Accademia delle Belle Arti di Siena. 36, 160.

Di un quadro del Casolani nella chiesa di S. Francesco a Pisa (cfr. DA MORRONA, *Pisa illustrata*, Pisa, 1811). 36, 160.

MENGOZZI N. nel suo lavoro il *Monte dei Paschi*, parla di un credito del Casolani per la pittura della Madonna del Prato a Camollia. 36, 160.

Bastianini A. di Casole vince il concorso per la pittura aperto dal Monte dei Paschi nel 1899. 36, 160.

Bastianini A. è classificato terzo nel concorso di figura per l'Accademia di Belle Arti a Bologna. 40, 223.

LUSINI V. in *Arte antica senese*, Siena, 1904, dicendo *Dell'arte del legname innanzi al suo Statuto del 1406*, parla dei notari *Iohannes Poccii de Casulis* e *Iohannes Benedicti de Casulis*. 36, 161.

ROSSI L. nel libro la *Guerra in Toscana*, parla di varii prigionieri presi a Casole. 36, 161.

BENCINI-MASETTI I. parla di Giovanni da Casole (cfr. *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*, 1905, vol. 16, p. 150). 38. 56.

Rassegna d'Arte senese, anno I, fasc. 4, riferisce che gli affreschi del Casolani in Siena sono danneggiati dall'umidità. 40, 223.

DEABATE G. rileva l'errore di alcuni bibliofili che *De Lougres* nel 1475 vi abbia trasferita la sua Tipografia da Torino, 40. 223.

VENTURI A. parla della scultura di Gano da Siena in Casole. 41, 44.

Accenno a pubblicazioni riferentisi a questo luogo ed al Casolani. 49, 182.

LUSINI V. in *Rassegna d'Arte senese*, 1909, fasc. 1-2 descrive le opere d'arte di Casole. 50-1, 81.

MARZINI R. pubblica *Spigolature storiche della Terra di Casole d'Elsa* (Colle, 1908). 50-1, 81.

CASTELLINA. — Cronaca.

Francesco di Giorgio Martini all'assedio di Castellina in Chianti (cfr. *Bullettino senese*, 1902, fasc. II). 30, 59.

BARDI V. nei *Castelli di Val d'Orcia* ricorda questo luogo (cfr. *Bullettino senese*, 1903, fasc. I). 30, 60.

Si ricordano i solenni funerali celebrati in quella Chiesa a Leone XIII (19 agosto 1903). 41, 44.

GIAMBULLARI (*Origini della lingua fiorentina*, 1549, 96) riferisce di un ipogèo scoperto nel 1507 presso Castellina. 67, 116.

CASTELNUOVO. — Memorie.

LATINI A. - Gli Statuti di Castelnuovo Valdelsa. 86, 22.

Digitized by Google

— **Cronaca.**

NARDINI C. descrive il manoscritto dei Capitoli della Congregazione della Madonna in Castelnuovo. 36, 164. - Vedi *Moreniana*.

Vi tiene la 20ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* (7 giugno 1908). 48, 132.

CASTELFALFI. — Varietà e aneddoti.

G. P. - Cenni storici su Castelfalfi. 53-4, 46.

CASTELFIORENTINO. — Memorie.

CALISSE C. - Gli studi storici locali e l'ufficio moderno della Storia. Discorso detto in Castelfiorentino nell'Adunanza commemorativa del primo decennio della fondazione della *Società storica della Valdelsa*. 30, 1.

CIONI M. - Origine del patrimonio comunale di Castelfiorentino nel territorio Volterrano. 39, 81.

— Toponomastica di Castelfiorentino e del suo Comune. 44, 1.

— Una sentenza del Pievano di Castelfiorentino contro il Comune di Fucecchio nel 1202. 50-1, 60.

DEL PELA A. - Castelfiorentino dal giugno 1846 all'aprile 1860. Breve cronistoria. 52, 105.

CIONI M. - Castelfiorentino giura fedeltà al Vescovo di Firenze (1236). 53-4, 26.

POGNI O. - Le Iscrizioni di Castelfiorentino. 57, 55; 59, 33; 67, 101; 68-9, 1; 70, 94; 75-6, 70; 78, 79. - Vedi *Pogni*.

CIONI M. - Una ricognizione di beni feudali a Castelfiorentino. 57, 84; 58, 127; 62-3, 20; 64, 189; 65-6, 16.

ZACCAGNINI G. - Un sonetto di Cino da Pistoia attribuito a Terino da Castelfiorentino. 59, 20.

PISTELLI E. - Discorso letto in occasione della 28ª Adunanza generale. 82, 75.

— **Varietà e aneddoti.**

BORI M. - L'antico ponte sull'Elsa a Castelfiorentino. 42, 108.

CIONI M. - Dopo la ricostruzione del ponte di Castelfiorentino. 42, 113.

— Monsignor Antonio Martini e le sue relazioni con Castelfiorentino. 49, 165.

DE BENEDETTI S. - Terino da Castelfiorentino. 62-3, 92.

CIONI M. - Le pitture settecentesche in S. Verdiana di Castelfiorentino. 68, 63.

ISOLANI S. - Per un lascito all'Opera di S. Verdiana. 87-8, 138.

— **Noterelle castrensi.**

POLIGRAFO. - Una lettera di Lodovico Ariosto in cui fa menzione di Castelfiorentino. 67, 138.

CIONI M. - Della sicurezza del mercato a Castelfiorentino. 67, 140.

— **Appunti di Bibliografia valdelsana.**

MINISTERO P. I. - Elenco delle costruzioni monumentali del Comune di Castelfiorentino. 30, 50.

Digitized by Google

Si accenna a Francesco Pittoreggi di Castelfiorentino. 31, 145.

M. B. - Casini P. Stefano nelle sue *Memorie del Seminario di Firenze* (Firenze 1895) parla di Stefano Scarpettini e di Girolamo Cassigoli Canonico il primo e Proposto l'altro a Castelfiorentino. 42, 132.

Si accenna alla meravigliosa *Bibbia* ed altri lavori miniati da Vante Attavanti di Castelfiorentino. 43, 195.

— **Notizie valdelsane.**

Pogni O. - Pubblicazione nella circostanza dell'ingresso del sac. Benvenuti alla Propositura. 75-6, 119. - Vedi *Mancini, Pogni.*

— **Cronaca.**

Notizia della pubblicazione di una *Vita di S. Verdiana vergine terziaria francescana* da Castelfiorentino. 30, 58.

Notizie degli epigrammi dei canonici Casini e Guarducci di Castelfiorentino in occasione delle feste centenarie del B. Giovanni da Vespignano. 30, 60.

Della figulina in Castelfiorentino (cfr. *Miscellanea ecc.*, f. 8, p. 218). 30, 61.

Zingarelli nella *Rassegna critica della lett. it.* di Napoli non accoglie le conclusioni del Persico circa il famoso sonetto di Terino. 30, 62.

Del ritratto di S. Verdiana nella porta maggiore della Cattedrale di Firenze. 30, 62.

Vi tiene la sua 14ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* il 4 giugno 1903 in commemorazione del primo decennio dalla fondazione. 30, 72.

Gaspero di Zanobi del Sanna possedeva un podere nel Comune di Castelfiorentino e Gambassi (cfr. *Miscellanea d'Arte,* anno I, n. 5-6), 31, 147.

Il funerale di S. Francesco dipinto da Giotto in S. Croce di Firenze e nella Basilica di Assisi, richiama la stessa scena dipinta in S. Francesco di Castelfiorentino (cfr. *La Verna,* anno I, n. 5, p. 277). 31, 149.

In *Arte e Storia* di Firenze, 1904, n. 1, si parla della famiglia Sertini di Firenze che prese il nome da ser Tino di Castelfiorentino. 33, 175.

Corbellini A. attribuisce a Cino da Pistoia un sonetto di Terino da Castelfiorentino (cfr. *Bollettino storico pistoiese*, 1904, fasc. 1-2). 33, 175.

Notizie di varie pubblicazioni riguardanti questa Terra. 36. 161-64; 40, 223; 57, 102; 65-6, 67.

Si parla di un Messale miniato dagli scolari di Attavante Attavanti e donato alla Cattedrale di Chieti. 38, 55.

Niccoli Pia vi tiene una Conferenza per l'inaugurazione della Bandiera donata al locale *Touring* dalle Signorine paesane. 38, 56.

Digitized by Google

Si accenna ad un Atto di vendita rogato nel 1319 da Donato del fu Giuntini da Castelfiorentino. 41, 44.

Si parla di lupi comparsi tra Empoli, Montelupo e Castelfiorentino. 41, 44.

Vi tiene la 21ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* il 23 dicembre 1909. 50-51, 98.

Vi tiene la 23ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* il 18 giugno 1911. 55, 168.

Vi tiene la 25ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* il 9 giugno 1918. 74, 36.

Vi tiene la 28ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* il 29 settembre 1920. 82, 122.

— Necrologio.

Del Pela G. - In memoria e in onore dei morti in guerra del Comune di Castelfiorentino. 71, 36 e 78, 97.

Vi si celebrano solenni suffragi pei Caduti in guerra. 77, 24.

CASTELVECCHIO. — Memorie.

Miglianti A. - Castelvecchio di S. Gimignano. 83-4, 63.

CARMAGNOLA. — Cronaca.

Battistella A. nell'*Archivio storico lombardo,* anno XXX, fasc. 29 pubblica alcuni documenti riguardanti il conte Francesco di Carmagnola che, venendo ai bagni di Petriolo nel senese, quella Repubblica mandò ad onorare fino a Staggia. 31, 148.

CATIGNANO. — Appunti bibliografici e Cronaca.

L'illustratore fiorentino, Firenze, 1906, fasc. 106, ricorda ser Pagolo di ser Francesco da Catignano Notaio degli Ufficiali del Monte. 40, 225.

Marenduzzo A. nella *Rivista Pugliese,* Trani, 1905, fasc. 3-4, pubblica *Le lettere di don Giovanni Dalle Celle monaco di Vallombrosa* nato a Catignano. 45-6,192.

Cenno di alcuni Codici riferentisi a persone di questo Castello. 65-6, 67.

CAVRIGLIA. — Cronaca.

È ricordata suor Berta fondatrice di quel Convento e di quello di S. Vittore presso Gambassi. 56, 41.

CEDDA. — Cronaca.

Mancini G. in *Rivista d'Arte,* Firenze, 1904, n. 5 ricorda che il pittore Bartolommeo della Gatta derivasse da S. Pietro a Cedda. 33-4, 180.

CELLORI. — Memorie.

Chellini L. - La Pieve di Cellole. 87-8, 132.

— Notizie Valdelsane.

Chellini L. - Rinvenimento di frammenti romani a Cellori. 86-61.

CEPPARELLO. — Cronaca.

L'illustratore fiorentino, Firenze, 1906, p. 128 riassume la storia del vecchio Castello di Cepparello. 40, 225.

Digitized by Google

VIGO P. nel suo libro *Montenero ecc.*, Livorno, 1904, parlando dell'antico altare di quella Chiesa, lo attribuisce a maestro Silvio del fu Giovanni di Neri da Cepparello, 49, 185.

CERRETO. — Appunti bibliografici.

In *Rivista storica benedettina*, Roma, 1908, fasc. 10-11, p. 254 è ricordata la fondazione di questo Monastero presso Certaldo. 49, 185.

CERTALDO. — Memorie.

CIONI. - Le Iscrizioni di Certaldo. 35, 1 e 36, 101

— I Vicari di Certaldo. 36, 183.

BACCI O. - Avvertenze al fascicolo dedicato al Boccaccio in occasione delle sue onoranze parentali in Certaldo. 60-1, 1.

SODI G. - Le Crete di Certaldo. 68, 34.

— **Varietà e aneddoti.**

BACCI O. - Burle e Arti magiche di Giovanni Boccaccio. 33, 159.

CIONI M. - Dei Canonici di Certaldo. 45, 181.

LATINI A. - Giuramento di fedeltà del Comune di Certaldo a quello di Firenze. 56, 38.

MARINARI F. - Cronistoria delle onoranze del Boccaccio in Certaldo. 62-3, 95.

LUSCHI G. - Notizia di un furto nella casa del Boccaccio. 80-1, 60.

BUCCHI G. - Giovanni Boccaccio e Certaldo. 86, 3.

— **Appunti bibliografici.**

Elenco delle costruzioni monumentali del Comune di Certaldo. 30, 51. - Vedi *Ministero P. I.*

Notizie e pubblicazioni riguardanti questo paese. 49, 186; 65-66, 71; 87-8, 143. - Vedi *Mancini.*

— **Atti della Società.**

Concorso per una *Vita di Giovanni Boccaccio* in occasione delle feste in Certaldo nel sesto centenario della sua nascita. 50-1, 101.

Sottoscrizioni per le Onoranze al Boccaccio in Certaldo. 50-1, 104; 52, 171; 53-4, 113; 55, 176.

La *Società storica della Valdelsa* il 7 settembre 1913 vi tiene la sua 25ª Adunanza generale in occasione delle feste centenarie del Boccaccio. 62-3, 130.

— **Cronaca.**

POGGI in *Vita ed Arte,* novembre 1902, pubblica una lettera del Leopardi alla marchesa Carlotta Medici-Lenzoni che abitava in Certaldo nella casa già del Boccaccio, 30, 62.

Notizie e pubblicazioni che interessano il Boccaccio e Certaldo. 33, 176 e 36, 164.

L'illustratore fiorentino, Firenze, 1906, p. 126 ricorda la famiglia de' Becci di Certaldo. 40, 225.

O. B. - Per il Palazzo Vicariale di Certaldo. 42, 136. - Vedi *Marzocco.*

Digitized by Google

Il Ministero della P. I. concorre nella spesa di consolidamento del Palazzo Vicariale ed approva il progetto di restauro (cfr. *Bollettino d'Arte del Ministero I. P.*, fasc. VIII). 43, 197.

D'Aste V. riferisce sulle onoranze al Boccaccio in Certaldo (cfr. *Tribuna* del 13 febbraio 1913). 59, 53.

CHIANCIANO. — Appunti bibliografici.

Cenno di due pergamene dell'Archivio di Siena interessanti la storia di questa località. 49, 187.

CHIANTI. — Cronaca.

Casabianca A. pubblica un interessante studio dal titolo: *I confini storici del Chianti* con illustrazioni e carta topografica, Firenze, 1905. 38, 54.

CHIANNI. — Memorie.

Cioni M. - La Pieve arcipretura di S. Maria a Chianni presso Gambassi Cenno storico descrittivo. 31, 79.

— Cronaca.

Di un Codice dell'Archivio di Siena che si riferisce a Benno Pievano di quella Chiesa nel 1228. 65-6, 71.

CHIETI. — Cronaca.

Emilio Bertaus descrive il prezioso Messale miniato dall'Attavanti e donato alla Cattedrale di Chieti. 38, 55.

CIPRI. — Memorie.

Del Lungo I. - La Novella del Re di Cipri dal 1875 al 1913. 60-1, 288.

CITERNA. — Vedi *Talej*.

COIANO. — Varietà e aneddoti.

Del Lungo I. - Una lettera di un fattore di Coiano del 1383. 56, 36.

COLLE. — Memorie.

Galante L. - I Cynegetica di Oppiano tradotti da Lorenzo Lippi di Colle. 33-4, 93.

Battistini M. - Di Antonio Renieri da Colle Maestro di Grammatica. 75-6, 99.

Galli F. - Agostino da Colle. 79, 150.

Mattone-Vezzi E. - Vestigia etrusche e romane nel Colligiano. 82, 88 e 83-4, 27.

Mancini E - Giuseppe Giusti a Colle. 87-8, 125.

Marzini R. - Salvatore Pacini da Colle e la sua famiglia. 86, 33.

— Varietà e aneddoti.

Dini F. - Cennino di Drea Cennini da Colle. 35, 76.

Dini L. - Aggiunte e correzioni alla *Storia della Città di Colle di* Luigi Biadi, (Firenze, 1859). 38, 30; 47, 57; 48, 123.

Piranesi G. - La battaglia di Colle (10 giugno 1269). 43, 185.

Bonamici D. - Schede bibliografiche colligiane. 45-6, 171.

Manfredi R. - Di Antonio di ser Bernardo Renieri da Colle. 45-6, 185.

Digitized by Google

MASETTI-BENCINI I - I Calzolai di Colle. Una lettera di Lorenzo Capponi. 45-6, 189.

BACCI O. - Appunti su Gano di Lapo da Colle. 50-1, 57. - Vedi *Battistini*.

DEL PELA G. - Cenno dei soldati di Colle morti in guerra. 83-4, 88.

BATTISTINI M. - Gaspero Pelliccioni da Colle intagliatore in legno del sec. XV. 87-8, 136.

— **Atti della Società storica della Valdelsa.**

Vi tiene la 30ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* il 7 settembre 1922. 87-8, 157.

— **Appunti bibliografici.**

Elenco delle costruzioni monumentali del Comune di Colle. 30, 51,

M. B. accenna ad Arnolfo di Cambio e ad Aonio Paleario. 42, 132.

Di un Codice della Moreniana contenente varie notizie intorno a Colle. 45-6, 193.

Cenno di pubblicazioni attinenti a questa Città. 67, 147. - Vedi *Mancini, Marzini, Mattone-Vezzi*.

— **Cronaca.**

Nel *Bullettino senese*, 1902, fasc. II, p. 212 si rammenta la tavoletta del Biccherna in cui questo pittore rappresentò le milizie senesi e papali che entrano trionfalmente in Colle (vedi questa *Miscellanea*, vol. V, p. 148). 30, 59.

Nello stesso fascicolo p. 248 è ricordato lo Sciarelli Vescovo di Colle tra i propagatori delle dottrine giuseppiane in Toscana. 30, 59.

Nel periodico *L'Addolorata*, (Firenze, 1902, novembre) si contengono notizie del pellegrinaggio di Colle alla SS. Annunziata di Firenze. 30, 59.

BIMBI G. Arciprete della Cattedrale di Colle lesse l'elogio funebre del proposto Agostino Neri nella chiesa di Poggibonsi. 30, 61.

DINI F. nell'*Archivio st. it.* pubblica notizie su *Maestro Dino* di *Bettum stampatore di libri in Colle*. 30, 62.

PELLEGRINI A. descrivendo i preparativi per l'arrivo di Cosimo I a Siena, dice che da mattina partì da Colle. 31, 119.

Notizia di un *Numero unico, Colle a mons. Massimiliano Novelli* nel suo primo ingresso, 33, 178.

LUZZATTO scrive della fondazione di Cartiere a Colle. 33, 178.

Notizie e pubblicazioni varie intorno a questa Città. 36, 167-69; 38, 56-57; 40, 225; 41, 46; 56, 42; 65-6, 71.

MASONI E. pubblica *Colle Val d'Elsa. Cenno storico e industriale*. 61, 201. - Vedi *Maggini, Mattone-Vezzi*.

— **COLLEGARLI. Appunti bibliografici.**

Nel vol. II, pp. 399-410-417 *Le consulte della Repubblica fiorentina* si ricorda Catello o Cactello conte di Collegarli. 57, 111.

Digitized by Google

— **Cronaca.**

É ricordato il nobile cavalier Primerano dei Conti di Collegarli. 36, 169.

CONÈO. Appunti bibliografici.

Sembra che in questa Badia sia morto quel Lamberto che, dopo essere stato Priore di S. Apollinare in Classe nel secolo XI, successe al proprio padre Ildebrando nel Vescovato di Firenze. 48, 128.

Sono ricordati il monaco Pietro che fu Vescovo di Pistoia ed un Obituario di Conèo, 57, 111.

Cenno di restauri fatti a quella Chiesa. 83-4, 63.

CUSONA. — Cronaca.

Alla *Mostra dell'antica Arte senese* del 1904 la Parrocchia di Cusona figurò per molti oggetti esposti (cfr. Ricci C. *Catalogo della Mostra ecc.*, Siena, 1914). 36, 169.

ELCI. — Cronaca.

Tra le carte del conte Orso d'Elci Pannocchieschi acquistate nel 1903 dall'Archivio di Stato di Firenze, si trovano 289 lettere di Curzio da Picchena. 33, 181.

ELSA. — Varietà e aneddoti.

Dini L. - Le sorgenti dell'Elsa. (Comunicazione fatta all'Adunanza generale in Castelfiorentino nel primo decennio della *Società*). 30. 47.

Bori M. - L'antico ponte sull'Elsa a Castelfiorentino. 42, 108.

EMPOLI. — Memorie.

Mancini E. - Filodrammatici empolesi nel Settecento. 71, 16. - Vedi *Battistini.*

— **Appunti bibliografici.**

Elenco degli Edifizi monumentali di quel Comune (cfr. *Ministero I. P.*). 30, 51.

Si racconta di lupi apparsi tra Montelupo, Empoli ecc. 41, 44.

Notizia di opuscoli che la riguardano. 87-8, 143.

— **Cronaca.**

Di un bassorilievo del Gonnelli in quella Pinacoteca. 33-4, 179.

Bucchi G. pubblica varie notizie intorno a quella Propositura. 33-4, 178.

Vi si celebrano solenni funerali per i morti in guerra. 77, 24.

Onoranze centenarie a V. Chiarugi 83-4, 84.

FIRENZE. — Varietà e aneddoti.

Nomi-Pesciolini U. - Un aneddoto fiorentino in carte sangimignanesi. 32, 82.

Latini A. - Giuramento di fedeltà del Comune di Certaldo al Comune di Firenze. 56, 38.

Digitized by Google

BOERI G. - Onoranze della *Società storica della Valdelsa* per l'elezione del Presidente O. Bacci a Sindaco di Firenze. 68-9, 79.

— Cronaca.

Il pellegrinaggio di Colle alla SS. Annunziata. 30, 59.

Nella porta maggiore di quella Cattedrale inaugurata nel 1903 trovasi effigiata S. Verdiana. 30, 62.

TARCHIANI N. commemora in Firenze Niccolò Cannicci nel trigesimo della sua morte. 38, 62.

BASTIANINI espone nel suo studio in Firenze varie opere dell'illustre pittore N. Cannicci. 41, 59.

FERRARA. — Cronaca.

È ricordata l'esistenza in S. Gimignano di una pistola d'Ercole II Duca di Ferrara, 33-4, 181.

FOSCI. — Appunti bibliografici.

Cenno di varie carte ed atti interessanti questo luogo. 65-6, 73.

FUCECCHIO — Varietà e aneddoti.

CIONI M. - Una sentenza del Pievano di Castelfiorentino contro il Comune di Fucecchio. 50-51, 60.

GAMBASSI. — Memorie.

CIONI M. - La Pieve arcipretura di S. Maria a Chianni presso Gambassi 31, 79.

ISOLANI S. - Notizie storiche sull'origine di quella Confraternita. 77, 9.

— Varietà e aneddoti.

BACCI O. - Una lettera del Cieco da Gambassi. 36, 157.

SUPINO I. B. - Le opere del Cieco da Gambassi a S. Vivaldo. 37, 262.

ISOLANI S. - Riparazione d'opere d'arte in Gambassi. 71, 32.

— Appunti bibliografici e Atti.

In *Felix Ravenna*, 1914, p. 353 è ricordato quale operaio in quella Città il vetraio Michele di Ferro da Gambassi. 67, 147.

La *Società storica della Valdelsa* vi compie una gita e don Isolani da Montignoso illustra la Pieve ed il Paese. 82, 125.

Inaugurazione di una Mostra d'arte locale con un discorso dell'Isolani da Montignoso. 86, 61. - Vedi *Isolani*.

— Cronaca.

In *Miscellanea d'Arte*, anno I, n. 5-6 è ricordato certo Batista di Leonardo d'Empoli che possedeva un podere con altri beni nel Comune di Gambassi. 31, 147.

Nel *Bollettino della Società dantesca italiana*, 1904, fasc. 1-2 è ricordato il notaro Simone di Dono da Gambassi. 33-4, 173.

AIRAGHI C. in *Emporium*, agosto 1905, dà cenni biografici del Cieco da Gambassi. 38, 57.

Notizia di pubblicazioni riguardanti questo Paese. 40. 226.

Digitized by Google

DAVIDSOHN R, *Storia di Firenze ecc.*, pag. 493, parla della costituzione di questo Comune circa il 1172. 55, 147.

Cenno del dipinto di Andrea del Sarto per Becuccio bicchieraio. 55, 147.

Notizia di Codici nella Moreniana in cui si parla di Benedetto di ser Niccolò e del Cieco. 65-6, 73.

GARFAGNANA. — Notorelle Castrensi.

POLIGRAFO. - Lettera di Lodovico Ariosto Commissario ducale in Garfagnana. 67, 138.

INGHILTERRA. — Cronaca.

Il " Decamerone „ in Inghilterra (cfr. *Marzocco*, del 25 luglio 1909). 48, 130.

ISOLA (BADIA A). — Appunti bibliografici.

CIONI M. riporta tre iscrizioni esistenti in quella Badia. 3*, 146.

— Cronaca.

Si riferisce un Atto del 1243 col quale si proibisce al Castellano di Montereggioni di raccogliere fieno per quella Badia. 40, 222.

SCHNEIDER in *Toscanische studien* illustra un placito del 1015 che riguarda gli affari di questa Badia. 49, 181.

IRLANDA. — Memorie.

UZIELLI G. - La leggenda dei tre Valdelsani conquistatori dell'Irlanda. 40, 170; 42, 71; 43, 139.

LEVIGNANI. — Cronaca.

PAIOTTI G. pubblica *Vita e Opere del canonico Agostino Neri proposto di Poggibonsi* in occasione dei funerali solenni celebrati in Levignani. 31, 147.

LINARI. — Appunti bibliografici.

M. B. dà notizia della pubblicazione *Linari castello della Valdelsa* di GIROLAMO MANCINI (Firenze, 1907). 42, 133.

LUCARDO. — Memorie.

MASETTI-BENCINI I. - Il Libro delle Memorie di Lucardo. 56, 16.

— Appunti bibliografici.

Si parla di un Codice dell'Archivio di Stato di Siena che contiene molti atti riguardanti Lucardo. 65-6, 74.

— Cronaca.

In *Memorie Valdarnesi*, dicembre 1903, si contiene un poemetto burlesco che ricorda il cacio e latte di Lucardo. 33-4, 178.

MARCIALLA. — Cronaca.

Cenno di una lettera del 1382 dei Magistrati fiorentini in cui si parla della Villa di Marcialla. 36, 169.

Si parla di un atto rogato da Bartolomeo di Cecco da Marcialla, (cfr. GIGLIOLI, *Empoli artistica*, Firenze, 1906, p. 117). 40, 227.

Digitized by Google

Vi tiene la sua 22ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* il 9 giugno 1910. 52, 154.

Di una Novella del 1516 in cui quel Parroco rimane gabbato da uno scroccone. (cfr. FOFFANO, *Natura ed Arte,* agosto 1912). 65-6, 76.

MARTURI. — Appunti bibliografici.

Cenno di una lite pendente presso l'Abate di Marturi. 41, 46.

M. B. parla della fondazione di questa Badia fatta dal marchese Ugo di Toscana. 42, 132.

Cenno di alcune pergamene dell'Archivio di Stato di Siena riguardanti questa Badia. 48, 128.

Notizia di pubblicazioni e Codici intorno a questa Badia. 55, 148.

Notizia della pubblicazione del TESTI-RASPONI in cui si parla di S. Bononio fondatore del Monastero di S. Michele in *Castro Marturi.* 65-6, 76.

— Cronaca.

Notizia dell'articolo *Il Castello di Badia* di A. CAMPODONICO in *Natura e Arte,* marzo 1904. 33-4, 179.

MELETO. — Memorie.

NICCOLI V. - Meleto nella storia dell'agricoltura. 48, 73.

MENZANO. — Appunti bibliografici.

Cenno di varie pergamene del Diplomatico di Siena riferentisi a questo antico Castello. 55, 149.

Ricorda un atto del 1229 conservato nell'Archivio di Siena che riguarda questo Paese. 65-6, 76.

MILANO. — Vedi *Montaione.*

MILETO. — Cronaca.

Nel *Giornale stor. della lett. it.,* vol. XLII, pp. 1-27, E. CARRARA, illustra la corrispondenza poetica tra *Cecco da Mileto e il Boccaccio.* 33-4, 178.

MONASTERO DELLA MARCA. — Memorie.

TOSI G. - Il Monastero della Marca presso Castelfiorentino. 41, 19.

MONTAIONE. — Memorie.

POGNI O. - Un pregevole manoscritto del Comune di Montaione. 87-8, 98.

— Appunti bibliografici.

Elenco delle costruzioni monumentali di questo Comune (cfr. *Ministero P. I.*). 30, 51.

È ricordata una specie di *pyrrathite* trovata a Montaione. 41, 46.

— Cronaca.

È ricordata la famiglia Da Filicaia che prese nome dal castello omonimo presso Montaione. 33-4, 179.

Nell'*Archivio storico lombardo,* Milano, 1911, fasc. 31, G. BISCARO riferisce notizie e documenti intorno ad una fornace di vetri

Digitized by Google

che Zoino de' Marzi di Montaione possedeva in Milano nel 1407. 56, 42.

MONTALTO. — Cronaca.

Notizia della pubblicazione di E. Marri col titolo *Eroica morte di Michele di Benvenuto Dini da S. Gimignano nella difesa della Rôcca di Montalto* (Pistoia, 1905). 38, 59. - Vedi *45-6, 157.*

MONTELONTI. — Cronaca.

È ricordata la costruzione di questa Villa con notizie che la riguardano. 30, 58.

MONTELUPO — Cronaca.

Si accenna a lupi comparsi in quei dintorni. 41, 44.

MONTEMAGGIO. — Appunti bibliografici.

Lisini A. nel *Bullettino senese di storia patria*, 1906, fasc. 3, riferisce di varie pergamene dell'Archivio di Siena intorno a questo luogo. 45-6, 194.

MONTEMICCIOLI. — Varietà e aneddoti.

Nomi-Pesciolini U. - La Torre di Montemiccioli. 38, 24. - Vedi *45-6, 157*

— Cronaca.

O. B. - Rovina della parte superiore di questa Torre (12 marzo 1907). 42, 135.

MONTERAPPOLI. — Memorie.

Bucchi G. - Il Castello di Monterappoli. 58, 152.

Fabiani V. - Il capitan Cantini della valle di Monterappoli. 58, 163.

Latini A. - Lo Statuto del Comune di Monterappoli. 78, 55; 80-1, 24; 83-4, 50. - Vedi *Latini.*

— Appunti bibliografici.

Si parla del segno scolpito a bassorilievo sull'architrave della porta di quella Chiesa. 33-4, 169; 36, 170.

Accenno a ser Antonio di Piero e Bonaiuto di Benuccio da Monterappoli, Notari. 41, 46.

La sua Chiesa figura tra le costruzioni monumentali (cfr. *Ministero P. I.*). 30, 51.

MONTEREGGIONI. — Memorie.

Piranesi G. Da Montereggioni a Peschiera. Terre e Castelli in Dante. 42, 88. Vedi *45-6, 157.*

— Appunti bibliografici.

Elenco delle costruzioni monumentali di questo Paese (cfr. *Ministero I. P.*). 30, 52.

Atti e notizie riguardanti questo Paese. 41, 46.

Atti e pergamene dell'Archivio di Siena che lo riguardano. 48, 128; 55, 151; 65 6, 77.

— Cronaca.

Vi passò il re Alfonso d'Aragona che invadeva la Toscana (cfr.

Digitized by Google

Rossi, *La guerra in Toscana 1447-1448*, Firenze, 1903. p. 77). 36, 170.

MONTESPERTOLI. Appunti bibliografici.

L'*Illustratore fiorentino*, 1912. pag. 50, dice che i Boverelli di Firenze sono originari di Montespertoli. 65-6, 77.

MONTEVERDI. — Appunti bibliografici.

Rassegna dell'opuscolo dell' Isolani da Montignoso su quella Badia di S. Piero a Palazzuolo. 80-1, 59.

MONTIGNOSO. — Vedi *Isolani.*

MONTOPOLI. — Vedi *Osteria Bianca.*

MONTOLIVETO. — Appunti bibliografici.

Notizia del restauro delle cinque tavole quattrocentesche di quella Chiesa e dell'approvazione del Ministero ai restauri della Chiesa. 67, 147.

Illustrazione della tavola dell'Assunta dipinta dal Pinturicchio nel 1512 per quel Monastero. 67, 148.

— Cronaca.

P. Lugano in *Bullettino senese di storia patria*, anno X, fasc. III, dà molte notizie intorno a questo Convento. 31, 149 e 33-4 171.

MORICCI. Appunti bibliografici.

Cenno di una pergamena del Diplomatico di Siena riguardante questo luogo. 55, 153.

MORTENNANO. — Appunti bibliografici.

Cenno di una lettera conservata nell'Archivio di Napoli con cui il Duca d'Angiò incarica Benincasa Cinti di provvedere alla riparazione delle fortificazioni di Mortennano e Squarcialupi. 55, 153.

NAPOLI. — Vedi *Mortennano.*

OSTERIA BIANCA. — Appunti bibliografici.

Donati I nella *Storia di Montopoli*, (Montopoli, Tip. Caciagli. 1905) narra un aneddoto di Napoleone avvenuto in questa località. 55, 153.

PALERMO. — Memorie.

Mazzi C - Son ricordati Michele e Geri mercanti da Poggibonsi 75-6, 92.

PARIGI. — Memorie.

Nomi-Pesciolini U. - Colici sangimignanesi a Parigi. 65-6, 37.

PESCHIERA. — Vedi *Montereggioni.*

PETRIOLO. — Vedi *Carmagnola.*

PICCHENA. — Vedi *Curzio da.*

PIETRAFITTA. — Memorie.

Nomi-Pesciolini U. - Pietrafitta. 40, 194 e 41, 1.

Digitized by Google

— **Varietà e aneddoti.**
MORICI M. - Carlantonio Dal Pozzo e Pietrafitta di S. Gimignano 32, 80.

PISANGOLI. Varietà e aneddoti.
POGNI O. - Di un pregevole dipinto del sec. XVI nella chiesa di Pisangoli. 55, 141.

PISA. — Cronaca.
Cenno di varii autori che parlano del quadro del Casolani nella chiesa di S. Francesco a Pisa. 36, 160.

PISTOIA. — Memorie.
ZACCAGNINI G. - Un sonetto di Cino da Pistoia attribuito a Terino da Castelfiorentino. 59, 20.

POGGIBONSI. — Varietà e aneddoti.
DEL ZANNA P. - Un viaggiatore del sec. XIV e l'opera sua (Libro d'oltremare di fra Nicolao da Poggibonsi) 57, 93.
CARNESECCHI C. — Cosimo primo e lo speziale di Poggibonsi. 41, 29.

— **Appunti bibliografici.**
Elenco delle costruzioni monumentali del Comune di Poggibonsi. 30. 52.
Notizia di varie pubblicazioni interessanti questa Terra. 41, 47.
M. B. - Notizia di alcuni illustri personaggi di Poggibonsi. 42, 133.
Cenno di atti, pergamene e pubblicazioni che lo riguardano. 45-6, 195; 55, 151; 56, 111; 67, 147; 75-6, 77.
È ricordato il capitano Tommaso Ciucci. 75 6, 85 e 88.

— **Cronaca.**
Cenno dei funerali del prop. Neri con elogio funebre dell'arciprete Bimbi di Colle. 30, 61.
Notizia della pubblicazione PAIOTTI. 31, 147. - Vedi *Levignani.*
Cenno degli oggetti artistici di questa Terra esposti alla *Mostra d'Arte antica senese,* e di varie pubblicazioni che la riguardano. 33-4, 179 e 36, 170-173.
Elenco dei morti in guerra di questo Comune. 77, 26.

POGGIO ALLE FATE. — Varietà e aneddoti.
BACCI O. in « Burle e arti magiche del Boccaccio » ricorda questo Poggio e l'altro detto del Boccaccio presso Certaldo. 33-4, 159.

POLONIA. — Memorie.
CALVELLI L. - Un umanista italiano in Polonia. 65-6, 45 e 68-9, 13. - Vedi *S. Gimignano.*

PULICCIANO. — Appunti bibliografici.
Comunicazione di un quadro firmato dal pittore Matteo di Giovanni da Siena nel 1492 e proveniente dalla Villa del Monte presso Pulicciano. 45-6, 175.

QUARTAIA — Notizie Valdelsane.
Un ricordo d'Alfonso V d'Aragona a Quartaia. 83-4, 84.

Digitized by Google

RADICONDOLI. Appunti bibliografici.

Cenno di pergamene del Diplomatico di Siena datate in Radicondoli e che lo riguardano. 55, 159.

RECANATI. — Vedi *Venezia.*

RENCINE. — Cronaca.

Vi si fermò alcuni giorni nell'ottobre 1447 il Re d'Aragona. 38, 59.

È ricordato in un atto del 1221 esistente nell'Archivio di Siena. 65-6, 81.

ROMA. — Cronaca.

Al Congresso internazionale di scienze storiche di Roma, P. Luiso parlò di Bartolommeo di Pietro de'Nerucci da S. Gimignano, che nel 1431 commentava la *Divina Commedia.* 33-4, 180.

ROMAGNA. — Memorie.

Ricci C. I Boccacci di Romagna. 60-1, 25.

SALUZZO. — Cronaca.

Il prof. Gabotto nel quarto Congresso storico subalpino (3 settembre 1901) vi rappresenta la nostra *Società storica.* 30, 54.

S. ANTONIO. — Appunti bibliografici.

Del Zanna in *Bullettino della Società geologica italiana,* Roma, 1890, p. 281 e seg. tratta dei laghi di S. Antonio (Staggia) e del modo di prosciugarli. 55, 159.

S. APPIANO. — Appunti bibliografici.

Antiche notizie di questa Pieve. 65-6, 81.

Davidsohn nella sua *Storia di Firenze* riassume il contenuto di un Codice Laurenziano del sec. XI appartenente a quel Pievano. 55, 160.

L'*Illustratore fiorentino,* 1904, vol. I riferisce come il Cassero del Trepiè nel popolo di S. Appiano, fu trasformato in un Oratorio dedicato alla Vergine. 36, 59.

S. GIMIGNANO. — Memorie.

Traversari G. - Di Mattia Lupi (1380-1465) e de' suoi *Annales Geminianenses.* 30, 10.

Morici M. - Giambattista Valentini detto il *Cantalicio* a S. Gimignano. 35, 9.

Ramorino F. - Il Codice 13 K di quella Biblioteca. 37, 207.

Bori M. - Atti di un Capitano del Comune e del Popolo di S. Gimignano, Berto Frescobaldi (4 gennaio-4 maggio 1341). 39, 119; 40, 147.

Nomi-Pesciolini U. - Di alcune relazioni tra Volterra e S. Gimignano (saggio). 39, 134.

— Commemorazione di Giovanni Vincenzo Coppi annalista di S. Gimignano. 56, 1.

Maroi L. - Cenni storici e notizie d'arte sul Conservatorio di S. Chiara. 62-3, 1.

Nomi-Pesciolini U. - Codici parigini Sangimignanesi. 65-6, 37.

Digitized by Google

CALVELLI L. - Un umanista italiano in Polonia: Filippo Buonaccorsi da S. Gimignano (saggio biografico critico). 65-6, 45; 68-9, 13.

TALEJ-FRANZESI C. - Tre leggende sangimignanesi. 86, 14.

PIRANESI G. - S. Gimignano che se ne va. 86, 39.

CHELLINI L. - Cronaca artistica sangimignanese. 86, 46. - Vedi *Rajna*.

— **Varietà e aneddoti.**

NOMI-PESCIOLINI U. - Cronaca sangimignanese (1895-1902). 30, 28.

GHILARDI F. - Del beato Vivaldo Heremita da S. Gimignano. 30, 43.

SPADOLINI E - Ranieri de' Moronti da S. Gimignano Potestà in Ancona. 89, 139.

NOMI-PESCIOLINI U. - Di un forziere e altri mobili sangimignanesi. 42, 127.

BORRI M. - L'estrazione di un Castellano di S. Gimignano nel 1375. 44, 56.

VIGO P. - Un affresco del Gozzoli in S. Gimignano ed un raffronto. 44, 58.

R. D. - Un avvocato fiscale sangimignanese di Papa Benedetto XI. 44, 61.

BATTISTINI M. - Un'Accademia di eretici a S. Gimignano nel 1564. 67, 133.

— Il testamento e la morte di ser Salvi da S. Gimignano maestro di Grammatica. 68-9, 50.

MELANI G. - S. Gimignano e la Valdelsa nel *Song of Italy* di ALGERNON CHARLES SWINBURNE. 70, 104.

— **Appunti bibliografici.**

Elenco delle costruzioni monumentali del Comune (cfr. *Ministero P. I.*). 30, 52.

Notizia di varie pubblicazioni che lo illustrano. 41, 49.

M. B. Di un Codice cartaceo dell'Archivio della famiglia Ricasoli-Firidolfi, in cui si contengono le Epistole di Sancto Girolamo traslatate in volgare da ser Nicholao di Berto Martini da Sancto Gimignano. 42, 134.

Alla Bibliografia sangimignanese appartiene il libro: *Della materia medicinale di Dioscoride tradotto per M. Marcantonio Montigiano da S. Gimignano medico e dedicato al Duca Cosimo de' Medici* (Firenze, Bernardo Giunti, 1547). 43, 196.

Cenno di varie pubblicazioni e atti riguardanti questa Terra. 45-6, 196-199; 55, 161; 56, 112; 65-6, 82-85.

Si fa menzione di Pietro francescano (1218) e dei frati Niccoluccio e Giovanni da S. Gimignano Domenicani. 48, 129.

Cenno di Pietro Strozzi che nel 1554 alloggiò nel palazzo Trenta a S. Gimignano per aspettarvi le genti francesi. 67, 148.

È ricordato Filippo da S. Gimignano maestro di Grammatica. 75-6, 99.

Digitized by Google

RONDONI G. dà notizia della pubblicazione CHELLINI, *S. Gimignano e dintorni*. 75-6, 113.

In *Archivium franciscanum historicum* GADDONI dà notizia delle Clarisse di S. Gimignano. 75-6, 122.

Notizia della pubblicazione DAL COPPO sulla *Leggenda di S. Fina*, 78, 92. - Vedi *Fabiani*.

Notizia di pubblicazioni che lo riguardano. 87-8, 144.

— **Cronaca.**

Cenno di avvenimenti, pubblicazioni ed atti che lo interessano. 30, 58-63; 31, 148: 33-4, 180; 38, 59-61; 39, 141-45.

La Regina Madre visita questa cittadina (1904). 33-4, 181.

RICCI C. inaugura (23 aprile 1905) la Galleria ed il Museo civico e sta apprestando una nuova edizione su *S. Gimignano*. 38, 41.

NOMI-PESCIOLINI U. ha in corso di stampa una *Guida storico-artistica* di questa Terra e dintorni. 38, 61.

Restauri artistici al palazzo di quella propositura, 44, 67.

S. GENESIO. — Appunti bibliografici.

Notizia di una pergamena dell'Archivio di Siena contenente un lodo del 1233 promulgato da Enrico proposto di S. Genesio. 55, 160.

DAVIDSOHN nella *Storia di Firenze*, p. 300 parla della più antica Dieta tenuta in S. Genesio da Enrico III il 15 giugno 1055. 55, 160.

SEMIFONTE. — Memorie.

DEL LUNGO I. - Semifonte (con 6 illustrazioni). 50-1, 1.

— **Appunti bibliografici.**

Cenno di due pergamene del Diplomatico di Siena che la interessano. 45-6, 199.

Il DAVIDSOHN nella sua *Storia di Firenze*, p. 495, accenna alla formazione di questo Comune e parlando della guerra di Semifonte (1198-1202) ricorda i versi di DANTE (*Parad.* XVI, 58 e seg.). 55, 162.

SENZANO. — Vedi *Strove*.

SIENA. — È ricordato spesso il suo Diplomatico ed il *Bullettino senese*. - Vedi *Massèra*.

— **Cronaca.**

PELLEGRINI A. descrive i preparativi per l'arrivo di Cosimo I a Siena. 31, 149.

È ricordata la Mostra dell'antica arte senese (1904). 36, 160 e 169. - Vedi *Cusona, Poggibonsi*.

S. LUCCHESE. — Memorie.

DEL ZANNA. - Restauri a quella Chiesa. 75-6, 45.

GHILARDI P. F. - S. Lucchese. Le leggende e la biografia. 87-8, 67.

— **Cronaca.**

Valiani canonico Luigi, parroco di S. Lucchese, con circolare 24 settembre 1902, dà notizia che col concorso di varii Enti

Digitized by Google

ed oblatori quella Chiesa sarà riportata allo stato primitivo. 30, 59.

Relazione delle feste cinquantenarie celebrate in onore di S. Lucchese (aprile-maggio 1905). 38, 57.

Il canonico Neri, priore di S. Lucchese, stampa una cartolina illustrata con l'indicazione delle opere d'arte di quella Chiesa. 64, 201.

Notizia della costituzione di un Comitato per festeggiare il VII centenario della vestizione di S. Lucchese. 80-1, 63.

La *Società storica della Valdelsa* vi tiene la 29ª Adunanza generale il 13 giugno 1921. 85, 175.

S. MINIATO. — Memorie.

Bacci O. - Dedica di questo fascicolo alla Città di S. Miniato. 32, 1.

Rondoni G. - Arte e Storia nel Convento e Chiesa dei SS. Iacopo e Lucia. 32, 3.

— Uno sguardo alla Rôcca ed alla storia di S. Miniato. 33-4. 137. - Vedi *Rondoni, Elmi, Mancini, Galli, Boeri, Bucchi, Delli.* 79, 107 e seg.

— Varietà e Aneddoti.

Carocci G. - Gli edifizi monumentali di S. Miniato. 32, 75.

— Appunti bibliografici.

Nell'Archivio di Napoli (*Registri Angioini*, 267, fasc. 16) si conservano lettere di Carlo d'Angiò al Capitano di S. Miniato. 57, 112.

Notizia di pubblicazioni che lo riguardano. 87-8, 145.

— Cronaca.

In *Emporium*, luglio 1903, vi è un articolo di G. Battelli che lo riguarda. 31, 149.

Quel Comune celebra una solenne commemorazione del pittore Lodovico Cardi (8 giugno 1913). 62-3, 120.

Cenno di notizie sulla famiglia Borromei e di S. Miniato. 65-6,85.

Vi si ricostituisce l'*Accademia degli Euteleti*. 75-6, 123.

— Atti della Società.

Vi tiene la 15ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* il 19 maggio 1904. 33-4, 185.

Bacci O. - Circolare del Presidente con cui notifica la sospensione del Convegno che doveva tenersi a S. Miniato, per causa della Guerra Europea (ottobre 1914). 61, 203.

Vi tiene la 27ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* il 29 settembre 1919. 79, 158.

SPAGNA. — Memorie.

Mele E. - Uno Spagnolista Valdelsano. 64, 177.

SPUGNA. — Appunti bibliografici.

Braschi A. al Congresso internazionale di scienze storiche a Roma (1903), riferendo sulle *Origini dell'architettura ad arco acuto o gotica*, cita anche questa Badia. 45-6, 199.

Digitized by Google

Atti del Diplomatico di Siena che la riguardano. 45-6, 199 e 55, 163.

SQUARCIALUPI. —. Vedi *Mortennano.*

STAGGIA. — Memorie.

MARZINI R. - Staggia antico Castello e Terra di S. Gimignano. 87-8, 81.

— Varietà e aneddoti.

CANESTRELLI A. - La Rôcca e le mura di Staggia. 42, 129. - Vedi *45-6, 157.*

— Appunti bibliografici.

Notizia di pubblicazioni e documenti del Diplomatico di Siena che interessano questo luogo. 45-6, 200; 55, 164; 65-6, 86.

NICOLOSI A. in *Emporium* di Bergamo (1909) scrive di Staggia e delle sue opere d'arte. 57, 113.

BARGELLINI P. in *Bullettino senese* (1914, fasc. 1) pubblica una cronistoria e descrizione artistica di Staggia. 67, 148.

— Cronaca.

BATTISTELLA A. in *Archivio storico lombardo,* anno XXX, fasc. 39, pubblica documenti intorno al conte Francesco di Carmagnola, incontro al quale i Senesi mandarono tre cittadini fino a Staggia. 31, 148.

Notizia che anche Staggia fu incendiata dalle soldatesche del re Alfonso d'Aragona. 39, 146.

BACCI O. - Saluto del Direttore della *Società storica della Valdelsa* alla riunione di Staggia. 42, 135.

Vi tiene la sua 18ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* il 10 giugno 1907. 43, 199.

BARGELLINI P. in *Bullettino senese* (1914, fasc. 1) pubblica un notevole studio su Staggia. 61, 201.

STROVE. — Appunti bibliografici.

LISINI A. in *Bullettino senese* (anno XXIII, fasc 3) pubblica alcune pergamene del Diplomatico di Siena che si riferiscono a Strove. 45-6, 201.

Cenno di una pergamena dell'Archivio di Siena rogata il 6 ottobre 1227 nella Pieve di Senzano presso Strove. 55, 154.

S. VITTORE. — Vedi *Cavriglia.*

S. VIVALDO. — Memorie.

GHILARDI F. - S. Vivaldo eremita di Camporena ed il suo culto. 38, 101.

— S. Vivaldo e la sua Bibliografia. Cenni preliminari. 48, 90.

— Documenti sulle Cappelle di S. Vivaldo. 83-4, 1.

— Varietà e aneddoti.

— Del sesto centenario della morte di S. Vivaldo. Documento agiografo. 30, 35.

— Del Beato Vivaldo Heremita da S. Gimignano. 30, 43.

Digitized by Google

Supino I. B. - Le opere del Cieco da Gambassi a S. Vivaldo. 37, 262.

Ghilardi F. - La Chiesa e le Cappelle di S. Vivaldo (spigolature). 44, 31.

— S. Vivaldo e la sua iconografia. 50-1, 69.

— Ritorna la statua di S. Sebastiano a S. Vivaldo. 75-6, 111.

— Cronaca.

Vi tiene la sua 16ª Adunanza generale la *Società storica della Valdelsa* il 7 giugno 1905. 36, 177.

— In *Luce e Amore* (anno III, n. 1, Firenze) si danno cenni biografici del p. Razzoli da Villafranca. nuovo custode di Terra Santa che studiò filosofia a S. Vivaldo. 38, 61.

Presso il Postulatore delle cause dei Santi, si raccolgono documenti per riconoscere il culto di S. Vivaldo, 39, 146.

Notifica dell'approvazione del culto di S. Vivaldo in data 11 febbraio 1908. 44, 67.

Breve Relazione delle Feste (maggio 1808), fatte a S. Vivaldo in onore di quel Santo e cenno delle publicazioni stampate in quella circostanza. 45-6, 202.

Nell'ottobre 1906 il Sindaco di Montaione consegna al Padre Guardiano l'urna colle spoglie mortali dell'eremita Vivaldo. 47, 62.

Notizia di alcuni festeggiamenti in onore di questo Santo. 80-1, 63. - Vedi *Mancini*.

TAVARNELLE. — Appunti bibliografici.

Elenco delle costruzioni monumentali del suo Comune. 30, 51.

Carocci G. nell' *Illustratore fiorentino*, 1906, riferisce memorie di una tavola di Neri di Bicci di Lorenzo esistente nella chiesa di S. Lucia a Tavarnelle. 41, 50.

TERRAIO. — Atti della Società storica.

La *Società storica della Valdelsa* tiene la sua 24ª Adunanza generale nella Villa del Terraio presso Monterappoli in data 5 giugno 1912. 57, 117.

TIMIGNANO. — Cronaca.

Il 17 giugno 1904 comincia la demolizione delle casupole di Timignano, centro primitivo di Castelfiorentino. 33-4, 175.

TONDA. — Varietà e aneddoti.

Isolani S. - Oggetti d'arte a Tonda. 75-6, 109.

TORINO. — Vedi *Casole*.

TRENTINO. — Cronaca.

Gerola G. nel periodico *Tridentum*, 1903, n. 8, studia Petrarca e Boccaccio nel Trentino. 33-4, 177.

UMBRIA.— Cronaca.

Degli Azzi pubblica le relazioni tra la Repubblica di Firenze e

Digitized by Google

l' Umbria nel sec. XIV (Perugia, 1904) e parla di molti luoghi di Valdelsa. 33-4, 173.

UNGHERIA. — Memorie.

PAPP Cs. G. - Il Boccaccio in Ungheria. 60-1, 302.

VALDELSA. — Memorie.

SOLAINI E. - Manoscritti riguardanti la Valdelsa, nella Biblioteca Guarnacci di Volterra. 39, 71.

UZIELLI G. - La leggenda dei tre Valdelsani conquistatori dell'Irlanda. 40, 170; 42, 71; 43, 139.

PIRANESI G. - Tre castelli Valdelsani: tre castelli Valdostani (Fenis. Staggia, Graenis, Montemiccioli, Montalto, Monteriggioni), 45-6, 157.

NOMI-PESCIOLINI U. - Per la biografia d'uno scienziato e viaggiatore valdelsano (Michelangiolo Tilli). 53-4, 1.

CIONI M. - Saggio d'una Guida storico-artistica della Valdelsa. 55, 130.

MELE E. - Uno Spagnolista valdelsano, 64, 177.

CAROCCI G. - Antiche Pievi di Valdelsa. 70, 83.

BATTISTINI M. - Due maestri di Grammatica Valdelsani. 75-6, 99.

— Varietà e aneddoti.

IL BIBLIOFILO. - Un rescritto Leopoldino applicato dopo 14 anni in Valdelsa. 68-9. 59.

MELANI G. - S. Gimignano e la Valdelsa nel *Song of Italy* di ALGERNON CHARLES SWINBURNE. 70, 104.

GENNAI G. - Vecchie usanze valdelsane. 71, 27.

ISOLANI S. - I beni della famiglia Dal Pozzo Toscanelli in Valdelsa. 75-6, 107. - Vedi *Uzielli*.

BOERI G. - Un centenario francescano in Valdelsa. 85, 150.

— Appnti bibliografici.

CIONI M. - Elenco di varie costruzioni monumentali in Valdelsa e notizia di pubblicazioni che la interessano. 30, 50-57 e 31, 145.

M. C. e O. B. - Bibliografia valdelsana. 33-4, 167-69.

TRAVERSARI G. - Recensione bibliografica di vari luoghi di Valdelsa. 41, 37-55.

M. B. - Bibliografia di luoghi di Valdelsa. 42, 132-34.

Notizia e recensione di pubblicazioni, atti ecc. di luoghi di Valdelsa 43, 194; 45 6, 191-201; 48, 128; 49, 179-187; 55, 144-165; 57, 100-113; 65-6, 66-86; 67, 146-148; 77, 73; 79, 156-57; 80-1 60; 82, 113.

Cenno del centenario dantesco e di restauri a S. Gimignano e di un'epigrafe apposta in S. Miniato a ricordo del prof. Rondoni. Scoperta di una Cripta. Il nuovo Comune di Gambassi. 82, 117.

Notizia di pubblicazioni che riguardano la Valdelsa. 83-4, 81-85; e 85, 161.

Digitized by Google

Cenno di fra Bartolommeo da Colle. Di commemorazioni dantesche in Valdelsa. Di un centenario francescano. Sulle ossa del Boccaccio. 85, 163. - Vedi *Isolani*.

MANCINI E. - Recensione di pubblicazioni riguardanti questa regione. 86, 54 e 58, 61. - Vedi *Umbria*.

— **Atti della Società.**

PIRANESI G. - Relazione circa un progetto di Bandiera per la *Società storica della Valdelsa*. 52, 157.

— **Cronaca.**

Notizie varie e pubblicazioni che riguardano persone e luoghi di questa regione. 30, 58-63; 31, 147-49; 33-4, 170-182; 40, 222; 41, 56-58.

O. B. - Notizie di paesi di Valdelsa. 42, 135-138.

Notizia di pubblicazioni e avvenimenti riguardanti la Valdelsa. 43, 197; 44, 62-68; 45-6, 202-204; 47, 62; 49, 188-90; 50-1, 78; 52, 151-53; 53-4, 53-55; 55, 166; 56, 41; 57, 114-116; 64, 200-202.

Notifica di circolare a firma ORAZIO BACCI annunziante che la *Società storica della Valdelsa* prepara solenni onoranze al Boccaccio in Certaldo e cenno di varie pubblicazioni sulla Valdelsa. 58, 184.

VAL DI PESA. — Cronaca.

Notizia della pubblicazione di T. GUARDUCCI, *Guida illustrata della Val di Pesa* (S. Casciano, Fratelli Stianti, 1904). 33-4, 173.

VENEZIA. — Cronaca.

PREDELLI R. nell'opera *I libri commemoriali della Repubblica di Venezia*, tomo I, libro II, riferisce come un tal Cerolo da Recanati, arrestato per eresia a Venezia, fu consegnato a Ranieri de' Moronti da S. Gimignano, allora Potestà d'Ancona. 33-4, 180.

VESPIGNANO. — Cronaca.

Pubblicazioni in occasione delle feste centenarie per la traslazione delle ossa del Beato Giovanni da Vespignano. - 30, 60.

VICO. — Appunti bibliografici.

DAVIDSOHN (*Storia di Firenze*, p. 950) ricorda che i Fiorentini nel 1198 s'impadronirono anche di questo Castello. 55, 164. - Vedi *Canestrelli*.

VILLAFRANCA. — Cronaca.

Vi nacque nel 1863 Roberto Razzoli che fu custode di Terra Santa e studiò filosofia a S. Vivaldo. 38, 61.

VINCI. — Memorie.

FABIANI V. - Per Leonardo da Vinci. 78, 51. - Vedi *Leonardo*.

VOLTERRA. — Memorie.

SOLAINI E. - Manoscritti riguardanti la Valdelsa nella Biblioteca Guarnacci. 39, 71.

Digitized by Google

CIONI M. - Origine del patrimonio comunale di Castelfiorentino in quel di Volterra. 39, 81.

NOMI-PESCIOLINI U. - Di alcune relazioni tra Volterra e S. Gimignano. (Saggio). 39, 134.

CASSUTO U. - Un viaggiatore ebreo volterrano del sec. XV. 78, 66.

— **Varietà e anedduti.**

BACCI O. - Lettera del Cieco da Gambassi conservata nell'Archivio di Volterra, con cui chiede quella cittadinanza. 36, 58.

BATTISTINI M. - Un Maestro di Grammatica volterrano a Empoli nel 1437. 83-4, 72.

— Maestro Giusto di Luguccio o Uguccio da Volterra insegna a Castelfiorentino nel sec. XIV. 86- 52.

— **Appunti bibliografici.**

Notizia della pubblicazione CAVALLINI, *La peste del 1631 in Volterra* 75-6, 112 (G. RONDONI).

Cenno delle pubblicazioni BATTISTINI, *Le epidemie in Volterra dal 1400 al 1800. L'Ospedale di S. Lazzaro a Volterra poi Commenda dei Cavalieri di Malta. Il 1799 a Volterra.* 75-6, 115.

Recensione della pubblicazione BATTISTINI, *Il pubblico insegnamento in Volterra dal sec. XIV al sec. XVIII* (ISOLANI). 83-4, 76.

Recensione del libro del prof BATTISTINI, *Volterra illustrata. Porte, fonti, piazze, strade* (ISOLANI). 86, 57. - Vedi *Battistini, Isolani.*

La *Società storica della Valdelsa* vi tiene la sua 17ª Adunanza generale il 24 settembre 1906. 40, 228.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE CRONOLOGICO

754. Il fondatore della Badia di Monteverdi assegna a quel Convento la sua parte della Corte di Castelfalfi (G. P.). 53-4, 46.
970. Il marchese Ugo di Toscana fonda la Badia di Marturi. 48, 128.
1001. La contessa Ava fonda la Badia d'Isola (Cioni). 55, 134.
1015. Placito del marchese Ranieri di Toscana intorno alle cose di Badia d'Isola. 49, 181.
1031 agosto, 27. Vendita di beni *in loco Elsa*. 65-6, 66.
1047 dicembre, 6. Pergamena datata in Marturi per cessione di beni (*Not. bibl.*). 45-6, 193.
1054 gennaio, 26. Atto rogato nel castello di Rencine che si riferisce ad una vendita di alcuni beni posti in Acquaviva (*Not. bibl.*). 45-6. 196.
1055 giugno, 15. Enrico III tiene una dieta in S. Genesio. 55, 160.
1059 settembre, 10. Placito del marchese Goffredo pronunziato nella chiesa di S. Genesio (*Not. bibl.*). 65-6, 82.
— dicembre, 11. Bolla di Niccolò II a favore del Capitolo di Castelfiorentino. 57, 103.
— dicembre, 11. Bolla del papa Niccolò II a favore dei Canonici di Castelfiorentino (Cioni). 31, 81.
1060 dicembre, 1. Breve con cui il conte Guglielmo Cadolingi concede al Vescovo di Volterra parte del castello di Pulicciano e le chiese che già aveva possedute Adelmo (*Memorie*, Cioni). 31, 101.
1061 gennaio, 16. Atto col quale il Vescovo di Volterra conferma alla Badia di Adelmo i beni già donatile dal C. Guglielmo (Cioni, *Memorie*). 31, 102.
1074 marzo, 20. Privilegio di Gregorio VII a favore dell'Eremo di Camaldoli in cui si ricorda Cerreto. 49, 185.
— marzo, 24. La Badia di Pulicciano è confermata a Rustico Abate di Camaldoli (*Not. bibl.*). 56, 112.
1079. Si tiene un Concilio in S. Genesio convocato da Anselmo Vescovo di Lucca e presieduto da S. Pietro Igneo. 55, 160.
1081 settembre, 4. Pietro Vescovo di Volterra dà in affitto al conte Ranieri del fu Aldobrando alcune terre presso Bibbiano (*Bibliografia*). 43, 195.

Digitized by Google

1125 marzo, 4. Atto di vendita di un pezzo di terra in Montemaggio. 45-6, 194.

1138. I signori di Lucardo ad istigazione dei fiorentini cedono il castello di Montopoli a Lucca. 55, 147.

1139 gennaio, 23. Un conte Ranieri cede per cento lire tutto ciò che possiede nella corte e castello di Castelfalfi ecc. (G. P.). 53-4, 46.

1150. Gli uomini di Gambassi vecchio e nuovo fanno Comune insieme (*Cronaca*). 40, 226.

1161 novembre, 6. L'Arcivescovo di Pisa, Giulio di Firenze e Galgano di Volterra consacrano la chiesa di Casole. 57, 104.

1163 gennaio. Atto con cui Ubaldino del fu Ugolino di Soarzi dona alla chiesa di S. Maria e per essa al Vescovo e Comune di Siena tutti i suoi beni di Poggibonsi, con i castelli di Strove, Staggia ecc. 43, 194.

1178 luglio, 25. Pergamena che si riferisce ad una vendita nel Castello di Largnano 45 6, 193.

1181 luglio, 31. Documento con cui si ricordano i debiti contratti dal Rettore della chiesa S. Pietro in Bossolo. 57, 101.

1182 dicembre, 1. Benno di Ugolinello Pievano di Chianni stipula a Varna un atto di vendita del castello di S. Stefano per seicento lire (Cioni). 31, 82.

— dicembre, 2. Atto con cui i figli di Ugolinello vendono ai figli di Rolandino il castello di S. Stefano (Cioni) 31, 104.

1183. Atto con cui i figlioli di Cacciaguerra di Gambassi, concedono la giurisdizione di Figline al Vescovo di Volterra (Cioni). 31, 106.

1190. Si costruisce la Pieve a Cellole. (Chellini) 87-8, 133.

1195 maggio. Donazione della Selva di Camporena al Comune di Castelfiorentino per parte di Ugolino della Pietra (Cioni). 39, 83.

1197 dicembre, 4. Il Vescovo Ildebrando Pannocchieschi giura, in nome della città di Volterra, la taglia guelfa toscana nella chiesa di S. Lorenzo di Castelfiorentino (Cioni). 39, 90.

1198 maggio, 11. Giuramento di fedeltà del Comune di Certaldo al Comune di Firenze (Latini). 36, 38.

— dicembre, 14. I signori della Pietra vendono quel Castello a Cavalcalombardo di Tignoso (Cioni). 39, 88.

1201. Il Potestà di Siena promette al Comune di Firenze di mandare cavalieri e fanti ai danni di Semifonte 39, 146.

— marzo, 29. Giuramento del Potestà di Siena, Filippo Malavolti, nel contrarre alleanza con Firenze. 45-6, 199.

1202. Privilegio del Comune di Firenze ai benemeriti della resa di Semifonte e loro discendenti (Del Lungo). 50-1, 16.

— Una sentenza del Pievano di Castelfiorentino contro il Comune di Fucecchio (Cioni) 50-1, 60.

— aprile, 3. Concordia fra Firenze e S. Gimignano per la distruzione di Semifonte (Del Lungo). 50-1, 11.

Digitized by Google

1207 aprile, 15. Pergamena che si riferisce ad una sentenza tra il Vescovo di Massa e l'Arciprete e Capitolo di quella Chiesa per le miniere d'Elba, rimessa al Proposto di Casole. 45-6, 192.

1208 febbraio, 23. Atto di divisione tra il conte Maghinardo del fu conte Alberto, col conte Rinaldo suo fratello. 49, 179.

1209. I Castellani di Gambassi giurano di difendere il Castello vecchio e nuovo in vantaggio della Chiesa volterrana. 55, 147.

— luglio, 17. Gli uomini di Gambassi vecchio e nuovo giurano il Breve che è la costituzione del loro Comune (Cioni). 31, 82.

1210 S. Francesco d'Assisi viene a Castelfiorentino (Tosi). 41, 19.

— ottobre, 25. Ottone IV con Diploma dato in Poggibonsi, conferma i beni alle Monache benedettine di Montecelleri. 67, 147.

1215 maggio, 22. Atto stipulato in Chiusdino con cui il Vescovo di Volterra rinunzia ad ogni diritto in Monteriggioni. 48, 128.

1219 febbraio, 25. I Sindaci di Cerna concedono al Potestà di Siena ogni diritto sugli uomini di Quercegrossa e Monteriggioni. 41, 46.

1220 novembre, 25. Atto con cui il Comune di Poggibonsi ottiene importanti privilegi dall'impero. 41, 48.

1221 dicembre, 19. Vendita di un appezzamento di terra nel poggio di Monteriggioni. 48, 129.

1225 agosto, 23. Atto con cui l'Abate ed il Proposto di Marturi sono eletti giudici in una lite tra il Capitolo di Siena ed il Priore di S. Ansano. 48, 128.

— dicembre, 12. Atto di vendita di case e terre nella corte di Staggia. 48, 129.

— dicembre, 12. Atto rogato nel castello di Staggia per l'affitto di *Villa di Nuvole*. 48, 129.

1227 agosto, 20. Di una lite per indennizzo di un mutuo portata davanti all'Abate di Marturi. 41, 46.

1228 giugno, 2. Prete Benno, Pievano a Chianni, promette ad Ambrosino d'Albertino e suoi eredi *unam libram boni groci*. 65-6, 71.

1231 dicembre, 13. Atto di vendita della metà di una Piazza in Casole. 49, 182.

1232 febbraio, 17. Bolla di Gregorio XI con cui rimette una lite al Proposto di Casole ed a quello di Mensano. 49, 182.

1235 giugno, 30. È conchiusa in Poggibonsi la pace tra i Senesi e i Fiorentini. 56, 42.

1236 Castelfiorentino giura fedeltà al Vescovo di Firenze. 53-4, 26.

1237 giugno, 13. I Delegati dei Comuni di Siena e Firenze si riuniscono nella chiesa di Linari per stabilire un trattato commerciale tra i due Stati. 55-147.

1239 agosto, 19. Atto di una vertenza tra lo Spedale di Siena e il Monastero di Berardenga, in cui interviene il Proposto di Marturi. 55, 148.

1242 aprile, 28. Muore il B. Lucchese terziario francescano. 42, 134.

1243 febbraio, 1. Muore in Castelfiorentino S. Verdiana. 49, 183.

Digitized by Google

1243 giugno, 13 Il Vicario imperiale di Monte Agutolo proibisce al Castellano di Monteriggioni di raccoglier fieno per la Badia d'Isola. 40, 222.

1245 aprile, 22 Atto con cui Piero d'Andrea da Moricci confessa un debito di 42 soldi (*Not. bibl.*). 55, 153.

1254. I Fiorentini s'impadroniscono di Poggibonsi (TORRACA, *Cronaca*). 38, 19.

1255 maggio, 6. Contratto di compra del castello di Monterappoli da parte della Repubblica fiorentina (BUCCHI). 58, 152.

1269 giugno, 10. La battaglia di Colle fra Senesi e Fiorentini (PIRANESI). 43, 185.

1273. Alessandro dei conti Alberti dona alcune castella alla Parte Guelfa di Firenze. 36, 165.

1276 agosto, 15. Cominciano le controversie tra S. Miniato e Castelfiorentino per la selva di Camporena, delle quali si pubblicano 25 documenti (CIONI). 32, 53.

1289 aprile, 20. Atto di ricognizione dei beni feudali a Castelfiorentino (CIONI). 58, 127.

1296 aprile, 24. Ranieri Del Porrina di Casole è nominato Vescovo di Cremona. 49, 189.

1303 novembre, 22. Corso di Bonagiunta da S. Gimignano è eletto Avvocato della Curia Romana (R. D.). 44, 61.

1307. Certo Iacopo da Certaldo era addetto ai lavori del Duomo di Pisa (*Cronaca*). 36, 164.

1313 marzo, 29. Bolla di Clemente V con cui autorizzava ser Francesco da Barberino a dar l'esame di laurea dottorale (SOCCI). 41, 33.

— luglio. Nascita di G. Boccaccio (BACCI). 55, 116.

1315 ottobre, 15. Atto con cui vengono condannati i Ghibellini di Firenze, trascritto e pubblicato dal notaro Simone di Dono da Gambassi (*Cronaca*). 33-4, 173.

1320 maggio, 1. Muore nel bosco di Camporena l'eremita S. Vivaldo. (GHILARDI). 44, 31.

1322 febbraio, 23. Atto con cui Uliviero di Quercegrossa prende in affitto alcune terre e boschi a Staggia. 65-6, 86.

— agosto, 17. Tal Cerolo da Recanati arrestato per eresia a Venezia è consegnato al Potestà di S. Gimignano. 33-4, 180.

1326 agosto, 15. Ser Francesco di ser Palmerio da Certaldo è nominato Notaro dei Priori di Firenze. 57, 106.

1327 marzo, 21. Il cardinale Del Poggetto nomina un tal Lorenzo di Castelfiorentino preposto alla costruzione delle mura di Bologna (*Cronaca*) 36, 163.

— maggio, 10. Carlo d'Angiò ordina d'impedire l'estrazione del grano dalle terre di Castelfiorentino, Gambassi, Montignoso ecc. 55, 146.

— maggio, 12. Lettera di Carlo d'Angiò che affida la custodia del

Digitized by Google

castello di Cepparello al notaro Cenni del fu Bonaventura di Poggibonsi, (*Not. bibl.*). 56, 105.

1327 maggio. 19. Lettera con cui il duca d'Angiò incarica il notaro Benincasa Ciuti di provvedere alla riparazione del castello di Mortennano (*Not. bibl.*). 55, 153.

— luglio, 1. Carlo d'Angiò prepone alla riparazione del castello di Barberino, maestro Alemanno da Castelfiorentino. 57, 101.

— luglio, 2. Carlo d'Angiò ordina ai Comuni di Colle, Poggibonsi, Siena, S. Miniato e S. Gimignano d'impedire il passaggio ad ogni soldato sfornito di licenza (*Bibliografia*). 55, 146.

— luglio, 18. Carlo d'Angiò nomina Riccio di ser Argomento da Catignano notaro di Certaldo per 6 mesi. 57, 106.

— dicembre, 8. Coppo di Stoldo dei Rossi è nominato per sei mesi Governatore del Comune di Catignano. 57, 105.

— dicembre, 17. Bartolo di ser Iacopo da S. Gimignano è nominato Notaro del Comune di Gambassi. 57, 111.

1338. È edificata in S. Gimignano la chiesa di S. Agostino (SPADOLINI). 39, 139.

1341 gennaio, 4 e maggio 4. Atti di Berto Frescobaldi Capitano del Comune e Popolo di S. Gimignano. (BORI). 39, 119.

1342 settembre, 17. Passa da Gambassi *Gianni de Saso* con una Compagnia di soldati, lasciandovi molti debiti (*Bibliografia*). 41, 40.

— ottobre, 29. Il Consiglio generale di Colle concede la città al duca d'Atene (*Bibliografia*) 41, 41.

1345. Andrea notaro fiorentino scrive la biografia del marchese Ugo. 42, 132.

1351-1366. Documenti che riguardano Filippo da S. Gimignano e Antonio Renieri da Colle maestri di Grammatica (BATTISTINI). 75-6, 100.

1353. Il Comune di S. Gimignano si sottomette a quello fiorentino (BORI) 44, 56.

1354 giugno, 26. Provvisione dei Sindaci di Castelfiorentino con cui affidano ai frati d'Altopascio la ricostruzione del ponte sull'Elsa (BORI). 42, 109.

1355. Ribellione di Casole a Siena. 49, 183.

1357 aprile, 20. Ugolino di Vieri, celebre orafo fiorentino, è mandato Ambasciatore a S. Gimignano dalla Repubblica di Siena (*Cronaca*). 39, 144.

1367 maggio, 9. I Perugini son esortati a liberare il cav. Primerano di Collegarli fatto prigioniero (*Cronaca*). 36, 169.

— luglio, 12. Atto con cui Bartolommeo di Cecco da Marcialla, giudice fiorentino, autorizza la costruzione della chiesa di S. Stefano a Empoli. 40, 227.

1369 ottobre, 2. I Sindaci del Comune di Castelnuovo d'Elsa fanno atto di sottomissione alla Repubblica fiorentina (LATINI). 83, 22.

Digitized by Google

1370 aprile, 2. Il Comune di Castelnuovo d'Elsa compila i suoi Statuti (LATINI). 82, 25.

— ottobre, 22. Papa Urbano V visita Radicondoli (SOLAINI). 39, 78.

1374. Testamento di messer G. Boccaccio rogato nelle chiesa di S. Felicita a Firenze. 36, 165.

1375. Muore in Certaldo G. Boccaccio (BACCI). 33-4, 165.

— aprile, 27. Donato degli Albizi-Acciaioli è estratto Castellano di S. Gimignano (BORRI) 44, 57.

1380. Nasce in S. Gimignano Mattia Lupi. (TRAVERSARI). 30, 11.

1390 febbraio, 27. Testamento di Antonio di ser Salvi da S. Gimignano maestro di Grammatica (BATTISTINI). 68-9, 55.

1392 luglio, 18. Franco Sacchetti va Potestà a S. Miniato (MANCINI). 79, 138.

— Agostino da Colle Connestabile di S. Miniato (GALLI-ANGELINI). 79, 150.

1395 gennaio, 24. Il Comune di Monterappoli compila il suo Statuto (LATINI). 78, 55.

1415 aprile, 11. È mandato a Certaldo il primo Vicario (CIONI) 37, 183.

1427 luglio, 9. È ricordato un credito che Mariano da Gambassi, maestro di murare, ha con Lorenzo Ghiberti (CRONACA). 40, 226.

1429 maggio, 15. Denunzia di beni posseduti dal Monastero di S. Caterina di Colle. 38, 36.

— Per disposizione testamentaria di Valorino di Barna Ciuranni, il Cassero del Treppiè (Linari) è trasformato in un Oratorio dedicato alla Vergine (*Cronaca*). 36, 159.

1431. Bartolommeo di Pietro de' Nerucci da S. Gimignano commenta la *Divina Commedia* (P. LUISO, *Cronaca*) 33-4. 180.

1437. Un maestro di grammatica volterrano a Empoli (BATTISTINI). 83-4, 72.

1442 maggio, 4. Concessioni di privilegi ed esenzioni a Mattia Lupi (TRAVERSARI). 33-4, 117.

1447. Alfonso d'Aragona si sofferma a Badia d'Isola e Quartaia. 36, 159 e 168.

— novembre. Dagli scorridori di re Alfonso d'Aragona si appicca il fuoco a Staggia e ad altri luoghi (*Cronaca*). 39, 146.

— novembre. Alcuni senesi, per favorire Alfonso d'Aragona che invadeva la Toscana, fanno dei prigionieri a Casole (*Cronaca*). 36, 162.

1452 maggio, 18. Elezione di M. Lupi a maestro di Grammatica in S. Gimignano (TRAVERSARI). 33-4, 118.

1453 maggio, 28. Atto con cui si costituisce un Benefizio nella chiesa di S. Stefano in Empoli. 41, 46

1457 settembre, 15. Lettera di Antonio Guidotti a Bartolommeo Scala (GENTILE, *Varietà e aneddoti*). 31, 133.

1458 luglio, 11. Mattia Lupi chiede ed ottiene dal Comune di S. Gi-

Digitized by Google

mignano libri d'Archivio per scrivere gli Annali di quella Terra (TRAVERSARI, *Memorie*). 30, 27.

1460 maggio, 14. Lettere di Bartolommeo Scala a Pier Francesco di Lorenzo Medici, a Nicodemo Tranchedini ed ai Dieci di Balia (GENTILE). 31, 134.

1471 giugno, 7. Neri di Bicci di Lorenzo pittore, si obbliga a fare una tavola per la chiesa di Tavarnelle (CAROCCI). 41, 50.

1474 dicembre, 11. Giambattista Valentini detto il *Cantalicio* è eletto maestro di Grammatica a S. Gimignano (MORICI). 35, 40.

1480 febbraio, 22. Privilegio della Repubblica fiorentina per la sicurezza del mercato di Castelfiorentino (CIONI). 67, 141.

1481. Bonaventura di Manuele ebreo volterrano compie un viaggio in Egitto e in Palestina (CASSUTO). 78, 66.

1500. È costruito il Convento di S. Vivaldo per i frati Minori (GHILARDI). 39, 105.

1507. A Castellina in Chianti si scopre un ipogèo con iscrizioni. 67, 146.

1512. Il Pinturicchio dipinge una tavola per Montuliveto di S. Gimignano. 67, 148.

1515 agosto, 10. Sono approvate per la prima volta da Guglielmo Folchi, Vescovo di Fiesole, le *Costituzioni* della Congregazione della Visitazione di M. V. di Castelnuovo d'Elsa (*Cronaca*). 36, 166.

1516 febbraio, 19. Lettera d'indulgenza di Leone X sulle Cappelle di S. Vivaldo (GHILARDI). 83-4, 1-24.

1522 maggio, 21. Lettera di Lodovico Ariosto agli Otto di Pratica in cui ricorda Castelfiorentino (POLIGRAFO). 67, 138.

1536 marzo, 9. Ser Pagolo di ser Francesco da Catignano roga l'atto dotalizio di Vaggia, figlia di ser Lorenzo Goteschi (*Cronaca*). 40, 225.

— aprile, 28. Carlo V è ospitato nella Villa di Montelonti presso Poggibonsi. 30, 59.

— settembre, 2. Pasquino di Segna di Pasquino e Iacopo di Meo di Pasquino di Campiglia, locano un quadro a Giovanni Maria di ser Giovanni Tolosani pittore di Colle. 38, 35.

1537 dicembre, 4. Lorenzo di Francesco di Mino di Strove loca al pittore Giovan Maria Tolosani una pittura nel muro di una sua Cappella. 38, 36.

1341 luglio, 23. Documento agiografo in cui si parla del beato Vivaldo eremita (GHILARDI). 30, 43.

1552 settembre, 7. Tra Empoli, Montelupo e Castelfiorentino si scoprono lupi temibili. 41, 44.

1560 ottobre, 28. Cosimo I parte con la consorte da Colle per Siena (*Cronaca*). 31, 149.

1564 dicembre, 8. Lettera del Commissario del S. Uffizio di Roma

Digitized by Google

al Vescovo di Volterra con cui notifica essere a S. Gimignano un'Accademia di eretici (BATTISTINI). 67, 133.

1565 gennaio, 20. Lettera di Bastiano di G. Brancacci speziale di Poggibonsi (CARNESECCHI). 41, 29.

1577 maggio, 29. Decreto del Granduca con cui esenta da ogni gravezza i conti Alberti di Certaldo per causa della loro povertà. 49, 187.

1578 giugno, 30. Supplica al granduca Ferdinando per la costruzione dell'Oratorio di Semifonte (DEL LUNGO). 50-1, 25.

1593. Iacopo di Battista Pagolini, intagliatore in legno di Castelfiorentino, fa l'ornamento all'Organo della Collegiata di Empoli (*Cronaca*). 40, 224.

1598 gennaio, 20. Il cardinale Montalto, legato di Bologna, passa da Poggibonsi per andare a Roma (CIONI). 30, 56.

1608 agosto, 19. Lettera della granduchessa Cristina al Potestà di Castelfiorentino per esortarlo a concedere a P. Monaldi il canonicato di S. Lorenzo renunziato dal P. Barchetti nominato Pievano a Chianni di Gambassi (CIONI). 32, 107.

1619 aprile, 4. Un lascito all'Opera di S. Verdiana in Castelfiorentino (ISOLANI). 87-8, 138.

1629 agosto, 27. Lettera di Mattia de' Medici con cui descrive al fratello l'ingresso a Siena dove, a soli 17 anni, va Governatore per la prima volta. 41, 47.

1631. La peste infierisce in Volterra (CAVALLINI). 75-8, 112.

1633 settembre, 6. Atto di uno dei Dieci di Balia per la sicurezza del mercato di Castelfiorentino (CIONI). 67, 145.

1634. Vendita di Lugnano ora Lafico (TOMASETTI). 38, 51.

1635 marzo, 13. Lettera di Michelangiolo Buonarroti a cui è raccomandata una causa tra i Canonici di S. Gimignano ed i Padri Domenicani (NOMI). 41, 8.

1637 marzo, 28. Giovanni Gonnelli, detto il *Cieco* di Gambassi, scrive da Roma ai Priori di Volterra, per chiedere quella cittadinanza (BACCI). 36, 1 7.

1643 giugno, 24. Lettera di Michelangiolo Buonarroti con cui loda il vino di S. Gimignano (NOMI). 41. 7.

1648 maggio, 4. Si comincia la restaurazione delle Cappelle di S. Vivaldo (GHILARDI). 44, 53.

1674. Vendita dei Castelli di Valmontone e Pimpinari (TOMASETTI). 38, 55.

1711 maggio, 12. Gian Gastone de' Medici a Castelfiorentino (POGNI). 83-4, 73.

1723 ottobre, 31. Morte di Cosimo I Granduca di Toscana (MANCINI). 71, 16.

1768 aprile, 2. È ricordato Neri di Castelfiorentino tra i nobili professori in Pisa (CRONACA). 40, 223.

Digitized by Google

1796 giugno, 22. Napoleone passa dall'Osteria Bianca e di là prosegue per Livorno. 55, 153.

1801 luglio, 8. Mons. A. Martini, Arcivescovo di Firenze, sopprime il Priorato nella Collegiata di S. Ippolito a Castelfiorentino (CIONI). 50-1, 85.

1834 febbraio, 2. Il marchese Cosimo Ridolfi fonda l'Istituto Agrario di Meleto (NICCOLI). 48, 75.

1867 maggio, 30. Maritaggio tra S. A. R. Amedeo Duca d'Aosta e Maria Vittoria Principessa Dal Pozzo della Cisterna (NOMI). 41, 1.

1895 luglio, 14. Commemorazione di Giovan Vincenzo Coppi, Annalista sangimignanese (NOMI). 56, 1.

1899. Bastianini vince il Concorso indetto dal Monte dei Paschi di Siena. 36, 160.

1903. L'Archivio di Stato di Firenze acquista le carte del conte Orso d'Elci Pannocchieschi, tra cui sono 289 lettere di Curzio da Picchena. 33-4. 181.

— giugno, 4. Si commemora a Castelfiorentino il 1° decennio dalla fondazione della *Società storica*, che vi tiene la sua 14ª Adunanza generale. 30, 72.

— giugno, 4. Ugo Nomi Pesciolini tiene in Castelfiorentino una Conferenza su Gambassi. 40, 227.

— dicembre, 20. Mons. Massimiliano Novelli fa il suo ingresso al Vescovato di Colle. 33-4, 178.

1904 maggio, 19. La *Società* tiene la sua 15ª Adunanza generale in S. Miniato (RESOCONTO). 33-4, 185.

— maggio, 21. La regina madre Margherita di Savoia visita S. Gimignano. 33-4, 182.

— giugno, 17. Si comincia la demolizione delle più antiche casupole che formavano il Borgo di Timignano in Castelfiorentino. 33-4, 175.

— ottobre, 16. Si tiene in Siena la Mostra dell'antica Arte senese (CRONACA). 36, 160.

1905 gennaio, 16. Muore in Firenze il pittore Niccolò Cannicci (ROSADI). 38, 45.

— aprile, 23. S'inaugura a S. Gimignano la Galleria ed il Museo Civico con discorso di C. Ricci (CRONACA). 38, 61.

— aprile 29-maggio 3. Feste cinquantenarie celebrate in onore di S. Lucchese patrono di Poggibonsi. 38, 59.

— giugno, 7. La *Società* tiene la sua 16ª Adunanza generale in S. Vivaldo (RESOCONTO). 36, 177.

— agosto. Si costituisce a Poggibonsi un Comitato per erigere un ricordo marmoreo all'illustre geografo e naturalista Francesco Costantino Marmocchi. 36, 173.

1906 settembre, 24. La *Società* tiene la sua 17ª Adunanza generale a Volterra (RESOCONTO). 40, 228.

Digitized by Google

1906 novembre, 25. Si colloca la prima pietra del Ricovero di Mendicità Ciapetti in Castelfiorentino. 40, 224.

1907 marzo, 12. Cade la parte superiore della Torre di Montemiccioli (CRONACA). 42, 135.

— maggio, 12. Si commemora in S. Gimignano il 4° Centenario della missione compiuta in quella Terra da Niccolò Machiavelli (CRONACA). 42, 137.

— giugno, 10. La *Società* tiene la sua 18ª Adunanza generale a Staggia (RESOCONTO). 42, 135.

1908 gennaio, 29. S'inaugurano le condutture idrauliche per Montaione, Gambassi e Castelfalfi (CRONACA). 50, 84.

— febbraio, 11. È approvato il culto dell'eremita S. Vivaldo (CRONACA). 44, 67.

— maggio, 28-31. Si celebrano in S. Vivaldo feste solenni in onore di quell'Eremita. 45-6, 202.

— giugno, 11. La *Società* tiene la sua 19ª Adunanza generale a Barberino (RESOCONTO). 45-6, 205.

1909. Presso Monteriggioni, in contrada Chiocciola, viene scoperta una tomba a camera. 55, 166.

— giugno, 7. La *Società* tiene la sua 20ª Adunanza generale a Castelnuovo Valdelsa. (RESOCONTO). 48, 132.

— dicembre, 23. La *Società* tiene la sua 21ª Adunanza generale in Castelfiorentino. 50-1, 98.

1910 maggio, 8. Vien posta la prima pietra per l'ingrandimento della Chiesa parrocchiale di Barberino (CRONACA). 52, 151.

— maggio, 25. Lettera pastorale di mons. Novelli Vescovo di Colle riguardante il culto di S. Vivaldo e S. Bartolo (CRONACA). 53-4, 54.

— giugno, 9. La *Società* tiene la sua 22ª Adunanza generale a Marcialla (RESOCONTO). 52, 154.

— giugno, 9. La *Società storica* inaugura una lapide nella Villa Brandini di S. Martino a Maiano in ricordo di Paolo Dal Pozzo Toscanelli (UZIELLI). 12, 137.

— novembre. Si forma a Cavriglia un Comitato per la beatificazione di Suor Berta, fondatrice del Monastero di S. Vittore 56, 41.

— novembre. È posta una lapide sul fianco della Torre di Montemiccioli in ricordo del pittore Cannicci (CRONACA). 53-4, 54.

— dicembre, 15. S'inaugura a Castelfiorentino il Ricovero di Mendicità *Ciapetti*. 53-4, 55.

1911 giugno, 18. La *Società* tiene la sua 23ª Adunanza generale in Castelfiorentino (RESOCONTO). 55, 168.

1912 giugno, 5. La *Società* tiene la sua 24ª Adunanza generale nella Villa del Terraio a Monterappoli. 57, 117.

— giugno, 30. Circolare del Comune di Poggibonsi annunziante la fondazione in quella Terra di un Museo civico. 57, 116.

1913. La Pretura di Poggibonsi *versa* nell'Archivio di Siena 1222 filze di Atti e Documenti. 67, 147.

Digitized by Google

1913 giugno, 8. Il Comune di S. Miniato commemora il pittore Lodovico Cardi detto il *Cigoli* (CRONACA). 62-3, 120.
— settembre, 7. La *Società* tiene la sua 25ª Adunanza generale in Certaldo (RESOCONTO). 65-6, 91.
— settembre, 6-8. Si celebrano in Certaldo solenni Onoranze parentali a G. Boccaccio nel VI Centenario della nascita (MARINARI, *Varietà e aneddoti*). 62-3, 120.
— settembre, 20. S'inaugura a Barberino d'Elsa il Monumento a Francesco da Barberino. 62-3, 96.
1915. O. Bacci, Presidente della *Società storica,* è eletto Sindaco di Firenze (BOERI). 68-9, 79.
1916 luglio. Riparazione di due antiche Tavole a Gambassi (ISOLANI). 71, 32.
— ottobre, 11. Muore mons. M. Cioni. Sua biografia (POGNI). 72-3, 51 e seguenti.
1917 maggio, 27. Gambassi è dichiarato Comune autonomo (ISOLANI). 82, 116
1918 aprile, 7. S'inaugura in Gambassi un Carro-Lettiga con discorso di don Isolani da Montignoso. 77, 9.
— giugno, 9. La *Società* tiene la sua 26ª Adunanza generale in Castelfiorentino. 74, 36.
— ottobre, 24. Don Isolani rimette al posto primitivo nella chiesa di S. Vivaldo la statua di S. Sebastiano del Gonnelli, ritornata da Firenze. 75-6, 111.
1919 settembre, 29. La *Società* tiene la sua 27ª Adunanza generale in S. Miniato. 79, 158.
— ottobre, 26. P. Ippolito Ulivelli di Castelfiorentino è consacrato Vescovo in Firenze. 79, 157.
— novembre, 16. Muore in S. Miniato il prof. Giuseppe Rondoni, Direttore della *Miscellanea* (NECROLOGIO dell'avv. BOERI). 79, 1.
1920 aprile, 15. Furto nella Casa del Boccaccio a Certaldo (LUSCHI). 80-1, 62.
— maggio. Solenni festeggiamenti a S. Vivaldo nel VI Centenario della morte di quel Santo. 80-1, 63.
— settembre, 29. La *Società* tiene la sua 28ª Adunanza generale in Castelfiorentino con discorso di E. Pistelli. 82, 122.
— settembre, 29. Sulla facciata della Biblioteca Vallesiana in Castelfiorentino, si appongono epigrafi in ricordo di O. Bacci, M. Cioni e A. Del Pela. 82, 128.
1921 gennaio, 30. Per iniziativa dell'*Accademia Empolese di Scienze,* si fanno in Empoli onoranze centenarie a V. Chiarugi. 83-4, 84.
— aprile, 9. A cura dell'*Accademia di Scienze*, si tengono in Empoli onoranze a Renato Fucini. 86, 62.
— aprile-maggio. Si celebra a S. Lucchese il VI centenario dei terziari francescani (BOERI). 85, 150 e 164.

Digitized by Google

1921 giugno, 13. La *Società* tiene a S. Lucchese la sua 29ª Adunanza generale. 85, 175.

— settembre, 17. S'inaugura in Gambassi una Mostra d'Arte sacra, con discorso inaugurale di don Isolani. 86, 61.

— settembre, 25. A S. Gimignano si tiene una solenne commemorazione di Dante. 85, 163.

— ottobre, 16. A Colle si pone una lapide alla casa dove nacque fra Bartolommeo da Colle. 85, 163.

1922 maggio, 7. S'inaugura in S. Miniato la Sede della Cassa di Risparmi e Depositi. 87-8, 145.

— settembre, 7. La *Società* tiene la sua 30ª Adunanza generale in Colle. 87-8, 155.

Digitized by Google

INDICE ONOMASTICO

Accademia degli Euteleti, si ricostituisce in S. Miniato (*Not. Vald.*). 75-6, 123.

Accademia Empolese di Scienze. - Vedi *Fabiani.*

Agostino da Colle. - Vedi *Galli.*

Airaghi in *Emporium,* agosto 1905, dà brevi cenni biografici sul Gonnelli detto il Cieco da Gambassi (*Cronaca*). 38, 57.

Albini. Notizia della sua pubblicazione *Dantis Eglogae Ioannis de Virgilio carmen et ecloga responsiva* (Sansoni, Firenze) (*Cronaca*). 31, 148.

Alfonso V d'Aragona. Da Rencine passò a Monteriggioni (*Cronaca,* Rossi). 36, 170 e 38, 59.

— Suo ricordo a Quartaia. 83-4, 84.

Alinari. Nel Catalogo della Mostra senese d'Arte antica, riproduce alcune opere appartenenti alla Valdelsa. (*Cronaca*). 33-4, 173.

Andrea da Barberino. Rifacimento del racconto d'Andrea da Barberino (Egidi, *Appunti bibliografici*). 41, 43.

Andrea del Sarto. Dipinge un quadro per Becuccio bicchieraio di Gambassi (*App. bibl.*). 55, 147.

Angelelli. Annunzio della sua morte, 25 marzo 1910 (*Necrologio*). 50-1, 89.

Antonini Lorenzo. - Vedi *Rondoni.*

Antonio di ser Bernardo da Colle. - Vedi *Manfredi.*

Antonio di ser Salvi. - Vedi *Battistini.*

Archivio storico italiano, 1902 disp. 4ª, contiene la recensione di O. Bacci del libro sul Boccaccio di Oscar Hecker (*Cronaca*) 30, 60.

— Dini F. vi parla (1ª disp., 1903) di maestro Bino di *Bettum* stampatore di libri in Colle (*Cronaca*). 30, 62.

— Contiene l'inventario delle Bolle pontificie del Diplomatico di Firenze provenienti dalla Comunità di Colle (*Cronaca,* Cioni) 31, 145.

— Rossi vi pubblica una lettera dei Signori di Firenze a Giuliano Vespucci, in cui si parla di luoghi di Valdelsa (*Cronaca*). 33-4, 174.

— Isidoro Del Lungo vi pubblica uno studio sulla famiglia Barberini da Barberino (*Not. Vald.*). 75-6, 120.

Digitized by Google

Archivium franciscanum historicum. Gaddoni vi pubblica notizie sulle Clarisse di S. Gimignano (*Not. Vald.*). 75-6, 122.

Archivio Diplomatico di Siena. Contiene varie pergamene riferentisi a luoghi di Valdelsa (*Cronaca*). 45-6, 191-201.

Archivio storico lombardo. Pubblica documenti inediti che riguardano il conte Francesco di Carmagnola ed i bagni di Petroio nel senese (*Cronaca*). 31, 148.

— Parla della *Discrezione* del Bartoli e di Francesco di Barberino (*Cronaca*). 36, 159.

— Riferisce dei libri amministrativi di Giovanni Borromei da S. Miniato (*Appunti bibl.*). 67, 148.

Archivio di Stato di Firenze. Cenno di pergamene riguardanti luoghi di Valdelsa (*Cronaca*). 33-4, 173-181.

Ariosto. - Vedi *Poligrafo.*

Arnolfo da Colle. Enrico Paniconi parla di un'opera di questo celebre artista (*Appunti bibl.* M. B.). 42, 132. - Vedi *Poggi, Venturi.*

Arrigo III. - Cfr. *Bullettino senese di storia patria.*

Arrigo VII. Della sua dimora in Valdelsa. - Vedi *Degli Azzi.*

Arte e Storia (1904, n. 1) parla di alcune famiglie di Castelfiorentino trapiantatesi in Firenze. 33-4, 175. - Vedi *Melani, Degli Azzi, Carocci.*

Attavanti. Del Messale di Chieti miniato dall'Attavanti e dai suoi scolari (*Cronaca*) 38, 56.

— Cenno della Bibbia del Corvino e di altri lavori miniati dall'Attavanti (*Appunti bibliog.*). 43, 195.

— Attavanti Paolo commentatore della *Divina Commedia* nel sec. XV (*Memorie*). 85, 123.

Atti della Società storica della Valdelsa. Indice un concorso per una *Vita di G. Boccaccio* nell'occasione delle feste centenarie boccaccesche 50-1, 101.

— Inaugura una lapide in memoria di Paolo dal Pozzo Toscanelli nella Villa Brandini di S. Martino a Maiano (Uzielli). 52, 137.

— Sottoscrizione per le Onoranze parentali a G. Boccaccio in Certaldo nel sesto centenario della sua nascita. 50-1, 104; 52, 171; 53-4, 113; 55, 176.

— Il Presidente notifica una modificazione allo Statuto con l'elezione del Vice Presidente. 55, 170.

— Il Cassiere amministratore avverte che nell'anno 1913, i numeri 2 e 3 formeranno uno speciale fascicolo dedicato a G. Boccaccio. 59, 54.

— Il Presidente invia una circolare per la sospensione del Convegno, già stabilito e da tenersi in S. Miniato, per causa della guerra europea. 64. 203.

— Epigrafe del Presidente inneggiante all'Italia ed ai suoi soldati combattenti. 65-6, 89.

— Comunicazioni varie. 68-9, 78.

Digitized by Google

Atti della Società storica della Valdelsa. Onoranze al Presidente per la sua elezione a Sindaco di Firenze. (BOERI). 68-9, 79.
— Circolare per richiesta di scritti per le Onoranze al Boccaccio (BACCI) 58, 188.
— Sottoscrizioni per il ricordo marmoreo ai defunti Orazio Bacci e Michele Cioni. 77, 47.
Atti del Congresso internazionale di scienze storiche (Roma 1906) stampa l'itinerario del viaggio in Italia dell'Olandese de la Plaate che attraversa la Valdelsa. 43, 195.
Atti e memorie della R. Accademia di Padova. Di un luogo da rivedere nel Commento di G. Boccacci (*Cronaca*, TEZZA). 30, 60.
Aulo Persio. - Vedi *Nomi-Pesciolini.*

Baccetti. Annunzio della sua morte: 13 agosto 1909 (*Cronaca*). 48, 131.
Bacci Orazio. Epigrafe di dedica del n. 32 della *Miscellanea storica della Valdelsa* alla città di S. Miniato . 32, 1.
— Burle e arti magiche di G. Boccacci (*Varietà e aneddoti*) 33-4, 159.
— Appunti di bibliografia Valdelsana. 33-4, 169.
— Una lettera del Cieco di Gambassi (*Varietà e aneddoti*). 36, 157.
— Rapporto morale ed economico della *Società* tenuto a S. Vivaldo in occasione della 16ª Adunanza generale della *Società storica*. 36, 177.
— Saluto ai Consoci intervenuti al Congresso di Staggia (*Cronaca*). 42, 135.
— Per il Palazzo Vicariale di Certaldo (*Cronaca*). 42, 136.
— Lettere inedite di Anton Francesco Bertini (*Memorie*). 45-6, 176.
— Appunti su Gano di Lapo da Colle (*Varietà e aneddoti*). 50-1, 37.
— Pubblicazioni Boccaccesche (*Not. bibl.*). 53-4, 50.
— Elogio funebre del Presidente della *Società storica* Antonio Del Pela. 53-4, 64.
— Elogio funebre del socio Ugo Nomi-Pesciolini. 53-4, 87.
— Notizia della pubblicazione CIONI, *La Valdelsa* (*Memorie*). 55, 130.
— Cenni biografici del Pascoli. 56, 53.
— La data di nascita di G. Boccaccio (*Memorie*). 58, 121.
— Circolare annunziante le Onoranze in Certaldo a G. Boccaccio (*Cronaca*). 58, 185.
— Lettere di Anton Francesco Bertini ad Antonio Magliabechi (*Memorie*). 59, 1.
— Critica Paolo Savi Lopez che è contrario alle feste centenarie del Boccaccio (*Cronaca*). 59, 51.
— Nella morte del prof. Bonamici. 59, 64.
— Avvertenza al n. 60-61 della *Miscellanea st.* dedicato a G. Boccaccio (*Memorie*). 60-1, 1.
— Circolare per la sospensione del Convegno, già stabilito in S. Miniato, per causa della guerra europea (*Cronaca*). 64, 203.

Digitized by Google

Bacci O. Epigrafe inneggiante all'Italia ed ai suoi soldati. 65-6, 89.
— Per Terino da Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti*). 67, 135.
— Onoranze della *Società storica della Valdelsa* al suo Presidente prof. O. Bacci per la elezione a Sindaco di Firenze (BOERI). 68-9, 79.
— In memoria di Guido Carocci (*Necrologio*) 70. 118.
— In memoria di mons. Michele Cioni (*Necrologio*). 70, 118.
— Annunzio della sua morte avvenuta in Roma il 15 dicembre 1917 (BOERI). 72-3, 1. - Vedi *Direttore*.
— Dedica del fascicolo al prof. Bacci che fondò e diresse la Rivista per 25 anni. 74, 1.
— Sue commemorazioni. 74. Vedi *Boeri, Rosadi, Serragli, Zoccoletti.*
— Son segnalate le stampe ed i discorsi in occasione della sua morte. 75-6, 120.
— Sottoscrizione per il suo ricordo marmoreo (*Atti*). 77, 47. - Vedi *Mancini*.
Bacci Casimirro. Annunzio della sua morte (LA PRESIDENZA). 36, 173.
Bacci Emirena. Sua lettera di ringraziamento alla *Società storica*. 85, 177.
Baccini Giuseppe. Sentenze del duca Alessandro De' Medici raccolte da sere Sforza da S. Gimignano (*Cronaca*). 33-4, 180.
Bachi Agostino. Annunzio della sua morte, 21 maggio 1915 (BOERI). 65-6, 98.
Bagnoli Pietro. Un poeta dimenticato (DELLI, *Memorie*). 79, 117.
Bandi A. Annunzio della sua pubblicazione: *I Castelli di Val d'Orcia*, in cui si parla di Castellina e Poggibonsi (*Cronaca*). 30, 60.
Bandinelli. Annunzio della sua morte (24 giugno 1908). 47, 63.
Banti C. Annunzio della sua morte (4 dicembre 1904). 35, 92.
Barberini. L'Archivio Vaticano acquista i documenti dell'Archivio Barberini (*Cronaca*). 33-4, 171.
Barberini da Barberino. - Vedi *Isidoro Del Lungo* e *Archivio di Stato italiano*.
Barbi Michele. Qual'è la seconda relazione del trattatello in laude di Dante? (*Memorie*). 60-1, 101.
Bargellini. Pubblica una cronistoria di Staggia (*Appunti bibliografici*). 67, 148.
Bartolini L. Riassume molte notizie su Dante a S. Gimignano (*Cronaca*). 30, 59.
— Il *Corbaccio* ridotto in ottava rima da Lodovico Bartoli (*Memorie*). 60-1, 72. - Vedi *Rajna*.
Basile E. Annunzio della sua morte (30 gennaio 1905). 35, 92.
Bastianini. Vince il Concorso per pittura aperto nel 1899 dal *Monte dei Paschi* (*Cronaca*). 36, 160.
— È classificato terzo nel Concorso alla Cattedra di disegno di figura alla R. Accademia di Milano (*Cronaca*). 40, 223.
— Espone nel suo studio in Firenze varii lavori di N. Cannicci e suoi (*Cronaca*). 41, 59.

Digitized by Google

Battelli Guido. Pubblica in *Emporium* (luglio 1903) un articolo su S. Miniato (*Cronaca*). 31, 149.

Battistella. Nell'*Archivio storico lombardo* pubblica i documenti in cui si parla di Staggia (*Cronaca*). 31, 148.

Battistini Mario. Un'Accademia di eretici a S. Gimignano nel 1564 (*Varietà e aneddoti*). 67, 133.

— Il testamento e la morte di ser Salvi da S. Gimignano maestro di Grammatica (*Varietà e aneddoti*). 68-9, 50.

— Due maestri di Grammatica valdelsani, Filippo da S. Gimignano e Antonio Renieri da Colle. Note e appunti d'Archivio (*Memorie*). 75-6, 29.

— Recensione delle sue pubblicazioni: ***Le epidemie in Volterra dal 1400 al 1800. L'Ospedale di S. Lazzaro a Volterra poi Commenda dei Cavalieri di Malta. Il 1799 a Volterra.*** (*Not. bibliog.*, MANCINI). 75-6, 115.

— Un maestro di Grammatica volterrano a Empoli nel 1437 (*Varietà e aneddoti.*). 83-4, 72.

— Maestro Giusto di Luguccio o Uguccio da Volterra insegnante a Castelfiorentino nel secolo XIV (*Varietà e aneddoti*). 86, 52.

— Gaspero Pelliccioni da Colle intagliatore in legno del sec. XV (*Varietà e aneddoti*). 87-8, 136.

— Recensione di varie pubblicazioni. - Vedi *Isolani*.

Becciolini Alessandro. Notizia della sua morte. 87-8, 159.

Bencini. - Vedi *Masetti*.

Benedetti (De'). Terino da Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti*). 62-3, 92.

Benvenuti. Di un numero unico per il suo ingresso alla Collegiata e Propositura di Castelfiorentino (*Not. bibl.*). 75-6, 119.

Berenson B. Nel n. 1-1905 della *Rassegna d'Arte* scrive di due quadri inediti a Staggia (*Cronaca*). 39, 141.

Bertasso E. Scrive del Messale di Chieti miniato dall'Attavanti (*Cronaca*). 38, 55.

Berti Pietro. Annunzio della sua morte, 10 novembre 1914 (MARZI D.). 65-6, 96.

Bertini. Lettere inedite di Anton Francesco Bertini (*Memorie,* O. BACCI). 45-6, 126.

— Lettere di Anton Francesco Bertini ad Antonio Magliabechi (*Memorie,* O. BACCI). 59, 1.

Biadi L. Aggiunte e correzioni alla *Storia della città di Colle di Valdelsa* di Luigi Biadi (Firenze, 1859) (DINI L.). 38, 30; 47, 57; 48, 123.

Bibliofilo. Un rescritto Leopoldino applicato dopo 140 anni in Valdelsa. (*Varietà e aneddoti*). 68-9, 59.

Biccherna. Son ricordati i suoi lavori in S. Gimignano (*Cronaca*). 30, 59.

Digitized by Google

Bimbi G. Legge l'elogio funebre del prof. Agostino Neri nella chiesa di Poggibonsi il 9 giugno 1903 (*Cronaca*). 30, 61.

Biondi Giuseppe. Annunzio della sua morte. 30, 63.

Boccacci. I Boccacci di Romagna (CORRADO RICCI). 60-1, 25.

Boccaccio Giovanni. Notizia di varie pubblicazioni intorno al Boccaccio (*Cronaca*). 30, 62; 33-4, 172.

— Recensione del libro di O. HECKER, *Boccaccio Funde ecc.* (TRAVERSARI G.). 31, 139.

— HAUVETTE presenta alla Sorbona la tesi intorno al primo traduttore francese del Boccaccio (*Cronaca*). 31, 147.

— Di alcuni sonetti del Boccaccio (GIGLI). 31, 149.

— Burle e arti magiche di G. Boccaccio (*Varietà e aneddoti*, O. BACCI). 33-4, 159.

— Le lettere autografe di G. Boccaccio del Codice Laurenziano XXIX, 8 (*Memorie*, TRAVERSARI G.). 35, 44; 36, 118.

— Attorno alla giovinezza di G. Boccaccio (*Cronaca*, DELLA TORRE). 38, 56.

— *Bibliografia boccaccesca* di GUIDO TRAVERSARI (*Cronaca*). 38, 61.

— Il *Decamerone* del Boccaccio stampato in Bologna dal 1471 al 1480 (*Appunti bibliog.*). 41, 44.

— Concorso per una *Vita di G. Boccaccio* aperto nel 1910 dalla *Società storica della Valdelsa*. 50-1, 101.

— Sottoscrizioni per le Onoranze parentali a G. Boccaccio in Certaldo. 50-1, 104; 52, 171; 53-4, 113.

— Pubblicazioni boccaccesche (BACCI O.). 53-4, 50.

— Studi recenti sul Boccaccio (*Memorie*, BACCI O.). 55, 115.

— Una recente biografia del Boccaccio (*Memorie*, DELLA TORRE A.). 55, 126.

— La data di nascita di G. Boccaccio (*Memorie*, O. BACCI). 58, 121.

— Circolare del Presidente per l'adesione dei *Soci* alle feste del Boccaccio in Certaldo (*Cronaca*). 58, 185.

— SAVI LOPEZ, in *Rassegna contemporanea*, pubblica un articolo intitolato: *Per il centenario di G. Boccaccio* (*Cronaca*). 59, 51.

— D'ASTE nella *Tribuna* del 13 febbraio 1913 riferisce delle Onoranze in Certaldo al Boccaccio (*Cronaca*). 59, 53.

— Avvertenza del Presidente al n. 60-1 dedicato a G. Boccaccio. 60-1, 1.

— Per la storia degli studi boccacceschi (ROSTAGNO). 60-1, 32.

— Il fratello di Giovanni Boccaccio (LATINI A.). 60-1, 32.

— Intorno all'amicizia tra il Boccaccio ed il Petrarca (ZARDO A.). 60-1, 44.

— Per il titolo del primo romanzo boccaccesco (CRESCINI V.). 60-1, 49.

— Il serventese boccaccesco delle belle donne (MASSÉRA) 60-1, 55.

— Per l'interpretazione della *Fiammetta* (GIGLI). 60-1, 68.

— Il *Corbaccio* ridotto in ottava rima da Lodovico Bartoli (RAJNA). 60-1, 72.

Digitized by Google

Boccaccio Giovanni. Il Boccaccio per Dante (PERRON-CABUS MARIA). 60-1, 86.
— Qual'è la seconda redazione del trattatello del Boccaccio in laude di Dante? (BARBI). 60-1, 101.
— Index of authors quoted by Boccaccio in his *Comento sopra la Commedia* (TOYMBEE). 60-1, 142.
— La Lupa e Polifemo nel *Bucolicon Carmen* di G. Boccaccio. (LIDONNICI), 60-1, 175.
— L'Egloga XIV di G. Boccaccio (saggio di versione) (MANNI). 60-1, 187.
— Dal *Filocolo* al *Decameron* (FORNACIARI). 60-1, 196.
— L'organismo del *Decameron* (CIAN). 60-1, 202.
— Di alcuni giudizi del De Sanctis ed altri concernenti il *Decameron* (GRAF). 60-1, 214.
— Osservazioni sul *Cursus* nelle opere latine e volgari di G. Boccaccio (PARODI) 60-1, 232.
— Vincenzo Borghini e il *Decameron* (LESCA). 60-1, 246.
— Due luoghi del Boccaccio ripresentati da un secentista (FABIANI). 60-1, 264.
— L'edizione lucchese del *Decameron* (LAZZARESCHI). 60-1, 269.
— Il Boccaccio e la Censura (ROSADI). 60-1, 279.
— Le novella del Re di Cipri dal 1875 al 1913 (DEL LUNGO). 60-1, 288.
— Réminiscences de Boccace dans une légende célèbre (HAUVETTE). 60-1, 292.
— Il Boccaccio in Ungheria con Bibliografia (Cs. PAPP). 60-1, 302.
— Giovanni Boccaccio nella sua lirica (*Memorie,* MASSÈRA). 62-3, 51.
— Il Boccaccio e la Musica (*Memorie,* BONAVENTURA). 62-3, 65.
— Contributi alla biografia del Boccaccio (DORINI). 62-3, 73.
— Cronistoria delle Onoranze a G. Boccaccio in Certaldo nel VI centenario della nascita (*Varietà e aneddoti,* MARINARI). 62-3, 95.
— Bibliografia boccaccesca (*Cronaca*) 62-3, 117.
— Notizia di pubblicazioni boccaccesche (*Cronaca*). 64, 200; 68-9. 69.
— Rassegna bibliografica intorno al *Decameron* ed altri scritti del Boccaccio (*Cronaca*). 70, 108.
— Recenti studi sul Boccaccio (*Memorie,* MAGGINI). 71, 22.
— Dante e Boccaccio in un sonetto ed altri scritti intorno alle opere del Boccaccio (*Cronaca*). 71, 35.
— Intorno alle ossa di G. Boccaccio (*Memorie,* BUCCHI). 80-1, 14. - Vedi *Rassegna letteraria, Bucchi, Pieratti, Luschi, Massèra.*
Boeri Giovanni. È nominato Vice Presidente della *Società storica della Valdelsa* (*Comunicazioni*). 55, 170.
— Commemora il compianto Presidente comm. avv. Antonio Del Pela. 55, 171.
— In memoria di S. Berti (*Necrologio*). 65-6, 96.
— Elogio funebre del comm. Agostino Bachi (*Necrologio*). 65, 98.

Digitized by Google

Boeri Giovanni. In onore del prof. comm. O. Bacci, Presidente della *Società storica della Valdelsa,* per la sua elezione a Sindaco di Firenze. 68-9, 79.
— Annunzia la morte del comm. O. Bacci. 72-3, 1.
— Dedica del fascicolo a O. Bacci. 74, 1.
— Parole pronunziate dal Vice Presidente avv. Boeri in solenne Adunanza della *Società storica.* 74, 5.
— Avvertenza che precede i discorsi fatti in memoria del prof. Bacci. 74, 31.
— III Novembre MCMXVIII. 75-6, 43.
— Nominato Presidente, ringrazia i Soci dell'offerte per il ricordo marmoreo ai defunti Bacci O. e Cioni M. (*Atti*). 77, 47.
— Necrologio del prof. Giuseppe Rondoni (*Memorie*) 79, 1.
— Parole pronunziate davanti al feretro del prof. Rondoni. 79, 5.
— Risposta al Presidente della *Società storica.* 79, 112.
— Fa il resoconto della 28ª adunanza generale tenuta in Castelfiorentino il 29 settembre 1920 (*Atti*) 82, 122.
— Fa il necrologio di Renato Fucini. 83-4, 86.
— Un centenario francescano in Valdelsa (*Varietà e aneddoti*). 85, 150.
Bollettino dell'Arcidiocesi di Firenze pubblica uno studio di O. Pogni sull'officiatura di S. Verdiana. 79, 156.
Bollettino senese di storia patria, 1902, fasc. II, parla di Francesco di Giorgio all'assedio di Castellina in Chianti (*Cronaca*). 30, 59.
— Bardi A. nei *Castelli di Val d'Orcia* ricorda Castellina e Poggibonsi (*Cronaca*). 30, 60.
— Pellegrini A. vi racconta preparativi per l'arrivo di Cosimo I a Siena (*Cronaca*). 31, 149.
— Lugano P. vi parla della fondazione del Monastero di Barbiano o Montuliveto presso S. Gimignano (*Cronaca*). 31, 149.
— Vi continua a scrivere sull'origine dell'Ordine di Montuliveto (*Cronaca*). 33-4, 171.
— Terzaghi vi illustra i Codici dell'Archivio comunale di Siena (anno X, fasc. III), (*Cronaca*). 33-4, 176.
— Vi si parla di una manifattura di tabacco da fiuto in Poggibonsi (*Cronaca*). 33-4, 179.
— Pubblica l'*Inventario del Diplomatico* di Siena in cui si descrivono molte pergamene riguardanti luoghi di Valdelsa (*Appunti bibl.*). 43, 194; 45-6, 192.
— Cenno di varii Atti dell'Archivio di Siena interessanti luoghi di Valdelsa. 65-6, 81.
— Bargellini vi pubblica la cronistoria di Staggia (*Cronaca*). 67, 148.
Bollettino della Società geologica (1899, vol. XVIII). Vi si parla dei laghi di S. Antonio. 55, 159.
— **della Società Dantesca** (vol. IX) rende conto delle feste centenarie di Dante in S. Gimignano (*Cronaca*). 30, 59.

Digitized by Google

Bollettino della Società Dantesca. Dà notizia di *Vite di Dante scritte dal Villani, Boccaccio ecc.* (PASSERINI). 75-6, 121.

— **storico pistoiese** (1904, fasc. 1-2). Vi si parla di un sonetto di Terino da Castelfiorentino (*Cronaca*). 33-4, 175.

— CHIAPPELLI vi scrive intorno al pittore sangimignanese Bernardino Poccetti (*Cronaca*). 33-4, 180.

Bonamici D. Schede bibliografiche Colligiane (*Varietà e aneddoti*). 45-6, 171.

— Annunzio della sua morte (6 dicembre 1912) con cenni biografici (O. BACCI). 59, 61.

Bonaventura A. Il Boccaccio e la musica (*Memorie*). 62-3, 65.

Bongi Vincenzo. Annunzio della sua morte (febbraio 1903). 30, 63.

Bori. Atti di un Capitano del Comune e del Popolo di S. Gimignano: Berto Frescobaldi, 4 gennaio-4 maggio 1341 (*Memorie*). 39, 119; 40, 147.

— L'antico ponte sull'Elsa a Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti*). 42, 108.

Borri M. L'estrazione di un Castellano a S. Gimignano nel 1375 (*Varietà e aneddoti*). 44, 56.

Borromei di Giovanni Borromei da S. Miniato fondatore della fortuna dei Borromei di Milano (*Appunti bibliog.*). 67, 148.

Borghesi P. Pubblica uno studio sul Boccaccio, Bologna, Tip. Zanichelli (*Cronaca*). 33-4, 176.

Borghini. Vincenzo Borghini e il *Decameron* (*Memorie,* LESCA G.). 60-1, 246.

Bonsignori. Annunzio della sua morte (6 marzo 1915) (I. M. B.). 65-6, 99.

Boverelli originari di Montespertoli abitavano in Firenze in Via Maggio (cfr. *Illustratore fiorentino,* 1912, p. 150). 65-6, 77.

Braggio. Annunzio della sua pubblicazione: *Una novella del Boccaccio tradotta da* BARTOLOMMEO FAZIO (*Cronaca*). 33-4, 176.

Brocci Domenico Giuseppe. Annunzio della sua morte. 57-8, 160.

Bronzino. *La vita e le rime di Angiolo Bronzino,* la cui famiglia era originaria di S. Gimignano. Pistoia, Ristori, 1902 (A. FURNO). 33-4, 181.

Braschi Zeffirino. Annunzio della sua morte (settembre 1904). 33-4, 182.

Bruschettini. Annunzio della sua morte. 74, 41.

Brizzi Fortunato. Annunzio della sua morte. 41, 61.

Bucchi Gennaro. Notizia della sua pubblicazione sulla Pieve di S. Andrea in Empoli (cfr. *Illustratore fiorentino,* 1904). 33-4, 178.

— Il Castello di Monterappoli (*Memorie*). 58, 152.

— Ai soci e agli abbonati. 79, 105.

— Intorno alle ossa di G. Boccaccio (*Memorie*). 80-1, 14.

— Ancora attorno alle ossa del Boccaccio (*Varietà e Aneddoti*). 85, 155.

Digitized by Google

Bucchi Gennaro. Giovanni Boccaccio e Certaldo (*Memorie*). 86, 3.
— Il capitano Tommaso Ciucci di Poggibonsi e una Vita scritta da autore anonimo (*Memorie*). 75-6, 85 e 88.
Bulletin italien (1903, n. 1). HAUVETTE studia il Boccaccio e la sua fortuna nella letteratura francese (*Cronaca*). 30, 62.
Buonaccorsi F. Un umanista italiano in Polonia. Filippo Buonaccorsi da S. Gimignano (*Memorie,* CALVELLI). 65-6, 45; 68-9, 13.
— Di Filippo Buonaccorsi (Callimaco Esperiente) in Polonia e di una sua proposta alla Repubblica di Venezia nel 1495 (*Cronaca*). 62-3, 119.

Calisse Carlo. Gli studi storici locali e l'ufficio moderno della storia (*Memorie*). 30, 1.
Calvelli L. Un umanista italiano in Polonia (*Memorie*). 65-6, 45; 68-9, 13. - Vedi *Buonaccorsi.*
Campodonico illustra la Badia di Marturi in *Natura ed Arte* 15 maggio 1904 (*Cronaca*). 33-4, 179.
Canestrelli A. La Ròcca e le mura di Staggia (*Varietà e aneddoti*). 42, 129.
— Nell'*Archivio storico italiano* segnala gli articoli *Campanili medioevali nel territorio senese, L'antica Pieve di S. Ippolito e Cassiano in Valdelsa* e *La Chiesa di Vico alto*. (*Notizie Vald.*). 75-6, 121.
— Annunzio della sua morte con cenni bibliografici (RONDONI). 77, 45.
Cantini. Il capitan Cantini della valle di Monterappoli (FABIANI). 58, 163.
Cannicci. Di Niccolò Cannicci (*Varietà e aneddoti,* G. ROSADI). 38, 45.
— Di un quadro del Cannicci all'esposizione internazionale di Venezia (cfr. *Arte e storia*, dicembre 1905) (*Cronaca*). 38, 60. - Vedi *Foresi* e *Regina Madre.*
— Annunzio della sua morte (19 febbraio 1905). 38, 62.
— Cenno dei suoi elogi funebri, in Firenze, di Rosadi e Tarchiani (*Cronaca*). 38, 62.
— Bastianini espone nel suo studio in Firenze varie opere del Cannicci (*Cronaca*). 41, 59.
Cantalicio. - Vedi *Valentini.*
Cappiardi F. Annunzio della sua morte (13 gennaio 1914) 62-3, 132.
Capponi Neri di Gino. È ricordata una lettera in cui parla di Giovanni da Casole (cfr. *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi*) (*Cronaca*). 38, 56. - Vedi *Masetti.*
Capponi Lorenzo. I Calzolai di Colle — Una lettera di Lorenzo Capponi (Schede d'Archivio) (*Varietà e Aneddoti,* I. M. MASETTI). 45-6, 189.
Cardi Ludovico. Solenne commemorazione di questo pittore detto il Cigoli a S. Miniato, 8 giugno 1913 (*Cronaca*). 62-3, 120.

Digitized by Google

Carducci Giosuè. Annunzio della sua morte con brevi cenni biografici. 41. 60.

Carnesecchi C. Cosimo primo e lo Speziale di Poggibonsi (*Varietà e aneddoti*). 41, 29.

— Cenni biografici di Jodoco Del Badia (*Necrologio*). 55, 174.

— Annunzio della sua morte (19 marzo 1914) 62-3, 133.

Carocci G. Gli edifici monumentali di S. Miniato (*Varietà e aneddoti*). 32, 75.

— Le antiche Pievi di Valdelsa (*Memorie*). 70, 83.

— In memoria di G. Carocci (morto 20 settembre 1916) con cenni biografici e sua bibliografia (O. Bacci). 70, 113.

Carrara E. In *Giornale stor. della letteratura italiana*, vol. XLII parla di *Cecco da Mileto e il Boccaccio* (*Cronaca*). 33-4, 178.

Casabianca pubblica: *I confini del Chianti con illustrazioni e carta topografica*, Firenze, 1905 (*Cronaca*). 38, 54.

Casalini A. Annunzio della sua morte (17 dicembre 1909) 50-1, 89.

Casini Alberto. Annunzio della sua morte (18 febbraio 1916). 70, 120.

Casini Luca. - Vedi *Giovanni da Vespignano*.

Casini P. Stefano. - Vedi *Cassigoli*.

Casolani A. Cenno delle opere di questo pittore esposte alla Mostra d'arte antica senese (*Cronaca*). 36, 160.

— Di un quadro del Casolani nella chiesa di S. Francesco a Pisa (*Cronaca*). 36, 160.

— Di un suo credito per una pittura fatta alla Madonna del Prato a Camollia (Siena). 36, 160.

— Di un valente pittore sacro del sec. XVII (A. Casolani) (*Memorie*, Nomi-Pesciolini). 71, 1.

Cassigoli Girolamo che fu Proposto di Castelfiorentino è ricordato nelle *Memorie del Seminario di Firenze* del p. Stefano Casini, Firenze, 1895 (*Appunti bibliog.*, M. B.). 42, 132.

Cassuto O. Un viaggiatore ebreo volterrano del sec. XV (*Memorie*). 78, 86.

Catello. Nel vol. II: *Le consulte della Repubblica fiorentina* è ricordato Catello Conte di Collegarli (*Appunti bibliog.*) 57, 111.

Cavallini don M. Recensione del suo opuscolo: *La Peste del 1631 in Volterra*, Tip. Confortini, Volterra, 1915 (*Not. bib.*). 75-6, 112.

Ceccarelli Olinto. Annunzio della sua morte. 86, 64.

Ceccherelli dott. Luigi. Notizia della sua morte in Castelfiorentino. 75-6. 126.

Cecco da Marcialla. Bartolommeo di Cecco da Marcialla, giudice fiorentino, autorizza la costruzione della chiesa di S. Stefano a Empoli (12 luglio 1367) (*Cronaca*). 40, 227.

Cecco da Mileto. . Vedi *Carrara*.

Cennini. Cennino di Drea Cennini da Colle di Valdelsa (*Varietà e aneddoti*, Dini F.). 35, 76.

Digitized by Google

Cennini. Il " Libro dell'arte „ di Cennino Cennini (*Memorie,* GIULIANI A.). 65-6, 1.

Checcucci. In *Erudizione e belle arti,* Carpi. 1904, anno I, fasc. X, si parla del p. A. Checcucci da S. Gimignano (*Cronaca*). 33-4, 181.

— Ricordi biografici e bibliografici del p. A. Checcucci d. S. P. (*Memorie,* NOMI-PESCIOLINI). 45-6, 81.

— Lettere del p Giordani al p. Checcucci (*Memorie,* PISTELLI). 49, 135.

Chellini Leone. Notizia della sua pubblicazione: *S. Gimignano e dintorni* (*Not. bibl,* RONDONI). 75-6, 113.

— Cronaca artistica sangimignanese (*Memorie*). 86, 46.

— Notizia di frammenti archeologici rinvenuti a Cellori. 86, 61.

— La Pieve di Cellole (*Memorie*). 87-8, 132.

Chiappelli. Nel *Bullettino storico pistoiese,* anno V, fasc. IV parla del pittore sangimignanese Bernardino Poccetti (*Cronaca*). 33-4, 180.

Chiarugi V. Onoranze centenarie a Vincenzo Chiarugi in Empoli (*Notizie Vald.*). 83-4, 84.

Cian Vittorio. L'organismo del *Decameron* (*Memorie*). 60-1, 202.

Ciapetti E. Annunzio della sua morte (16 dicembre 1902). 30, 63.

Cieco da Gambassi. - Vedi *Gonnelli.*

Cino da Pistoia. - Vedi *Terino.*

Cioni Michele. Appunti di bibliografia Valdelsana. 30, 50-57; 31, 145; 33-4, 167.

— La Pieve Arcipretura di S. Maria a Chianni presso Gambassi. Cenno storico descrittivo (*Memorie*). 31, 79.

— Vertenze tra S. Miniato e Castelfiorentino per la selva di Camporena (*Memorie*). 32, 44.

— Le Iscrizioni di Certaldo (*Memorie*). 35, 1; 36, 101.

— I Vicari di Certaldo (*Memorie*). 37, 183.

— Origine del Patrimonio comunale di Castelfiorentino in quel di Volterra (*Memorie*). 39, 81.

— Dopo la ricostruzione del ponte di Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti*). 42, 113.

— Toponomastica di Castelfiorentino e del suo Comune (*Memorie*). 44, 1.

— Dei Canonici di Certaldo (*Varietà e aneddoti*). 45-6, 181.

— Mons. Antonio Martini e le sue relazioni con Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti*). 49, 165.

— Una sentenza del Pievano di Castelfiorentino contro il Comune di Fucecchio (1202) (*Varietà e aneddoti*). 50-1, 60.

— Castelfiorentino giura fedeltà al Vescovo di Firenze (1236) (*Memorie*). 53-4, 26.

— Elogio funebre di Antonio Del Pela (*Necrologio*). 53-4, 67.

— Saggio d'una Guida storica artistica della Valdelsa (*Memorie*). 55, 130.

— Una ricognizione di beni feudali a Castelfiorentino (*Memorie*). 57, 84; 58, 127; 62-3, 20; 64, 189; 65-6, 16.

Digitized by Google

Cioni Michele. Della sicurezza del mercato di Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti*). 67, 140.
— Le pitture settecentesche in S. Verdiana di Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti*), 68-9, 63.
— In memoria di mons. Michele Cioni (*Necrologio*, O. Bacci). 70, 118.
— Della vita e degli studi di mons. Michele Cioni con appendice bibliografica (O. Pogni). 72-3, 51.
— Sottoscrizione per il suo ricordo marmoreo (*Atti*). 77, 47.
Ciucci. - Vedi *Bucchi.*
Colasanti in *Emporium*, marzo 1911, pubblica un articolo intorno a due novelle nuziali del Boccaccio nella pittura del Quattrocento (*Cronaca*). 33-4, 177.
Conti A. Annunzio della sua morte (5 marzo 1905.). 35, 92.
Conti C. Annunzio della sua morte (26 maggio 1901). 33-4, 182.
Coppi. Commemorazione di Giovan Vincenzo Coppi annalista di San Gimignano (*Memorie*, Nomi-Pesciolini). 76, 1.
Coppini L. Annunzio della sua morte (6 novembre 1913). 62-3, 132.
Corbaccio. - Vedi *Fiammetta.*
Corbellini A. attribuisce a Cino da Pistoia un sonetto di Terino da Castelfiorentino (*Cronaca*). 33-4, 175.
Corsi G. Parla del barone G. Ricasoli-Firidolfi e della Villa di Montelonti (*Cronaca*). 30, 58.
Cosimo I. Il 28 ottobre 1560 parte da Colle alla volta di Siena (*Cronaca*). 31, 149.
— Cosimo primo e lo Speziale di Poggibonsi (*Varietà e aneddoti*, Carnesecchi). 41, 29.
Cremoncini G. Annunzio della sua morte (5 luglio 1905). 36, 173.
Crescini V. Per il titolo del primo romanzo boccaccesco (*Memorie*). 60-1, 19.
Crocini E. Annunzio della sua morte (16 luglio 1916). 70, 120.
Curzio da Picchena. Sue lettere nell'Archivio di Stato di Firenze (*Cronaca*). 33-4, 181.

D'Aste Vittorio. Resoconto delle feste boccaccesche a Certaldo (cfr. *Tribuna*, 13 febbraio 1913). 59, 53.
Da Cepparello. - Vedi *Illustratore fiorentino.*
Da Filicaia. Ebbero nome dal castello di Filicaia (Montaione) dove il poeta Vincenzo passava gran parte dell'anno (*Cronaca*). 33-4, 179.
— Interessante commento intorno a Baccio da Filicaia (*Cronaca*). 33-4, 179.
Dal Pozzo Carlo Antonio e Pietrafitta da S. Gimignano (*Varietà e aneddoti*, Morici M.). 32, 80.
Dal Pozzo Paolo. - Vedi *Toscanelli.*
Dalle Celle G. Studio sull'epistolario di questo Beato nato a Catignano (*Appunti bibliografici*). 45, 192.

Digitized by Google

Dante. Nel *Giornale Arcadico*, anno II, n. 17, A. BARTOLINI riassume molte notizie su Dante a S. Gimignano (*Cronaca*). 30, 59.
— *Dante e Firenze* di ODDONE ZENATTI, Firenze, Sansoni, 1903 (*Not. bib.*), TRAVERSARI). 31, 142.
— Delle corrispondenze del Boccaccio e di Dante a Morello Malaspina (*Cronaca*). 33-4, 172.
— *Per la barba di Dante* scritto di PASQUALE PAPA nel *Giornale Dantesco*, anno XII, quad. III-IV (*Cronaca*). 33-4, 177.
— Da Monteriggioni a Peschiera. Terre e Castelli in Dante (*Memorie*, G. PIRANESI). 42, 88.
— Il Boccaccio per Dante (*Memorie*, MARIA PERRON CABUS). 60-1, 86.
— Qual'è la seconda redazione del " Trattatello in laude di Dante"? (*Memorie*, M. BARBI). 60-1, 101.
— Dante e Boccaccio in un sonetto (*Cronaca*, PELLEGRINI). 71, 35.
- Vedi *Rassegna, Livi, Guerri, Rava, Maggini.*
— Contributo della *Miscellanea* agli studi danteschi (ISOLANI). 85, 145.
Davidsohn. F. TORRACA torna a parlare dei *Campioni unti e nudi* non approvando l'opinione del Davidsohn (*Cronaca*). 39, 62.
Deabate G. fa notare l'errore di alcuni che credono che G. Fabri de'Langres nel 1475 abbia da Torino trasferita la Tipografia a Casole (*Cronaca*). 40, 223.
De' Becci. Notizie di questa famiglia Certaldese (TRAVERSARI). 40, 225.
De'Centurioni Lorenzo monaco miniatore che dimorò anche nel Convento di S. Gimignano (*Cronaca*). 30, 61.
De'Moronti Ranieri da S. Gimignano Potestà in Ancona (*Varietà e Aneddoti*, E SPADOLINI). 39, 138.
De Sanctis. Di alcuni giudizi di F. De Sanctis ed altri concernenti il *Decamerone* (*Memorie*, ARTURO GRAF). 60-1, 214.
De Witte *di Bruxelles* al Congresso internazionale di scienze storiche a Roma ricorda l'esistenza in S. Gimignano di una pistola d'Ercole II Duca di Ferrara (*Cronaca*). 33-4, 180.
Decamerone. Studio sulla V Novella (*Cronaca*) 30, 60.
— Di alcune novelle illustrate nelle fonti dal prof. Letterio Di Francia (*Cronaca*) 33-4, 177.
— Notizia della pubblicazione della X Novella (*Cronaca*, PAPANTI). 33-4, 177.
— Notizia della sua stampa in Bologna (*Notizia bibl.*). 41, 44.
— Del disegno del *Decamerone* e Antologia di opere minori del Boccaccio di G. Gigli (*Varietà e Aneddoti*, TRAVERSARI). 41, 51.
— Cenno di questo libro con ricche miniature (*Not. bibl.*). 42, 132.
— Il *Decamerone* in Inghilterra (*Marzocco*, 25 luglio 1909) 48, 130.
— Dal *Filocolo* al *Decamerone* (*Memorie*, FORNACIARI). 601, 196.
— Di alcuni giudizi di Francesco De Sanctis ed altri concernenti il *Decamerone* (*Memorie*, A. GRAF). 60-1, 214.
— Vincenzo Borghini e il *Decamerone* (*Memorie*, LESCA). 60-1, 246.

Digitized by Google

Decamerone. L'edizione lucchese del *Decameron* (*Memorie*, LAZZERESCHI). 60-1, 269.
— Vedi *Gigli, Rajna, Barbi, Cian, Bacci, Del Lungo, Masetti.*
De Duvale A. Pubblica un importante lavoro su Paolo Toscanelli Dal Pozzo (*Cronaca*). 33-4, 176
Del Badia Iodoco. Annunzio della sua morte (10 luglio 1911) con cenni biografici (CARNESECCHI). 55, 174.
Del Lungo Isidoro. Cenni storici di Semifonte (*Memorie*). 50-1, 1.
— Una lettera d'un fattore di Coiano nel 1383 (*Varietà e Aneddoti*). 56, 36.
— La Novella del Re di Cipri dal 1875 al 1913 (*Memorie*). 60-1, 288.
— Rassegna di un suo studio sulla famiglia Barberini da Barberino pubblicato nell'*Archivio storico italiano* (*Not. Vald.*). 75-6, 120.
Del Pela Antonio. Anton Maria Vannucchi. Cenni biografici e storici con Appendice (*Memorie*). 37, 237.
— Anton Maria Vannucchi. Appendice e cenni sulla vita e sulle opere (*Memorie*). 38, 1.
— Castelfiorentino dal giugno 1846 all' aprile 1860. Breve cronistoria (*Memorie*). 52, 105.
— Cenni biografici in morte di G. Tosi (*Necrologio*). 52, 161.
— Annunzio della sua morte (25 gennaio 1911) con cenni biografici (BACCI O.). 53-4, 64.
— Antonio Del Pela. Cenni biografici. (CIONI). 53-4, 67.
— Bibliografia degli scritti storici di A. DEL PELA (CIONI). 53-4, 86.
— Commemorazione del compianto Presidente comm. avv. A. Del Pela (BOERI). 55, 171.
Del Pela Guido. In memoria e in onore dei caduti in guerra dei paesi di Valdelsa (*Necrologio*). 71, 36.
— Annunzia la morte del R.° Giuseppe Massai proposto di Castelfiorentino morto l' 11 giugno 1917. 74, 41.
— Necrologi dei soci Bruschettini e Giannini. 74, 41.
— In memoria e in onore dei morti in guerra di Valdelsa. 77, 25.
— In memoria e in onore dei nostri combattenti. Comune di Castelfiorentino. 78, 97.
— Relazione economica al Bilancio del 1918. 79, 163.
— Elenco dei morti in guerra del Comune di Colle. 83-4, 88.
Del Vecchio Alberto. Notizia della sua morte (MANCINI). 87-8, 159.
Del Vivo Paolo. Notizia della sua morte in Empoli il 7 agosto 1918 (*Necrologio*). 75-6, 124.
Del Zanna P. Tratta del prosciugamento dei laghi di S. Antonio (Staggia) (*Appunti bibliografici*). 55, 159.
— Un viaggiatore del secolo XIV e l'opera sua, il *Libro d'oltramare* di fra Niccolò da Poggibonsi (*Varietà e aneddoti*). 57, 93.
— I restauri alla chiesa di S. Lucchese presso Poggibonsi con 5 illustrazioni (*Memorie*). 75-6, 45.
Degli Azzi G. riferisce alcuni regesti di documenti riguardanti la

Digitized by Google

dimora delle truppe di Arrigo VII in Valdelsa (*Cronaca*). 33-4, 133.

De la Plaate. F.° olandese nel 1655 passa da Barberino (*Not. bibl.*). 43, 195.

Della Gatta pittore. - Vedi *Rivista d'Arte.*

Della Longa Giovanni. Cenno dalla sua morte. 85, 178.

Della Torre A. Recensione del suo libro *La giovinezza di Giovanni Boccaccio* (*Not. bibl*, TRAVERSARI). 38, 56.

— Francesco da Barberino (*Memorie*). 50-1, 31.

— Una recente biografia del Boccaccio (*Memorie*). 55, 126.

Della Stufa-Ridolfi. - Vedi *Rondoni.*

Delli Giulio. Un poeta dimenticato. Pietro Bagnoli 1727-1847 (*Memorie*). 79, 117.

Di Francia Letterio. Cenno della sua pubblicazione: *Alcune novelle del Decamerone illustrate nelle fonti* (*Cronaça*). 33-4, 177.

Dini Francesco. Notizia della sua pubblicazione *Maestro Bino di Bettum stampatore di libri in Colle di Valdelsa* (*Cronaca*). 30, 62.

— Cennino di Drea Cennini di Colle di Valdelsa (*Varietà e aneddoti*) 35, 76.

— Scrive delle nozze di Pierantonio Nerucci da S. Gimignano (*Cronaca*) 38, 60.

— Annunzio della sua morte (26 aprile 1909). 47, 63.

Dini Leonardo. Le sorgenti dell'Elsa (*Varietà e aneddoti*). 30, 47.

— Aggiunte e correzioni alla *Storia della Città di Colle di Valdelsa* di LUIGI BIADI (Firenze. 1859) (*Memorie*).138. 30; 47, 57; 48, 123.

— Notizia della sua morte. 87-8, 160.

Dioscoride. Cenno del libro *Della materia medicinale di Dioscoride.* (*Not. bibl.*). 43, 196.

Direttore. Dopo 10 anni. Rapporto morale ed economico nell'Adunanza generale tenuta in Castelfiorentino, 4 giugno 1903 (O. BACCI). 30, 76.

— Saluta i convenuti al Congresso di Staggia (10 giugno 1907). 42, 135.

— Avvertenza al fascicolo speciale dedicato al Boccaccio. 60-1, 1.

— Adesioni alle Onoranze del prof. O. Bacci precedute da poche righe del Direttore. 74, 23.

Divina Commedia. È commentata nel 1431 da B.° di Pietro Nerucci (*Cronaca*). 33-4, 180. - Vedi *Attavanti.*

Domenici Giuseppe. Accenno della sua morte (6 gennaio 1917) con brevi cenni bibliografici. 71, 49.

Donati F. Nella sua *Storia di Montopoli* riferisce un aneddoto Napoleonico avvenuto all'Osteria Bianca (*Not. bibl.*). 55, 253.

Donati Fortunato. Cenno della sua morte (*Necrologio*). 85, 180.

Dorini U. Contributi alla biografia del Boccaccio (*Memorie*). 62-3, 73.

Egidi F. Ristampa i *Documenti d'amore* barberiniani (*Cronaca*). 31, 147.

Digitized by Google

Egidi F. Pubblica la leggenda relativa alla morte di Almonte nelle Marche rifatta sul racconto d'Andrea da Barberino (*Appunti bibl.*). 41, 43.

Elmi Egisto. Saluta come Sindaco di S. Miniato la *Società storica.* 79, 111.

E. M. Resoconto di un discorso tenuto dal prof. V. Fabiani all'*Accademia empolese, In memoria di Antonio Vannucci* (Empoli, Tip. Lambruschini) (*Not. bibl.*). 81-1, 58.

Emporium. Vi si parla di S. Miniato (*Cronaca*, BATTELLI). 31, 149.

— (marzo 1914) pubblica un articolo di A. COLASANTI intorno a *Due Novelle nuziali del Boccaccio* (*Cronaca*). 33-4, 177.

— (agosto 1905) parla del Cieco di Gambassi (*Cronaca*, AIRAGHI). 38, 57.

— (1909) vi si parla delle cose notevoli di Staggia (*Not. bibl.*). 56, 113.

Ercole II. Sua pistola esistente in S. Gimignano (*Cronaca*, DE WITTE). 33-4, 181.

Enteleti. - Vedi *Rondoni.*

F. M. In memoria del dott. Domenici (*Necrologio*). 71, 49.

Fabiani Vittorio. Il capitan Cantini della valle di Monterappoli (*Memorie*). 58, 163.

— Due luoghi del Boccaccio ripresentati da un secentista. (*Memorie*). 60-1, 264.

— Notizia dello scritto del prof. MANCINI: *Per Ippolito Neri* (*Varietà e aneddoti*). 71, 84.

— Per Leonardo da Vinci (*Memorie*). 78, 51.

— Recensione dello scritto: *La Leggenda di S. Fina da S. Gimignano* di GIOVANNI DEL COPPO (*Rassegna bibl.*). 78, 92.

— Recensione del libro di fra SISTO DA PISA dei Minori Cappuccini: *La Venerabile Compagnia del " Paradiso „ anticamente eretta nella Pieve di S. Ansano in Greti presso Vinci Fiorentino* (*Rassegna bibl.*). 78, 94.

— Tiene un discorso all'*Accademia Empolese* in memoria di Antonio Vannucci (*Rassegna bibl.*). 80-1, 58.

— Rassegna del libro di p. SISTO DA PISA su *L'antico Santuario della Madonna del Pozzo in Empoli* (*Rassegna bibl*). 82, 104.

— Un presunto ritratto d'Ippolito Neri (*Memorie*). 87-8, 100.

Farinola E. Cenni biografici della signora Ford (*Necrologio*). 52, 162.

Farsetti Olinto. Annunzio della sua morte. 48, 131.

Faustino P. - Vedi *Ghilardi.*

Felix Ravenna (1914, p. 353). Vi si parla del vetraio Michele di Ferro da Gambassi (*Not. bibl.*). 67, 147.

Fiammetta. Son ricordati i suoi amori col Boccaccio (*Cronaca*). 30, 62.

— Per l'interpretazione della *Fiammetta* (*Memorie*, GIGLI). 60-1, 68.

Filippi Mario. Sua barbara uccisione per mano assassina il 25 giugno 1921 (*Necrologio*). 85, 179.

Filocolo. - Vedi *Fornaciari.*

Digitized by Google

Firidolfi. - Vedi *Ricasoli.*

Ford Iemina Iesse. Annunzio della sua morte con cenni biografici (5 ottobre 1910) (E. G. FARINOLA). 52, 162.

Foresi M. Scrive del pittore Cannicci (*Cronaca*). 38, 60.

Fornaciari R. Dal *Filocolo* al *Decameron* (*Memorie*) 60-1, 196.

Fusi sac. Emilio. Annunzio della sua morte (8 giugno 1914). 64, 204.

Fra Bartolommeo da Colle. - Vedi *Mattone.*

Fra Niccolò da Poggibonsi. - Vedi *Niccolao.*

Fra Mariano da S. Vivaldo. - Vedi *Mancini.*

Fra Sisto da Pisa. - Vedi *Fabiani.*

Francesco da Barberino. Son ristampati i suoi *Documenti d'amore* da F. Egidi (*Cronaca*). 31, 147.

— Della sua dipintura della *Discretio* (cfr. *Archivio stor. lombardo*, 1914, fasc. 3) (*Cronaca*). 36, 159.

— Della quistione cronologica delle sue opere (*Cronaca,* ORTIZ). 38, 55.

— Notizie che lo riguardano (*Varietà e aneddoti,* SOCCI) 41, 33.

— Francesco da Barberino (*Memorie,* DELLA TORRE). 50-1, 31.

— S'inaugura il suo Monumento a Barberino (20 settembre 1913) (*Cronaca*). 62-3, 120.

Francesco da Buti. Di un ignoto Codice sangimignanese delle satire di Aulo Persio e di un commento latino ad esse di Francesco da Buti (*Varietà e aneddoti*). 35, 88.

Francesco Bussone Conte di Carmagnola. Documenti inediti che lo riguardano (*Cronaca,* BATTISTELLA). 31, 148.

Francesco di Giorgio (pittore) nel 1478 dirigeva le operazioni di assedio di Castellina in Chianti e nel 1481 fu mandato a munire il Cassero di Casole (*Not. bibl.*). 30, 54.

Franchetti Augusto. Annunzio della sua morte. 35, 92.

Frescobaldi Berto. - Vedi BORI.

Fucini Renato. Annunzio della sua morte (BOERI). 83-4, 86.

Furno A. Parla di Angiolo Bronzino poeta sangimignanese (*Cronaca*). 33-1, 181.

Gabotto F. Rappresenta la *Società storica della Valdelsa* al quarto Congresso storico subalpino di Saluzzo (3 settembre 1901) (*Cronaca*). 30, 58.

— Annunzio della sua morte a Torino (24 marzo 1918) (RONDONI). 77, 44.

G. D. P. Fa il Necrologio del cav. avv. Silvano Giannini Procuratore a riposo. 74, 41.

— Annunzia la morte di Icilio Bruschettini di Castelfiorentino. 74, 41.

— Notizia della morte del sac Pellegrini. 83-4, 87.

G. P. Cenni storici su Castelfalfi (*Varietà e aneddoti*). 53-4, 46.

Gadner. Si accenna alla sua *Storia di Siena e S. Gimignano* (*Cronaca*). 30, 61.

Digitized by Google

Galante L. I " Cynegetica „ di Oppiano tradotti da Lorenzo Lippi di Colle (*Memorie*). 33-4, 93.

Gelli sac. Antonio. Annunzio della sua morte. 33-4, 182.

Galli Angelini F. M. Agostino da Colle Connestabile a S. Miniato (*Memorie*). 79, 150.

Galli Dunn Marcello. Annunzio della sua morte (21 gennaio 1912) con cenni biografici (MACCANTI). 56, 52.

Galluzzi sac. Gaspero. Cenno della sua morte. 85, 179.

Gano di Lapo da Colle. (*Varietà e aneddoti*, O. BACCI). 50-1, 57.

Gano da Siena. Cenno dei suoi lavori a Casole (*Not. bibl.*). 41, 44.

Gaspero di Zanobi del Lama possedeva un podere nel Comune di Castelfiorentino e di Gambassi. 31, 147.

Gatti Annibale. Annunzio della sua morte (13 agosto 1909). 48. 131.

Gelli sac. Giovacchino. Annunzio della sua morte (29 marzo 1915) (I. M. B.). 65-6, 99.

Gennai Gina. Vecchie usanze valdelsane (*Varietà e aneddoti*). 71, 27.

Gentile M. L. Bartolommeo Scala e i Medici (*Varietà e aneddoti*). 31, 129.

— Lettere di Benedetto Scala (*Varietà e aneddoti*). 31, 133-137.

Gerola G. Studia Petrarca e Boccaccio nel Trentino (*Cronaca*). 33-4, 178.

Gherardi Alessandro. Cenni biografici e annunzio della sua morte (D. MARZI). 44, 60.

Ghilardi p. Faustino. Pel sesto centenario della morte di S. Vivaldo (*Varietà e aneddoti*). 30, 38.

— Del Beato Vivaldo Heremita da S. Gimignano (*Varietà e aneddoti*). 30, 43.

— S. Vivaldo eremita di Camporena ed il suo culto (*Memorie*) 39, 101.

— La Chiesa e le Cappelle di S. Vivaldo (Spigolature) (*Varietà e aneddoti*). 44, 31.

— S. Vivaldo e la sua bibliografia (*Memorie*). 48, 90.

— S. Vivaldo e la sua iconografia (*Varietà e aneddoti*) 50-1, 69.

— S. Bartolo e il suo testamento (*Memorie*). 53-4, 22.

— Ritorno della statua di S. Sebastiano a S. Vivaldo (*Varietà e aneddoti*). 75-6, 111.

— Sulle Cappelle di S. Vivaldo. Un documento di Leone X (*Memorie*). 83-4, 1.

— S. Lucchese di Poggibonsi. Le leggende e la biografia (*Memorie*). 87-8, 67.

Giannini. Annunzio della sua morte. 74, 41.

Gigli G. in *Miscellanea di studi critici* parla di alcuni sonetti del Boccaccio (*Cronaca*). 31, 149.

— Del disegno del *Decamerone* e Antologia di opere minori del Boccaccio (*Varietà e aneddoti*, TRAVERSARI) 41, 52.

— Per l'interpretazione della *Fiammetta* (*Memorie*). 60 1, 68.

Digitized by Google

Giordani P. Lettere di P. Giordani al p. A. Checcucci d. S. P. (*Memorie,* PISTELLI). 49, 135.

Giornale Arcadico. Riassume molte notizie storiche intorno all'ambasciata di Dante a S. Gimignano (*Cronaca*). 30, 59. - Vedi *Bartolini.*

Giornale Ligustico di Archeologia ecc. (anno XI, Genova, 1884) pubblica una novella del Boccaccio (*Cronaca*). 33-4, 176.

Giornale storico della lett. it. Accenno ad un lavoro su Giovanni Gori da S. Gimignano (*Cronaca*). 30, 62.

— (vol. XLII) illustra la corrispondenza tra il Boccaccio e Cecco da Mileto (*Cronaca,* CARRARA). 33-4, 178.

Giotto. - Vedi *La Verna.*

Giovanni da Casole (di Poccio) nel 1426 era Notaro della Mercanzia in Siena, il cui ufficio l'anno successivo teneva Giovanni *Benedicti de Casulis* (*Cronaca*). 36. 161.

— Si parla di lui in una lettera di Neri di Gino Capponi (cfr. *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi,* 1905 (*Cronaca,* MASETTI). 38, 56.

Giovanni da Vespignano. Cenno degli inni in onore di questo Beato composti dai canonici Casini e Guarducci (*Cronaca*). 31, 147.

Giovanni del Coppo. La leggenda di S. Fina da S. Gimignano (FABIANI). 78, 92.

Giuliani. Il " Libro dell'Arte „ di Cennino Cennini (*Memorie*). 65-6, 1.

Giusti Giuseppe. Suo soggiorno a Colle di Valdelsa (*Memorie,* MANCINI). 87-8, 125.

Gonnelli G. Una lettera del Cieco da Gambassi (*Varietà e aneddoti,* BACCI). 36, 157.

— Le opere del Cieco da Gambassi a S. Vivaldo (*Varietà e aneddoti,* SUPINO). 37, 262.

— Si parla di lui in *Emporium* (*Cronaca,* AIRAGHI). 38, 57.

— Notizie del Cieco da Gambassi (*Not bibl.*). 65-6, 73. - Vedi *Ghilardi.*

Gori Anton Francesco. Di alcune iscrizioni di Valdelsa (*Not bibl*). 31, 145.

Gori G. - Vedi *Giornale st. della lett. italiana.*

Gozzoli Benozzo. Son ricordati i suoi lavori in S. Gimignauo (*Cronaca*). 30, 59.

— Si parla di alcune sue pitture nella chiesa di S. Agostino in S. Gimignano (*Cronaca*). 33-4, 180.

— Un affresco di B. Gozzoli in S. Gimignano ed un raffronto (*Varietà e aneddoti,* VIGO). 41, 58.

Graf Arturo. — Di alcuni giudizi di Francesco de Sanctis ed altri concernenti il *Decamerone* (*Memorie*) 60-1, 214.

Gregorio X. Distoglie le Città ed i Comuni di Valdelsa dall'osteggiare i Pisani (*Cronaca*). 31, 148.

Griselda. Parla di questa Novella del Boccaccio FRANCESCO TORRACA nella *Nuova Antologia* (*Cronaca*). 30, 58.

Digitized by Google

Griselda. Forni soggetto per un *mistero* drammatico e per un'opera in musica (*Cronaca*). 30, 58.
— Notizia della sua pubblicazione secondo la lezione di un ms. non ancora illustrato del *Decamerone* (*Cronaca*). 30, 62.
— È ristampata per nozze da E. Monaci (*Cronaca*). 31, 147. - Vedi *Decamerone*.
Guarducci T. Della sua *Guida illustrata della Val di Pesa* (S. Casciano, F.lli Stianti, 1904) (*Cronaca*). 33-4, 173.
Gucci ser Nando nel 1326 è eletto ufficiale a Firenze per un anno (*Not. bibl.*). 48, 128.
Guerri Domenico. Commento alla *Divina Commedia* ecc. (*Not. bibl.*). 75-6, 121.
Guicciardini Francesco. Annunzio della sua morte con cenni biografici (*Necrologio*). 67, 119.
Guidotti col. Alberto Notizia della sua morte (*Necrologio*). 82, 119.

Hauvette Henri. Parla della fortuna del Boccaccio nella letteratura francese (*Cronaca*). 30, 62.
— Tesi presentata alla Sorbona intorno al primo traduttore francese del Boccaccio (*Cronaca*) 31, 147.
— Réminiscences de Boccace dans une légende célèbre (*Memorie*). 60-1, 292.
Hecker O. Parlano del suo libro sul Boccaccio il *Bollettino Dantesco* e la *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi* (*Cronaca*). 30, 60. Vedi *Archivio stor. ital.* e *Traversari.*

Illustratore fiorentino (1903). Son riferite memorie di luoghi di Valdelsa (*Cronaca,* Carocci). 33-4, 170.
— (1904) Bucchi G. dà notizia sulla Pieve di S. Andrea di Empoli (*Cronaca*) 33-4, 178.
— (1907) vi si parla di ser Pagolo di ser Francesco da Catignano Notaio (*Cronaca*). 40, 225.
— (1907) vi è un sunto della Storia del castello di Cepparello (*Cronaca*). 40, 225.
— (1912, pag. 150) vi si parla della famiglia Boverelli originaria di Montespertoli (*Not. bibl.*). 65-6, 77.
Isolani sac. Socrate. Riparazione d'opere d'arte in Gambassi (*Varietà e aneddoti*). 71. 32.
— I Beni della famiglia Dal Pozzo Toscanelli in Valdelsa (*Varietà e aneddoti*). 75 6, 107.
— Oggetti d'arte a Tonda (*Varietà e aneddoti*). 75-6, 109.
— Notizie storiche sull'origine della Confraternita di Gambassi. Discorso tenuto in Gambassi (*Memorie*). 77, 9.
— Rassegna di un suo opuscolo sull'Abbazia di S. Pietro a Palazzuolo in Maremma (*Rassegna bibl.*, E. Mancini.). 80-1, 59.

Digitized by Google

Isolani S. Dà notizia della scoperta da lui fatta di una cripta a Badia di Adelmo (*Not. Vald.*). 82, 116.
— Notizia della costituzione di Gambassi a Comunità (*Not. Vald.*). 82, 116.
— Illustra ai Soci la Pieve e il Paese di Gambassi (*Atti*). 82, 115.
— Fa la recensione di un libro di M. BATTISTINI sull'insegnamento pubblico in Volterra (*Rassegna bibl.*). 83-4, 76.
— Contributo della *Miscellanea storica della Valdelsa* agli Studi Danteschi (*Memorie*). 85, 145.
— Recensione del libro: *Volterra illustrata* di M. BATTISTINI (*Rass. bibl.*). 86, 57.
— Inaugura la Mostra d'arte a Gambassi con un discorso sugli uomini illustri di quel Paese (*Not. Vald.*). 86, 61.
— Cenni biografici del prof. Tonietti (*Necrologio*). 86, 64.
— Per un lascito all'Opera di S. Verdiana in Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti*). 87-8, 138. - Vedi *Mancini*.

Kehr P. riferisce varie Bolle papali riguardanti paesi di Valdelsa (*Not. bibl.*, CIONI). 31, 14 e 33-4, 167.
— Pubblica notizie sopra alcuni Archivi e documenti di luoghi di Valdelsa (*Cronaca*). 33-4, 172.
— Accenna alla raccolta di documenti dell'Archivio Barberini (*Cronaca*). 33-4, 174.

L'Addolorata (1° novembre 1902) dà notizia di pellegrinaggi alla SS. Annunziata di Firenze da vari paesi di Valdelsa (*Cronaca*). 30, 59.
Lamberto del fu Vincenzo da Firenze, muore nella Badia di Conèo (*Not. bibl.*). 48, 128.
Lami comm. Giovanni. Notizia della sua morte (*Necrologio*). 82, 121.
Latini can.co Angiolo. Giuramento di fedeltà del Comune di Certaldo al Comune di Firenze (*Varietà e Aneddoti*). 56, 38.
— Il fratello di Giovanni Boccaccio (*Memorie*). 60-1, 32.
— Lo Statuto del Comune di Monterappoli (*Memorie*). 78, 55; 80-1. 24; 82, 96; 83-4, 50.
— Gli Statuti del Comune di Castelnuovo di Valdelsa (*Memorie*). 86, 22.
Lazzereschi E. L'edizione lucchese del *Decamerone* (*Memorie*). 60-1, 269.
La Verna riproduce il funerale giottesco di S. Francesco in S. Croce di Firenze assai somigliante a quello di S. Francesco a Castelfiorentino (*Cronaca*). 31, 149.
— Riferisce intorno al Capitolo tenuto in Poggibonsi (*Cronaca*) 38, 5 9
Le Consulte della Repubblica fiorentina (vol. II, pp. 399-410 417) V si ricorda *Catello* da Collegarli (*Not. bibl.*). 57, 111.
Leone XIII. Ricordo dei suoi funerali celebrati nella chiesa di Castellina (*Not. bibl.*). 41, 44.

Digitized by Google

Leonardo da Vinci. Per Leonardo da Vinci (*Memorie,* FABIANI). 78, 51.
Leopardi Giacomo. Notizia di una sua lettera alla marchesa Carlotta Lenzoni-Medici (*Cronaca*). 30, 62.
Leopoldo I. Un rescritto Leopoldino applicato dopo 140 anni in Valdelsa (*Varietà e aneddoti,* BIBLIOFILO). 68-9, 50.
Lenzoni. - Vedi *Leopardi.*
Lepri Ferdinando. Notizia della sua morte (20 novembre 1902). 30, 63.
Lesca G. Vincenzo Borghini e il *Decameron* (*Memorie*). 60-1, 269.
Lidonnici G. La Lupa e Polifemo nel *Bucolicon Carmen* di Giovanni Boccaccio (*Memorie*). 60-1, 175.
Lippi L. I " Cynegetica „ di Oppiano tradotti da Lorenzo Lippi da Colle (*Memorie,* GALANTE). 33-4, 93.
Lisini A. Di una pergamena che ricorda Bibbiano (*Not. bibl.*). 43, 195.
— Di varie pergamene che riguardano il castello di Montemaggio (*Not. bibl.*). 45-6, 194.
— Ricorda alcune pergamene riguardanti il castello di Strove (*Not. bibl.*). 45-6, 201.
Livi Giovanni. Dante, suoi primi cultori ecc. (*Not. Vald.*). 75-6, 122.
Luce e Amore. Riferisce che il p. Roberto Razzoli da Villafranca, eletto custode di Terra Santa, ha studiato filosofia a S. Vivaldo (*Cronaca*). 38, 61.
Lucii Raffaello. Annunzio della sua morte (agosto 1906). 40, 227.
Luddi A. Cenno di una sua predicazione (*Cronaca,* NOMI). 38, 60.
Lugano P. Fa menzione di varii atti riguardanti il Monastero di Monte Oliveto a S. Gimignano (*Cronaca*). 33-4, 71.
Luiso P. Al Congresso di Scienze storiche a Roma parla di B.° di Pietro Nerucci che nel 1431 commentava la *Divina Commedia* (*Cronaca*). 33-4. 180.
Lupi Mattia (1380-1468) e dei suoi *Annales Geminianenses* (*Memorie,* TRAVERSARI). 30, 10; 31. 108; 33-4, 117.
Luschi Giovanni fa l'elogio funebre del senatore Carlo Ridolfi (*Necrologio*). 77, 42.
— Dà notizia di un furto perpetrato nella casa del Boccaccio a Certaldo (*Not. Vald.*). 80-1, 62.
Lusini. - Vedi *Giovanni da Casole* e *Archivio Diplomatico di Siena.*
Luzzatto G. Parla della fondazione della cartiera di Colle (*Cronaca*). 33, 178.

M. B. Di Arnolfo e Aonio Paleario da Colle e varie notizie di luoghi di Valdelsa (*Not. bibl.*). 42, 132.
Maccanti G. Cenni biografici in morte di Marcello Galli-Dunn (*Necrologio*). 56, 52.
— Rappresenta il Presidente della *Società storica della Valdelsa* all'inaugurazione del monumento a Francesco da Barberino e pronunzia un discorso al banchetto (*Cronaca*). 62-3, 120.

Digitized by Google

Machiavelli Niccolò. Si commemora il 4° centenario della sua missione a S. Gimignano (*Cronaca*). 42, 137.
Maestro Bino di Bettum stampatore di libri a Colle (*Cronaca*). 30, 62.
Maestro Silvio del fu Giovanni di Neri da Cepparello scultore, fece l'antico altare in marmo della chiesa di Montenero (*Not. bibl.*, VIGO). 49, 185.
Maestro Giusto da Volterra. - Vedi *Battistini.*
Maggini Francesco. Recenti studi sul Boccaccio (*Memorie*). 71, 22.
— Le similitudini del Ninfale Fiesolano (*Memorie*). 77, 2.
— Il Boccaccio dantista (*Memorie*). 85, 116.
— Notizia dell'opuscolo di E. MATTONE-VEZZI, *Fra Bartolommeo da Colle commentatore della Divina Commedia* (*Rass. bibl.*). 87-8, 140.
Mancini Emilio. Filodrammatici empolesi nel Settecento (*Memorie*). 71, 16.
— Notizia del suo scritto: *Per Ippolito Neri* (*Not. bibl.*, FABIANI). 71, 34.
— La Potesteria di Franco Sacchetti a S. Miniato (*Memorie*). 79, 139.
— Recensione del libro di ISOLANI da Montignoso sulla *Storia politica e religiosa dell'antica Comunità di Montignoso* (*Rass. bibl.*). 83-4, 77.
— Recensione della *Lampada della Vita* di O. BACCI (*Rass. bibl.*). 83-4, 78.
— Rassegna di *Entaphion* in onore di PIETRO VIGO (*Rass. bibl.*). 83-4, 79.
— Vincenzo Salvagnoli e la sua Terra natale negli anni 1859-60 (*Memorie*). 75-6, 57.
— Nota del Direttore. 82, 73.
— Accenno e recensione di pubblicazioni riguardanti luoghi di Valdelsa (*Not. bibl.*). 86, 54.
— Recensione del libro di S. MORPURGO su *Paolo di messer Pace da Certaldo* (*Rass. bibl.*). 86, 58.
— Rassegna del libro di E. MATTONE su *Fra Bartolommeo da Colle commentatore di Dante* (*Rass. bibl.*). 86, 58.
— Recensione del libro di fr. MARIANO da S. Vivaldo, *Il padrone, il contadino e la morte* (*Rass. bibl*). 86, 59.
— Notizia dell'opuscolo di R. MARZINI, *Comitato Colligiano per le onoranze a Dante nel sesto centenario della sua morte* (*Rass. bibl.*). 86, 59.
— Giuseppe Giusti a Colle di Val d'Elsa (*Memorie*). 87-8, 125.
— Rassegna delle *Iscrizioni di Castelfiorentino* del POGNI (*Rass. bibl.*). 87-8, 140. Vedi *E. M.*
Mancini Girolamo. Ricorda che il pittore Della Gatta è oriundo di Cedda (cfr. *Rassegna d'Arte*, 1904, n. 5) (*Cronaca*). 33-4, 180.
— Notizia della sua *Storia di Linari* (*Not. bibl.* M. B.). 42, 133.
Manfredi R. Di Antonio di ser Bernardo di ser Renieri da Colle (*Varietà e aneddoti*). 45-6, 185.

Digitized by Google

Manetti Guido. Pubblica un opuscolo su *F. C. Marmocchi* (*Cronaca*). 38, 59.

Manni G. L'Egloga XIV. di G. Boccaccio (Saggio di versione) (*Memorie*). 60-1, 187.

Mannucci Benincasa Capponi march. Maurizio. Annunzio della sua morte (*Necrologio*). 86, 65.

Marchese Ugo di Toscana. Di alcune sue relazioni con la Badia di Marturi (*Not. bibl.*, M. B.). 42, 132.

Marchesini Umberto. Annunzio della sua morte (28 agosto 1910). 52, 162.

Marinari Francesco. Cronistoria delle onoranze a G. Boccaccio in Certaldo nel VI centenario della sua nascita (*Varietà e aneddoti*). 62-3, 95.

Maroi L. Cenni storici e notizie d'arte sul Convento di S. Chiara in S. Gimignano (*Memorie*). 62-3, 1.

Marmocchi F. C. Sue notizie biografiche (*Cronaca*, MANETTI). 38, 59.

Marri E. Parla della morte di Michele di Benvenuto Dini nella Rocca di Montalto (*Cronaca*). 38, 60.

Martini ser Niccolaio di Berto da S. Gimignano volgarizza l'Epistole di S. Girolamo (*Not. bibl.*). 42, 134.

Martini mons. Antonio e le sue relazioni con Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti*, CIONI). 49, 165.

Martino V Papa. - Vedi *Rondoni*.

Marzi Demetrio. Cenni biografici in morte di A. Gherardi (*Necrologio*). 44, 69.

— Cenno necrologico di Berti Pietro. 65-6, 96.

— Notizia della sua morte. 82, 120.

Marzi P. - Vedi *Moreniana*.

Marzini Rodrigo. Salvatore Pacini da Colle e la sua famiglia (*Memorie*). 86, 33.

— Antico Castello e Terra di Staggia (*Memorie*). 87-8, 81. - Vedi *Mancini*.

Marzocco (25 luglio 1909) parla del *Decamerone* in Inghilterra (*Cronaca*). 48, 130. - Vedi *Fiammetta*.

Masetti contessa Carlotta. Annunzio della sua morte. 35, 92.

Masetti Bencini Ida. Nella *Rivista delle Biblioteche e degli Archivi* parla di Neri di Gino Capponi, e di Giovanni da Casole (*Cronaca*). 38, 56.

— Riferisce che Neri di Gino Capponi nel 1401 era Potestà di Colle. (*Cronaca*). 38, 57.

— I calzolai di Colle. Una lettera di Lorenzo Capponi (*Varietà e aneddoti*). 45-6, 189.

— Il " Libro delle Memorie di Lucardo „ (*Memorie*). 56, 16.

— Notizie su Pompeo Neri e su alcuni suoi scritti (*Memorie*). 64, 135.

— Cenni biografici in morte Bonsignori e Gelli (*Necrologio*). 65-6, 99. - Vedi *Martini, Decamerone, Mancini G., Marchese Ugo.*

Digitized by Google

Masetti Pier Pompeo. Annunzio della sua morte (26 febbraio 1907). 41, 61.

Masi Ernesto. Annunzio della sua morte (17 maggio 1908). 47, 63.

Massèra Aldo Francesco. Esamina le più antiche vite del Boccaccio (*Cronaca*). 30, 62.

— Il serventese Boccaccesco delle belle donne (*Memorie*). 60-1, 55.

— Giovanni Boccaccio nella sua lirica (*Memorie*). 62-3, 51.

— Feste e grandezze senesi del bel tempo antico (*Memorie*). 85, 99.

Masson Luigi. Annunzio della sua morte (27 gennaio 1905). 38, 62.

Matteo di Giovanni da Siena. È ricordato un quadro firmato da questo pittore nel 1492 proveniente da Pulicciano (*Not. bibl.*). 45-6, 195.

Mattone Vezzi E. Vestigia etrusche e romane nel Colligiano. (Contributo per lo studio delle origini di Colle di Valdelsa (*Memorie*. 82, 88 e 83-4, 27.

— Fra Bartolomeo da Colle commentatore della *Divina Commedia*. Notizie storiche col testo dantesco e commento (MAGGINI). 87-8, 140. - Vedi *Mancini*.

Mazzi Curzio. Michele e Geri da Poggibonsi mercanti a Palermo negli ultimi del sec. XIII. (*Memorie*). 75-6, 92.

Mazzoleni A. riferisce le allusioni del Boccaccio ai miti di Aci e Galatea (*Cronaca*). 33-4, 176.

Mazzoni Antonio. Annunzio della sua morte (15 agosto 1911). 55, 175.

Mazzoni Guido. Anton Maria e Riccardo Vannucchi. Postilla alla vita e opere (*Memorie*). 38, 21.

Medici. Bartolommeo Scala e i Medici (*Varietà e aneddoti*). 31, 129.

— Aneddoti del duca Alessandro de' Medici per G. BACCINI (*Cronaca*). 33-4, 180.

— Guido fu Pievano di Castelfiorentino nel 1527 (*Cronaca*). 38, 56.

— Gian Gastone di quella famiglia a Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti*). 83-4, 73.

Melani Gemma. S. Gimignano e la Valdelsa nel *Song of Italy* di ALGERNON CHARLES SWINBURNE (*Varietà e aneddoti*). 70, 104.

Mele E. Uno spagnolista Valdelsano (*Memorie*). 64, 177.

Mengozzi N. Parla di una pittura del Casolani (*Cronaca*). 36, 160.

— Recensione della sua pubblicazione: *Il pontefice Paolo II e i Senesi* (*Rass. bibl.*, RONDONI). 75-6, 144. - Vedi *Rondoni*.

Michele di Ferro da Gambassi è ricordato in *Felix Ravenna*, 1914, p. 353 (*Not. bibl.*). 67, 147.

Miglianti Amedeo. Castelvecchio di S. Gimignano (*Memorie*). 83-4, 63.

Miliani Giovanni. Annunzio della sua morte (*Necrologio*). 30, 63.

Mini G. Notizia della sua pubblicazione: *Il libro d'oro di Firenze antica* (*Not. bibl.*). 33-4, 167.

Ministero dell' Istruzione. Nell'elenco degli Edifici monumentali in Italia, si parla delle costruzioni monumentali di Valdelsa (*Not. bibl.*). 30, 50.

Digitized by Google

Ministero dell'Istruzione. Dà il *Boccaccio* per tema del Pensionato artistico (1903) (*Cronaca*). 30, 60.
— Cenno della Relazione dei restauri artistici eseguiti a S. Gimignano (*Cronaca*). 30, 61.
— Classifica terzo il pittore Bastianini di Casole alla Cattedra di Disegno e figura di Bologna (*Cronaca*). 40, 223.
Miscellanea d'Arte. Ha cortesi parole per il nostro Periodico (*Cronaca*). 31, 147.
— Riferisce la portata catastale del 1451 di Gaspero di Zenobi del Lama (*Cronaca*). 31, 147.
Miscellanea di studi critici. Vi si parla di alcuni sonetti del Boccaccio (*Cronaca*, GIGLI). 31, 149.
Miscellanea storica della Valdelsa. Dedica il fascicolo n. 32 alla città di S. Miniato (O. BACCI). 32, 1.
— Vi è un'avvertenza del Direttore al fascicolo speciale delle onoranze al Boccaccio. 60-1, 1.
— Dedica il fasc. n. 72-3, alla biografia del Segretario mons. Cioni (POGNI). 72-3, 1.
Monaci Ernesto. Stampa per nozze *La novella di Griselda* (*Cronaca*). 31, 147.
Monte dei Paschi (Siena). Pubblicazione di N. MENGOZZI (Siena, 1900) in cui si parla di una pittura del Casolani (*Cronaca*). 36, 160.
— Il pittore Bastianini di Casole vince il concorso indetto da quell'Istituto nel 1899 (*Cronaca*). 36, 160.
Moreniana. È annunziata la pubblicazione dei manoscritti di quella Biblioteca in cui si parla di Paolo Marzi da S. Gimignano (*Cronaca*). 31, 148.
— Nell'indice dei manoscritti di quella Biblioteca si parla di Codici interessanti luoghi di Valdelsa (*Cronaca*). 33-4, 172.
Morici M. Carlantonio Dal Pozzo Toscanelli e Pietrafitta di S. Gimignano (*Varietà e aneddoti*). 32, 80.
— Giambattista Valentini detto il *Cantalicio* a S. Gimignano (*Memorie*). 35, 9.
— Cenni biografici di Gustavo Uzielli (*Nerologio*). 53-4, 9.
— Annunzio della sua morte (11 settembre 1912, con cenni biografici. 58, 186.
Morpurgo G. Annunzio della sua pubblicazione: *Un umanista martire. Aonio Paleario e la riforma teorica ital. nel sec. XVI* (*Not. bibl.*, SAVELLI) 58, 179.
Museo Nazionale. Vi è esposto un Coro intarsiato proveniente dalla chiesa di S. Bartolommeo a Montuliveto (*Not. bibl.*). 33-4, 168.

Napoleone I. Aneddoto napoleonico (cfr. DONATI, *Storia di Montopoli*). 55, 253.
Natura ed Arte (15 maggio 1904) A. CAMPODONICO vi illustra la Badia di Marturi (*Cronaca*). 33-4, 179.

Digitized by Google

Natura ed Arte. Pubblica notizie sul pittore Cannicci (*Cronaca*). 38, 60.
Nazione (Firenze) dà notizia dell'inaugurazione del Museo civico di S. Gimignano (*Cronaca*). 38, 61.
— (18 febbraio 1917) PAOLIERI F. parla dei *Canti e Novelle della Biccicucca* di E. NICCOLI (*Not. bibl.*). 71, 30.
Neri Agostino. Notizia della sua morte (5 maggio 1903). 30, 63.
— È ricordato il suo elogio funebre letto dal can.co Bimbi di Colle nella chiesa di Poggibonsi (6 giugno 1903). 30, 61.
— Sua biografia in occasione dei suoi funerali in Levignani (*Cronaca*, PAIOTTI). 31, 147.
Neri di Bicci di Lorenzo. Cenno di un suo dipinto nella chiesa di S. Lucia a Tavarnelle (*Not. bibl.*). 41, 50.
Neri Ippolito. Due luoghi del Boccaccio ripresentati da un secentista (*Memorie*, FABIANI). 60-1, 264.
— Notizia dello scritto del prof. MANCINI: *Per Ippolito Neri* (*Not bibl.*. FABIANI). 71, 34.
— Un presunto ritratto d'Ippolito Neri (*Memorie*, FABIANI). 87-8, 100.
Neri Pompeo. Notizie su Pompeo Neri e su alcuni suoi scritti (*Memorie*, MASETTI B. I.). 64, 135
Nerucci B. P. Luiso nel Congresso di scienze storiche a Roma parla di B.° di Pietro Nerucci da S. Gimignano che nel 1431 commentava la *Divina Commedia* (*Cronaca*). 33-4, 180.
Nerucci Pierantonio. Son ricordate le sue nozze con M.ª Laura Campana di Colle vedova di G. Squarti (*Cronaca*, DINI F.). 38, 60.
Nicolosi A. In *Emporium* di Bergamo (1909) ricorda le cose notevoli di Staggia (*Not. bibl.*). 56, 113.
Niccolao (fra) da Poggibonsi. Un viaggiatore del sec. XIV e l'opera sua il *Libro d'oltramare* (*Varietà e aneddoti*, DEL ZANNA) 57, 93.
Niccoli Enrico. Della sua pubblicazione: *Canti e Novelle della Biccicucca* (*Not. bibl.*). PAOLIERI, 71, 30.
— Racconti e novelle della Biccicucca e i Contadini vanno alla guerra (*Not. bibl.*, RONDONI). 75-6, 113.
— Elogio funebre del prof. Vittorio Niccoli (*Necrologio*). 77, 39. - Vedi *Rondoni* e *fra Mariano da S. Vivaldo*.
Niccoli Marseille Pia. Annunzio della sua morte (6 marzo 1912) 56, 52.
Niccoli Pia. Tiene una conferenza a Castelfiorentino nell'inaugurazione della Bandiera donata a quel *Touring* dalle Signorine paesane (21 maggio 1905) (*Cronaca*). 38, 56.
Niccoli Pietro. Annunzio della sua morte (18 marzo 1910). 50-1, 88.
Niccoli Vittorio. Meleto nella storia dell'Agricoltura (*Memorie*). 48, 73.
— Notizia della sua morte (E. N.). 77, 39.
Ninci Romualdo. Annunzio della sua morte (14 agosto 1915). 67, 150.
Nomi-Pesciolini Ugo. Cronaca sangimignanese, 1895-1902 (*Varietà e aneddoti*). 30, 28.

Digitized by Google

Nomi-Pesciolini Ugo. Un aneddoto fiorentino in carte sangimignanesi (*Varietà e aneddoti*). 32, 82.
— Cenno di una sua pubblicazione sul pittore Vincenzo Tamagni (*Cronaca*). 33-4, 180.
— Di un Codice sangimignanese ignoto delle satire di Aulo Persio e di un commento latino alle medesime di Francesco da Buti (*Varietà e aneddoti*). 35, 88.
— La Torre di Montemiccioli (*Varietá e aneddoti*). 38, 24.
— Riferisce di una predicazione del p. A. Luddi (*Cronaca*). 38, 60.
— Notizia della sua *Guida artistica di S. Gimignano* (*Cronaca*). 38, 61.
— Di alcune relazioni tra S. Gimignano e Volterra (*Memorie*). 39, 134.
— Pietrafitta (*Memorie*). 40, 194 e 41, 1.
— Di un forziere e altri mobili sangimignanesi (*Varietà e aneddoti*). 42, 127.
— Ricordi biografici e bibliografici del p. A. Checcucci d. S. P. (*Memorie*). 45-6, 81 e 47, 1.
— Per la biografia d'uno scienziato viaggiatore valdelsano (*Memorie*). 53-4, 1.
— Annunzio della sua morte (5 dicembre 1910) con cenni biografici (Bacci). 53-4, 87.
— Suo cenno necrologico con appendice bibliografica (Traversari). 53-4, 89.
— Commemorazione di G. Vincenzo Coppi annalista di S. Gimignano. (*Memorie*) 56. 1.
— Codici parigini sangimignanesi (*Memorie*). 65-6, 37.
— Di un valente pittore sacro del sec. XVII. A. Casolani (*Memorie*). 71, 1.
Novelli M. Cenno del *Numero unico* pubblicato in occasione del suo ingresso al Vescovato di Colle (20 dicembre 1903) (*Cronaca*). 33-4, 178.
— Cenno della sua morte (*Necrologio*). 85, 178.
Nuova Antologia. F. Torraca vi parla di Griselda (*Cronaca*). 30, 58.
Nuova Geografia universale illustrata. Accenna a vari luoghi di Valdelsa (*Cronaca*). 30, 60.

Ortis Maria non riconosce nella Novelle del Boccaccio la fonte del *George Dandin* (*Cronaca*). 33-4, 177.
Ortiz Raniero. Pubblica *Le imitazioni dantesche e la quistione cronologica nelle opere di Francesco da Barberino* (*Cronaca*). 38, 55.
Oxilia G. U. Riferisce notizie interessanti di luoghi di Valdelsa (cfr. *Archivio stor. it.*, serie V, 1904, tomo XXXIV) (*Cronaca*). 33-4, 174.
Pacini Salvatore da Colle e la sua famiglia (*Memorie*, Marzini). 86, 33.
Paiotti G. Biografia del can.co A. Neri proposto di Poggibonsi in occasione dei suoi funerali in Levignani (*Cronaca*). 31, 147.

Digitized by Google

Paleario A. Di Arnolfo e Aonio Paleario da Colle (*Not. bibl.*, M. B.). 42, 132.

— Un umanista martire di G. MORPURGO (*Not. bibl.*, SAVELLI). 58, 179.

Pampaloni Giovanni. Annunzio della sua morte (23 giugno 1914). 64, 204.

Pannocchieschi. L'Archivio di Stato di Firenze nel 1903 acquista le carte del C. Orso d'Elci Pannocchieschi, tra cui 289 lettere di Curzio da Picchena (*Cronaca*). 33-4, 181.

Pantanelli D. Parla di una carta geologica degli studi miocenici del Casino tra Siena e Poggibonsi (*Not. bibl.*). 33-4, 169.

Paolieri F. Dei Canti e Novelle della Biccicucca di E. NICCOLI (*Not. bibl.*). 71, 30.

Paolo II *e i Senesi.* Pubbl. di N. MENGOZZI (*Not. bibl.*). 75-6, 114.

Paolo di messer Pace da Certaldo. - Vedi *Mancini.*

Papa Pasquale. Cenno di un suo scritto in cui sostiene Dante essere stato barbuto, risultando dalle parole del Boccaccio (*Cronaca*). 33-4, 177.

Papanti. Della sua pubblicazione della versione della X Novella della 1ª giornata del *Decamerone* (*Cronaca*). 33-4, 177.

Papp Cs. G. Il Boccaccio in Ungheria e bibliografia ungherese sul Boccaccio (*Memorie*). 60-1, 302.

Parodi Ernesto G. Osservazioni sul *Cursus* nelle opere latine e volgari del Boccaccio (*Memorie*). 60-1, 232.

Pascoli G. In memoria di Giovanni Pascoli (*Necrologio,* BACCI). 56, 53.

Passaponti E. Indirizzo alla signora Nitti di varie signore di Castelfiorentino (*Not. Vald.*). 79, 156.

Passerini. Notizie delle *Vite di Dante ecc.* (*Not. Vald.*). 75-6, 121.

Patthast. In *Regesta Pontificum* cita il breve con cui Gregorio X distoglie le Città e i Comuni di Valdelsa dall'osteggiare i Pisani (*Cronaca*). 31, 148.

Pellegrini A. Riferisce che la mattina del 28 ottobre 1560 Cosimo I partì da Colle per recarsi a Siena (*Cronaca*). 31, 149.

Pellegrini F. Dante e Boccaccio in un sonetto (*Cronaca*). 71, 35.

— Dà conto del Codice delle Rime del Boccaccio in *Rass. delle Biblioteche e degli Archivi,* 1918. n. 1 (*Not. bibl.*). 75-6, 121.

Pellegrini sac. Michele. Accenno della sua morte. 83-4, 87.

Pellicioni Gaspero da Colle intagliatore in legno del sec. XV (*Varietà e aneddoti,* BATTISTINI). 87-8, 136.

Persico Guido. Vorrebbe ritogliere a Torino il famoso sonetto responsivo al 1° di *Vita Nuova* (*Cronaca,* ZINGARELLI). 30, 62.

Perron-Cabus Maria. Il Boccaccio per Dante (*Memorie*). 60-1, 86.

Petrarca F. Sue lettere al Boccaccio (*Cronaca,* TERZAGHI). 33-4, 176.

— Petrarca e Boccaccio nel Trentino di G. GEROLA (cfr. *Tridentum,* VI, 1903) (*Cronaca*). 33-4. 177.

— Intorno all'amicizia tra il Boccaccio ed il Petrarca (*Memorie,* ZARDO). **60-1, 44.**

Digitized by Google

Pettini sac. Pietro. Annunzio della sua morte (29 gennaio 1909). 47, 63.
Pieratti Alessandro. Intorno alla vera tomba ed alle vere ossa del Boccaccio. 83-4, 36.
Pietrini Antonio. Annunzio della sua morte (5 settembre 1907). 43, 198.
Pietro Vigo. - Vedi *Mancini.*
Piranesi Giorgio. Da Montereggioni a Peschiera. Terre e Castelli in Dante (*Memorie*) 42, 88.
— La battaglia di Colle (10 giugno 1269) (*Varietà e aneddoti*). 43, 185.
— Tre Castelli Valdelsani (*Memorie*). 45-6, 157.
— Relazione circa un progetto di Bandiera per la *Società storica della Valdelsa* (*Cronaca*). 52, 157.
— S. Gimignano che se ne va (*Memorie*). 83, 39.
Pistelli Ermenegildo. Lettere di Pietro Giordani al p. A. Checcucci d. S. P. (*Memorie*). 49, 135.
— Discorso tenuto in Castelfiorentino nell'Adunanza del 29 settembre 1920 (*Memorie*). 82, 75.
Pistelli Desiderio. Annunzio della sua morte (3 gennaio 1916). 70, 120.
Pittoreggi Francesco illustra un'iscrizione della chiesa di Ortimino (cfr. GORI) (*Not. bibl.*). 31, 145.
Poccetti B. pittore di S. Gimignano (cfr. CHIAPPELLI) (*Cronaca*). 33-4, 180.
Pocci G. da Casole. Nel 1426 esercitava il notariato in Siena (*Cronaca*). 36, 161.
Poggi G. accenna alla casa del Boccaccio (cfr. *Vita ed Arte,* novembre 1902 (*Cronaca*). 30, 62.
— Riferisce fatti svoltisi in alcune terre di Valdelsa (*Cronaca*). 33-4, 173.
Pogni Olinto. Di un pregevole dipinto del sec. XVI nella chiesa di S. Pietro a Pisangoli (*Varietà e aneddoti*). 57, 141.
— Le Iscrizioni di Castelfiorentino (*Memorie*). 57, 55; 59, 33; 67, 101; 68-9, 1; 70, 94; 75-6, 70; 78, 79; 80-1, 36.
— Notizie dettagliate biografiche e bibliografiche di mons. M. Cioni (*Memorie*). 72-3, 51.
— Accenno di Notizie Valdelsane pubblicate nel *Bollettino dell'Arcidiocesi di Firenze.* 79, 156.
— Fa alcuni rilievi e commenti all'opuscolo stampato in ricordo della consacrazione a Vescovo di mons. Ulivelli (*Cronaca*). 82, 111.
— Gian Gastone dei Medici a Castelfiorentino (*Memorie*). 83-4, 73.
— Paolo Attavanti commentatore della *Divina Commedia* nel sec. XV (*Memorie*). 85, 123.
— Intorno a S. Verdiana degli Attavanti (*Varietà e aneddoti*). 86, 49.
— Un pregevole manoscritto del Comune di Montaione (*Memorie*). 87-8, 98.
— Cenno del suo libro: *Le Iscrizioni di Castelfiorentino* (*Rass. bibl.*). 87-8, 140.

Digitized by Google

Pollaiolo. Son ricordati i suoi lavori in S. Gimignano (*Cronaca*). 30, 59.
Poligrafo. Noterelle castrensi in cui si ricorda Castelfiorentino. (*Varietà e aneddoti*). 67, 138.
Pollera Domenico. Annunzio della sua morte (22 giugno 1916). 70, 120.
Pomponi avv. Nicola. Notizia della sua morte in Firenze (13 agosto 1918). 75-6, 125.
Puccioni sac. Carlo. Cenno della sua morte. 85, 180.
Presidente. Comunica che all'*Indicazioni bibliografiche,* si sostituirà la Rubrica *Appunti di bibliografia Valdelsana*. 30, 50.
— Rappresenta col Segretario la *Società storica* ai funerali di A. Neri a Poggibonsi (*Cronaca*). 30, 61.
— Cenni biografici di Bacci Casimirro. 36, 173.
— Notifica una modificazione allo Statuto della *Società storica* con l'elezione del Vice Presidente (*Cronaca*, O. Bacci). 55, 170.
— È rappresentato dal dott. Maccanti all'inaugurazione del monumento a Francesco da Barberino in quel Paese (*Cronaca*). 62-3, 120.
— Sua circolare per la sospensione del Convegno a S. Miniato per causa della guerra europea. 64, 203.
— Il Presidente prof. O. Bacci è eletto Sindaco di Firenze. 68-9, 79.
Primerano. Cenno del cav. Primerano dei conti di Collegarli vissuto nel 1367 (*Cronaca*). 36, 169.
Profeti Cesare. Annunzio della sua morte (2 settembre 1906). 40, 227.
Profeti Giovanni. Annunzio della sua morte (20 giugno 1910). 52, 162.
Pucci Emilio. Annunzio della sua morte (23 agosto 1912). 56, 120.
Puccinelli G. riferisce tre iscrizioni sepolcrali della Badia d'Isola (*Not. bibl.*). 31, 146.

R. D. Un avvocato fiscale del papa Benedetto XI (*Varietà e aneddoti*). 44, 61.
Rajna Pio. Il *Corbaccio* ridotto in ottava rima da Lodovico Bartoli (*Memorie*). 60-1, 72.
— Pittura e pittori a S. Gimignano intorno il 1300 (*Memorie*). 80-1, 1.
Ramorino Felice. Il Codice 13 K della Biblioteca di S. Gimignano (*Memorie*). 37, 207.
Rassegna (La) delle Biblioteche e degli Archivi pubblica una lettera di Neri di Gino Capponi in cui riferisce che Giovanni da Casole, con 200 fanti forestieri, non credè opportuno provarsi coi nemici (*Cronaca,* Masetti). 38, 56. - Vedi Pellegrini.
Rassegna Critica della letteratura italiana. Il dott. Traversari fa la recensione di *Giovinezza del Boccaccio* di A. Della Torre (*Cronaca*). 38, 56.
Rassegna Libraria della lett. it. Vi è uno studio sulla V Novella del *Decamerone* (*Cronaca*). 30, 60.

Digitized by Google

Rassegna Libraria della lett. it. Francesco Torraca vi pubblica un suo lavoro dal quale si rileva che nel 1253 il Potestà di Firenze anima i cittadini contro Poggibonsi (*Cronaca*). 38, 58.

Rassegna Nazionale (16 giugno 1903) accenna a vari fatti svoltisi in Valdelsa (*Cronaca*, POGGI). 33-4, 173.

Rava Luigi. In *Lettura* (luglio 1918) scrive un articolo su Dante a Bologna (*Not. Vald.*). 75-6, 172.

Razzoli R. da Villafranca che studiò filosofia a S. Vivaldo, è eletto Custode di Terra Santa (*Cronaca*). 38, 61.

Regina Madre (Margherita di Savoia). Visita S. Gimignano (21 maggio 1904) (*Cronaca*). 33-4, 181.

— Acquista il trittico del Cannicci *Maternità* esposto a Venezia (*Cronaca*). 38, 60.

Rendiconti e memorie della R. Accademia degli Zelanti (Acireale, 1903) MAZZOLENI vi riferisce le allusioni del Boccaccio ai miti di Aci e Galatea (*Cronaca*). 33-4, 176.

Renier Rodolfo. Annunzio della sua morte (*Necrologio*). 65-6, 100.

Renieri Carlo. Annunzio della sua morte (1905). 36, 173.

Ricasoli Firidolfi G. G. CORSI parla di lui e della Villa di Montelonti (*Cronaca*). 30, 58.

Ricci Corrado. I Boccacci di Romagna (*Memorie*). 60-1, 25.

Ridolfi L. Lettere inedite del maestro Livio Ridolfi da S. Gimignano (*Varietà e aneddoti*, TOSI C. O.). 40, 215.

Ridolfi senatore Carlo. Suo elogio funebre (*Necrologio*, LUSCHI). 77, 42.

Rigatti Enrico. Annunzio della sua morte (21 luglio 1914) 64, 204.

Rivista d'Arte (n. 5, 1904) ricorda che il pittore Della Gatta è oriundo di Cedda presso Poggibonsi (*Cronaca*). 33-4, 180.

Rivista Benedettina (Roma, 1908) ricorda la Badia di Cerreto (*Not. bibl.*). 49, 185.

Rivista delle Biblioteche e degli Archivi parla del libro sul Boccaccio di O. HECKER (*Cronaca*). 30, 60.

Roffia N. Ricordi di Niccolò Roffia (*Memorie*, RONDONI). 78, 71.

Rondoni Giuseppe. Uno sguardo alla Rocca ed alla Storia di S. Miniato. (Discorso letto all'Adunanza generale in S. Miniato del 19 maggio 1904) (*Memorie*). 33-4, 137.

— Arte e Storia nel Convento e Chiesa dei SS. Iacopo e Lucia in S. Miniato (*Memorie*). 32, 3.

— Indirizzo ai Soci e agli Abbonati nel prendere la Direzione della Rivista. 74, 3.

— Recensione dell'opuscolo di don MAURIZIO CAVALLINI, *La Peste del 1631 in Volterra* (*Not. bibl.*). 75-6, 112.

— Notizia della pubblicazione di O. POGNI, *Nel solenne ingresso del R. Sac. Benvenuti alla Propositura di Castelfiorentino*. 75-6, 119.

— Notizia delle pubblicazioni di E. NICCOLI, *Racconti e Novelle della Biccicucca* e *I Contadini vanno alla Guerra* (*Not. bibl.*). 75-6, 113.

Digitized by Google

Rondoni Giuseppe. Notizia della pubblicazione di L. CHELLINI, *S. Gimignano e dintorni.* 75-6, 113.
— Notizia della pubblicazione di N. MENGOZZI, *Il pontefice Paolo II ed i Senesi.* 75-6, 114.
— Notizia delle pubblicazioni di M. BATTISTINI, *Le epidemie in Volterra dal 1400 al 1800, L'Ospedale di S. Lazzaro a Volterra poi Commenda dei Cavalieri di Malta, Il 1799 a Volterra.* 75-6, 115.
— Avvertenza ai Collaboratori (*Memorie*). 77, 1.
— Recensione della *Notitia status Etruriae e il tempo della sua costituzione* di ALBANO SORBELLI (*Rass. bibl.*). 77, 20.
— Notizia dell'opuscolo: ANTONINI, *Nozze Della Stufa-Ridolfi.* 77, 21.
— Recensione dello scritto di N. MENGOZZI, *Papa Martino V e il Concilio Ecumenico di Siena.* 77, 22.
— Elogio funebre del prof. Ferdinando Gabotto (*Necrologio*). 77, 44.
— Elogio funebre dell'Architetto Antonio Canestrelli (*Necrologio*). 77, 45.
— Ricordi di Niccolò Roffia (*Memorie*). 78, 71.
— Notizia dei libri di E. NICCOLI, *Racconti e Novelle della Biccicucca, I Contadini e la Terra* (*Rass. bibl.*). 78, 90.
— Avvertenza ai lettori della *Miscellanea* (*Atti*). 79, 103.
— Parole dette davanti al suo feretro da G. BOERI. 79, 1.
— Dedica del fascicolo alla città di S. Miniato. 79, 107.
— Saluto degli Euteleti alla *Società storica della Valdelsa.* 79, 109.
— Fa la Relazione morale della *Società (Atti).* 79, 161.
Rosadi Giovanni. Di Niccolò Cannicci (*Varietà e aneddoti*). 38, 45.
— Dice in Firenze l'Elogio funebre di Niccolò Cannicci (*Cronaca*). 38, 62.
— Il Boccaccio e la Censura (*Memorie*). 60-1, 279.
— Discorso pronunziato in Castelfiorentino nell'Adunanza del 9 giugno 1918. 74, 9.
Rossi L. Accenna ad una lettera (16 settembre 1448) del Commissario fiorentino al Vicario di Valdelsa (*Cronaca*). 33-4, 174.
— Parla di Alfonso d'Aragona che da Rencine mandò il suo Cancelliere a Siena (*Cronaca*) 38, 59.
— Dà notizie su Staggia (*Cronaca*) 39, 146.
Rostagno E. Per la storia degli studi boccacceschi (*Memorie*). 60-1, 1.

Sacchetti Franco. La sua Potesteria a S. Miniato (*Memorie,* MANCINI). 79, 139.
S. Bartolo. S. Bartolo ed il suo testamento (*Memorie,* GHILARDI). 54-5, 22.
S. Fina. - Vedi *Dal Coppo Giovanni.*
S. Girolamo. Di un Codice dell'Epistole di S. Girolamo volgarizzate da ser Niccolao di Berto Martini da S. Gimignano (*Not. bibl.* M. B.). 42, 134.

Digitized by Google

S. Lucchese. Il parroco L. Valiani manda una circolare annunziante i restauri da farsi a quella Chiesa (*Cronaca*). 30, 59.
— Feste cinquantenarie e interessanti notizie sui restauri compiuti alla Chiesa di quel Santo (*Cronaca*). 38, 59.
— La *Società storica* vi tiene la 29ª Adunanza generale il 13 di giugno 1921 (*Atti*). 85, 175.
S. Sebastiano. Ritorno della sua statua a S. Vivaldo (*Varietà e aneddoti*, GHILARDI). 75-6, 111.
S. Verdiana. Di una *Vita* di questa santa di Castelfiorentino (*Cronaca*). 30, 58.
— Della sua effigie scolpita nella porta maggiore del Duomo di Firenze (*Cronaca*). 30, 62.
— Le pitture settecentesche in S. Verdiana di Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti*, CIONI). 68-9, 63. - Vedi *Pogni* e *Isolani*.
S. Vivaldo. Pel sesto centenario della morte di S. Vivaldo (*Varietà e aneddoti*, GHILARDI). 30, 38.
— Del Beato Vivaldo Heremita da S. Gimignano (*Varietà e aneddoti*, GHILARDI). 30, 43.
— S. Vivaldo eremita di Camporena ed il suo culto (*Memorie*, GHILARDI). 39, 141.
— Raccolta di documenti per il suo culto (*Cronaca*). 39, 146.
— Approvazione del suo culto (11 febbraio 1908) (*Cronaca*). 44, 67.
— Resoconto delle feste in onore di questo eremita (*Cronaca*. 45-6, 202.
— S. Vivaldo e la sua bibliografia (*Memorie*, GHILARDI). 48, 90.
— S. Vivaldo e la sua iconografia (*Varietà e aneddoti*, GHILARDI). 50-1, 69.
— Ritorna al convento di S. Vivaldo la terracotta rappresentante S. Sebastiano. 75-6, 111.
Salmoria Raffaello. Annunzio della sua morte (28 settembre 1903). 31, 150.
Salvagnoli Vincenzo e la sua Terra natale negli anni 1859-60 (*Memorie*, MANCINI.). 75-6, 57.
Sanesi Tommaso. Notizia della sua morte. 82, 120.
Santambrogio Diego. Parla delle opere di A. Casolani da Casole (cfr. *Arte e Storia*, n. 13-14, 1904) (*Cronaca*). 33-4, 174.
Santini Pietro. Nei suoi studi sull'antica costituzione del Comune di Firenze, parla di fatti attinenti a varii luoghi di Valdelsa (*Cronaca*). 33-4, 170.
Santoni L. Cenno della sua opera: *Raccolta di notizie riguardanti le Chiese dell'Arcidiocesi di Firenze* (*Not. bibl.*, CIONI). 31, 146.
Saracini conte Fabio. Annunzio della sua morte (17 ottobre 1906). 40, 227.
Savelli A. Recensione del libro di G. MORPURGO su *Aonio Paleario* (*Not. bibl.*). 58, 179.

Digitized by Google

Scala B. Bartolommeo Scala e i Medici (*Varietà e aneddoti*, GENTILE). 31, 129.

Scarpettini. - Vedi *Cassigoli*.

Sclarelli. Vescovo di Colle è ricordato come propagatore delle dottrine giuseppine (*Cronaca*). 30. 59.

Scoto. Cenno di questo architetto da S. Gimignano (*Cronaca*). 33-4, 181.

Segretario. Rappresenta col Presidente la *Società storica* ai funerali di A. Neri a Poggibonsi (*Cronaca*). 30, 61.

— Resoconto della 19ª Adunanza generale tenuta in Barberino (11 giugno 1908). 45-6, 205.

— Resoconto della 25ª Adunanza generale del 9 giugno 1918 steso dal ff. di Segretario. 74, 36.

Senesi Ranieri. Annunzio della sua morte (30 agosto 1907). 43, 198.

Ser Mariotto da S. Gimignano è Cancelliere a Castiglionfiorentino (*Cronaca*). 38, 59.

Ser Pagolo di ser Francesco da Catignano notaio. - Vedi *Illustratore fiorentino*.

Serragli P. F. Discorso in memoria del prof. Bacci. 74, 35.

Signorini sac. Felice. Notizia della sua morte a Canonica il 12 novembre 1918 (*Necrologio*). 75-6, 125.

Silvio fu Giovanni di Neri da Cepparello. - Vedi *Vigo*.

Società storica della Valdelsa. Il prof. Ferdinando Gabotto rappresenta la *Società* al 4° Congresso storico subalpino a Saluzzo (3 settembre 1901 (*Cronaca*). 30, 58.

— Resoconto della XIV Adunanza generale tenuta in Castelfiorentino (4 giugno 1903) in commemorazione del 1° decennio. 30, 72.

— Dopo 10 anni. Rapporto del Direttore (O. Bacci) 4 giugno 1903. 30, 67.

— Resoconto della XV Adunanza generale tenuta in S. Miniato (19 maggio 1904). 33-4, 185.

— Resoconto della XVI Adunanza generale tenuta in S. Vivaldo (7 giugno 1905). 36, 177.

— Resoconto della XVII Adunanza generale tenuta in Volterra (24 settembre 1906). 40, 228.

— Resoconto della XVIII Adunanza generale tenuta a Staggia (10 giugno 1907). 42, 135.

— Resoconto della XIX Adunanza generale tenuta in Barberino (11 giugno 1908). 45-6, 205.

— Resoconto della XX Adunanza generale tenuta in Castelnuovo (7 giugno 1909). 48, 132.

— Estratto dal verbale della XXI Adunanza generale tenuta in Castelfiorentino (28 dicembre 1909). 50-1, 98.

— Resoconto della XXII Adunanza generale tenuta in Marcialla (9 giugno 1910). 52, 154.

Digitized by Google

Società storica della Valdelsa. Relazione circa un progetto di Bandiera per la *Società storica della Valdelsa* (G. PIRANESI). 52, 157.
— Resoconto della XXIII Adunanza generale tenuta in Castelfiorentino (18 giugno 1911). 55, 168.
— Resoconto della XXIV Adunanza generale tenuta nella Villa del Terraio a Monterappoli (5 giugno 1912). 57, 117.
— Resoconto della XXV Adunanza generale tenuta in Certaldo (7 settembre 1913). 62-3, 130.
— Comunicazioni diverse. 68-9, 73 e 75.
— Onoranze della *Società storica* al suo Presidente O. Bacci per l'elezione a Sindaco di Firenze (BOERI). 68-9, 79.
— Tiene la sua 26ª Adunanza generale in Castelfiorentino (9 giugno 1918). 74, 5.
— Relazione economica del 1917 (*Atti*). 71, 39.
— La *Società storica* tiene la sua 27ª Adunanza generale in S. Miniato (29 settembre 1919). 79, 158.
— Cronaca della 28ª Adunanza generale tenuta in Castelfiorentino (29 settembre 1920) e della gita a Gambassi. 82, 125.
— Resoconto della 29ª Adunanza generale tenuta a S. Lucchese (13 giugno 1921). 85, 175.
— Resoconto della 30ª Adunanza generale tenuta a Colle (7 settembre 1922). 87-8, 155.
Socci C. Alcune notizie riguardanti Francesco da Barberino (*Varietà e Aneddoti*). 41, 83.
Sodi G. Le crete di Certaldo (*Memorie*). 68-9, 32.
Solaini E. Manoscritti riguardanti la Valdelsa nella Biblioteca Guarnacci di Volterra (*Memorie*). 39, 71.
Sorbelli. - Vedi *Rondoni.*
Spadolini E. Ranieri de'Moronti da S. Gimignano Potestà in Ancona (*Varietà e Aneddoti*). 39, 138.
Studi Danteschi. Vedi *Isolani da Montignoso.*
Supino I. B. Le opere del Cieco da Gambassi a S. Vivaldo (*Varietà e Aneddoti*). 37, 262.

Talej-Franzesi Carlo. Citerna di S. Gimignano (con illustrazioni) (*Memorie*). 80-1, 51.
— Tre leggende sangimignanesi (*Memorie*). 86, 14.
Tamagni V. Notizia della pubblicazione di U. NOMI PESCIOLINI su questo pittore (*Cronaca*). 33-4, 180.
Tarchiani. Fa in Firenze l'elogio funebre di Niccolò Cannicci (*Cronaca*). 38, 62.
Terino da Castelfiorentino. Ne parla A. CORBELLINI nel *Bollettino storico pistoiese,* fasc. 1-2, 1904 (*Cronaca*). 33-4, 175.
— Un sonetto di Cino da Pistoia attribuito a Terino (*Memorie,* ZACCAGNINI). 59, 20.
— Terino da Castelfiorentino (*Varietà e aneddoti,* BENEDETTI). 62-3, 92.

Digitized by Google

Terzaghi N. Lettere del Petrarca al Boccaccio (*Cronaca*). 33-4, 176.
— Illustra i Codici dell'Archivio comunale di Siena (*Cronaca*). 33-4, 176.
Tilli Michelangiolo. Per la biografia di uno scienziato e viaggiatore valdelsano (*Memorie,* Nomi). 53-4, 1.
Toynbee Paget. Index of authors quoted by Boccaccio in his *Comento sopra la Commedia:* a contribution ho the study of the sources of the Commentary. (*Memorie*). 60-1, 142.
Tomasetti G. parla della vendita di Lugnano e dei castelli di Valmontone e Pimpinara (*Cronaca*). 38, 54.
Tonietti prof. Pietro. Notizia della sua morte e cenni biografici (Isolani). 86, 64.
Torraca F. parla di Griselda nella *Nuova Antologia* (*Cronaca*). 30, 58.
— Non approva l'opinione del Davidsohn sui *Campioni nudi e unti* (*Cronaca*). 30, 62.
— Rileva con l'Ammirato che i Fiorentini nel 1251 s'impadronirono di Poggibonsi (*Cronaca*). 38, 59.
Tortoli Giovanni. Annunzio della sua morte (1 febbraio 1914) con cenni biografici. 62-3, 132.
Toscanelli Dal Pozzo. Carlantonio Dal Pozzo e Pietrafitta (*Varietà e aneddoti*). 32, 80.
— Cenno di un lavoro del De Duvale Angel su Paolo Toscanelli (*Cronaca*). 33-4, 176.
— In memoria di Paolo Dal Pozzo (*Varietà e aneddoti,* Uzielli G.). 52, 137.
— I Beni della famiglia Dal Pozzo Toscanelli in Valdelsa (*Varietà e aneddoti*). 75-6, 107.
Tosi C. O. Lettere inedite del maestro Livio Ridolfi da S. Gimignano (*Varietà e aneddoti*). 40, 215.
Tosi Gaetano. Il Monastero di S. Maria della Marca (*Memorie*). 41, 19.
— Annunzio della sua morte (7 ottobre 1910) con cenni biografici. 52, 164.
Tosi A. Notizia della sua morte (12 maggio 1903). 30, 63.
Traversari G. Di Mattia Lupi e dei suoi *Annales Geminianenses* (*Memorie*). 30, 10; 31, 108; 33-4, 117.
— Recensione dello studio sul *Boccaccio* di O. Hecker e *Dante e Firenze* di Oddone Zenatti (*Not. bibl.*). 31, 139.
— Le lettere autografe di G. Boccaccio del Codice Laurenziano XXIX, 8. (*Memorie*). 35, 44; 36, 118.
— Fa la recensione di *Giovinezza del Boccaccio* di A. Della Torre in *Rassegna critica della lett. it.* (*Cronaca*). 38, 56.
— Notizia che sta pubblicando scritti sul Boccaccio (*Cronaca*). 38, 61.
— Notizia di una bibliografia boccaccesca e della famiglia de' Becci di Certaldo (*Cronaca*). 40, 225.
— Dà varie notizie di molti luoghi di Valdelsa (*Not. bibl.*). 41, 37.

Digitized by Google

Traversari G. Del disegno del *Decamerone* e Antologia di opere minori del Boccaccio di G. GIGLI (*Varietà e aneddoti*). 41, 51.
— Cenni necrologici del proposto Ugo Nomi-Pesciolini (*Necrologio*). 53-4, 89.
Turri Giovanni. Annunzio della sua morte (9 agosto 1906). 41, 61.

Ulivelli Ippolito. Sua consacrazione a Vescovo di Ortosia in Bolivia (*Not. Vald.*). 79, 157. (*Rass. bibl.*, FABIANI). 80-1, 57.
Uzielli G. La leggenda dei tre Valdelsani conquistatori dell'Irlanda (*Memorie*). 40, 170; 42, 71; 43, 139.
— Paolo dal Pozzo Toscanelli. In memoria (*Varietà e aneddoti*). 52, 137.
— Annunzio della sua morte (7 marzo 1911) con cenni biografici (*Necrologio*, MORICI). 53-4, 9.

Vallani L. Sua circolare (24 settembre 1902) con cui annunzia i restauri da farsi alla chiesa di S. Lucchese (*Cronaca*). 30, 62.
Valentini G. detto il *Cantalicio* a S. Gimignano (*Memorie*, MORICI). 35, 9.
Vanni Vittorio. Notizia della sua morte. 82, 119.
Vannucci Antonio. - Vedi *Fabiani*.
Vannucchi A. Maria. Cenni biografici e storici con appendice sulla vita e opere (*Memorie*, A. DEL PELA). 37, 237 e 38, 1.
Vannucchi Anton Maria e Riccardo. Postilla alla vita e opere (*Memorie*, MAZZONI G.). 38, 21.
Venturi A. Nel periodico *L'Arte* pubblica uno studio su Arnolfo di Cambio (*Cronaca*). 38, 56.
Vezzi Oreste. Annunzio della sua morte (2 aprile 1912). 56, 52.
Vigo Pietro. Un affresco di Benozzo Gozzoli in S. Gimignano ed un raffronto (*Varietà e aneddoti*). 44, 58.
— Accenno della sua pubblicazione in cui si parla del maestro Silvio del fu Giovanni di Neri da Cepparello (*Not. bibl.*). 49, 185.
Vita ed Arte (1902) descrive alcune tradizioni popolari in Valdelsa (*Cronaca*). 30, 62.

Zaccagnini G. Un sonetto di Cino da Pistoia attribuito a Terino da Castelfiorentino (*Memorie*). 59, 20.
Zardo A. Intorno all'amicizia tra il Petrarca e il Boccaccio (*Memorie*). 60-1, 44.
Zelanti. - Vedi *Rendiconti ecc.*
Zenatti O. Dante e Firenze (*Not. bibl.*, TRAVERSARI). 31, 139.
Zingarelli Niccola. Parla del sonetto responsivo di TERINO al 1° della *Vita Nuova* di DANTE (*Cronaca*). 30, 61.
— Parla di un'epistola di Dante e del Boccaccio al Malaspina (*Cronaca*). 33-4, 172.
Zoccoletti R. Discorso in memoria del prof. Orazio Bacci. 74, 32.

Digitized by Google

Digitized by Google

ELENCO DELLE ILLUSTRAZIONI

Attavanti — Ritratto di Paolo Attavanti. 85, 122.
Bacci prof. comm. Orazio — Ritratto. 74, 1.
Boccaccio — Il testamento di Giovanni Boccaccio. 80-1, 14.
„ — La chiesa di S. Iacopo a Certaldo in mezzo alla quale era il sepolcro del Boccaccio. 80-1, 16.
Boccaccio — Casa del Boccaccio. Sala in cui si conserva la lapide del suo sepolcro. 80-1, 18.
Boccaccio — Il teschio del Boccaccio e l'urna che lo conteneva. 86, 6.
Boccaccio — Il Boccaccio spiega le Egloghe agli Agostiniani. 86, 9.
Casale — Veduta del Quercione. 68-9, 37.
„ — Balze. 68-9, 40.
Castelfalfi — Veduta del Castello. 53-4, 45.
Castelfiorentino — Paesaggio nelle argille di Uliveto. 68-9, 36.
Castiglioni — Balze. 68-9, 48.
Certaldo — Veduta del Castello dalla parte di oriente. 68-9, 35.
„ — Panorama di Certaldo alto. 86, 4.
„ — I calanchi nelle crete di Certaldo. 68-9, 41.
„ — Veduta di Poggio Cavallo. 68-9, 43.
„ — Pilastro isolato nelle argille di Certaldo. 68-9, 45.
„ — Obelisco quasi isolato nelle argille di Certaldo. 68-9, 46.
Cioni mons. Michele — Ritratto. 72-3, 50.
Citerna — Castello e Villa. 80-1, 51.
Empoli — Ritratto di Ippolito Neri. 58, 176.
„ — Ricordo marmoreo presso la tomba di Ippolito Neri. 58, 176.
Gambassi — Facciata della Pieve di S. Maria a Chianni. 31, 78.
„ — Autoritratto del Cieco da Gambassi. 37, 263.
Medici — Ritratto di Costanza dei Medici. 53-4, 49.
Montemiccioli — Veduta della Torre. 38, 25.
Monteriggioni — Veduta del Castello. 42, 87.
Monterappoli — Veduta del Castello. 58, 151.
„ — Facciata della Pieve. 58, 155.
„ — L'abside della Pieve. 58, 156.
Mugnano — Balze. 68-9, 39.
Papaiano — Balze. 68-9, 47.
Pietrafitta — Cappella del Rosario. 32, 80.
Rondoni cav. prof. Giuseppe — Ritratto. 79, 1.

Digitized by Google

S. Gimignano — Affresco del Mainardi nella chiesa di S. Agostino rappresentante Mattia Lupi. 30, 9.

S. Gimignano — Xilografia della scuola di Giambattista Valentini detto il *Cantalicio*. 35, 8.

S. Gimignano — Crocifisso attribuito a Giunta pisano nella chiesa di S. Chiara. 62-3, 10.

S. Gimignano — Altro Crocifisso in S. Chiara. 62-3, 12.

„ — Dossale d'altare della scuola di Duccio in Santa Chiara. 62-3, 15.

S. Gimignano — Quadro del Rosselli in S. Chiara. 62-3, 16.

S. Lucchese — Veduta generale. 75-6, 46.

„ — Facciata della chiesa. 75 6, 48.

„ — Dossale d'altare robbiano. 75-6, 49.

„ — Finestroni absidali. 75-6, 53.

„ — Colle di S. Lucchese visto da oriente. 75-6, 56.

S. Miniato — Disegno rappresentante il capitan Cantini alla presa di S. Miniato. 58, 162.

S. Vivaldo — Tavola di Raffaellino de'Carli. 50-1, 70.

„ — Le Cappelle (veduta) 83-4, 3.

„ — Convento e chiesa. 83-4, 9.

„ — Cappella dell'Ascensione. 83-4, 15.

Semifonte — Figurazione del motto " Fiorenza, fatti in là; Semifonte si fa città. „ 50-1, 2.

Semifonte — Disegni e pianta della Cappella di Semifonte. 50-1, 31 e seguenti.

Valdelsa — Incisione funebre di Gherarduccio dei Gherardini. 40, 169.

Vinci — Busto di Leonardo da Vinci dello scultore Quadrelli. 78, 1.

Avv. Giovanni Boeri, *Presidente responsabile.*

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Anno XXXIII, fasc. 2-3. Della serie n. 96-97.

" MISCELLANEA STORICA DELLA VALDELSA „

PERIODICO QUADRIMESTRALE — *(Pubblicato il 31 dicembre 1925).*

RICORDI E MONUMENTI ARCHEOLOGICI

DELLA VALDELSA E DEL CHIANTI

La Valdelsa col Chianti e Siena non costituiva una determinata regione o *lucumonia* della confederazione etrusca, la quale, all' epoca della sua maggiore potenza, si componeva di dodici stati (1). Le vicine lucumonie, con centro in famose città etrusche, erano quelle di Arezzo e Cortona a est, Chiusi a sud, Volterra a ovest e Fiesole a nord.

Quest' ultima città non figura tra le lucumonie nella tradizione letteraria, ma la sua posizione strategica la poneva nel rango di quelle e le dava il dominio di un vasto territorio all' intorno (2).

In mezzo a quelle lucumonie si stendeva da sud a nord la Valdelsa, la quale politicamente era compresa nella zona di dominio e d' influenza volterrana durante il fiorire della civiltà etrusca. Anzi proprio la Valdelsa congiungeva con la capitale, Volterra, il primitivo vico etrusco di Siena.

I ricordi e i monumenti delle più antiche civiltà della Valdelsa, prima del dominio romano, sono ancora assai scarsi.

All' epoca etrusca tutta questa fertile regione doveva essere

(1) Cfr. G. Koerte in G. Pontrandolfi, *Gli Etruschi e la loro lingua*, p. 58 e P. Ducati, *Etruria antica*, I, 1925, pp. 131 e 134.

(2) E. Galli, *Guida di Fiesole*, p. 10 e seg.

Digitized by Google

sparsa di borghi, uno dei quali corrispondeva a Siena (1); ma ivi si sviluppò una città col nome di *Saena Julia*, solo quando Ottaviano vi dedusse una colonia militare (2).

Ad epoca tarda, cioè al periodo dal III al I secolo a. C., durante il quale va stendendosi sull'Etruria il dominio romano, appartiene la maggior parte delle antichità di questa regione.

A tal periodo risalgono alcune urne etrusche rinvenute alla fattoria di Ligliano nel 1723 (3) e le suppellettili della tomba dei Cilnii, scoperta nel 1728 vicino al castello di Monteaperti. Di questa tomba, consistente in una camera sotterranea, sormontata da un piccolo tumulo, i vasi e le urne cinerarie ci riportano, col rito funebre, all'ultima fase della civiltà etrusca, ed il nome gentilizio *cuenle* o *cuelne*, inciso sulle urne, corrisponde appunto a quello dei *Cilnii*, cioè della grande famiglia etrusca, donde discendeva Mecenate (4).

Altri sepolcri nelle vicinanze di Siena appartenevano alle famiglie dei *lecne* o *Licinii* e dei *veti* cioè dei *Vettii* (5).

Il Buonarroti ricorda inoltre che nel 1700 a Panzano, e propriamente in località Mura a Sala, si trovò un cippo marmoreo (?) con iscrizione etrusca (6).

Ma i gruppi più importanti di antichità etrusco-romane della Valdelsa furono trovati a Casole, a Monteriggioni, a Barberino.

In Comune di Casole, nelle località di Querceto e S. Antonio, scavò il marchese Piero Bargagli, il quale ne conservò gli oggetti nel suo Museo di Sarteano (7): oreficerie, strigili di bronzo, stili di osso, monete provenienti dal podere *le Ville;* e, più degno di nota, un lastrone di pietra calcare con iscrizione etrusca, lastrone che era servito di chiusura alla porta della tomba del Poggiolo in Querceto stesso.

---

(1) *Corpus inscriptionum etruscarum*, I, p. 31 e segg.

(2) A. Solari, *Topografia archeologica dell'Etruria*, 1920, II, p. 89.

(3) Cfr. in Th. Dempsteri, *De Etruria regali libri VII*, Florentiae 1724, Ph. Bonarota, *Explicationes et conjecturae*, p. 41, tav. LXXXIV, 4. 5-6. 8.

(4) G. Dennis, *The Cities and Cemeteries of Etruria*[3], II, p. 131.

(5) G. Dennis, op. cit., II, p. 135.

(6) Ph. Bonarota, *Explicationes* s. c., p. 96.

(7) L. Pernier, *La raccolta Bargagli a Sarteano*, in *Rassegna d'arte senese*, XIII, 1920, p. 4.

Digitized by Google

Fig. 1 — URNA PRINCIPALE DELLA TOMBA DEI "CALINII SEPUS„ A MONTERIGGIONI

Digitized by Google

Digitized by Google

Presso Monteriggioni, al campo di Malacena, nella tenuta del Casone di proprietà Terrosi, fu scoperta nel 1894 una ricchissima tomba a camera, scavata nel tufo, con pilastro centrale e, lungo le pareti, banchine, sulle quali erano disposte le suppellettili funerarie, tanto numerose che sarebbero bastate da sole a formare un Museo (1); urne cinerarie in alabastro e in travertino, oreficerie, vasi, specchi e candelabri di bronzo, monete, fra cui due rari dupondi di Volterra, vasi di terracotta dipinti di stile etrusco ed etrusco-campano; tutti oggetti del sec. III a. C. Purtroppo una parte di essi è andata a Berlino; altri si conservano presso la nob. famiglia Terrosi in Firenze e pochi altri ancora al Museo archeologico di Firenze stessa (2). Qui, insieme a vari arredi, si può ammirare l' urna principale della tomba (fig. 1), in alabastro, scolpita con eleganza e recante un' iscrizione etrusca, donde si ricava che la tomba apparteneva alla famiglia dei *Calinii Sepus*.

Sul coperchio dell' urna sono scolpite le figure dei due capi della famiglia, sdraiati sul letto conviviale e ritratti con grande verismo nei volti che, come dice il Milani (3), un pietoso parente volle preservare dallo stillicidio della tomba, riparandoli con un pezzo di embrice, messo sulle loro teste.

Un dupondio di Volterra, trovato dentro l' urna e donato dal nob. G. Terrosi al Museo di Firenze, fornisce indicazioni preziose e per la connessione della località della tomba con Volterra e per l'epoca, che, come gli altri oggetti pure indicano, è il secolo III a. C.

Da Barberino sono pervenute al Museo archeologico di Firenze una trentina di urne funerarie, alcune di alabastro, altre di travertino (4). Quelle di alabastro, tanto per il loro materiale, quanto per lo stile della loro decorazione scolpita a rilievo e persino pei soggetti figurati, ricordano le urne di Volterra. Fra i

(1) L. A. Milani, in *Notizie degli Scavi di antichità, ecc.*, 1894, p. 51 e segg. Una illustrazione completa di questa importante suppellettile sarà data prossimamente da R. Bianchi Bandinelli nel periodico suddetto.

(2) L. A. Milani, *Il R. Museo archeologico di Firenze*, I, p. 284 e seg.

(3) L. A. Milani, op. cit., I, p. 284 e seg.

(4) Ancora inedite e non esposte al pubblico, si conservano nella sala XXVIII al terreno del Museo topografico dell'Etruria.

Digitized by Google

soggetti si notano scene di addio innanzi alla porta degl' Inferi, combattimenti, mostri, ed episodi mitologici come, ad esempio, quello di Ulisse che, per non cedere al canto delle Sirene, si è fatto legare all' albero della nave. Questo episodio, ispirato dall' *Odissea,* si vede quasi identico sopra un' urna volterrana del Museo Guarnacci (1).

Il fatto che la zona intermedia fra Siena e Volterra usa il tipo monetale di quest' ultima città (l' asse fuso ovale con clava) (2) e che le urne scolpite in alabastro, le quali rappresentano un' industria tipica del Volterrano dal III al I secolo a. C., si ritrovano in tanta copia nella Valdelsa, ci prova che questa regione non solo politicamente, ma anche dal punto di vista industriale ed artistico, era connessa con la lucumonia volterrana.

***

Sebbene più scarsi e sporadici, non mancano alla Valdelsa monumenti che ne attestano la vita fiorente fino dall' età della pietra e del bronzo e durante la migliore epoca etrusca.

Le raccolte del march. Chigi Zondadari in Siena (3) comprendono, fra l' altro ricco materiale di età classica, varie testimonianze dei diversi aspetti e periodi delle primitive civiltà succedutesi nella Valdelsa fino al periodo etrusco-romano, di cui abbiamo parlato.

1) Alla progredita età della pietra appartengono ascie levigate, per lo più di giadeite, cuspidi di freccie e pugnali in selce, provenienti specialmente da Casole, Gerfalco di Siena, Poggibonsi, San Gimignano;

2) all' età del bronzo: accette piatte a margini rialzati, dodici delle quali, trovate insieme a Cetinale, costituivano un antichissimo ripostiglio (4). Un' ascia ad alette, con grande taglio

(1) E. Brunn e G. Koerte, *I rilievi delle urne etrusche*, I, tav. XC e segg. Fotogr. Alinari, serie artistica, n. 8728.

(2) A. Solari, op. cit., II, p. 92.

(3) G. Pellegrini, *Catalogo del Museo Chigi in Siena,* in *Studi e Materiali di archeologia e numismatica* di L. A. Milani, II, p. 207 e segg.

(4) G. A. Colini, *L' età del bronzo in Italia,* in *Atti del Congresso di scienze storiche in Roma, nel 1903*, V. p. 46 e n. 2.

Digitized by Google

espanso ed arcuato, databile alla fine dell'età del bronzo, fu trovata in Siena stessa, presso Porta Pispini (1).

3) Della civiltà della prima epoca del ferro (detta Villanoviana dal paese, vicino a Bologna, dove si studiò la prima volta), sono documenti per la Valdelsa i resti delle suppellettili di alcune tombe a pozzetto, con cinerari fittili biconici, trovati in località *Le Gabbra,* presso Casole (2), nel podere *Casette* lungo la vallata dell'Elsa (3), e alla *Rosia*, in Provincia di Siena (4).

Al periodo più progredito dell'età del ferro, durante il quale comincia ad affermarsi con caratteri propri la civiltà etrusca, può riferirsi una tomba a fossa rivestita di ciottoli e contenente fibule di bronzo a navicella, tomba che tornò in luce alla *Pieve al Poggiolo,* in Comune di Monteriggioni (5).

***

Il primo splendore della civiltà etrusca rifulge al principio del sec. VII a. C. e, nel territorio di cui ci occupiamo, è attestato da uno dei monumenti più insigni dell'architettura etrusca, cioè dal tumulo di Montecalvario, che s'erge a breve distanza da Castellina in Chianti.

Non molto posteriore alle tombe di Montecalvario poteva essere una camera sepolcrale di Colle, proprio vicino ad *Abbadia all'Isola,* nella quale gli Etruschi avevano inciso e dipinto in rosso, sopra una delle pareti rocciose, un alfabeto greco arcaico, calcidese, accompagnato da pochi nessi sillabici: *ma, mi, me, mu; na, no, ecc.* (6). L'alfabeto è interrotto alla lettera *o,* ma, in connessione con altri alfabeti calcidesi, scritti su oggetti etruschi, — per esempio sopra una tavoletta in avorio della necropoli della

(1) G. Pellegrini, op. cit., p. 218.
(2) G. Fiorelli, in *Notizie degli Scavi,* 1876, p. 135.
(3) B. Chigi Zondadari, in *Notizie degli Scavi,* 1877, p. 303.
(4) G. Pellegrini, op. cit., p. 220.
(5) B. Chigi Zondadari, in *Notizie degli Scavi,* 1877, p. 304.
(6) G. Dennis, op. cit., II, p. 133 e Ph. Bonarota, *Explicationes* s. c., p. 94 con fac-simile delle iscrizioni alla tav. LXXXXII del Dempster, op. cit.

Digitized by Google

Marsiliana (1), — ha grande importanza per l'origine della scrittura in Etruria.

Dobbiamo perciò dolerci che della singolare tomba del Colle, richiusa anticamente, si sia perduta la traccia.

Per non dilungarmi troppo in questi accenni, tutt'altro che completi, intorno ai più antichi monumenti della Valdelsa, mi limiterò a ricordare una stele funeraria in lastra di travertino sagomata di tipo egizio, simile, per la forma, a stele volterrane e fiesolane, sulla quale è scolpito in giro, a grandi lettere, il nome del defunto: *mi venelus' repusiunas'* (2). Proviene da Sovicille.

***

Il tumulo di Montecalvario per le sue dimensioni, per l'architettura delle quattro tombe ch'esso ricopre, pel carattere dei resti della sua suppellettile, rivaleggia in importanza colle più grandiose costruzioni dell'agro fiesolano, cortonese e volterrano-populoniese, con le tombe principesche di Vetulonia, di Cere e di Preneste, riferibili al sec. VII a. C., al periodo in cui le tombe, come le case più ricche, venivano ornate non solo con le più belle suppellettili di fabbricazione indigena, ma anche con vasellami di bronzo e di metallo prezioso sbalzato e bulinato, con oreficerie, scarabei, e avori scolpiti, importati dal Mediterraneo orientale o fatti ad imitazione in Etruria.

Siccome le tombe di Montecalvario si trovarono quasi completamente spogliate dei loro tesori per opera di antichi « ladri di cimitero », così esse interessano soprattutto dal punto di vista architettonico, e quindi, per comprenderne l'importanza rispetto allo sviluppo dell'architettura funeraria etrusca, gioverà indicare di questa i tipi più caratteristici, che non sono tutti esemplificati nel territorio della Valdelsa.

---

(1) A. Minto, *Marsiliana d'Albegna*, p. 239 e segg.

(2) L. A. Milani, *Il R. Museo archeologico di Firenze*, I, p. 288.

Digitized by Google

***

Per le più antiche tombe a pozzetto con ossuari fittili biconici, come quelle della località *Le Gabbra,* si può appena parlare di architettura; siamo nel sec. IX-VIII a. C.

Nel sec. VIII, accanto ai pozzetti di cremati, compariscono le fosse rettangolari per inumazioni, come alla Pieve al Poggiolo, e un primo tipo di tomba architettonica si ha quando la fossa è compresa entro un circolo di pietre, che delimitavano l'area funebre e la base di un tumulo di terra. Fosse dentro circoli sono per ora caratteristiche delle necropoli di Vetulonia e della Marsiliana.

Ben presto dentro al circolo di pietre, sotto il tumulo si nascondono tombe a camera, costruite con blocchi di pietra, e, nel sec. VII, queste camere diventano grandiose, sono precedute da un corridoio d'accesso con celle laterali, sono coperte con false volte a filari di pietre aggettanti, che girano a formare una cupola oppure si elevano dai lati lunghi, avvicinandosi fra loro verso l'alto e prendendo, in sezione, l'aspetto dell'arco acuto.

Di questo ultimo tipo sono le tombe di Montecalvario; altri notevoli esempi ne vediamo sotto il tumulo o *Melone* di Camucia, e, più accurati, nella tomba del Sodo a Cortona (1) e in quella Regolini-Galassi a Cere (2).

I tumuli al disopra delle tombe composte di molti vani a Castellina, a Cortona, a Vulci, a Tarquini, e Cere diventano giganteschi; il circolo di pietre ritte si trasforma in un basamento circolare di pietre talora sagomate e, con questa caratteristica, il tumulo funerario continua ad essere in uso per tutta l'età etrusca e persiste nell'architettura romana, per esempio nella Mole Adriana.

---

(1) Per i monumenti funerari di Cortona, v. A. Neppi Modona, *Cortona etrusca e romana,* Firenze, 1925, p. 64 e segg.; L. Pernier, in *Monumenti antichi della R. Accademia dei Lincei,* XXX, 1925, c. 89 e segg.

(2) G. Pinza, *Materiali per l'etnologia ant. toscano-laziale,* I, p. 77 e segg.

Digitized by Google

Le tombe costruite a blocchi avevano talora forme speciali, come quelle di Orvieto, al Crocefisso del Tufo, che somigliano a case rettangolari, allineate lungo strade, oppure come quella così detta di Arunte, presso Albano laziale, composta di un basamento quadrato, su cui s'innalzano cinque grandi coni tronchi, tutti costruiti con pietre squadrate. Di questo tipo, ma molto più complessa, dobbiamo immaginare la famosa tomba di Porsenna presso Chiusi, descrittaci da Plinio, secondo notizie di Varrone (1). Dalla fine del VII al III secolo a. C., sotto ai tumuli, si trovano anche tombe a camera, scavate nella roccia tufacea, e queste talora sono dipinte, tal'altra sono ornate di rilievi, come alcune di Cere, che riproducono l'aspetto interno della casa etrusca coi mobili, le suppellettili e gli ornamenti.

Quando, al principio del sec. III a. C., prevale in Etruria il rito della cremazione, le camere funerarie, scavate nel terreno, col soffitto spesso sostenuto da un pilastro, hanno, intorno alle pareti, banchine, su cui vengono deposte le urne cinerarie scolpite. La tomba dei *Calinii Sepus* presso Monteriggioni era di questo tipo, e doveva somigliare alla tomba Inghirami di Volterra (fig. 2).

L'esempio più grandioso, più complesso, più suggestivo, d'ipogeo etrusco scavato nella roccia, ci è offerto dalla tomba dei Volumni presso Perugia (2), la quale dà una chiara idea dell'interna disposizione della casa nobile etrusca, sul modello della quale era adattata la dimora dei più insigni defunti negli ultimi tempi della civiltà etrusca (sec. II-I a. C.).

Nella Valdelsa non abbiamo tombe a camere sotterranee con facciate monumentali scolpite sull'esterna parete rocciosa; tali tombe, pure tarde, del III-II secolo a. C., non si sono finora trovate che nei territori di Viterbo e di Sovana.

***

Fra i diversi tipi di tombe etrusche, quello rappresentatoci dagl'ipogei di Montecalvario presso Castellina in Chianti ha un

(1) Plinio, *Hist. nat.*, XXXVI. 91.

(2) Vedine la più recente illustrazione datane da E. Zalapy, in *Bollettino della R. Deputazione di storia patria per l' Umbria*, XXIV, 1920.

Digitized by Google

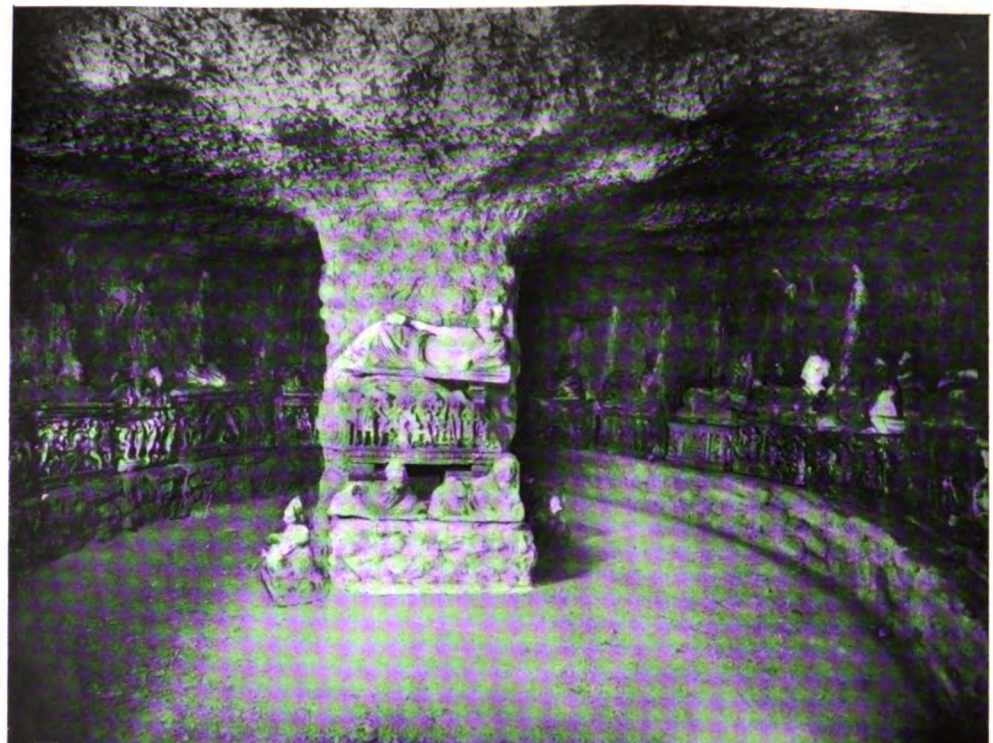


Fig. 2 — TOMBA INGHIRAMI DI VOLTERRA RICOSTRUITA NEL GIARDINO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI FIRENZE

Digitized by Google

Digitized by Google

interesse speciale così per la sua alta antichità, come per le forme architettoniche grandiose e per le ricche suppellettili, che mostrano riscontri con prodotti artistico-industriali delle civiltà del Mediterraneo orientale e quindi portano qualche luce nella dibattuta questione sulle oscure origini della civiltà etrusca.

Tombe a Castellina furono scoperte fin dal 1507, a quanto scrive P. E. Giambullari: « Nel 1507, il dì 29 di gennaio, vi- « cino a un castello del contado nostro, detto la Castellina, di- » vellendosi una vigna, fu scoperta una stanza tutta sotterra, « lunga braccia XX, alta cinque e larga tre, con alcuni risalti « da canto, dove si trovarono statue, ceneri, ornamenti et let- « tere etrusche.... » (1)

Più a lungo parla della medesima scoperta Sante Marmocchini, citato dal Buonarroti (2). Egli dice che, vicino al sito di una città distrutta, chiamata Salingolpe, fu scoperto fin dal 1507 un sepolcro entro un tumulo. « La volta era senza calcina, cioè « a lastroni grandi e grossi che dall'una banda all'altra a poco « a poco l'uno sopra all'altro s'accostavano al mezzo e quivi « congiungevano. » Aveva due camere laterali, cosicchè in pianta presentava la forma di una croce, e una camera rassomigliava a un magazzino pieno di urne, di vasi, di altre suppellettili e ornamenti preziosi, come il corredo di una regina.

Il racconto del Marmocchini ha tutta l'apparenza della veridicità, non ostante qualche esagerazione ed inesattezza nell'accenno alla suppellettile, ed io credo che non si possa escludere uno stretto rapporto fra la tomba ricordata da lui e dal Giambullari e quelle rimesse in luce dalla R. Soprintendenza degli Scavi d'Etruria nel 1904 e nel 1915 (3).

---

(1) P. E. Giambullari, *Le origini della lingua fiorentina*, Firenze, 1549, p. 96.

(2) Ph. Bonarota, *Explicationes*, s. c., p. 96.

(3) La rispondenza non si limita al tipo della costruzione con grandi blocchi a secco, e a quello della falsa volta ad aggetto, ma si estende anche alla pianta descritta dal Marmocchini e disegnata da A. Gori, in *Museo etrusco*, classe II, tav. 3, con la scritta *sepulcrum prope Castellinam*. Tale pianta, a parte le proporzioni deformate, richiama quella degli ipogei a sud e a ovest del tumulo di Montecalvario.

Le misure date dal Giambullari potrebbero corrispondere all'ingrosso, se si riferissero a uno dei suddetti ipogei, scavati da principio in modo imperfetto, e cioè soltanto nella corsia interna.

Digitized by Google

Nel 1904 fu scoperta la tomba a ovest, in proprietà Agostini (1); nel 1905 il sig. A. Soderi cominciò a scavare quella a est; nel 1915-1916 la suddetta Soprintendenza completò lo scavo della tomba a est, in proprietà Soderi e, nella proprietà stessa, ne mise in luce una terza a sud; da ultimo rintracciò a grande profondità la quarta tomba, a nord, in proprietà Rosselli.

Scoperti pure, a nord-ovest, i resti del muro circolare a grandi blocchi rozzamente squadrati che limitava il tumulo, ricompose l'uno e l'altro, restituendo al monumento il primitivo aspetto esteriore. Al vertice del tumulo, là dove in origine doveva innalzarsi un cippo, fece porre a coronamento e segnacolo un gruppo di cipressi (2).

In tutti questi lavori la R. Soprintendenza fu efficacemente aiutata dal Comune della Castellina e dagli altri proprietari del terreno, sigg. Agostini, Soderi e Rosselli.

Il tumulo ha un diametro alla base di circa m. 50 e s'innalza al disopra di una poderosa crepidine circolare a grandi blocchi rozzi di sasso vivo (fig. 3). Con lo stesso materiale è eseguita tutta la costruzione interna delle tombe; enormi lastre costituiscono gli stipiti e gli architravi monolitici delle porte, le quali dovevano esser chiuse da lastroni ancora più grandi.

Le tombe erano disposte a croce sotto il tumulo; avevano dunque quattro orientazioni diverse e ciò indica che, nell'architettura funeraria etrusca, non s'imponeva una orientazione rituale costante. Anche per la loro pianta (3) i quattro ipogei sono diversi l'uno dall'altro: quelli a ovest e a sud, con via d'accesso, corsia interna, celle laterali e camera rettangolare in fondo, si somigliano fra loro e ricordano le tombe monumentali di Vetulonia e Populonia; in quello a est (fig. 4) manca la camera in fondo come nella tomba Regolini-Galassi di Cere; quello a nord consta soltanto della camera sepolcrale e di un vestibolo quadrangolare, accessibile direttamente dalla via esterna o *dromos*.

---

(1) L. A. Milani, in *Notizie degli Scavi*, 1905, p. 225 e segg.

(2) L. Pernier, in *Notizie degli Scavi*, 1916, p. 263 e segg.

(3) Per la dettagliata descrizione dell'architettura e dei relitti di suppellettile delle tombe di Montecalvario, v. i due scritti sopra citati in *Notizie degli Scavi*, 1905 e 1916.

Digitized by Google

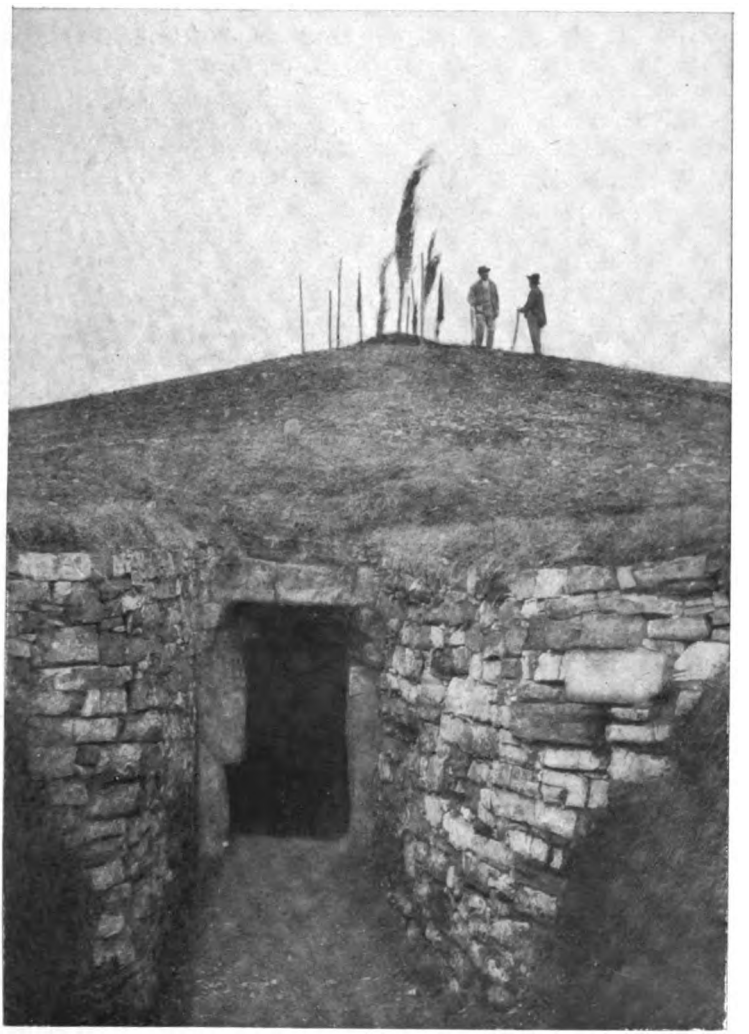


Fig. 4 — IPOGEO ORIENTALE SOTTO IL TUMULO DI MONTECALVARIO.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

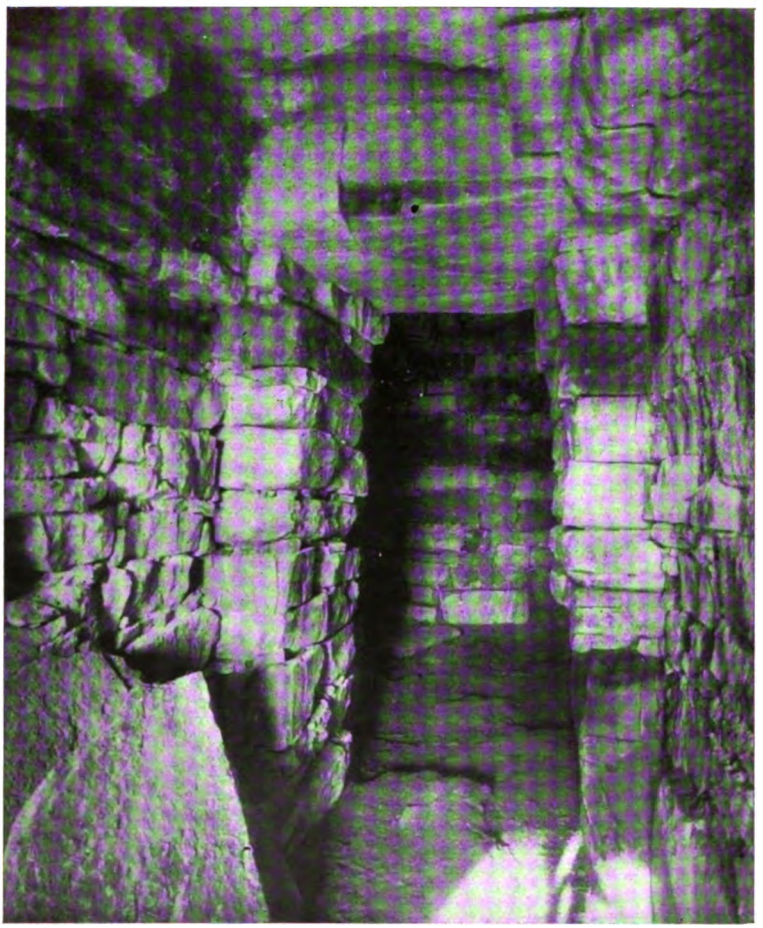


Fig. 5 — INTERNO DELL' IPOGEO OCCIDENTALE SOTTO IL TUMULO DI MONTECALVARIO

Digitized by Google

Digitized by Google

Fig. 6 — SCAVO DELL'IPOGEO MERIDIONALE SOTTO IL TUMULO DI MONTECALVARIO.

Digitized by Google

Le false volte che ricoprono corsie e vani (fig. 5) si presentano quali le descrive il Marmocchini e quali pur si vedono nelle tombe di Camucia, di Populonia, di Vetulonia, del sec. VII a. C.

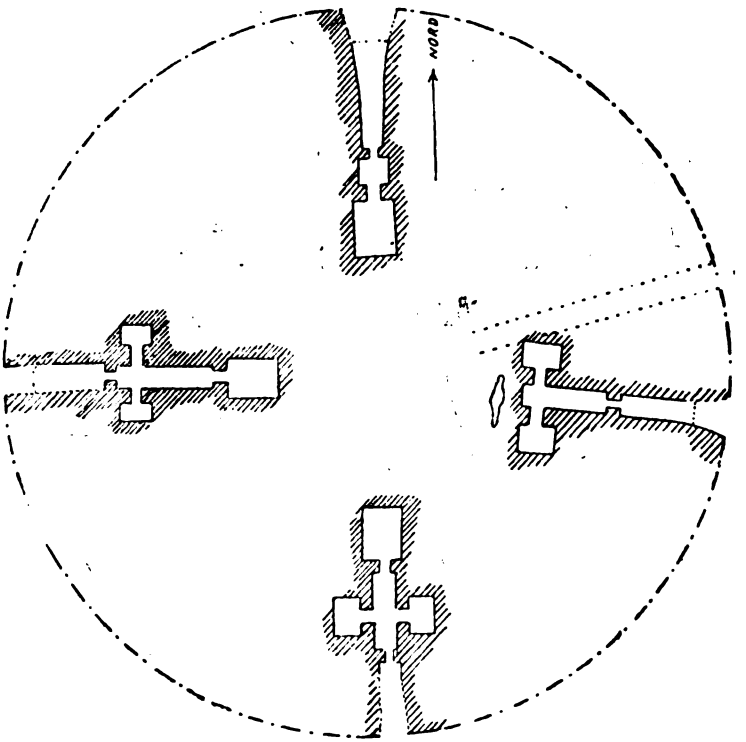


Fig. 3. — Pianta del tumulo di Montecalvario presso Castellina in Chianti (1: 500 circa).

*
* *

Le conclusioni cronologiche, cui ci portano i confronti architettonici, sono confermate dall'esame di una scultura e dei pochi avanzi di suppellettili trovate nelle tombe a sud e a ovest.

La scultura, trovata nell'ipogeo meridionale (fig. 6), consiste in un blocco quadrangolare di pietra serena, scolpito rozzamente

Digitized by Google

a testa felina con la bocca spalancata e la lingua penzoloni. Forse in rispondenza con altra scultura simile, era adattata contro lo stipite della porta d'uno degli ipogei e serviva, come le intere figure di leoni e di sfingi in altre tombe etrusche, a difendere il sepolcro contro ogni profanazione.

Lo stile della testa felina (fig. 7) è quello delle più antiche sculture etrusche in pietra serena del territorio fiesolano, e, fuori dell'Etruria, trova stretto riscontro in una testa di Medusa scolpita sopra la base di una statua di Apollo, dedicata da Euthykartides di Nasso nel santuario di Delo; base la cui iscrizione si data con sicurezza al sec. VII a. C.

I più notevoli avanzi di suppellettile si ricuperarono nella cella aperta sul lato sud della corsia della tomba occidentale. Consistono in frammenti di bronzo, ferro ed osso e soprattutto hanno importanza alcune lamine di bronzo sbalzate e bulinate (fig. 8)

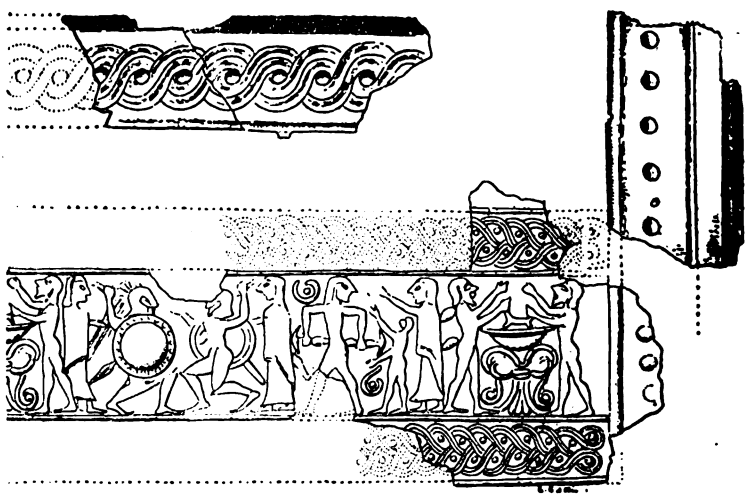


Fig. 8. — **Lamine di bronzo trovate nell' ipogeo occidentale di Montecalvario.**

ed altre, pure di bronzo e di ferro, traforate a giorno, che costituivano la decorazione di un carro, simile ad uno trovato nella

Digitized by Google

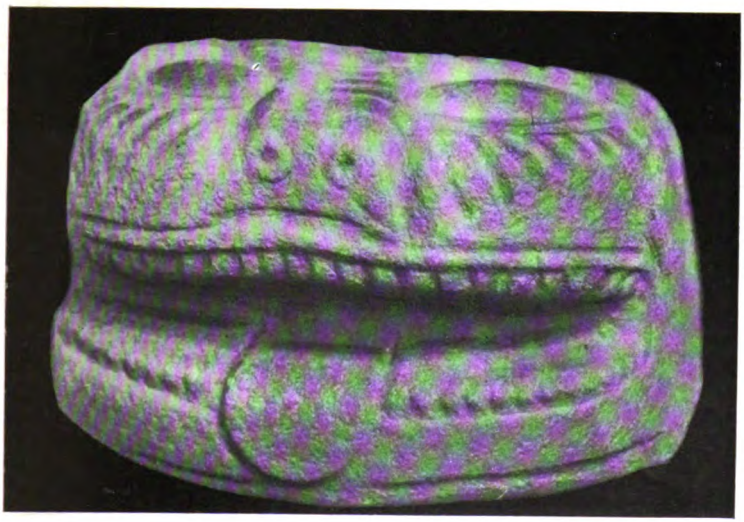


Fig. 7 — TESTA DI LEONE IN PIETRA SERENA TROVATA ENTRO IL TUMULO DI MONTECALVARIO

Digitized by Google

Digitized by Google

Tomba del Littore di Vetulonia (1) e ad altri due scoperti di recente in una tomba di Populonia (2), ora restaurati e conservati nel Museo archeologico di Firenze.

I carri, decorati con fascie metalliche traforate e sbalzate, come quelle suddette di Castellina, di Vetulonia e di Populonia, risalgono almeno al sec. VII a. C. e derivano da tradizioni di arte protodorica: del resto le oreficerie rinvenute insieme ai resti della biga nella *tomba del Littore* ancor più precisamente ne datano il deposito funerario al sec. VII a. C.

Non v'ha dubbio adunque che il tumulo di Montecalvario risalga a quell'epoca remota; probabilmente esso era il sepolcro gentilizio di una potente famiglia etrusca, che aveva un suo feudo colà.

***

Che alla Castellina vecchia, a ovest di Montecalvario, sorgesse un abitato etrusco, sembra ammissibile per la presenza di numerosi cocci antichi su quell'altura, ma solo uno scavo potrebbe darne la certezza.

In località *Le Fornaci,* tra Montecalvario e la Castellina vecchia, poco lungi dal Tumulo, si rinvennero a più riprese oggetti etruschi e cocci etrusco-campani, i quali provano che il luogo continuò ad esser frequentato fino agli ultimi tempi della dominazione etrusca.

Trovandosi la Castellina non lungi dal confine tra il territorio volterrano e quelli di Fiesole e di Cortona, non fa meraviglia che i caratteri artistici del suo maggior monumento, del tumulo di Montecalvario, corrispondano a quelli delle tre regioni suddette.

Infatti l'architettura a falsa volta ogivale richiama specialmente alla tomba cortonese di Camucia; il blocco scolpito in forma di testa leonina, alle sculture fiesolane in pietra serena; gli avanzi

(1) I. Falchi, in *Notizie degli Scavi,* 1898, p. 114 e segg.
(2) A. Minto, *Populonia — La necropoli arcaica,* p. 131, e segg.

Digitized by Google

del carro, ornato con lamine di bronzo sbalzate e di ferro traforate a giorno, ai carri vetuloniesi e populoniesi.

Così isolato in mezzo a un vasto territorio, in cui null'altro più apparisce sopratterra dell'antica grandezza etrusca, il maestoso tumulo di Montecalvario desta tanto più viva impressione.

Se, oltre alle volte poderose dei suoi ipogei, avesse conservato anche la preziosa suppellettile, di cui i pochi relitti ci attestano il pregio artistico, esso ci avrebbe dato una delle più compiute testimonianze della ricchezza e della potenza culturale degli Etruschi.

LUIGI PERNIER.

Digitized by Google

La figura di ser Ciappelletto nella prima novella del DECAMERON [1]

(PROFILO)

Non mi occupo nè dell'intelaiatura della novella, nè del suo svolgimento, nè della drammaticità delle situazioni: io voglio tutto *concentrarmi* nella figura del protagonista e delinearla, se mi sarà possibile, a' miei giovani lettori. — Ciappelletto fu paragonato a Margutte e a Tartuffo, e non v' ha dubbio che è loro antenato; ma quanto di quelli più grande, più forte! Dirò il vero: ser Ciappelletto non giunge a farmi ridere. Perchè? Egli è così *interamente malvagio;* è così *volutamente malvagio;* è così *sicuramente malvagio,* che, sotto l'aspetto psicologico-estetico, io non saprei trovare una figura più *grande* di lui. Fisicamente è un omettino « piccolo di persona e molto assettatuzzo »; e par di vederlo; ma non è altrettanto facile vedergli nell'animo. Che cosa ci ha nel posto del cuore; di che natura è la sua coscienza, quando egli, come notaio, fa più volentieri un atto falso gratuitamente, che uno vero, anche se gli vien pagato? Di che genitori era nato, umani o bestiali, che, richiesto e non richiesto, con sommo diletto testimoniava il falso e con false testimonianze faceva vincere le cause nelle quali era chiamato a giurare il falso? E che gioia, quando poteva seminare zizzania che desse origine a dolorose conseguenze! Nè è da dire che cercasse qualche rifugio nella fede! Dio e i santi li conosceva solo per bestemmiarli;

---

(1) Per cortese concessione dell'Autore e dell' Editore, siamo lieti di pubblicare questo acuto profilo tolto dal bellissimo volume di COMPONIMENTI ITALIANI *svolti in conformità degli ultimi programmi e proposti alle scuole medie superiori,* che l'editore R. Giusti di Livorno sta per dare alla luce. Al valente critico, l'egregio prof. dott. L. MANNUCCI del R. Liceo Classico livornese, i nostri sinceri ringraziamenti. *N. d. D.*

Digitized by Google

e alla chiesa sostituiva le taverne « e gli altri luoghi disonesti »! Anima intera, la sua! Animaccia infame, sì, quanto volete, quanto vogliamo; ma che ci spaura: non possiamo vedere in lui il beffatore: è un'altra la fisonomia del Martellino boccaccesco e di Cecco Angiolieri! Non arrivano a suscitarci ribrezzo e ammirazione, come ser Ciappelletto. Ammirazione? Sì; ammirazione che ci rende *percossi, attoniti:* ammirazione che è stupore, sbigottimento. — Possibile che vi possa essere una creatura umana così cattiva?! E c'è. C'è ser Ciappelletto del Boccaccio! Egli ha qualche cosa in sé di Farinata, di Sapìa, di Capaneo, di Vanni Fucci! Né sembri errore aver richiamato Farinata: di lui ha la grandezza, l'imperturbabilità: non importa ora vedere, se per il bene o per il male: io parlo di *tempra.* Non sembra una concezione del Boccaccio; sembra di Dante.

Lo so: si può trovare quanta comicità volete nella sua confessione, si può ridere quanto ci piace del povero frate — un sant'uomo! — che prende per oro colato tutte le cose che il gran furfante gli dà ad intendere, e anche i due fratelli, suoi ospiti, ascoltando dal tavolato la sua confessione « avevano alcuna volta sì gran voglia di ridere.... che quasi scoppiavano »: ma anche « fra sè talora dicevano: che uomo è costui, il quale nè vecchiezza, né infermità, nè paura di morte, alla quale si vede vicino, né amore di Dio, dinanzi al giudicio del quale di qui a picciola ora s'aspetta di dover essere, dalla sua malvagità l'hanno potuto rimuovere, in far ch'egli così non voglia morire come egli è vissuto? » Come, dunque, si può ridere, sapendo che chi dà a bere tutte quelle bugie al confessore è vicino a morire ed ha condotto sì pessima vita? Se non abbiamo perduto ogni sentimento umano, se è rimasta ancora in noi qualche traccia d'idealità religiosa, se è rimasto qualche desiderio di un oltretomba, il sorriso ci morirà sulle labbra! Si può anche non esser credenti; ma ci farà ugualmente orrore il sentire sulle putride labbra del manigoldo queste parole rivolte al vecchio frate: « .... vi priego che, come voi al vostro luogo sarete, facciate che a me vegna quel veracissimo Corpo di Cristo, il quale voi la mattina sopra l'altare consacrate; perciò che (come che io degno non ne sia) [traduce il *Domine, non sum dignus*] io intendo colla vostra licenzia di prenderlo, et appresso la santa et ultima Unzione, acciò

Digitized by Google

che io, se vivuto son come peccatore, almeno muoia come cristiano. » E quando si legge che il santo uomo, così satanicamente ingannato, gli fece subito portare (*e così fu*) il corpo di nostro Signore, si resta raccapricciati. Ridere si potrebbe, magari!, se alla fine tutto si risolvesse in una burla, sacrilega burla, invero; ma pazienza! Ma qui, almeno a me, il riso si cangia in isdegno! Oh, aver Ciappelletto a portata di mano e, in vece dell'ostia, assestargli un manrovescio che lo facesse destare al novissimo dì! E che senso di nausea, di sdegno mi dà la fine della novella! Quel mascalzone, anche dopo morto continua a gabbare il mondo!

***

Ed ora che ho detto tutto il male che sapevo dire di questa losca figura creata dal Boccaccio?! Ed ora? Ora conviene che io ripeta che, esteticamente parlando, ser Ciappelletto grandeggia immortale; immortale tra i più grandi delinquenti creati dall'arte, sì; ma immortale! Eccolo lì, quell'omiciattolo lepidissimo e perditissimo: guarda e ghigna; ma non esce nell'atto e nelle parole di Vanni Fucci. Quell'atto e quelle parole ser Ciappelletto ebbe sempre nel cuore, anche negli ultimi istanti della vita, ma seppe velarle di terribile ipocrisia. Peggiore di Vanni Fucci.

LUIGI MANNUCCI.

Digitized by Google

UNA MANATELLA DI EPIGRAFI LATINE

Nessuno, ch'io sappia, ha mai scritto una parola di elogio per Olinto Pogni a proposito del bel volume *Le Iscrizioni di Empoli* (1), in cui ci son messe dinanzi le epigrafi che si trovano nell'àmbito della Parrocchia empolese. Riparo io a quest'ingiusta omissione, per quanto assai tardi e assai indegnamente in confronto di chi avrebbe potuto occuparsi di quel volume più a tempo e con maggior competenza: chè la collezione del Pogni, frutto di una paziente e diligentissima ricerca, merita davvero d'esser segnata a dito, come quella che presenta agli studiosi delle patrie memorie un buon materiale, vuoi dal punto di vista storico, vuoi dal punto di vista puramente letterario e linguistico. Vi sono, ad es., alcune iscrizioni secentesche, curiosissime: tra le altre vi trova posto quella che si legge sopra la porta della chiesa dei Cappuccini, in Pantaneto, e che ricorda la consacrazione della chiesa stessa. Di questa specie di rompicapo, dettato dal cappuccino p. Francesco Casini d'Arezzo, più tardi Cardinale (2), già fino dal 1896 avevo dato la spiegazione nel mio opuscoletto: *Per un' Epigrafe* (3) e poi, qualche anno dopo, con l'aggiunta di nuovi particolari, nell'altro: *De quadam latina inscriptiuncula etc.* (4): opuscoletti, quello e questo, tirati in un numero limitato di copie ed esauriti in un batter d'occhio. Non dispiaccia, quindi, ai let-

(1) Firenze, Tip. Arcivescovile, 1910, pagg. XVI-386. — Ermenegildo Pistelli accennò al « bravo Pogni » e alle sue raccolte epigrafiche di Empoli e di Castelfiorentino nel *Discorso* da lui tenuto nella pubblica Adunanza della *Società storica Valdelsana* il 29 settembre 1920 (cfr. *Miscellanea storica della Valdelsa*, anno XXVIII, fasc. 3, della serie n. 82: a pag. 81).

(2) F. Sisto da Pisa, *Storia dei Cappuccini Toscani ecc.*, Firenze, Barbèra, 1906, vol. I. pag. 521.

(3) Como, Tip. Cavalleri e Bazzi, 1896.

(4) Emporii, ex officina Tito Guainai, MCMI.

Digitized by Google

tori di questa diffusa Rassegna se, dopo tanti anni, ritorno ad intrattenermi, qui, brevemente sulla epigrafe di Pantaneto che p. Sisto da Pisa, riportando la mia versione, disse, con felice sintetica parola, « spiritosa » (1). Eccone il testo preciso (2):

D · O · M | DIVOQUE IOANNI BAPTISTÆ | ECCLESIA | HANC | DICAVIT | CANDORI MAVRVS | PRÆCVRSORI CVRSIVS | ANTESIGNANO EPISCOPVS | VTERQVE PRÆSVL | ILLE REDIMENDORVM | HIC REDEMPTORVM | HIC CVLTVI | ILLE OFFERTVR COLENDVS | IV IDVS OCTOBRIS | M.D.C.L.XX.

Cioè a dire: *Maurus Cursius Episcopus dicavit Ecclesiam hanc D. O. M. et divo Ioanni Baptistae candori praecursori antesignano etc.* « Mauro Córsi (3) Vescovo ha dedicato questa Chiesa « a Dio Ottimo Massimo e a San Giovanni Battista candore, « precursore, antesignano ecc. »

L'epigrafe — come appare chiaramente — è condotta sulla trama dell'antitesi e della allitterazione: a *Maurus* (mòro) si contrappone il *candor* (bianco); al *praecursor*, epiteto peculiare del Battista, il *Cursius* che, insieme con l'assonanza di parola, può anche dar l'idea di uno che corre appresso a colui che precorre: e finalmente all'*antesignanus* (il predecessore, il portabandiera) fa riscontro l'*episcopus* (da *episcopein*), il successore, colui che *invigila* sul gregge dei redenti. Il resto della epigrafe è facilissimo a intendersi. Nè quanto al *candor* che, contrariamente al *praecursor* e all'*antesignanus*, qualcuno potrebbe ritenere epiteto d'indole troppo generica, è improbabile la ipotesi che l'autore della iscrizione avesse in mente quel passo di S. Tommaso d'Aquino, in cui la parola *candor* è usata ad indicare la luce

(1) Op. cit., nella nota 2, pag. 521.

(2) Cfr. *Le Iscrizioni di Empoli ecc.*, pag. 181, n. 506.

(3) È lo stesso Mauro Corsi che consacrò anche la chiesa dei Cappuccini di San Miniato nel 1666. Pure di questa consacrazione il ricordato Francesco Casini, di fresco novizio, lasciò memoria nei vigorosi distici latini incisi all'ingresso del tempio; distici che, nella chiusa, contengono il solito gioco dell'allitterazione: « Ipse quadra- « genam veniae hic dedit esse quotannis | Cursius, ut cursum liberum ad astra daret » (cfr. F. Sisto da Pisa. op. cit., vol. 1, pag. 511). Mauro Corsi, monaco camaldolese, fu il sesto Vescovo di S. Miniato (cfr. UGHELLI, tomo III, della *Italia Sacra*): se ne conserva il ritratto, con quelli dei suoi predecessori e successori, nella Sagrestia dei Canonici della Cattedrale samminiatese.

Digitized by Google

dell'astro che precede la levata del sole e dove, anzi, a quell'astro è proprio paragonato il Battista: « Sicut enim lux solis « non expectat occasum luciferi sed eo procedente egreditur, et « suo lumine obscurat illius candorem, sic Christus non « expectavit ut cursum suum Ioannes impleret, sed adhuc eo lo- « quente et baptizante apparuit. » (1)

E neppure mancano nel volume iscrizioni che richiamino alla mente passi dei libri santi. Si veda, ad esempio, nella chiesa domenicana della SS. Annunziata, in Via Chiara, quella incisa nell'imbasamento dell'altare in *cornu evangelii*, su cui un tempo s'ergeva un Crocifisso in legno, ed oggi invece si venera la imagine di S. Domenico di Guzman (2):

D · O · M | ET IESV CRVCIFIXO | GASPAR IOANN · BAPTISTÆ CELLA | CIVIS FLORENTINVS | IN PETRA NIDIFICANS | HOC SACELLVM CONSTRVXIT | VT IPSE ET POSTERI | BIBERENT DE FONTIBUS SALVATORIS | ANNO D MDCXXXXIIII.

C'è qui da sbizzarrirsi — ed è ginnastica intellettuale piacevolissima — nella ricerca di squarci biblici donde l'Autore della iscrizione possa aver tratto le imagini della *pietra* e delle *acque del fonte*: dalla colomba che fa il nido *in foraminibus petrae* (3) al masso che, battuto dalla verga di Mosè, darà acqua al popolo d'Israele (« En ego stabo ibi coram te supra petram Horeb: percu- « tiesque petram, et exibit ex ea aqua, ut bibat populus ») (4): dalla silice percossa due volte, donde « egressae sunt aquae lar- « gissimae » (5), e dalla pietra generatrice di torrenti e di fiumi (« .... tamquam flumina: » ..... « et fluxerunt aquae et torrentes

(1) *Summa theologica etc.*, p. III, t. II, quaest. XXXIX, art. III, 4. (*De baptizatione Christi*).

(2) Pag. 201, n. 559.

(3) *Cant.* II, 14. Si allude in questo passo « alle colombe selvagge che dimorano « e fanno i lor nidi nelle buche dei masseti o nelle ruine delle muraglie » e, poichè per la « pietra » ha da intendersi il Cristo, è questo un mistico invito dello Sposo alla Sposa perchè vada a posarsi nelle sue piaghe, sorgente di costanza per i Martiri, di purezza per i Vergini, di virtù per tutti i Santi e di benedizione sopra la terra (cfr. il commento del MARTINI al passo citato).

(4) *Exod.*, XVII, 6.

(5) *Num.* XXI, 11.

Digitized by Google

« inundaverunt.... ») (1) alla pietra, fonte perenne di vita e simbolo del Cristo vivente (« Et omnes eumdem potum spiritalem « biberunt: bibebant autem de spiritali, consequente eos, petra: « petra autem erat Christus.... ») (2).

E potremmo continuare per un pezzo nella scelta e nella disamina di altre più o meno originali epigrafi, frugando nell'esuberante materiale offertoci dall'accuratissimo raccoglitore. Il quale, ove si decida ad una seconda edizione del già di per sè ponderoso volume, dovrà sobbarcarsi a due inevitabili còmpiti, che consisteranno nel riparare alle poche omissioni e nell'arricchire la silloge delle più recenti assai numerose epigrafi. Così, ogni volta che di alcune iscrizioni egli dichiara la paternità, intensificando le ricerche, verrà a capo di accertare anche quella di tante altre: troverà — per dirne qualcuna — che Giovan Battista Zannoni dettò le iscrizioni latine per la fonte marmorea di Piazza Farinata degli Uberti (3), Pietro Giordani l'epitafio per il proposto Michele Del Bianco, sepolto, in Collegiata, nella Cappella di Sant'Andrea Apostolo (4), Cosimo Ridolfi quello per il dottor Gaspero Susini nel portico della Madonna del Pozzo (5),

---

(1) *Psal.* LXXVII, 15, 20.

(2) S. Paolo, *Ep. I ad Cor.*, X, 4. « Siccome dalla pietra percossa uscì l'acqua « che consolò e sostenne il popolo nel deserto, così dal fianco di Cristo aperto uscì « l'acqua ed il sangue, onde sostenuti sono i fedeli nel faticoso cammino verso la « terra dei vivi. » (Parole di S. Tommaso, citate dal Martini nell'ampio commento al passo della lettera paolina ai Corinti, di che sopra).

(3) E. Mancini, *La Fontana di Empoli e Luigi Pampaloni scultore fiorentino*, Tip. A. Lambruschini e C., 1920, pag. 26.

(4) V. Fabiani, *Per Michele Del Bianco* in *Il Piccolo Corriere del Valdarno e della Valdelsa* del 22 agosto 1915. L'epitafio, già contenuto nelle più vecchie edizioni delle opere del Giordani (cfr. ad es., *Raccolta completa di tutte le opere pubblicate fin ora di Pietro Giordani*, Palermo, Stamperia d'Antonio Muratori, 1841, vol. 3°, pag. 92, n. 157), fu anche citato da Gian Francesco Rambelli (*Trattato di epigrafia italiana*, Parma, Pietro Fiaccadori, 1862, pag. 117) tra gli esempi delle iscrizioni « sepolcrali per uomini. » Ma in una nota (60) a pag. 127 della *Storia di Empoli* di Luigi Lazzeri, edita in Empoli il 1873 dal Monti, (è una delle note aggiunte dall'Editore), quella per il Del Bianco è detta « modesta troppo, se vuolsi, « epigrafe. » Del venerando Sacerdote empolese si occupò recentemente Tommasina Baldi in *Un episodio della politica ecclesiastica di Napoleone ecc.*, Firenze, Seeber, 1924.

(5) Cfr. *Tributo di lodi alla memoria del Medico Gaspero Susini empolese*, Firenze, Tip. Galileiana, 1847, pag. 4 e nota a pag. 6.

Digitized by Google

Cesare Guasti quello nella Villa Bicchierai presso Ponzano (1). Alle quali iscrizioni, già da lui riportate, il Pogni potrà aggiungere, in omaggio al nome illustre dell'autore, l'epitafio che Gino Capponi dettava per Luigi Cianferoni, suo benamato amministratore, e che è apposto sotto il portico della chiesa dei Cappuccini in Pantaneto (2), non lungi dall'altro dettato da Niccolò Tommaseo per Lorenzo Neri (3) e, nel volume delle *Iscrizioni*, riferito occasionalmente a proposito della lapide di Via Ridolfi (già degli Asini) sulla casa dei Neri, il cui testo, dovuto al dott. Emilio Mancini, commemora i fasti della prosapia neriana (4). Potrà anche aggiungere — se crede — che la iscrizione in memoria dello scolopio cav. Benedetto Pincetti in S. Stefano degli Agostiniani fu dettata dall'umile sottoscritto, e non tralasciare, nè il nome che è impresso a graffito nel punto preciso delle mura castellane dove fu aperta la breccia durante l'assedio degli Spagnoli (5), nè la data incisa su di una soglia entro il così detto « torrione », lì presso, all'angolo nord-est delle mura (6), nè la iscrizione in memoria di Tommaso Salvini, dovuta alla penna del compianto comm. avv. Giovanni Lami, e collocata sin dal 1909, a cura dell'*Accademia dei Gelosi Impasienti*, nell'atrio del Regio Teatro. E, dal momento che ha voluto serbar memoria anche di alcune epigrafi temporarie, perchè non vorrà includere nel suo volume le iscrizioni che, in occasione dei solenni funerali al Re Umberto I, furono collocate nella Insigne Collegiata, fuori e dentro il tempio (autori il cav. prof. dott. Luigi Mannucci del R. Liceo di Livorno e il sottoscritto) (7), ed alla epigrafe che sormontava

---

(1) C. GUASTI, *Opere*, Prato, Succ. Vestri, 1902, vol. VI, pag. 42.

(2) T. MAZZANTINI, *Un'epigrafe di Gino Capponi in Empoli*, in *Il Piccolo* ecc. del 13 settembre 1925.

(3) T. FRACASSINI, *Per Lorenzo Neri*, in *Il Piccolo* ecc. del 20 dicembre 1908.

(4) Pag. 293, n. 667.

(5) F. SISTO da Pisa, *L'antico Santuario della Madonna del Pozzo*, Firenze, Mealli e Stianti, 1920: *Note e documenti*, pag. VII.

(6) Cfr. la recensione di V. FABIANI al vol. di f. SISTO da Pisa, cit. nella nota precedente, in *Rassegna bibliografica* della *Miscellanea storica della Valdelsa* (anno XXVIII, fasc. 3, della serie n. 82).

(7) Vedi: *Ricordo dei solenni funerali per l'anima di S. M. Umberto I celebrati ne la Insigne Collegiata di Empoli il XXVIII agosto MCM* a cura del Municipio, Empoli, Tip. Traversari, 1900.

Digitized by Google

la porta maggiore della Collegiata medesima per le « feste grosse » del 1869 in onore del Crocifisso delle Grazie, non accompagnerà quella — che tuttora si conserva in ottimo stato — esposta per le feste del 1844 e di cui, con tutta probabilità, ha da ritenersi autore D. Giuseppe Bonistalli, ch'era allora Proposto e aveva fama di latinista esimio? Eccola:

PERVETUSTUM · IESU · E · CRUCE · PENDENTIS · SIMULACRUM · CELEBERRIMUM · OB · DIRAE · PESTIS · FLAGELLUM · SÆCLO · XV · MIRO PRODIGIO · E · TOTA · ETRURIA · DEPULSUM · OB · CREBRA · IN · PRIVATUM · ET · PVBBLIC: COMMOD · ACCEPTA · BENEFICIA · A · GRATIIS · NUNCUPATUM · POPULUS · EMPULENSIS · PRISCORUM · PARENTUM · EXEMPLA · SECUTUS · VII · VI · V · KALENDAS · SEPTEMB · GRATUS · IN · HUIUS · AEDIS · ARA · MAXIMA · VENERATURUS · CELEBRITATEM · INDICIT · INDIGENA · EXTERUSVE · AEDEM · INGREDERE · ET · MALA · A · NUMINE · NOSTRIS · CULPIS · FORSAN · IRATO · PROLAPSURA · PIO · VOTO · DEPRECATOR · ESTO · MEMOR · IN · SICCITATE · PLUVIAM · IN · EXUBERANTIA · PLUVIAE · AERIS · SERENITATEM · IN · AEGROTANTIUM · DISCRIMINE · VALETUDINEM · IN · VINDOBONAE · OPPUGNATIONE · DE · INNUMERIS · TURCARUM · COPIIS · GENUFLEXUS · AD · ARAM · VICTORIAM · IMPETRASTI

E, dacchè siamo in argomento, permetta il Pogni ch'io gli domandi: — O per le feste del 1899 non fu collocata sulla porta del tempio nessuna epigrafe? Le opinioni sono, al proposito, controverse: nè in mancanza di un qualche lume — e fosse pur fievole! — offerto dalle corrispondenze pubblicate sui giornali del tempo, c'è alcuno — pare — cui soccorra limpida la memoria. Chi dice: — non fu scritta epigrafe di sorta. Chi: — fu riprodotta la epigrafe del '66 con la sola cancellatura della parola *triduane* davanti a *feste solenni*, in quanto i festeggiamenti durarono una settimana intera. Chi infine: — fu collocata sulla fronte del tempio la stessa epigrafe latina che il can. Giuseppe Uccelli aveva pubblicato nel *Numero unico*, uscito in quella ricorrenza cinque volte centenaria (1), e dalla quale fu, a così dire,

(1) Vedi a pag. 4 del *Ricordo delle Solenni Feste Centenarie del SS. Crocifisso delle Grazie venerato nella Insigne Collegiata di Empoli* (maggio-agosto 1899), Firenze, Tip. S. Giuseppe già A. Ciardi.

Digitized by Google

estratta, con indovinata sintesi, questa che leggemmo per le feste venticinquennali dell'anno decorso (24 agosto-1° settembre 1924): QVI . GESTIS . A . GRATIIS . NVNCVPARI . CHRISTE . CRVCI . FIXE . REDEMPTOR . EMPORIENSES . IVGITER . TIBI . DEVOTOS . SOSPITES . TVEARE. (1) E allora? Chi ha ragione? Ecco un quesito che ci auguriamo risolto dalla diligenza perspicace del Pogni.

E il Pogni, nella desiderabile seconda edizione del suo volume, vorrà anche dichiarare se, nello spiegar le iniziali: F. F. F. F. E. O. P., che si leggono su due confessionali e sulle architravi di due porte in S. Stefano, si è ancora deciso tra: *Fecit Fieri Frater Franciscus Franci Eremitarum Ordinis, Pistoriensis* (interpretazione sua, questa, e che mi par la migliore) e *Fecit Fieri etc. Emporiensis, origine Pistoriensis* (interpretazione del Lazzeri) (2), o non piuttosto propenda per un *ex oblationibus populi* che ho sentito affacciare da più d'uno e a me, per più ragioni, non aggrada: e vorrà, inoltre, determinarsi a far getto di certa inutile minutaglia o zavorra, quale il « ricordo preso alla « buona e scritto a penna e inchiostro » da uno scaccino della Collegiata, di soprannome Pescino, « sul telaio di una mantelletta « di stoffa bianca ecc. ecc. » (3): tanto più che le nuove epigrafi da accogliere, apposte a ricordo di uomini e di avvenimenti (epigrafi di Guido Biagi sulla casa dove morì Renato Fucini, di Arnaldo Bonaventura sulla casa dove nacque Ferruccio Busoni, versi danteschi sullo storico Palazzo Ghibellino ecc. ecc.) non sono nè poche nè di poca importanza.

Ho detto *nuove:* e, almeno per una di esse, avrei dovuto dir *vecchia*, ma ritrovata da pochi mesi presso il Gabinetto di Scienze nel riattare, per l'Asilo Infantile, i locali del vecchio Istituto

---

(1) Cfr. anche *Il Piccolo ecc.* del 14 settembre 1924.

(2) Pagg. 96 e 97, n. 328 e 331.

(3) Pag. 84, n. 116. — È inoltre da correggersi la data di nascita di Vincenzo Chiarugi nell'epigrafe ricordata a pag. 305, n. 675 (1739, non 1759) ed, a proposito della iscrizione sulla « casa avita » di Vincenzo Salvagnoli (pag. 289, n. 665), è da correggersi, nella nota, la data di morte (21 e non 31 marzo 1861) e si può aggiungere che la lapide fu fatta apporre dal Comune, su proposta dell'avv. Corrado Ciardini, il 27 aprile 1873, mentre a Pisa sulla tomba dell'illustre Statista s'inaugurava il monumento del Fantacchiotti (cfr. *Il Lavoro,* periodico settimanale empolese d'istruzione popolare, 28 novembre 1872).

Digitized by Google

Scolastico di Via dei Neri. Si tratta di una lapide sepolcrale, con incisione di fregi mortuari (teschio, tibie incrociate ecc.), messa per pavimento ad uno stanzino adibito una volta a ricevere « umor fracidi e rei » (la *buca* della lapide pareva fatta apposta per la nuova *bisogna*), e poi, chiuso l'uscio con un mattone per ritto, rimasto per tanti anni inservibile. Si legga l'epitafio

IACOBVS POZOLINIVS ET ELISABETH VXOR | MONVMENTV̄ HOC SIBI VNICE A NOSTRA SOCIETĀ | MERITIS POTIVS QVAM PRECIBVS IMPETRATVM | PONENDVM CVRARVNT | AD MDCLXXVIII

e si noti l'ironico sapore di quell'avverbio: *unice* che, dall'indicare il privilegio, più unico che raro, concesso dalla Compagnia (dell'Annunziata?) per la sepoltura della benemerita coppia (1) (probabilmente nella Cappella della Compagnia medesima o in un loculo speciale di Santo Stefano), passò a riflettere il caso singolarissimo dei *Pozzolini* andati a finire nel.... *pozzo* nero (2)!

Ove poi all'erudito compilatore prendesse vaghezza di estendere le sue ricerche oltre l'àmbito della Parrocchia, nei limiti della quale egli ha voluto per ora contenerle, sino a toccare i confini del Piviere empolese, garantisco (ma.... porto cavoli a Legnaia?) ch'egli s'imbatterà in altro e non meno interessante materiale epigrafico. Eccogli, come in anticipazione, un'epigrafe incisa rozzamente in pietra, posta nell'interno di un sacello dedicato alla Madonna della Neve in Spicchio (anticamente: Pagnanamina), borgata a specchio dell'Arno in quel di Vinci (3):

---

(1) Giacomo Pozzolini era della Parrocchia di S. Iacopo ad Avane ed ivi abitava, sua moglie Elisabetta era una Ducci d'Empoli « (Iacobus quondā Laurentii de Pozzolinis Parrochialis Sti Iacobi de Avane et Elisabet quondā Andree de Duccis ab « Empori), » come si legge a c. 62 *retro* (n. 218) del *Matrimoniorum Liber 2dus* (*1633 usq.e 1670*) esistente nell'Archivio dell'Opera di S. Andrea Apostolo. Li aveva uniti in matrimonio « Die X2° Ianuarii 1642 » il Curato Giuseppe Federigi (« Ioseph « quondā Iohanis Baptiste de Federigis) » che, ricordati i testimoni della cerimonia nuziale Bartolommeo Ricci e Matteo Mazzucchi (« Barptolomeū leonardi de Ricco et « Matteum quondā Petri de Mazzucchis »), così concludeva l'atto di matrimonio: « Denuntiationes huius matrimonii facte fuerunt a R.do Curato Sti Iacobi de Avane « Curato sub cuius Cura d.us habitabat ut ex eius scripto servavi apud me.

(2) Il marmo è ora in S. Stefano, in attesa di un più dignitoso collocamento.

(3) Il quinto giorno di agosto (data della epigrafe) è consacrato dalla Chiesa alla festa di S. Maria della Neve.

Digitized by Google

LVCIFERO · NESCIENTI · CASVM · AVRORE · MANE · SVRGENTI · TITVLO · SANCTE · MARIE · AD · NIVES: NIVEM · SICVT · LANAM · DANTI · MARCVS · DEL · FRATE · ET · GERMANI · POSVERE · DONARIVM · REPARATO · AB · ORBE · NONIS · AVGVSTI · 1684

Nella quale epigrafe, oltre la imagine biblica dell'*aurora* (« quasi aurora consurgens ») (1) e della *neve* che la Vergine fa scendere sulla terra come fiocchi di lana (« qui dat nivem sicut lanam ») (2), l'autore ha opportunamente introdotto il ricordo della stella più fulgida (« lucevan gli occhi suoi più che la stella ») (3) per celebrare la eccellenza di Maria, in quanto Maria è tale stella che non conosce tramonto: seppure quel *nescienti casum* (cfr. le parole di S. Ambrogio: « ille, inquam, lucifer qui « nescit occasum », nel lirico squarcio dell' *Exultet*) (4) non voglia, sempre per via d'antitesi, di fronte alla Donna che, in grazia dell' umiltà, fu « alta più che creatura » (5), richiamarci a memoria l'angelo che per « il maledetto superbir » (6) seppe la gran caduta e « cadde acerbo. » (7).

Così in Pontorme (parrocchia di S. Martino) passando dinanzi alla vetusta casa dei Marchetti, il Pogni non rimarrà insensibile al grido di dolore che perennemente risuona dalla lapide di sopra alla porta (c'è un *ingemisces* che « gli occhi a lacrimar « invoglia e sforza »), ma ne coacerverà la iscrizione (8) con le

(1) *Cant.*, VI, 9.
(2) *Psal.* CXLVII, 5.
(3) *Inf.*, II, 55.
(4) Cfr. *Officium hebdomadae sanctae (Sabbato Sancto-Benedictio Cerei).*
(5) *Par.*, XXXIII, 2.
(6) *Par.*, XXIX, 55-56.
(7) *Par.*, XIX, 48.
(8) E ricordata, ma non riportata, nelle *Lezioni due sopra il Castello di Pontorme di un Accademico Colombario denominato " Il Trascelto ,,* (edite nel 1828 dalla Tip. Calasanziana di Firenze e ripubblicate nel 1890 dalla Tip. Noccioli di Empoli); nè la troviamo tra le *Notizie sulla vita e le opere di Alessandro Marchetti ecc.* pubblicate da Cesare Ghetti (Fermo, Bacher, 1900), od altrove. Nella casa dei Marchetti in Pontorme (segnata col n. 18) e non in Empoli, nacque il celebre traduttore di Lucrezio, come esaurientemente ebbe a dimostrare il m.° cav. Adolfo Scardigli contro Tebaldo Cesari. Vedi per questa polemica tra due vecchi periodici empolesi: Emilio Mancini, *I giornali umoristici e i numeri unici empolesi*, Empoli, Lambruschini, 1922, pag. 12.

Digitized by Google

altre inquiline del suo ben nutrito bagaglio: molto più che egli, il pellegrino erudito, non potrà non vedersi designato appuntino nelle due parole del vocativo iniziale:

VIATOR ERVDITE | MARCHETTAM FAMILIAM NOBILITATE | ET LITTERARVM GLORIA FLORENTEM | EXTINCTAM INGEMISCES IN FRANCISCO | IVRIS LEGVMQVE SCIENTIA CONSVLTO | ALEXANDRI QVI MATHESIN IN PISANO LYCEO | PROFESSVS FILIO | ANGELI QVI MECHANICEN IBIDEM DOCVIT | GERMANO FRATRE | VTRIVSQUE IMPAVIDO VINDICE | ATQUE HVIVSCE DOMVS | VBI MAJORVM IPSIVS LIBERALITATE | CAROLVS MEDICES CARDINALIS SAEPENVMERO | CONVIVIO EXCEPTVS | ARNI IMPETV MAGNA EX PARTE DIRVTAE | SEDVLO AC LARGIFICO INSTAVRATORE | A · REPAR · SAL · CIↃ · IↃ · CCLIX

È tempo di concludere. In grazia di raccolte quale è questa del Pogni — osservò giustamente Michele Cioni (1) —, assicurata la conservazione di un patrimonio preziosissimo alla nazione, gli studi fan passi molto avanzati nella storia religiosa, civile, politica, letteraria ed artistica. Nel campo che ha riservato alla sua non lieve fatica, il Pogni — gliene saranno riconoscenti i cultori delle patrie memorie — perseveri a mietere e a far mannelli per una bica più pingue. Si è oggi più che stufi di tanta offerta di loppa, e si vuol esser saziati di fior di frumento.

VITTORIO FABIANI.

(1) Vedi la *Prefazione* al volume de *Le Iscrizioni di Empoli*, pag. XV. — Avverto che, nel riprodurre il testo delle varie iscrizioni, ho conservato l'esatta grafia degli originali: così nell'epigrafe che ricorda le feste centenarie del '44 si legge *pubblic:* per *public.* e in quella del sacello spicchiese si ha per tre volte una *e* per *ae*, e *nivfm* sta per *nivem*.

Digitized by Google

Notizie storiche di Castellina in Chianti [1]

Dall'altipiano ove sorge Castellina in Chianti, elevato a circa 600 metri, si domina e si ammira gran parte della nostra Valdelsa, cosparsa di paesi, di borgate, di ville.

Se qui non abbondano monumenti artistici e storici, vi è in compenso un monumento raro e pregevole, quale l'ipogèo del Calvario, che da solo giustificherebbe una visita a questi colli ubertosi e ridenti.

Da questo ipogèo, come dalle altre tombe rinvenute sul poggio vicino di Salingolpe, detto anche *Castellina vecchia,* si arguisce che questa località ha origine remotissima ed era abitata assai prima dell'era volgare.

Nè poteva essere diversamente, se dal porto etrusco di Vetulonia, attraverso il piano di S. Marziale presso Colle, di qui passava la strada che faceva capo all'etrusche città di Arezzo e Cortona.

Ma noi non ci occuperemo della sua vita remota, conosciuta attraverso la scoperta dei suoi ipogèi, nè di Castellina vecchia, che il Biadi in una monografia vorrebbe far giungere al 1478, anno in cui sarebbe stata distrutta, mentre già fino dal 1400 si cingeva di mura e si costruivano fortificazioni attorno al fortilizio che ha dato vita all'attuale Castellina.

Quindi io penso che sul poggio di Salingolpe o della vecchia Castellina sia esistita una colonia etrusco-romana, distrutta fino dall' invasioni barbariche del sei e settecento. E che quella località sia di epoca etrusco-romana, fanno fede gli ipogèi e suppellettili che vi si rinvengono.

---

(1) Dal discorso letto nell'Adunanza generale tenuta dalla *Società storica della Valdelsa* a Castellina in Chianti il 22 giugno 1925.

Digitized by Google

Che la sua vita sia giunta fino al 1478, come asserisce il Biadi, mancano documenti, i quali ci parlino contemporaneamente di due Castelline, della *vecchia* e della *nuova;* e mentre quest' ultima sarebbe stata fortificata fino dal 1400, non sarebbe comprensibile che si fossero lasciati indifesi gli abitanti della vecchia, a così breve distanza. Di guisa che fa d' uopo concludere che, distrutta la *vecchia* dall' invasioni barbariche e dispersi i suoi abitanti, all' epoca del feudalismo, fu qui, come località più adatta alla difesa, costruito un fortilizio a guardia dell'esteso territorio dei conti Guidi, ai quali, verso il 1100, era stato donato dalla Gran Contessa di Toscana, e che, dall'altra distrutta, prese nome di Castellina.

I conti Guidi l'assegnarono ai loro vassalli del vicino e ora distrutto castello di Trebbio, perciò detta anche dei Trebbiesi. Che appartenesse al feudo dei conti Guidi, lo dimostrano i Diplomi di Federigo I, in data 11 agosto 1164, e di Federigo II, del 1220, coi quali veniva loro confermato tale possesso.

E la Castellina non solo, ma tutta la regione del Chianti, fino al castello di Rencine, sebbene prossima a Siena, nella cui provincia ora è compresa, faceva parte del contado fiorentino, come per la giurisdizione ecclesiastica appartenne *ab antiquo* alla Diocesi di Fiesole, fino al 1592, anno in cui passò alla nuova Diocesi di Colle.

Che fosse compresa nel territorio fiorentino, si rileva da un atto di compra e vendita rogato il 26 gennaio 1054 in Rencine, che, insieme con Castellina, si dice appartenere alla giudicaria fiorentina. Anzi la Castellina con Rencine era considerata come importante antemurale del territorio fiorentino dal lato di Siena. E difatti nelle delimitazioni di confine tra Siena e Firenze, stabilite nel 1203, questo territorio rimase assegnato al contado della repubblica fiorentina, la quale, fino da antico, aveva diviso il governo civile di tutta la regione del Chianti, nei terzieri di Castellina, Radda e Gaiole. Anzi la Castellina fu per molto tempo capoluogo della *Lega del Chianti* e qui si conservavano gli statuti e ordinamenti spettanti alla milizia forense della stessa Lega, estratti da un Libro delle matricole dell'arte dei giudici e notari della città di Firenze, ritrovato in un *Libro di Statuti*

Digitized by Google

della predetta Lega, scritti e compilati nell'ottobre 1384 dal notaro ser Andrea di Francesco da Radda.

E che la Castellina fosse anticamente il capoluogo della Lega, si desume dal fatto che in quelli estratti si diceva Lega della Castellina o del Chianti, e come tale la troviamo anche ricordata nel 1308, quando la Signoria si rivolse ad essa, come alle altre Leghe, perchè mandasse forze in città contro le mene di Corso Donati. È ricordata come tale sia nel 1310, quando la Repubblica ordina di desistere da ogni inquisizione contro gli ufficiali della Lega, accusati di avere procurata la propria elezione, sia nel 1350, quando si ordina alla Lega di non far pagare decime di sorta a Braccio di Boninsegna, fiorentino, il quale già pagava le gravezze a quel Comune.

Senonchè per la compilazione degli Statuti del 1384, si ordinava che il Potestà della Lega dovesse dimorare continuamente nel Castello di Radda, mentre a Gaiole e Castellina, doveva stare un Notaro a rappresentarlo.

Questa *Lega del Chianti* era considerata di primo grado e come una delle più importanti. Infatti la sua giurisdizione comprendeva sette plebati con una parte di quello di Panzano, cioè in tutto 68 Popoli, e il Potestà, che doveva andarvi a rappresentare la Repubblica fiorentina, come si desume da un registro degli ufficiali estrinseci, scritto da ser Coluccio Salutati in un codice membranaceo che va dal 1384 al 1408, doveva condurre seco tre Notari, cinque famigli, *unum domicellum* e due cavalli.

Senonchè a Castellina non vi erano grandi fortificazioni a difesa e anche negli Statuti del 1384 è semplicemente denominata col nome di *Borgo,* talchè nel 1391, insieme con Rencine e Panzano, fu facilmente presa, saccheggiata ed arsa dalle milizie senesi, guidate dal Conte Alberigo da Barbiano, Gran Connestabile del Duca di Milano, allora signore di Siena.

Fu per questo fatto che la Repubblica fiorentina non solo affrancava gli abitanti per dieci anni dalle pubbliche gravezze per risarcirli in qualche modo dei danni subiti, ma per respingere nuove aggressioni, con provvisione del 1° aprile 1400, deliberava non solo di riparare le mura abbattute, ma di costruirvi un cerchio più largo e più resistente, rafforzando il Castello con la Rocca e con torriere.

Digitized by Google

Infatti, sotto detta deliberazione, ai 18 aprile 1402, si annotava: *Fortilitia Castelline incepta.* Sembra peraltro che questi lavori non procedessero con troppa fretta, perchè, con altra provvigione del 15 febbraio 1431 gli Operai di S. Maria del Fiore furono obbligati a fortificare la Castellina ed a far condurre a termine, nel più breve tempo possibile, le mura del Castello ed il Cassero.

E finalmente nel 1451 questi lavori dovevano essere ultimati, perchè il 15 dicembre di quell'anno si ordinava a Rosso di Niccolò d'Antonio Ridolfi, Commissario dei lavori alla Castellina, di recarsi in Valdelsa e in Valdipesa, per invigilare alle fortificazioni di quei luoghi.

Intanto coi lavori eseguiti, questo Castello divenne assai munito e forte e non tardò a darne prova. Poichè nel settembre del 1452, il Duca di Calabria, con forte esercito napoletano entrato nel Chianti, andò a campo a Rencine ed in quattro giorni l'ebbe per tradimento di Moretto da Empoli che v'era dentro con quaranta paghe. Quindi si rivolse verso la Castellina, sperando di fare altrettanto, la cinse d'assedio e l'assalì più volte. Ma non avendo artiglieria, tranne un cannone che andò in pezzi al primo colpo, dopo 44 giorni d'assedio, dovè partirsene vergognosamente, senza essere riescito a prenderlo, nè per forza nè per tradimento.

È certo però che la Terra dovette subire danni e difatti nel 1463 si trova deliberato che le mura della Castellina *si rassettino.*

Erano pure stati tagliati tutti i frutti all'intorno, perchè nella riforma degli Statuti del 1460, si proibisce di pascolare le capre a mezzo miglio di Castellina, perchè i frutti, tagliati nella passata guerra, hanno rimesso e rimettono. Ma quando, dopo la Congiura dei Pazzi, il Papa e il Re di Napoli mossero guerra ai fiorentini, un forte esercito napoletano e senese, guidato da Alfonso, figlio del Re di Napoli, nel 1478, dal territorio senese invase lo stato fiorentino e, assaltato preso e saccheggiato Rencine, fece impiccare 25 di quei soldati che vi erano a guardia, quindi si portò alla Castellina, che cinse d'assedio.

In questa circostanza, si trovarono a fronte due dei più celebri architetti militari di quel tempo, poichè Giuliano da San Gallo difendeva la Castellina, mentre ne dirigeva l'assedio il pittore senese Francesco di Giorgio Martini, il quale per più giorni

Digitized by Google

la combattè con batterie e bombarde, spianando buona parte delle mura ed arrecando danni gravissimi alla Terra. Gli assediati, visto che non vi era nessuna speranza di soccorso da parte dei fiorentini, nè d'altra parte potendosi più tenere, nonostante i loro sforzi tenaci, si arresero a patti. Ma in punizione della loro ostinata difesa e contro ogni patto, la Rocca fu arsa ed atterrata, mentre da Siena vi si mandava per Castellano, Massaino di Goro Massaini.

Di qui l'esercito dei Duchi di Urbino e di Calabria faceva cavalcate nel territorio fiorentino, occupando castelli e facendo prede e danni d'ogni sorta. Per cui i fiorentini, per distogliere da quelle parti l'esercito senese, invasero il territorio di quella Repubblica, dalle parti di Casole e così si accentuarono le mal celate ostilità tra Siena e Firenze.

In mezzo a questi tumulti guerreschi, la Castellina continuò ad essere occupata dai senesi, che neppure vollero restituirla nel 1481 dietro istanze del Re di Napoli, adducendo che durante quel tempo l'avevano guardata e difesa con molto dispendio. E anche l'anno dopo la tenevano sempre, giacchè vi troviamo Commissario Francesco Tommasi ed a guardia, Prospero da Casale con molti fanti.

Ma infine Siena, lacerata da lotte interne, abbandonata dai suoi protettori, si trovò costretta a far pace ed alleanza con Firenze, che più volte l'aveva richiesta. Così per i capitolati di questa Lega, stipulata per 25 anni, i senesi si obbligarono a restituire il castello occupati, ciò che adempirono il 15 giugno 1483, consegnando la Castellina a messer Puccio d'Antonio Pucci, Commissario fiorentino.

Potesteria della *Lega del Chianti,* la quale fino dal 1415 era stata sottoposta per il criminale al Vicariato di Certaldo, finchè con *motu proprio* del 23 maggio 1774, abolita la *Lega del Chianti*, furono costituiti i tre Comuni di Radda, Gaiole e Castellina nella giurisdizione di Siena, togliendo così anche a questi Popoli, la loro personalità amministrativa.

Inutile è ricordare la ricchezza agricola di questa regione, divenuta ormai apprezzatissima per i suoi olii ed i suoi vini, mentre in antico trovavasi in uno stato ben differente.

Infatti nella riforma degli statuti del 1451 si dice che, siccome il Paese è *selvatico* ed è necessità esercitarsi nel bestiame, si proibisce di far pascolar capre a mezzo miglio dai Castelli della Lega.

E più doveva essere *selvatico* assai prima di quel tempo, se, a detta degli scrittori che hanno parlato del Chianti, tale denominazione ripete la sua origine dal verbo latino *clango,* cioè dallo stato agreste della contrada coperta di selve destinata alle *clamorose* cacce baronali. A conforto di siffatta ipotesi può addursi che anche *Brolio*, come notò il Muratori, significava parco di selvaggina o di caccia riservata. Del resto anche oggi esistono nel Chianti le primitive Pievi di S. Felice in *Àvane,* S. Marcellino in *Avenàno,* e di S. Pietro in *Avenàno,* nomi che sembrano originati dalla voce latina *a venando.*

Ma intanto alle bandite di caccia ed alle selve, subentrarono ricche coltivazioni di olivi e di viti dando un prodotto assai in pregio, se fino dal 1444 si sentì il bisogno di tutelare con leggi il raccolto del vino, perchè si fece proibizione di vendemmiare in Chianti, prima di S. Michele (29 settembre), perchè, diceva la disposizione, non possono essere buoni i vini di uva colta prima di quel tempo. Oggi pur troppo, sebbene la contrada sia coltivata a vigne ridenti che danno ricco prodotto, una buona quantità di vino di gran lunga superiore a quello che vi si raccoglie si gabella per *Chianti,* approfittando, come anche dice il Repetti, dell' incertezza dei confini di questa privilegiata regione.

Per cui i popoli dell'antica Lega che il Chianti delimitava, ben a ragione, vorrebbero tutelati con leggi i confini entro cui si matura il prelibato liquore:

Digitized by Google

Vin robusto che si vanta
d'esser nato in mezzo al Chianti;

e che:

Maestoso
Imperioso
Mi passeggia in mezzo al core.

Quindi, come si rileva dagli statuti di questa Lega e dalla storia dei Popoli di Radda, Gaiole e Castellina che questa componevano, gli abitanti della regione sempre si trovarono concordi nella difesa della loro patria e degli interessi particolari e collettivi, dando raro esempio di vicinale concordia per il bene comune.

ISOLANI da Montignoso.

BIBLIOGRAFIA:

REPETTI, *Dizionario storico geografico della Toscana.*
LATINI, *Statuti della Lega del Chianti.*
MALEVOLTI, *Storia di Siena.*
CASABIANCA, *Guida storica del Chianti.*
BIADI, *Cenni della Castellina.*
GUARDUCCI, *Guida illustrata della Valdelsa.*
BRASCHI, *Storia inedita della Diocesi di Colle.*

Digitized by Google

LA "CRONICHETTA DI S. GIMIGNANO,,

DI FRA MATTEO CIACCHERI (1353)

ED IL "LIBRO D'ORO SANGIMIGNANESE,,

Questa *Cronaca* trecentesca su S. Gimignano, di fra MATTEO CIACCHERI, Minore Conventuale, per quanto sconnessa e priva d'unità (carattere comune a molte cronache), scritta in versi ineleganti, con alcuni latinismi e fiacche imitazioni dantesche, pure è di una certa importanza storica, nè manca di fresca e semplice originalità. Essa può darci un'idea abbastanza chiara dello spirito partigiano nel periodo comunale, interessanti notizie di antiche famiglie sangimignanesi e di avvenimenti cittadini.

Non discuteremo sul maggiore o minor valore della *Cronaca* stessa; è certo però, come resulta da una lettera inedita del Manni, che si era pensato d'includere la *Cronichetta* nella raccolta Muratoriana.

Esistono vari Codici della *Cronaca* stessa, il Magliabechiano, il Palatino, il Senese, ed alcune copie manoscritte del sec. XVII nella Comunale di S. Gimignano, delle quali una di mano dell'annalista Giovan Vincenzo Coppi, con alcune sue annotazioni. La migliore lezione, però, ritengo sia il Codice Palatino, anche perchè il più antico: da esso è stata trascritta la presente.

Fu pubblicata, per quanto sappia, una prima volta in una *Scelta di curiosità letterarie inedite o rare dal secolo XIII al XVIII* (Bologna, G. Romagnoli, 1865), in una piccola edizione, oggi rara, di soli 200 esemplari, numerati, a cura di E. SARTESCHI: il quale corredò la *Cronichetta* con alcune note di carattere filologico, ed altre brevissime, quasi insignificanti, d'argomento storico.

Data la poca diffusione dall'opuscolo in parola e la sua rarità, abbiamo ritenuto cosa buona ed utile di ripubblicarla, quasi

Digitized by Google

direi di veramente « pubblicarla », aggiungendovi tutte quelle note storiche ed artistiche che mancavano nella prima edizione (1).

CARLO TALEI.

---

(1) BIBLIOGRAFIA :

MATTIA LUPI. *Annales Geminianenses.* Ms. inedito del sec. XV.
GIOVAN VINCENZO COPPI, *Annali di S. Gimignano*, Firenze, Bindi, 1695.
LUIGI PECORI. *Storia della Terra di S. Gimignano*, Firenze, Cellini, 1853.
FEDOR SCHNEIDER, *Regestum Volaterranum*, Roma, Loescher, 1907.
F. SCHNEIDER, *Regestum Senene*, Roma, Loescher, 1911.
LEONE CHELLINI, *Guida di S. Gimignano*, Modena, Del Re, 1921.

Digitized by Google

Cronichetta di Sancto Gemignano

Nel mille, m'entra nuova fantasia,
Trecencinquantacinque, e buon pensieri,
Recare in rima questa diceria;
E raccontar di due gentil scudieri,
Silvio e Mutio del popolo Romano,
Discesi e nati di pro' Cavalieri.
L'un pose Mucchio, e l'altro Geminiano,
Ch'entro delle castella egli è il fiore,
E noi a più poter lo disfacciamo;
Egli è piacer di Dio, nostro Signore,
Che venghi meno pe 'l nostro peccato:
Dentr'al mio cor ne sento gran dolore!
Ciascun di noi è stato cacciato,
Però che stati siam sul setteggiare,
E morto et arso e preso e rubato.
Quel che suto è per Dio lasciamo andare,
E ciaschedun voglia esser buon fratello
E con liet'occhio l'un l'altro guardare,
E salverem questo nobil gioiello
Il quale lo mio cor sempre combatte,
Tanto mi par dilettevole e bello.
Contar vi vo' le antiche e buone schiatte,
E la rovina grande delle torre
Delle quai molto ne veggo disfatte.
Principio io fo al casato de' Torre,
Che fu antica e nobile famiglia,
E in capo della Selva s'ebbe a porre.
Non sia dur non ti far maraviglia
Di quel ch'io ti dirò, stammi a udire:
E qui la mente tua or assottiglia.

Digitized by Google

31 Udirai, bel fratello e dolce Sire,
Costor seguir infra piccola Terra,
Secondo che gli antichi ebbono a dire.
34 Secondi a lor fur quei di Cacciaguerra,
Che uomin furo da detti e da fatti,
Sul primo cerchio, ch' oggi non si serra.
37 Dati già hanno altrui mali procacci,
E sono stati uomin virtuosi
Correggitor' di folli, savi e matti;
40 Dottor di leggi ebber molto famosi,
E copiosi furon di milizia,
E come l' ermellino eran vezzosi.
43 Terzi fur quelli c' uson' con letizia,
Aliotti maggior, che ricoglien paraggio
A casa guelfi con somma giustizia.
46 Tutto il paese lor facea omaggio,
Perchè di gentilia passaro il segno,
E ne' lor dì non avean paraggio.
49 Alquanti cavalier d' onor degno
Io vidi in casa lor tutti a spron' d'oro:
Uomini savi e di maturo senno.
52 E quarti dico che furon coloro
Di cui furon le torri, e' gran palagi
Di sulla piazza scontr'al Concestoro;
55 Uomini furon d' armi, e ben sagagi,
E' quai chiamati furono e' Mangeri
Che gli venderon poi pe' lor disagi;
58 In casa lor fûr molti cavalieri,
Uomini di gran' fatti veramente:
E comperolli Salvuccio Palmieri.
61 Egli era nato di piccola gente;
Venuto qui a star di Valdigrevi:
È Corsellino suo fratel vivente.
64 Due parolette di lor dirò brevi:
Attorno andavano col panier vendendo
Agora, anella e cotai cose lievi.
67 Di che un dì a Cusona giugnendo
V' era una donna ch' ave' suo ferraccio,
Che andò verso di lor così dicendo:

Digitized by Google

70 « Tenete qui per Dio, datemi spaccio,
« Datemi della biacca e delle fusa,
« Che ancor vi arrecherò alcun brandaccio. »
73 L'uno in vêr l'altro allor feron di scusa,
E dierle grande e buona derrata,
Chè la conobber ch'era testa busa.
76 Indietro poi che a casa fu tornata,
Si prese ancora un certo resticciuolo,
Che le teneva la casa ingombrata;
79 Portello loro ed ebbe un ramaiolo,
Poi ver Pisa preson lor cammino,
E quel ferraccio posono al saggiolo.
82 Presto conobber ch'egli era oro fino
E fu ventidua libbre, che 'l pesorno,
Et ogni mezzo quarto fa 'l fiorino.
85 E lor figliuoli a Rimine mandorno
A fare il presto, e fecion gran tesoro
E 'l fior di questa Corte comperorno.
88 E calzati hanno poi gli spron dell'oro,
Perchè venuti sono in gran ricchezza:
Ma poco tempo può durare il loro.
91 Che chi vien tosto su di gran bassezza,
Non è possibil che possa durare:
Che 'l fondamento lor non ha fermezza.
94 Lasciamo loro e veniamo a contare
Gli Ubaldi, i Passaggi, i Mantellini,
Trinci, Renieri, Corsi, e' Mogolari,
97 Filippi, Cobolini, e Ricciardini,
Corsucci, Pellegrini, e gli Schiavanti,
Corbolin, Becci, e' savi Gottolini;
100 Co' Bucelleschi insieme gli Attavanti,
Ser Lisci, Gimignalli, e quel del Posca,
Piccini, co' Marsili, e Bellavanti.
103 A Pisa sono oggi que' del Mosca,
Stannovi Ciampolini, ed anco Jesi,
E quei del Sacco che ogni altro attosca.
106 Furonci Aldobrandin con Cugnonesi;
E dell'Agresto sonci, e' Dietiguardi;
Pipin da Catignan co' Tignonesi.

Digitized by Google

E sonci Pagalocchi co' Ricciardi:
Da Casagliola sonci e' Berardetti:
E Casin da Guinzano, e Adalardi.
Da Quarantol' Ser Rinieri, e Anton Cetti,
E da Gambassi ci sono e' Caciotti:
Dal Poggio Imperial Ser Agnol Ghetti.
Da Gambacorta, in Piazza son gli Scotti;
E li Donzelli vi son da Ulignano:
Da Montauto i Signor Ruggerotti.
Gli Abbracciaben dal Campanil Piovano,
Da Collemuciol' Capi e Paganelli:
Cotenacci dall'antico Racciano.
Covi vi son, Berlinghieri e Sardigni:
Con Pantalei ci vidi que' del Barca.....
Sta' fermo qui, e fa' che non t' infigni.
Costui fu vetturale nella Marca:
Tesor levò che andava a Curradino
In Puglia, che una bestia n' era carca.
Sentì per via che 'l misero tapino
Di Curradino era stato sconfitto,
Da Carlo, senza terra, il Paladino;
Tornossi indietro pe 'l cammin più dritto,
Dicendo: « volta indietro, Morello,
« Ch' oggi è quel dì che un bel colpo gitto. »
E così lasciò stare il suo biondello.
A Curradin fu tagliata la testa
Di casa di Suave el signor bello.
Carlo allora niente ne fè festa,
Ma forte si mostrò d' esser cruccioso,
Dicendo: « che sciagura è stata questa?!
« Io sono stato molto desïoso
« Dell' aver vinto Curradin sul campo,
» Ma della morte son molto doglioso.
« Questo era quello el qual menava vampo,
« Gentil egli era sopra ogni cristiano;
« Questo era quello el qual ci dava inciampo.
« Era questo un signor molto sovrano,
« Così sia maledetta la fortuna
« Che oggi, questo dì, ci viene a mano.

Digitized by Google

« Della sua stiatta non riman persona,
« E questo è quello il perchè più mi duole
» E tutta buona gente gli abbandona. »
E 'l Barca si tornò dove ch' ei suole,
A casa sua, e con tanto tesoro
E ben più ch' egli stesso non ne vuole:
E Riccomanni fur detti costoro,
E comperorno possessioni assai:
Chè fiorin ventimila valse il loro.
Ancor ci vidi il casato de' Vai
Che aveano in piazza la rocca isolata;
Buonfiglioli ci son da Monveltrai.
Quella famiglia era molto amata
E dorato portavan l' elsa e 'l pome
Perchè di cavalieri era dotata.
E Baroncetti ci vidi, e dico come
Un cavalier vi fu, e fu da tanto:
Messer Tribaldo com' egli ebbe nome.
Ch' egli cercò per ogni via e canto
Di voler esser al tutto signore
E farsi bello del gentil ammanto;
Donde che fu cacciato a gran furore,
E Messer Fresco ch' erano fratelli:
Perchè la terra andò tutta a romore.
Cavalier vidi assai degli Ardinghelli
Che per antico fûr di quel di Siena,
Di lor discesi di molti donzelli,
Da una villa chiamata Gallena;
E il primo di lor nome ebbe Ardinghello,
Amici grandi di quei da Picchena.
De' Tolomei ci venne Messer Nello
Per nostro Podestà e Capitano
Figliol che fu di Messer Mongranello:
Disfacimento di San Geminiano
Perocchè noi vivevam a comune:
Ei fece 'l popol, ch' è sempre, villano.
L' arme sua sono quattro mezze lune,
E son dipinte nel nostro palagio
Nel trionfale e nobil padiglione;

Digitized by Google

187 Il che forte dispiacque a Messer Biagio,
Et ordinò però un gran trattato,
Che portar non volea questo disagio;
190 Donde che si scoperse, e fu mandato
Stare a Libbiano e cosi fur cacciati
Capo di setta, el nobile casato.
193 Dell'altra setta li primi onorati
Sono i Pellari, Moronti e Captani,
Braccieri, Useppi, Bazzocchi e Appressati.
196 De' sette tre son grandi populani
E quattro hanno calzati gli spron d'oro;
E simil gli Angiolini e Forestani.
199 I Salvucci ci son, nati di loro,
Cioè Balestra, ed anco Baggianino,
Che andorno in Friol ad acquistar tesoro;
202 Fratello lor carnale si è Lungino,
Furonci Berlinghieri, e i Graziani
Da Santa Margherita del bel pino.
205 Mancini, Benenati, et i Menzani
Di sopra del Valdarno, e i Beneventi
Co' Benintendi, e dalla Strada e' Chiani;
208 E' mercatanti da Campo Chiarenti,
Ancor ci sono e' Rocchi e Paganelli,
Che hanno consumato i lor talenti.
211 E sulla vecchia porta i Baccinelli,
E sonci i Feci, Galgani, et Alberti,
Verruzzi, gli Aldi et anche i Gualandelli.
214 Pregar ti vo' che stia con occhi aperti
A ragguardar fidanza in Cambiliotti,
Ch'assai ai nostri dì hanno diserti.
217 Mainardi, Iacopini e Masseotti
E Fucci, Pilambechi, e Guardaloni
Insieme co' Meliandi, e Giuntarlotti.
220 E sonci Tegni, et anche Lormenzoni,
Coi Piccoluomini, e sonci e' Peruzzi
E Scottini in Quarcecchio, et i Simoni.
223 Rincontro a San Matteo e Bacaruzzi
Sonci i Balducci, e' Bartol, Cittadini
Con quei da Castri scesi da Rauzzi.

Digitized by Google

Furon in piazza i nobil Palconcini,
Et eran loro le torri binate
Ch'oggi son degli Alberti, e Buonvicini.
Or vi dirò acciocchè voi sappiate:
De' gentil' vidi c' han nel campo bianco
La lista azzurra con tre palle d'oro.
Messere Iscotto nobile e franco
Che fu Vicario del sir di Melano
E dell' Imperadore il vidi io anco,
Dico d'Arrigo il quale a San Casciano
In prima venne e poi a Buonconvento,
Dove infermò che mai più poi fu sano.
Comunicossi dicendo: « io mi pento,
» o Signor mio, ch'io t'ho molto offeso,
« Sì che dentro al mio cor gran doglia sento.
« Pregar ti voglio che tu stia atteso
« Quando dal corpo l'anima si parte,
« Ch' ella non vada in quel füoco acceso;
« Appoco appoco tirar sento l'arte
« E ben conosco non poter campare:
« Fra Bernardino usar seppe sua arte.
« A Roma Santa io ebbi a andare
« Al sommo Padre, e presi la corona
« Che tutto il mondo de' signoreggiare.
« Signoreggiare or non posso persona..... »
Questo dicendo l'anima passava:
E qui Messer Iscotto egli abbandona.
Il quale egli saviamente amava,
Perchè lo cognosceva esser da tanto
Ch'a tal maestà santa bisognava.
Per tutto il campo si levò gran pianto,
Duchi, Conti, Marchesi, e Cavalieri
Tutti chiamando lo p)pulo santo:
Pregando che a quell'anima perdoni
Se perdonare de'a nessun cristiano,
Or torneremo nei primi sermoni.
Quivi vid'io poi a mano a mano
De' Cognonosi esser sette onorati:
In che trionfo eri San Gimignano!

Digitized by Google

Cavalier tutti a sproni dorati
Simili vidi gli Ambruogi, e Baffierci,
Rustici, gli Asseduti e gli Ammannati.
Era allegr'uomo il Bulita Busterci;
E Signor dico fu di Berignone,
Gerardo di Martin con gli occhi sberci.
Poi Volterra gli mosse questione
Quel che fu detto il Vescovo Pagano,
E si 'l privò di ciascuna ragione.
Da Montautol Gerardo Sovrano
De' Ruggerotti fu il gentil Sire
Padron di Ranza, Montautol Ciuciano.
Ora ci resta solamente a dire,
Di due famiglie gentil' e potenti,
Che nel paese si facean sentire.
Cavalier ebber con molti sergenti
De' più antichi, e son di grande stato,
E ben amati da ciascune genti.
Nuovamente è stata all'un levata
Una sua Torre e fatto campanile
Ch'a' fra' Predicatori è stata data.
Questa famiglia fu molto gentile;
Fur chiamati i potenti Ranugiani
Dal bel palagio alto e signorile.
Onorati eran dalli populani;
E furo i quinti a far il bel gioiello
Con loro insieme i valenti Cattani.
Chè di lor fu quel luogo ch'è più bello
Tr'ambe le piazze e quella gran muraglia
Di ricontro al Pellaro e all'Ardinghello.
Che cavalier' furno tutti in battaglia
Del Prenze dello Stazza a grand'onore;
E questo è certo se cristian mi vaglia
Che fu il più magnifico Signore
Già ma' ch'avesse tutto il cristianesmo,
Signore di pietà, virtù e valore,
Accrescitore del Santo Battesmo.

Laus tibi Domine.

Digitized by Google

NOTE

V 5. Narrano, quale leggenda, i nostri più antichi cronisti che due cavalieri romani, Silvio e Muzio, fuggirono da Roma perchè complici della congiura di Catilina, ritirandosi nella Valdelsa, ove, sopra due colli vicini, costruirono due castelli: Silvia (che poi, dice sempre la leggenda, fu corrotto in Selva, ed infine fu chiamato S. Gimignano, in memoria del Santo Vescovo di Modena che liberò il castello da una invasione di Totila o di Attila) e Mucchio, posto a settentrione, a pochi chilometri da S. Gimignano. Qualche altro nostro storico sostiene invece che i due cavalieri fuggirono da Roma a causa della peste che vi infieriva a tempo di Augusto. Tuttociò non è che pura antasia di antichi storici desiderosi di nobilitare le origini della propria patria, ricollegandone le oscure memorie, perdentisi nella notte dei secoli avanti il mille, con le tradizioni gloriose dei padri romani.

Noi pensiamo che S. Gimignano, alle sue origini, non sia stato altro che un castelletto chiamato della Selva, a causa dei folti boschi che lo circondavano ed in parte lo attorniano tuttora, di giurisdizione dei Vescovi volterrani, o più probabilmente dei Signori di Monteagùtolo, forse cattani dei Vescovi stessi; e che nel VI o VII secolo assunse il nome del Vescovo di Modena, per qualche grazia ricevuta in nome suo, o semplicemente per la grande venerazione che godeva in quei tempi quel Santo a causa dei miracoli da lui fatti per la sua città. Direi quasi che il Vescovo S. Gimignano doveva apparire a quei nostri antenati, come il simbolo protettore, il Palladio, delle libertà cittadine.

V. 7. Mucchio fu un antico cassero, in prossimità di S. Gimignano, già signoria dei Buompedoni, dai quali discese Bartolo eremita che, unitamente a Fina dei Ciardi, è il protettore della città. (Cfr. C. TALEJ, *Tre leggende sangimignanesi*, in *Miscellanea storica della Valdelsa* a. XXX. fasc. 1).

V. 25. Antica famiglia magnatizia guelfa chiamata della Torre o Torri. Dopo la battaglia di Monteaperti (4 sett. 1260) riparò, al pari degli altri guelfi, in Lucca. Fra i suoi personaggi ricordiamo ser *Ranuccio,* ambasciatore per il suo Comune a Firenze nel 1300; questo Ranuccio fu pure uno dei condottieri delle truppe sangimignanesi che nel 1310 aiutarono i collegati nella guerra contro Arezzo. Famiglia estinta.

V. 34. Famiglia magnatizia guelfa anch'essa, estinta; *Maurino*

Digitized by Google

Cacciaguerra fu uno dei Consiglieri presenti all'atto di alleanza fra S. Gimignano e re Carlo nel 1267. Messer *Cacciaguerra di Maurino* fu Giudice, Assessore del Comune e Vicario del Potestà messer Arrigo Accarigi, da Siena (1270). Questo stesso messer Cacciaguerra di Maurino, Giudice, fu Capitano di Parte Guelfa e come tale prese parte, il 15 dicembre 1280, all'approvazione degli Statuti cittadini.

V. 36. Il cronista allude indirettamente alla già costruita seconda cerchia di mura cittadine, che furono erette negli ultimi anni del secolo XII e nei primi del XIII.

V. 44. Aliotto Aliotti, soldato egregio, fu ambasciatore per la sua città a Carlo il Grosso (881). Fra *Giotto Aliotti*, cavaliere di Malta (1344). Famiglia estinta.

V. 56. Nobilissima famiglia guelfa sangimignanese, alla quale appartenne *Mangerio de' Mangeri*, « astrologo perfettissimo » inviato, con il concittadino Aliotto Aliotti, ambasciatore a Carlo il Grosso. Troviamo sempre qualche rappresentante della famiglia fra i primi Magistrati della città; fin dalle origini i Mangeri sono ricordati come *cives* che godevano dei principali onori. *Orlandino Mangeri,* Console di S. Gimignano il 1° febbraio 1199. *Azzone Mangeri,* Capitano di una coorte sangimignanese inviato in soccorso di papa Sergio nel 693, assediato in Roma dall'imperatore Giustiniano II (ciò sull'autorità del Coppi). *Francesco* arbitro in una vertenza fra il nostro Comune e quello di Volterra. Venuta la decadenza, i loro beni, compreso il palazzo, arso poi nel 1352 e completamente distrutto nel 1439, passarono in proprietà dei Salvucci. Famiglia estinta.

V. 60. Salvuccio Palmieri di Val di Greve fu il capostipite della nobile e debitamente celebre famiglia dei Salvucci, seguace accanita della parte ghibellina. Tenacissime lotte essa sostenne con la guelfa, rivale famiglia degli Ardinghelli, e più volte le torri ed i palagi della forte S. Gimignano furono bagnati da sangue fraterno. Ad ogni modo in questi versi, è chiara la partigianeria del buon fra Matteo verso la famiglia Salvucci. Fra i molti, illustri personaggi che fiorirono in essa, ricordiamo messer *Teri* di messer *Gentile Salvucci* dottore in legge, ambasciatore al Vicario dell'Imperatore (1286-87); messer *Biagio,* Podestà di San Gimignano; Tasco di messer Abbate Salvucci, Podestà a Tortona, in Lombardia, nel 1321, il cav. Giovanni di Gualtiero Salvucci, fondatore del convento e della chiesa di S. Maria di Monte Uliveto a Barbiano, in prossimità di S. Gimignano, il 2 ottobre 1340. Nota la particolarità: i Salvucci erano originari di Val di Greve, di dove appunto erano venuti pure, recando discordia in Firenze, i Buondelmonti. Famiglia estinta.

V. 67. Cusona, Parrocchia distante km. 6 da S. Gimignano; v'è una Villa, antica proprietà della famiglia Guicciardini di Firenze.

V. 95 e segg. Antiche e nobili famiglie in oggi estinte. Asdrubale Mantellini « musico » fu ambasciatore per il suo Comune a Carlo il Grosso nel 881. Nel 1290 il Podestà di S. Gimignano risiedeva nel

Digitized by Google

loro palazzo. Nel 1274, sulle loro case fu posta la campana del Consiglio. Famiglia estinta.

V. 96. Mogolari o *Mogaleri.* Famiglia estinta.

V. 97. Cobolini o *Corbolini.* Dei *Ricciardini* ricordiamo *Conte Ricciardini,* che fu ambasciatore a re Carlo il 6 gennaio 1273. Famiglia estinta.

V. 99. Becci, famiglia venuta nel 1240 da Ascoli. Costruì una torre ad una casa presso quella dei Cugnanesi, nella primitiva cinta delle mura, nel lato sud della città. Fra *Dionisio Becci,* teologo insigne (1286), *Angelo Becci,* Conte Palatino e famigliare del cardinale Giulio De' Medici. Famiglia estinta. *Gottolini* o Gotolini: famiglia estinta.

V. 101. Gimignalli o Gemignalli. Tommè Gimignalli, Vicario per la Repubblica di Siena a Lucignano (sec. XIV). Del Posca o Poschi: ser *Posca* Notaio, Consigliere del Comune, presente all'atto di alleanza con re Carlo (1267). *Roberto di Lucantonio Poschi,* fu, nel 1521, nominato Conte Palatino dall' imperatore Carlo V. Famiglia trasferitasi forse in Lucca.

V. 102. Marsili. Bartolo Marsili, uno degli otto governatori della Terra durante la battaglia di Campaldino (1289). Famiglia estinta.

V. 103. Mosca o Del Mosca. Famiglia estinta.

V. 105. Sacco o Sacchi. Famiglia estinta.

V. 106. Cugnanesi. Ser *Dello di Ricovero Cugnanesi,* Notaio del Comune di Firenze (sec. XIII). Famiglia estinta.

V. 107. Diotiguardi, già de' Magni. Famiglia estinta.

V. 108. Pipin da Catignano, forse capostipite della famiglia *Pipini.* Catignano fu un fortilizio o castello che dal 1240, per spontanea dedizione, fu soggetto a S. Gimignano.

V. 110. Casagliola, Parrocchia di S. Maria a Casagliola, oggi Pievania di S. Lorenzo a Fulignano, fu uno dei castelli di signoria, sino dal X secolo, dei Franzesi di Staggia. *Berardetti* o *Bernardetti.* Famiglia estinta.

V. 112. Cetti. Giuliano di Martino Cetti fece eseguire a sue spese, nel 1482, nella parete di ponente dell'Oratorio di S. Giovanni in S. Gimignano, l'affresco dell'Annunziazione, da Domenico Ghirlandaio; ivi presso è il sepolcro eretto, come dice l'iscrizione, per sè e per i suoi discendenti, nel 1423. A proposito dei sepolcreti gentilizi delle antiche ed illustri famiglie sangimignanesi ricorderemo che, per la maggior parte, essi erano nelle chiese dei già distrutti conventi di S. Francesco e di S. Domenico, e nella chiesa di S. Agostino. Nello di Giuliano di Martino Nelli de' Cetti, morto nel 1430, dottore in legge ed ambasciatore a vari potentati, fu il celebre autore dell'opera legale *De bamnitis.* Nella chiesa di S. Agostino esiste un affresco, opera di Sebastiano Mainardi, che raffigura l'insigne giureconsulto, in compagnia di Mattia Lupi poeta, e di Domenico Mainardi cano-

Digitized by Google

nista, in atto di essere benedetto dal vescovo S. Gimignano. Famiglia estinta.

V. 113. Gambassi fu un Castello soggetto a S. Gimignano nel 1229 e 1268, di poi perduto nel 1293. *Caciotti:* nobile famiglia sangimignanese nella quale fiorirono illustri personaggi; ricorderemo fra gli altri, Renieri Caciotti, dottore in legge «insigne», al dire del COPPI; Renieri Caciotti (junior) Giudice, nipote del sopraccennato; *Lazzaro di Renieri Caciotti*, Gonfaloniere di giustizia in S. Gimignano, nel 1462. *Torello Caciotti,* Conestabile dei fanti del Comune di Arezzo, nel 1499; il legista *Antonio Caciotti,* auditore di gran fama nella "rota„ di Roma, sul finire del secolo XVIII. I Caciotti furono eredi dei Banchi, dei quali assunsero le armi ed il cognome. *Vincenzina Caciotti-Banchi*, ultima discendente della sua famiglia, sposò Giovanni Marri, dottore in legge nato nel 1763 da antica famiglia sangimignanese. I Marri-Caciotti esistono tuttora. (Vedi C. TALEI FRANZESI, *I Marri in S. Gimignano,* Castelfiorentino, Tip. Giovannelli e Carpitelli, 1922).

V. 114. Ser Agnolo Ghetti fu consigliere del suo Comune nella guerra fra Galeazzo Barnabò Visconti e la Repubblica fiorentina, (1370). Famiglia estinta.

V. 115. Niccolò di Giovanni Scotti, ambasciatore ad Unghero Malatesta, Capitano delle truppe fiorentine. Famiglia estinta.

V. 116. Ulignano, castello distante circa km. 6 da S. Gimignano, al quale, per volontà dei suoi abitanti, si assoggettò nel 1251.

V. 117. Montauto, a 3 km. da S. Gimignano. Il Castello di Montaguto o di Montaùtolo, oggi pievania di S. Lorenzo, fu dato in feudo nel 1186 ai Vescovi di Volterra da Arrigo VI. Da questi passò in signoria dei nobili di Montagùtolo (famiglia tragicamente spentasi nel 1338), che forse fu signora feudale (o per nomina imperiale diretta, o per nomina dei Vescovi volterrani, oppure quali loro cattani) del primitivo castello di S. Gimignano (Vedi nota al v. 274). Messer *Alberto*, signore di Montagùtolo, fu Podestà di S. Gimignano nel 1201.

V. 118. Abbracciabeni, antica e nobile famiglia cittadina. *Abbracciabene* fu operaio della Collegiata nel 1256, nel tempo del cambiamento del Fonte battesimale. (Vedi nota a v. *122*). *Agostino Abbracciabeni* era Conestabile di milizia nel 1458. *Tommaso Abbracciabeni* fu, con altri concittadini, Deputato di S. Gimignano, nel 1529, per il *giuramento di fedeltà* alla famiglia dei Medici. Famiglia estinta. La nobile famiglia sangimignanese dei Vecchi (ramo di Colle, o di Chiusi di S. Gimignano, patrizia fiorentina e pisana, fu erede degli Abbracciabeni.

V. 119. Collemucioli fu un castelletto in prossimità di S. Gimignano (in oggi non sussiste che una torre e poche case coloniche) vicinissimo all'antichissima Pieve di Cellole ed alla necropoli etrusca

Digitized by Google

di " Poggio alla città „; fu nel X secolo feudo dei conti Cadolingi di Fucecchio.

V. 120. Cotennacci fu una nobile famiglia senese, (1212) che, come gli Useppi, venne a stabilirsi in S. Gimignano. Famiglia estinta.

Racciano è Parrocchia distante km. 1,650 da S. Gimignano. Ivi, nel 1272, nel palazzo di messer Brogino, sorse il primo convento degli Agostiniani, trasferito poi, nel 1280, entro la Terra.

V. 122. All'antica e nobile famiglia sangimignanese dei Pantalei appartenne quel ser Ranuccio Pantalei, Capitano del popolo nel 1256, ricordato pure nell'iscrizione attestante la primitiva remozione del Battistero. *Pantaleus,* « camerarius comunis S. Geminiani », é ricordato in un atto di pace, fra i Sangimignanesi ed i Volterrani, conchiuso in Monte Voltraio il 17 maggio 1220.

Si presume, a ragione, che questa famiglia sia una stessa con quella attuale dei Talei. Si sarebbe, per quest'ultima, verificato il caso, allora punto infrequente, di perdere, nell'uso comune, per brevità di pronunzia, la prima sillaba del cognome antico. Sia sufficiente esempio quello della notissima famiglia fiorentina degli Oricellari.

V. 154. Morontino Riccomanni, uno dei XII Capitani del Comune, è ricordato, unitamente a Ranuccio Pantalei, nel 1256 per la traslazione del Fonte battesimale.

V. 158. Forse quel palazzo-torre « in piazza la rocca isolata » (in Piazza della Cisterna) che poi fu dei Ridolfi e che cadde, secondo la leggenda popolare a causa della soppressione del convento di S. Francesco *fuori civitas;* soppressione per la quale la famiglia Ridolfi parteggiò. Una tradizione popolare afferma che quelle famiglie che parteggiarono appunto per tale soppressione decaddero o si estinsero. I *Ridolfi,* nobilissima famiglia, si distinsero specialmente nell'esercizio dell'Arte della Lana, come tante fra le più cospicue casate di Toscana. Il loro stemma infatti, " LA PECORA PASSANTE „ è pressochè identico a quello dell'Arte della Lana, (*L'Agnus Dei passante*), del quale rimane ancora un esempio nella facciata della chiesa di S. Francesco in S. Gimignano. La famiglia fiorisce ancora.

V. 159. Monte Voltraio fu un castello ceduto a S. Gimignano dal vescovo Pagano di Volterra nel 1227.

V. 163. Tribaldo o Trebaldo Baroncetti nel 1319 fu Vicario per il re Roberto a Pistoia. Figura singolare questo messer Tribaldo: fra gli altri nostri storici e cronisti che parlano di lui, anche Mattia Lupi, nei suoi *Annales Geminianenses,* lo ricorda per avere tentato di farsi Signore di S. Gimignano, aiutato molto in ciò anche dal fratello, messer *Fresco.* Peccato, però, che manchino su questo tentativo dati sicuri e narrazioni particolareggiate

V. 172. Molto conosciuti sono i nobili discendenti della famiglia Ardinghelli, in particolar modo nella storia di S. Gimignano, ove spessissimo, specie nel periodo delle fazioni guelfe e ghibelline, si

Digitized by Google

trovano ricordati come capi delle famiglie guelfe sangimignanesi, e quindi, quali esponenti maggiori delle lotte intestine durante le libertà comunali. Essi stessi, indubbiamente, furono causa non ultima della dedizione completa alla Repubblica fiorentina della libera S. Gimignano. Dopo questo tempo raramente troviamo il nome degli Ardinghelli ricordato nei libri delle provvisioni comunali e nel *Libro Bianco* sangimignanese (sarebbe questo il Registro degli atti più importanti, in particolare di insigni avvenimenti interni e di politica estera della città); riteniamo quindi che essi divenissero cittadini fiorentini. Tra i molti più o meno illustri personaggi ricorderemo:

Messer Bernardino e Saffo di messer Guicciardo Ardinghelli, operai dell' Insigne Collegiata (1256); il cav. Primerano di Guicciardo Ardinghelli, oratore al Vicario dell' imperatore Prinzivalle de' Fieschi (1286); Scolare Ardinghelli, Arcivescovo di Tiro nel 1291; Primerano e Rossellino Ardinghelli, figli di Gualtieri di Primerano capi del partito guelfo (*Gualtieri* fu Podestà a Prato nel 1307, Podestà a Imola il 1° semestre del 1312, Podestà a Perugia il 2° semestre dello stesso anno, Capitano a Fermo nel 1327, nel 1322 fu Capitano per li 1° semestre a Ferrara, e per il 2° a Imola). Più volte banditi dalla patria, tentarono di rientrarvi con la forza, aiutati da Gualtieri di Brienne, ma furono respinti (dicesi per un miracolo del Vescovo patrono). Danneggiarono allora il contado, occupando con la forza, fra le altre ville il castello di Citerna, già loro signoria, e già uno dei fortilizi più importanti della sangimignanese Repubblica, a confine con il contado volterrano. Morirono decapitati il 19 agosto 1352. Famiglia estinta. È inutile aggiungere che la trista figura di TROILO DEGLI ARDINGHELLI, ben nota ai lettori del celebre romanzo *Niccolò dei Lapi* di MASSIMO D'AZEGLIO, è personaggio di pura fantasia.

V. 177. Picchena fu un antico castello della nobilissima famiglia, ora estinta, dei *Da Picchena* o *Picchinesi*, in prossimità di S. Gimignano, presso il torrente Riguardi e la strada provinciale Colle-Volterra. Diroccato in parte nel 1338, divenne infine nel 1353 proprietà del Comune di Firenze, che lo fece distruggere; e appunto in quell'anno i Da Picchena si ritirarono in S. Gimignano. Ultimo discendente maschio dei *Da Picchena,* fu il senatore *Curzio,* celebre letterato ed insigne politico, nato nella "Turrita„ l'anno 1555 e morto il 14 giugno 1626. Fu primo Segretario di Stato (Ministro) degli esteri, sotto il Granduca Ferdinando I de' Medici, e durante la reggenza della Granduchessa Cristina e dell'Arciduchessa Maria Maddalena di Toscana. *Caterina,* sua unica figlia (avuta dal suo matrimonio con Alessandra Rossini, da S. Giovanni Valdarno morta nel 1622), visse tragicamente e morì nel maschio di Volterra nel 1658. Essa è l'eroina di un romanzo di F. D. GUERRAZZI, dal titolo: *La figlia di Curzio Picchena.* Nella Pinacoteca di S. Gimignano vi è un ritratto (sec. XVII) di Curzio, con la sua famiglia.

V. 178. Messer Nello di Mino di Simone de' Tolomei da Siena fu

Digitized by Google

Podestà di S. Gimignano nel 1° semestre del 1318. Il padre suo, Mino, detto Zeppa, che il Ciaccheri chiama invece messer Mongranello, era Podestà sangimignanese, durante l'ambasceria che per il suo Comune, fece, il dì 8 maggio del 1300. Dante Alighieri, circa la necessità di rafforzare la Lega guelfa in Toscana. Mino dei Tolomei è raffigurato mentre adora la Vergine nel grande affresco, la " Maestà „ di Lippo Memmi, che decora, nel palazzo nuovo del Podestà, la sala di Dante.

V. 187. Forse questo messer Biagio è quello stesso messer *Biagio Ardinghelli* che fu Podestà ad Assisi nel 1317 o 1318.

V. 191. Libbiano. È una delle antiche chiese del piviere di Cellole, in prossimità dell'antico castello di Citerna, in oggi chiesa parrocchiale col titolo di S. Pietro e Paolo, distante circa 8 km. a nord-ovest da S. Gimignano; appartiene però alla Diocesi di Volterra. Di Libbiano furono patroni gli Ardinghelli, fuorusciti Sangimignanesi, dei quali sono note le scorrerie che vi fecero anche nel 1344. (Cfr. nota a v. 172; e, per maggiori notizie, il buon lavoro del cav. LEONE CHELLINI su *San Gimignano e dintorni,* pagg. 207-209).

V. 194. I Pellari furono certamente una delle più illustri famiglie sangimignanesi: dicesi anzi che papa Eugenio III, quando il 21 novembre 1148 consacrò, con l'assistenza di molti Cardinali, l'Insigne Collegiata di S. Gimignano, fosse ospite dei Pellari. Messer Scotto di Gentile, legista, fu molto amato dall'imp. Arrigo VII, che, con suo Diploma, dato in Laterano il 18 maggio 1318, lo creò Auditore generale, Giudice della sua Curia, e Procuratore del fisco in Toscana. « Ceterum personam tuam prerogativa amplioris officii prosequentes » te procuratorem Fisci nostri in provincia Tuscie constituimus », dice il precitato Diploma, conservato nella Comunale di S. Gimignano, fra le membrane dell'Archivio dello Spedale di S. Fina. Di poi fu Vicario imperiale e, secondo il Ciaccheri (vedi versi 232-237), assistè all'agonia dell'Imperatore in Buonconvento. Tramontate in Toscana, colla morte di Arrigo, le fortune e le speranze dei Ghibellini, fu, tra gli altri grandi, mandato a confine dai suoi concittadini. Famiglia estinta.

L'OSPEDALE DI SANTA FINA, uno dei sette Ospedali che esistevano nel maggior periodo di splendore di S. Gimignano, fu fondato nel 1253 con le oblazioni di S. Fina e fu ingrandito ed arricchito, in volger di tempo, dai lasciti dei cittadini. Numerose opere d'arte, grandiosità di locali e di mezzi scientifici moderni, completano le gloriose tradizioni, la lunga ed umanitaria vita, della pia e benefica Istituzione.

I Moronti furono una nobile famiglia sangimignanese oggi anche essa estinta. Fra i personaggi che in essa fiorirono ricorderemo: Azone Moronti, Console di S. Gimignano nel 1200, Amadore di messer Buonaccorso, Vicario a Prato nel 1239, *Giovanni* di messer *Dore*, Podestà di Arezzo nel 1344, e Vincenzo Moronti, Senatore di Roma, al dire del COPPI, il quale però ne tace l'anno.

Cattani o Capitani: antichissima e nobile famiglia, alla quale ap-

Digitized by Google

partennero Antonio Cattani, « Giudice », ambasciatore con altri concittadini (vedi nota ai vv. 44 e 56) a Carlo il Grosso nell'881; Pietro, ricevuto nell'Ordine dei Minori, da S. Francesco stesso, circa il 1211, andò al Marocco ove fu martirizzato, fu santificato poi nel 1481 da papa Sisto IV. Primerano Cattani, Cavaliere, fu nel 1308 Console di S. Gimignano. (Vedi la nota al v. 291).

V. 195. I Braccieri furono un'antica famiglia, ora estinta, di S. Gimignano; anzi, nella guerra del 1308 fra S. Gimignano e Volterra, narra il LUPI nei suoi *Annales Geminianenses* che Braccerio da S. Gimignano (capostipite della famiglia) e Belforte (a sua volta dei Belforti) da Volterra, avessero avuto fra loro un duello, rimasto noto; duello che si svolse forse in quel piccolo scontro decisivo, avvenuto nei pressi di Camporbiano e, come narra la leggenda, più propriamente in un luogo che da allora si chiamò « campo alla battaglia. » Geppe, di Conte Braccieri fu Giudice a Foligno ed a Pistoia nel 1312.

Piera di Giovanni di Taddeo Braccieri, « ricchissima erede », ultima della sua famiglia sposò (nel 1468 circa) Napoleone di Antonio de' Franzesi Conti di Staggia, nobilissima e celebre famiglia nominata più volte nelle storie di Toscana, e discendente da quella CONTESSA AVA che nel sec. X ebbe larghissime giurisdizioni feudali, in tutte le terre dell' alta valle dell' Elsa e del Montemaggio. Cfr. GIORGIO PIRANESI: *La battaglia di Colle, Tre castelli Valdostani, tre castelli Valdelsani, Staggia Franzesi* in *Miscellanea storica della Valdelsa,* anni XV, XVI e XXXII, e PILADE BARGELLINI in *Bullettino senese di storia patria*, anno XXI. Questo Napoleone, avendo nel 1478 preso parte, insieme ai Pazzi, alla congiura ordita contro i Medici, col favore del cav. Pietro Vespucci sfuggì alla pena, allontanandosi segretamente dalla città. Morì nel 1479 militando con il Duca di Calabria, venuto a campo sopra Firenze. Dal suo matrimonio con Piera Braccieri, di cui fu poi l'erede, nacque un figlio, Antonio. I figli di questi si stabilirono in S. Gimignano, dove la famiglia possedeva palazzi e torri, e dove sino ad oggi hanno goduti i principali onori tanto ecclesiastici che secolari.

Gli Useppi, o Giuseppi, o Gioseppi, furono potenti cittadini Senesi, signori di varie castella nella Val d'Ombrone. Espulsi da Siena come grandi, nel 1211, un ramo di questi si stabilì in S. Gimignano sin dal 1214. Nel sec. XV, furon dichiarati cittadini Fiorentini e nobili Volterrani. Messer Neruccio fu tra gli VIII delle spese nel 1275. Messer Francesco, famigliare di Ladislao re d'Ungheria e di Boemia, da quest' ultimo, nel 1455, fu armato cavaliere dell'ordine del Dragone ed ebbe il privilegio d'aggiungere alle tre sbarre d'oro in campo azzurro, del suo stemma, un elmo con corona d'oro e due ippogrifi pure d'oro. Fu creato Conte di Belforte da Ugolino Giugni, Vescovo di Volterra. Morì il 17 ottobre 1497 in S. Gimignano. Un altro Francesco, nato nel 1606, Giureconsulto, fu, con Diploma imperiale del 1642, eletto, da Ferdinando III, a suo Segretario e Con-

Digitized by Google

sigliere aulico. Fu ambasciatore per il Granduca Ferdinando II a Roma, a Napoli, a Milano ed a Venezia. Morì in Siena nel 1646, mentre era stato destinato ad una importantissima legazione nella Spagna. Famiglia estinta. Discendenti ed eredi degli Useppi furono i Chigi-Saracini di Siena, dei quali ultimo rampollo è il conte Guido Chigi degli Useppi-Saracini, degno erede delle virtù degli avi, ed insigne mecenate dell'arte.

Bazzocchi o Bazochi, «quali furono gl'istessi» de' Buonaccorsi. La famiglia Buonaccorsi, di origine veneziana, sembra che venisse ad abitare in S. Gimignano nel sec. XIII. Messer Folchino fu tra i Consiglieri del Comune nel 1273. Angelo Bonaccorsi fu nel 1453 ambasciatore per il suo Comune alla Repubblica Fiorentina. Ma quegli che le dette più splendido ornamento fu Filippo di Pietro di Angelo. Nato il 2 maggio 1437, fu uno dei più celebri letterati del sec. XV e fondatore in Roma, con il Platina, il Campana e Pomponio Leto, della notissima Accademia Pomponiana, ove si elesse il nome di Callimaco Esperiente, voltando in greco il suo casato de' Bonaccorsi, volendo con questo significare forse di essere venuto *in tempo a soccorrere*: *buon soccorso, bene accorso ecc.* Troppo lungo lavoro sarebbe necessario per poter dire di lui tutti i particolari della sua vita avventurosa, eppure piena di onori. Fu Segretario di Casimirro e di Giovan-Alberto re di Polonia. Morì il 1° di novembre 1495 in Cracovia e fu sepolto in quella stessa città, nella chiesa di S. Trinita. Lasciò opere di storia e varie orazioni e poesie latine, molto lodate per eleganza ed erudizione. Cfr. su di lui gli studi, disgraziatamente incompiuti, di G. Uzielli e L. Calvelli in *Miscellanea storica della Valdelsa,* anni 1898 e '99, e 1915 e '16 ed il *profilo* pubblicato nella *Illustrazione Toscana,* anno III, n. 11 (novembre 1925) da Carlo Talei.

V. 198. Angiolini e Forestani, antiche famiglie oggi estinte.

V. 199. Vedi nota a v. 60.

V. 203-207. Il nostro Cronista enumera antiche famiglie, in oggi estinte.

V. 208. Campo Chiarenti è una località nei pressi di S. Gimignano (a circa 5 km.), in prossimità di Casaglia (Parrocchia di S. Lorenzo a Fulignano) il cui castello, del quale oggi rimane qualche avanzo di torri, fu, fin dal X secolo, signoria dei Franzesi di Staggia. Campo Chiarenti fu proprietà della famiglia Chiarenti di S. Gimignano, oggi estinta. Questa casata fu una delle più distinte della città, sia per le sue ricchezze, sia per le cariche ricoperte in patria e fuori. Tra i vari personaggi illustri di essa ricorderemo il capitano Lodovico Chiarenti, che fu nominato nel 1615 Capitano di Fanteria del duca Ranuccio I di Parma; nel 1625 passò ai servigi del Duca di Savoia Carlo Emanuele I. Tornato in Toscana, venne nominato Castellano della fortezza di Pietrasanta, ove morì quasi settuagenario nel 1640. Pier Lorenzo di Gio. Batta Chiarenti,

Digitized by Google

fiscale, morto a Pistoia nel 1644, fu ivi sepolto nella chiesa di S. Maria dei Cavalieri. Clarenzio Chiarenti morì Giudice a Pescia nel 1672.

V. 209. Rocchi e Paganelli, antiche famiglie cittadine estinte.

V. 211. Baccinelli, antichissima famiglia cittadina che si vuole abbia partecipato alla prima Crociata. Narrasi, anzi, che la chiesa di S. Iacopo, in S. Gimignano, già appartenuta ai cavalieri Templari, sia stata fondata dai Baccinelli stessi (1096) con le ricchezze ricavate dalle opime spoglie tolte ai nemici. Fra Ruggero Baccinelli fu cavaliere Gerosolimitano (sec. XI); Baccinello Baccinelli Segretario di Castruccio Castracani, Signore di Lucca. Famiglia estinta.

V. 212-13 e segg. Antiche famiglie sangimignanesi oggi estinte.

V. 217. La famiglia *Mainardi,* ora estinta, è stata indubbiamente una delle più illustri e più feconde di ingegni eletti. Cominciata a fiorire sul cadere del XIII secolo, si mantenne rigogliosa sino alla sua estinzione. Dei suoi molti uomini insigni, citeremo i maggiori.

Domenico di Bartolo Mainardi (1375?-1422) Canonista illustre, chiamato per antonomasia « il Geminiano », fu nel 1412 lettore di Diritto canonico nel celebre Studio di Bologna, nel 1414, riformatore dello Studio Fiorentino, nel 1420 fu da papa Martino V creato Auditore generale dalla Camera Apostolica. Son celebri, sovra gli altri suoi scritti, i Commentari sul testo delle *Decretali.* Vincenzo di Bartolo Mainardi (1481-1527), Domenicano e Vicario generale dell'Ordine, fu brillante oratore e Vescovo eletto di Volterra. Sebastiano di Bartolo Mainardi, morto, sembra, nel 1515, pittore egregio, fu cognato e discepolo di Domenico Ghirlandaio. Molte sue splendide opere si conservano in S. Gimignano e fuori. Domenico di Paolo-Emilio Mainardi, il Giuniore, fu eletto nel 1608 Rettore generale del l'Ateneo Pisano, morì nel marzo del 1641, e con il suo testamento 25 maggio 1631 dar volle nuova prova del suo affetto per la patria. Istituì infatti un Collegio nella sua casa di S. Gimignano, che si chiamò appunto *Collegio Mainardi;* in esso erano create quattro borse di studio per quattro giovani appartenenti a 28 famiglie cittadine « da lui chiamate » nominalmente nel suo testamento a godere di tale diritto. Impropriamente queste ventotto famiglie sono dette le *nobili cittadine,* poichè un " vero „ *Libro d'oro sangimignanese* non esiste. Un *Libro d'oro sangimignanese* potrebbe formarsi coi cognomi delle famiglie ricordate nella *Cronichetta* e con gli altri che vado via via illustrando in queste note.

Esse furono le seguenti: Mainardi, Vecchi, Chiarenti, Nerucci, Gamucci, Caciotti, Coppi, Cortesi, Useppi, Abbracciabeni, Gasdi, Ficarelli, Brogi-Pesciolini, Bonanni, Billi, Moronti, Vannelli, Becci, Mostardini, Ridolfi, Poschi, Montigiani, Lupi, Peroni, Buoni, Franzesi, Salvucci. Di queste, per discendenza maschile rimangono soltanto: i VECCHI ed i RIDOLFI; e per discendenza femminile: i CACIOTTI, gli USEPPI, gli ABBRACCIABENI, i BROGI-PESCIOLINI, ed i FRANZESI; passati, ri-

Digitized by Google

spettivamente, nelle famiglie, tuttora esistenti: dei MARRI, dei CHIGI, dei DE' VECCHI, dei NOMI e dei TALEI.

Ed ancora in S. Gimignano sono note le distinte ed antiche famiglie cittadine dei Cepparelli, dei Lolli, dei Moggi (questa ultima abbastanza di recente stabilitasi in S. Gimignano), dei Tinacci e dei Marzi-Medici, oggi estinte.

V. 217 e *segg.* Il Cronista accenna ad antiche famiglie della città, oggi estinte.

V. 222. Quercecchio è un piccolo rione cittadino, che conduce alla porta omonima situata a ponente.

V. 223. S. Matteo è un' antica chiesa appartenuta forse ai cavalieri di Malta, ora chiamata di S. Bartolo, e che ha dato il nome ad un quartiere della città e ad uno dei portoni della seconda cerchia di mura (a settentrione). Il Ciaccheri enumera altre famiglie estinte.

V. 226. Palconcini, meglio Paltoncini, fu una delle più antiche e ricche famiglie della città; ben poche memorie di essa, però, rimangono. Alessio Paltoncini fu, al dire del COPPI, nel 1200, eletto, insieme ad altri tre concittadini, Console della Terra.

Asarze Paltoncini fu, sempre sulla autorità del COPPI, inviato dal Comune, unitamente ad altri nobili cittadini, nel' 881, all'imperatore Carlo il Grosso, a giurare fedeltà e recare doni. V. nota (vv. 44 e 56). Famiglia estinta.

V. 232. Messere *Iscotto*. Messer *Scotto Pellari*. V. nota al v. 194.

V. 263. Cugnanesi. Antichissima famiglia, dalla quale prese nome uno dei portoni della prima cerchia di mura (lato di mezzogiorno): cerchia costruita, sembra, nei secoli VII ed VIII sulle case dei Cugnanesi stessi. Messer *Neri Cugnanesi*, nel 1293, mentre risedeva in Bologna, fu pregato dal Comune di S. Gimignano a voler sollecitare quello di Bologna, affinchè eleggesse un suo arbitro per definire, unitamente ad altri colleghi, la vertenza circa le rappresaglie commesse dal Comune di Bologna, verso alcuni mercatanti sangimignanesi.

Ser Dello di Ricovero Cugnanesi fu, nel 1293, eletto Notaro del Comune di Firenze al seguito del concittadino messer Ciardo di Guicciardo Ardinghelli, che era stato nominato Capitano del Popolo di quella città. Famiglia estinta.

V. 266 e 67. Nobili famiglie cittadine oggi estinte o trapiantate altrove.

V. 270. Gerardo di Martino fu, anche, signore del castello di *Berignone*, nel territorio volterrano; e da Pagano dei Pannocchieschi, Vescovo-Conte di Volterra, che amava più maneggiare la spada che il pastorale, e che a suo tempo ebbe lunghe questioni con i Sangimignanesi e con i suoi stessi sudditi, fu privato d'ogni suo diritto. Pagano fu poi ucciso dai propri concittadini (sec. XIII).

V. 274. Gerardo da Montauto: questo Gherardo signore di Montauto, di Ranza e di Ciuciano, appartenne forse alla famiglia dei Rug-

Digitized by Google

gerotti, che potrebbe essere stata una sola con quella degli antichi misteriosi signori da Montauto. (V. nota al v. 117).

V. 276. Ciuciano fu una delle sentinelle avanzate di S. Gimignano, che vi pose guardie nel 1258-59 e nel 1308. Caduto nel 1325 nelle mani dei fuorusciti Ardinghelli, appena recuperato, fu fatto smantellare. In oggi chiesa parrocchiale di S. Pietro, a circa 4 km. da S. Gimignano. Prossima a Ciuciano è Ranza, la cui chiesa di S. Michele è, sin dal 1551, annessa a quella parrocchiale di Ciuciano.

V. 283 e segg. Forse il Ciaccheri accenna a quella torre situata presso l'antico fortilizio della Terra, che fu ceduto ai frati Domenicani (che vi eressero un magnifico e celebre convento in oggi trasformato radicalmente) in cambio del loro antico, posto su Montestaffoli. Su questo colle, quando nel 1353 la Repubblica sangimignanese si dètte alla fiorentina, per cagione delle continue lotte tra gli Ardinghelli guelfi e i Salvucci ghibellini (vedi note a vv. 172 e 60), che quotidianamente logoravano le migliori energie cittadine, i Fiorentini, divenuti possessori della Terra, costruirono una rocca, a difesa dei nemici esterni ed interni.

V. 287. Ranugiani. I Ranugiani debbono essere stati una delle più antiche e possenti famiglie cittadine. Di essa e dei suoi personaggi ben poco però sappiamo in oggi. Ranugiano fu, al dire del Coppi, uno dei 7 cittadini, inviati, circa l'anno 881, come ambasciatore presso Carlo il Grosso. Famiglia estinta.

V. 291. Cattani. Nobilissima famiglia quella dei Cattani, che ha dato alla patria, fra i molti uomini illustri, anche quel San Pier Martire (1220) che, nel 1211, ricevette direttamente da Francesco di Assisi l'abito di frate minore. Egli fu, unitamente al concittadino beato *Giovanni De Cauli*, martirizzato da Mirandolino Re del Marocco, mentre diffondeva, sulle coste dell'Affrica inospitale, la verità della religione di Cristo. Antonio Cattani fu ambasciatore, nel' 881, all'imperatore Carlo il Grosso. Berto Cattani prese parte, nel 1288, alla guerra che i Fiorentini mossero al Vescovo di Arezzo. Noccio di Tudino Cattani fu in Pisa, nel 1314, quale Sindaco del suo Comune, per trattare una tregua con i Pisani stessi. Famiglia estinta. (Vedi nota al v. 191).

Digitized by Google

TRA CARTEGGI DEL RISORGIMENTO

LETTERE INEDITE DI ANTONIO PANIZZI A VINCENZO SALVAGNOLI

Or sono nove anni, leggendo in Bologna, fra un'esercitazione militare e l'altra, le lettere al patriotta modenese Antonio Panizzi edite dal suo discepolo e biografo Luigi Fagan (1), raccolsi alcune note che più tardi — in zona di guerra — mi servirono a tessere un breve studio sulle relazioni corse tra il vecchio carbonaro del '21, divenuto Direttore del Museo Britannico, e l'avvocato Vincenzo Salvagnoli, che fu Ministo degli Affari Ecclesiastici nel Governo Toscano presieduto da Bettino Ricasoli nel 1859 e '60. In quel mio scritto (2) io illustrai specialmente le lettere inviate dal Salvagnoli all'amico esule, che l'aveva ospitato a Londra nell'autunno precedente (3), per raccomandargli di patrocinare la causa italiana presso l'ancor sospettoso e restio, anzi addirittura ostile Governo inglese, e difendere l'opera del Governo provvisorio dell'ex Granducato lorenese. Com'è noto, in Inghilterra la Corte e la stampa, il Governo conservatore di Lord Derby e gran parte dell'opinione pubblica consideravano il Piemonte come un imprudente perturbatore della pace europea, ritenevano l'Austria la longanime tutrice dell'ordine e dei legittimi diritti delle varie dinastie della penisola. Palmerston stesso e lo stesso Russel, dinanzi a certe incognite delle urne elettorali,

---

(1) *Lettere ad Antonio Panizzi di uomini illustri e di amici italiani (1823-70) pubblicate da* Luigi Fagan, Firenze, G. Barbèra, 1880.

Ringrazio la Direzione del periodico *Il Piccolo* di Empoli per avermi gentilmente favorito la zincotipia di V. Salvagnoli.

(2) Cfr. la *Rassegna Nazionale* del 16 luglio 1917.

(3) Il 23 ottobre 1858 il Panizzi scriveva a Marco Minghetti: « Salvagnoli è qui « meco, sta benone, se la gode ed è stupefatto di Londra. » (Cfr. Minghetti, *Miei ricordi*, Torino, L. Roux e C., 1890, vol. III, p. 474).

Digitized by Google

avevano smorzato e ridotto ad un cauto riserbo i loro antichi fervori italofili. Cosicchè, prima che Gladstone si facesse aperto e valido sostenitore dell'indipendenza italiana, molti inglesi non vedevano nel moto rivoluzionario toscano che la scintilla suscitatrice di complicazioni internazionali o l'intrigo bonapartista per soppiantare con la francese l'influenza austriaca fra noi.

Il Panizzi dunque serviva al Salvagnoli come tramite efficacissimo per comunicare ai parlamentari britannici le buone ragioni e i propositi del Governo toscano in quegli anni estremamente fortunosi e decisivi per la formazione del Regno. « La « Toscana — gli scriveva l'avvocato empolese — coll'unione al « Piemonte impedisce che la Francia abbia uno stato e un'in« fluenza predominante in Italia ed impedisce che vi risorga il « predominio austriaco. »

Ed in altra lettera dell'ottobre del '59: « Continua la tua « valida cooperazione e prima di morire vedremo assicurata una « causa per cui combattiamo da quarant'anni. »

Alle quattordici lettere del Salvagnoli pubblicate del Fagan posso ora far seguire quattro responsive del Panizzi, le quali si trovano nel carteggio salvagnoliano e vedono qui la luce per cortese consenso delle nobili Donne Alessandra Del Vivo Salvagnoli e Teresa Temperani Salvagnoli, che m'è grato di ringraziare pubblicamente.

***

Dopo che, nella storica giornata del 27 aprile, Leopoldo II fu pacificamente messo alla porta e la rivoluzione, come disse lepidamente il Salvagnoli, andò a desinare, il nostro avvocato, col Marchese di Laiatico, ebbe l'incarico di recarsi in Piemonte per conferire con Napoleone III e con Cavour e da Torino spedì alcune lettere al Panizzi: in quella del 21 maggio, che preludeva con una scherzosa strofetta, « benchè malato », si diceva lieto di aver mandato via « e per sempre una famiglia austriaca « che non è buona nè per Dio nè pel diavolo » ed assicurava l'amico che il quinto corpo dell'esercito francese, comandato dal principe Girolamo Napoleone, sarebbe entrato in Toscana « per « fazione puramente militare e senza mescolarsi nulla nel civile

Digitized by Google

« nè per ora nè per il poi. Io ne ho » — affermava energicamente — « le più autentiche certezze, essendo stato tre giorni « al campo imperiale. »

La notizia della venuta del Napoleonide in Toscana pareva confermare il segreto intendimento dell' Imperatore di preparare

VINCENZO SALVAGNOLI.

un trono per il suo cugino. A suscitare simile sospetto forse era stato prima causa il Salvagnoli stesso, il quale, nel novembre del 1858, aveva inviato a Napoleone III un memoriale, in cui proponeva di dividere la penisola in quattro Stati: uno di essi, il Regno d' Etruria, avrebbe raggruppato con la Toscana i Ducati, le Legazioni, le Marche, la Sardegna e la Corsica, sotto lo

Digitized by Google

scettro del principe Girolamo (1). Il sospetto però, favorito dalla propaganda separatista e da quella mazziniana, era del tutto infondato, ma non per questo meno diffuso sia nei ceti più alti, sia nel popolo sempre credulo ed incline a veder piani subdoli ed interessati in ogni faccenda diplomatica (2). Il Panizzi stesso del resto, che poco dopo, nel settembre del '59, tornò a rivedere la patria, sembrandogli premature le speranze dell' unità nazionale, si persuase della opportunità di costituire un regno separato nell' Italia centrale (3). E di tale sentimento erano Carlo Poerio, Marco Minghetti ed altri autorevoli patriotti. Queste idee che avrebbero compromessa l' unità della Nazione, sono insistentemente combattute dal Salvagnoli nelle sue lettere all'amico di Londra, come dal Ricasoli nella sua politica vittoriosa. Le lettere del Panizzi, scritte dal maggio 1859 ai primi dell'anno seguente, echeggiano questi contrasti, ci dicono la diffidenza e l'ostilità dell' Inghilterra, i timori per lo scatenarsi di tante passioni, le speranze che sorgevano dalle vittorie franco-italiane sui campi lombardi.

*
* *

British Museum, 25 Maggio [1859]

Caro Salvagnoli,

Ti ringrazio tanto della tua del 21 ricevuta ieri e mi duole sentire che tu sia [ammalato], così interpreto i versi « Se tutti i mali miei » ecc. con che comincia quella lettera, e vedervi un poscritto d' un dottore, il quale intanto saluto di cuore, mi conferma in quell' opinione.

Tutto quel che si fa in Italia va bene, e toccava alla Toscana nostra antesignana in tutto (fuorchè nella lingua, s' intende) il dar

(1) A. Comandini, *Il Principe Napoleone nel Risorgimento italiano*, Milano, Treves, 1922; M. Mazziotti, *La candidatura del principe Napoleone Girolamo al trono della Toscana* (in *Nuova Antologia*, 1° giugno 1924).

(2) C. Tivaroni, *L'Italia degli Italiani*, Torino, Roux Frassati e C., 1895, t. II, pp. 94-7; E. Rubieri, *Storia intima della Toscana*, Prato, Tip. Alberghetti, 1861, pp. 142-3.

(3) E. Poggi, *Memorie storiche del Governo della Toscana nel 1859-60*, Pisa, Nistri, 1867, vol. I, p. 848.

Digitized by Google

esempio così magnifico e solenne al resto della nostra povera patria. Mi piace infinitamente il veder tanta moderazione, nessuna spampanata, e la gioventù far l'esercizio militare in luogo di far de' sonetti. Se questo slancio dura e s'allarga sinchè l'Italia, capitanata dal Re di Piemonte e guidata da Cavour, possa metter in armi dugento mila uomini, potrà essa stessa mettersi avanti e marciare senza *sostentacoli*. Spero che gl'Italiani non si lasceranno andare ad una puerile confidenza illusi dai primi favorevoli successi, o da troppo disprezzo del nemico. Dovrebber, mi pare, sempre ricordarsi del principio di Cesare che credeva non aver fatto nulla se pur gli restava qualche cosa a fare. A Casteggio e Montebello gli Austriaci han mostrato cha san tener duro. Ma pure non ho dubbio che saran battuti se la Francia non ha altri nemici. Ma purtroppo temo non veggiamo tutta la Germania prender la parte degli Austriaci. E se la Russia prende l'armi per la Francia, quando sarà pronta? E quali ne saranno le conseguenze? Volesse Iddio che gl' Italiani trovassero degli Alleati nelle altre parti dell'Impero Austriaco: la cosa sarebbe assai semplificata in tal caso.

Non isperate nulla di buono da questo paese, e meno poi dal governo attuale. La neutralità sarà una neutralità piena di maltalento. L'unico governo che sarebbe *men cattivo* per noi sarebbe quello che avesse Palmerston alla testa e con lui Lord John Russell e Gladstone. Lo studio con cui il *Times* ed il *Globe* s'industriano a svisare tutti i fatti o le circostanze che potessero crear una buona impressione in favor dell' Italia è stomachevole. Sarà che in gran parte ciò si debba all'odio da forsennati che tutti quanti hanno sempre nutrito ed ora hanno spiegato contro la Francia, ma qualunque ne sia la causa non v'ha dubbio che qui tutti sono Austriaci ed antitaliani.

Raccomandò fortemente e quanto so e posso che si raccolgano dalle autorità le prove *autentiche* della condotta da masnadieri delle truppe austriache e che si pubblichino in Francese con tutte le minute particolarità, uomini, date e località. E bisogna dare, se si può, il nome degli ufficiali austriaci, e non mancar di dar prove della ruberia di certo Blackey, un Inglese di cui scrissi a Massari. Una raccolta come questa, ben fatta, presto pubblicata, farà un bene immenso: ma dev'esser assai accurata, ripeto, con fatti ben particolareggiati e autenticamente guarentita da autorità governative. Prega e scongiura che ciò si faccia presto e che se ne abbian copie qua subito dopo l'apertura del Parlamento.

Da Napoli mi scrivono che le persone moderate non cercano altro se non che il nuovo re s'unisca agli alleati contro l'Austria. Mi dicono anche che gli Svizzeri son tutt'altro che Austriaci. Io convengo in tutto con Poerio circa il *quid agendum*. Scrivimi presto e credimi

il tuo aff.mo
A. Panizzi

Digitized by Google

B. M. 26 maggio [1859]

Carissimo Amico,

Tuttochè t'abbia scritto ieri ed abbia molto a fare, non voglio nullameno perder un istante a riscontrar la tua del 23.

Quant'a Napoli, qui si dice sia per esservi mandato Hudson, meno male. Ma vada chi si sia, sta pur certo che non si consiglierà mai dall'Inghilterra al nuovo Re di allearsi colla Francia e Piemonte. Se gli consiglierà di far osservar le leggi, di ristabilir un governo co stituzionale, di dar un'amnistia generale, ma non mai, credo, di far la guerra all'Austria o allearsi colla Francia.

Ho piacere che tu abbia visto e parlato con Lord Stratford di Redcliffe. La sua opinione e i suoi consigli avranno un peso immenso presso questo governo sia che Derby continui ad esser ministro o altri gli succeda. Ora egli è nemico acerrimo della Russia, sostenitore fermissimo della Turchia com'è, quindi Austriaco nella midolla delle ossa. E credi che tutto quello che posso dir io possa aver la menoma influenza per neutralizzar quello ch'Egli dirà?

Parliamoci chiaro. Tutto quello che si é fatto in Toscana, a chi non v'era e non sa che uomo sia Buoncompagni, come lo sai tu, è assai ma assai sospetto.

Corsini chiamato dal Granduca va prima da Buoncompagni e vi trova radunati amici con cui si consiglia. Andato il Granduca, il Re di Piemonte è nominato Dittatore. Questo Re accetta il protettorato e nomina suo Commissario quello stesso Buoncompagni, Ministro suo presso il Sovrano che se ne andò.

Alcuni sospettano che l'Imperatore de' Francesi voglia dare parte dell'Italia in sovranità a suo cugino, *Senzaterra,* che ha sposato una figlia del Re di Piemonte: e si manda precisamente in Toscana, trono vacante, quello stesso suo cugino con un esercito Francese.

Intanto qui corre voce che l'esercito Toscano si va liquefacendo: qui s'aspettava che andassero subito a combattere in Lombardia que' soldati, e che il povero Piemonte avesse un po'di quei danari di cui esso è in bisogno e la Toscana abbonda. È vero che, mentre la guerra arde, si pensa alle Università: così faceva il Papa, secondo il Tassoni, in *diebus illis:*

E ampliava gl'indulti agli scolari.

Dio voglia che la guerra in Lombardia prosperi presto e che la Germania stia quieta: allora tutt'il resto non monta.

Caro mio, se torni in Toscana fa che si mandino soldati e danari in Piemonte, fa' che nessun Piemontese si vegga avervi mano; non abolite la coscrizione, per Dio Santo Santissimo, ma levate soldati, se potete; e se il popolo Toscano non vuol o non può andar a battersi, se vuol tenersi i suoi danari, se..... buona notte.

Il tuo sempre
A. P.

Digitized by Google

B. M., 5 nov. [1859]

Mio carissimo Salvagnoli,

Io avrei risposto prima d'ora alla carissima tua del 28 p. p., ma la difficoltà è trovar occasioni sicure. Prima di tutto lascia che io mi dolga con te come lo posso del tuo stato di salute: ma credimi che io ho conosciuto persone — mio padre fra gli altri — che non potevan coricarsi affatto, nè muoversi senza parer sul punto d'esser soffocati dall'asma, che han non solamente vissuto fin ad età molto avanzata, ma che invecchiando hanno potuto respirar molto meglio, e finalmente bene interamente, che non avevan fatto per anni e anni quand'eran più giovani.

Non crederei bene ristampare quel mio libro " Sui processi e le sentenze „ Modenesi del 1821, perchè ho accertato che vi sono sbagli che potrebber dar materia di critica fondata ai nemici nostri; e tuttochè tali sbagli siano su cose secondarie, pure alcuni errori provati potrebbero probabilissimamente toglier fede al tutto. Se avessi tempo di correggerlo allora sì: ma come fare? (1)

Laiatico (2) mi fece sperare iersera che siete determinati a nominar un reggente. Dio lo voglia! fatelo piuttosto oggi che domani. Spero che Modena e Parma seguiranno il vostro esempio. Non dovete consultare nessuno: nè Re nè imperatore: ma presto.

A me la lettera dell'Imperatore non dispiace affatto: tutt'al contrario. Se l'Austria consente a tutto quel progetto tal qual'è senza modificazione alcuna, io ne sarei contentissimo: in tre mesi so io cosa accadrebbe.

Spero che le cose vadano bene come tu dici a Parma e a Modena: ma da altri mi vien detto che i mazziniani o rossi repubblicani vi sono i più forti e che faran il diavolo un giorno o l'altro. Dicesi poi che abbian così circondato Garibaldi da poterne disporre a modo loro. Se questo uomo, che io credo eccellente, si lascia andare o attacca

---

(1) Il Salvagnoli, in una lettera del 28 ottobre 1859, aveva manifestato all'amico l'intenzione di ristampare il libro che nel '23, con la falsa data di Madrid, il Panizzi aveva pubblicato a Lugano, col titolo *Dei processi e delle sentenze contro gl'imputati di lesa maestà e di aderenze alle sette proscritte negli Stati di Modena.* Del libro, divenuto rarissimo, l'autore stesso non lasciò copia neppure alla Biblioteca del suo Museo. L'idea del Salvagnoli ebbe più tardi un invidiabile esecutore, quando Giosuè Carducci pubblicò quel libro nel secondo volume della *Biblioteca storica del Risorgimento Italiano.*

(2) Il principe Neri Corsini, Marchese di Laiatico, dopo breve malattia morì il 1° dicembre 1859 a Londra, dove era rappresentante del Governo Toscano presso il Gabinetto Britannico. Era stato governatore di Livorno nel 1848, e ministro degli Esteri col Granduca.

Digitized by Google

le truppe del Papa e poi Napoli, non dubito della sua riuscita, ma le conseguenze chi potrebbe prevederle? Bisogna riservar questo colpo quando non v'è più speranza. Il corrispondente del *Times*, che dicono esser Gallenga, incoraggia Garibaldi a prender una risoluzione violenta. Non hai idea quanto male faccia quel corrispondente: se fosse pagato dall'Austria non potrebbe farne di più. Avrò piacere aver la seconda edizione dell'opuscolo di Galeotti. (1) È peccato che si sia mostrata tanta indifferenza dagli elettori alle ultime elezioni municipali invano tentate: i nostri nemici se ne serviranno, s'intende a nostro danno.

Scrivimi qualche cosa di Minghetti, dov'è, e cosa fa: spero bene.

Io, a parlarsi chiaro, non ho l'opinione che tu hai così favorevole del Ministero Piemontese; se Cavour non prende il timone dello Stato non finiremo bene. Quest'affar della Reggenza, sia che siasi saputo per imprudenza di altri o per viltà del Ministro Piemontese, fu uno sproposito imperdonabile.

Ora non altro. Tante cose al "gran Barone „: è veramente grande. Addio.

Il tuo sempre aff.mo
A. P.

B. Museum, 5 del 1860.

Mio carissimo Amico,

Non ho prima risposto alla carissima tua del 20 non avendo cosa a dirti, e non sapendo come mandar una lettera sicura, se pur avessi argomento che rendesse lo scriverti necessario.

Non ho mai visto lo scritto dell'Alberi: qui ci fu uno di questo nome che mi portò lettere credo di Vieusseux, son ora parecchi anni, e se ne andò senza farmi motto, lasciandomi a pagare non so quanti scellini — una bagattella: ma fu una porcheria. Non mi ricordo se fosse Eugenio, e spero di no.

Chiunque stampa per scindere l'opinione generale degl' Italiani merita d'esser castrato anche ove quella opinione fosse la migliore. L'importante ora è di stare uniti: non curando il meglio possibile in astratto, ma quel possibile che è ottenibile. Il punto d'unione per tutti dovrebb'esser il Piemonte, il cui Re è il simbolo di essa unione.

---

(1) Si tratta dell'opuscolo: *L'Assemblea Toscana. Considerazioni. Seconda edizione, corretta e notabilmente accresciuta, con appendice e documenti* (Firenze, Barbèra Bianchi C., 1859) scritto dall'avv. Leopoldo Galeotti nato a Pescia nel 1813, valente giureconsulto, che fu deputato al Consiglio generale della Toscana, poi al Parlamento Italiano, infine senatore del Regno. Morì nel 1884.

Digitized by Google

Le Romagne e le Legazioni, dopo quell'opuscolo " Papa e Congresso „ (1) sono, mi pare, in miglior condizioni di noi: non s'è ancor detto così apertamente, per esempio, che il Granduca non può tornar in Toscana come prima, nel modo che quell'opuscolo dice del Papa.

A te devo parlare schietto. Qui si crede da molti: 1° che il Granduca abbia molti e forti partigiani; che anche tra quelli che non amerebbero il ritorno di quella famiglia granducale ve ne sian *moltissimi* che non amano l'unione col resto della Italia; e che partecipino di questa opinione anche molti che pretendono il contrario. Queste notizie, essendo contradette dalle tue nelle quali credo e mi fido di più, spero sian false. Ma intanto tu devi saper che son correnti.

Sento con grave dolore che tu sia stato obbligato al letto; effetto probabilmente del tempo diabolico che ha fatto. Ti spero meglio e avrò caro saperlo. Ho scritto a Rolandi di venir a vederti, ma esso mi ha già scritto che non viene per non incomodarti.

Tornando a cose politiche: se non si permette all'Austria di farci la guerra, poco importa ci sia un Congresso o no. Che te ne pare? Mastiani deve venir a star qui incaricato da Farini, mentre il Congresso siederà a Parigi.

Le lagnanze delle provincie riunite al Piemonte si fan sentire anche qui. Pare che i Ministri attuali del Re pensino piuttosto a piemontizzare l'Italia che ad italianizzare il Piemonte.

Libri è a Bays molto ammalalo. (2) De Vincenzi pure ha avuto una febbre reumatica che ci ha fatto paura a tutti, ora si va lentamente rimettendo, e ti saluta.

Ieri m'arrivò certo vino che mi manda Rolandi: e, tra le altre, quattro bottiglie distinte da un suggello rosso che vengon, credo, da te. Te ne ringrazio se è così, e te ne ringrazierò anche più quando ne avrò bevuta una che non ho dubbio trovare squisita.

Puoi pensare che la morte di Holland e Macaulay mi ha profondamente afflitto.

Credimi sempre

Il tuo aff.mo A. Panizzi.

---

(1) L'opuscolo *Le Pape et le Congrès* di La Guerronière e Mocquart (Paris, Diderot, 1859), tradotto e pubblicato da Barbèra Bianchi e C. nell'anno stesso, era stato ispirato, com'è noto, da Napoleone III.

(2) Il Salvagnoli, nell'autunno del '58, aveva cortesemente visitato l'insigne matematico fiorentino Guglielmo Libri (1803-1869), che si era rifugiato in Inghilterra, dopo la condanna inflittagli dai Tribunali francesi.

Digitized by Google

*
* *

La malattia, di cui parla più volte il Panizzi, finì coll'abbattere la fibra del Ministro toscano; questi, nel palazzo Leoli a Pisa, il 21 marzo 1861, serenamente si spengeva. Il Municipio gli decretava la sepoltura nel celebre Camposanto. Il prof. Michele Ferrucci scrisse la epigrafe latina per il *corpus conditum*, mentre un giovane professore, Pasquale Villari, che il Salvagnoli, dopo soli tre mesi dalla prima nomina, aveva fatto promuovere ordinario di storia nell'Università di Pisa, dettò l'iscrizione pei solenni funerali. La trascriviamo dalla *Nazione* del 24 marzo di quell'anno.

« In questo tempio — al Senatore Vincenzo Salvagnoli — « che visse per l'Italia — e fu di coloro che nel giorno del pe- « ricolo — tennero alto il vessillo dell'unità nazionale — con « quella fermezza — che rese la Toscana ammirabile — agli « occhi del mondo civile — assalito da malattia incurabile — « l'animo suo forte della speranza dell'avvenire — combattendo « la natura lo serbò in vita — fino a quando — gl'Italiani « uniti sotto Re Vittorio Emanuele — giurarono il patto della « concordia fraterna — Egli allora riposò tranquillo sul letto di « morte — il dì XXI marzo MDCCCLXI in età di anni LIX — « — Pisani pregate la pace dei giusti — rendete onore al cit- « tadino — benemerito della Patria. »

Più di un anno dopo, il Panizzi, invocando l'amicizia che entrambi legava al Salvagnoli, offerse ospitalità al Ricasoli, che aveva espresso il desiderio di visitare l'Esposizione di Londra. Nel ringraziare del cortese invito, il barone evocava con vivo rimpianto il « dilettissimo amico, diviso immaturamente non dai « nostri affetti, ma dalla nostra convivenza, quando meglio « avrebbe potuto giovare alla patria e agli amici col consiglio « di quella sapienza o di quella dottrina che lo distinguevano. » (1)

(1) *Lettere ad A. Panizzi ecc.* p. 458; *Lettere e documenti del barone Bettino Ricasoli pubblicati per cura di* M. Tabarrini e A. Gotti, Firenze, Succ. Le Monnier, 1892, vol. VII, p. 68. Discorre delle relazioni tra il Ricasoli e il Salvagnoli un mio articolo: *Dall'epistolario di B. Ricasoli*, inserito nel *Piccolo* di Empoli, 16 giugno 1918.

Digitized by Google

Ed il rimpianto dei due illustri amici, che furono d'animo diritto e nobilissimo, è miglior elogio per l'eloquente ed arguto statista, che il popolo, spesso non meno arguto, soleva chiamare *il lumicino di Ricasoli*.

EMILIO MANCINI.

Digitized by Google

VARIETÀ

La Torre dell'Orologio in San Gimignano

Quando queste mie note vedranno la luce, la facciata del vecchio Palazzo del Podestà sarà già forse riportata all'antico, e la mostra dell'orologio scomparsa: bei merli dugenteschi coroneranno la parte superiore della facciata ed un grande finestrone, richiuso allorchè fu messo il meccanismo dell'orologio, tornerà a far mostra di sè di fianco agli altri due tuttora esistenti.

Questo primo e grandioso passo, destinato ad abbellire la magnifica Piazza del Duomo, quanto a servire di incitamento e di esempio al proprietario, Conte Chigi, del magnifico e pur vicino Palazzo, è dovuto alla passione per la bellezza suggestiva della nostra Terra, del Comm. Peleo Bacci, Sovrintendente ai Monumenti della Provincia di Siena e Grosseto. Egli, nella sua prima gita a San Gimignano, volle rendere omaggio alla grandezza artistica della nostra Terra col promuovere un lavoro di tanta importanza. E prima che il martello e la cazzuola cambino l'aspetto di questo fabbricato, cade in acconcio ricordare la storia dell'orologio pubblico e del Palazzo che sorse sulle fondamenta delle Case Mantellini.

Nei primi tempi del nostro Comune le adunanze del Consiglio si tenevano nel Coro della Pieve e qualche volta nella Casa del Proposto. Un bel giorno il Proposto, per le continue lotte fra Clero e Comune, non volle più concedere i detti locali e le adunanze furono tenute in Quercecchio in casa *Domini Guelfi*. Questi era un mercante arricchitosi in Oriente col commercio e la sua casa, molto probabilmente, era quella di fronte la Costarella. Talvolta però i Signori del Consiglio si radunavano nel Chiostro della Pieve (1) o nelle summentovate Case Mantellini.

---

(1) Questo Chiostro, di cui ora non si vede che la parte murata ridotta a Chiesa di S. Giovanni, era grandioso. Si moveva dalla estrema parte della Collegiata verso Montestaffoli e veniva giù lungo tutta la parte della Chiesa a sud per girare torno torno la Piazza della Propositura fino al Palazzo della medesima: ed era anche dipinto. Nel secolo decimo settimo, l'anno stesso in cui si rovinò l'Altar Maggiore di Benedetto da Maiano, si rovinò anche questo bellissimo Chiostro.

Digitized by Google

Il Potestà fin verso il 1250 abitava nella stessa casa del Proposto, o in quella dei Mantellini, oppure nel Palazzo Paltoncini.

Questo, dalle torri gemelle, si ergeva in Piazza della Cisterna nel punto ove sorse poi il Palazzo Cortesi, oggi Albergo Centrale.

Nel 1272 finalmente il Potestà Messer Arrigo della Tosa abitò nel Palazzo dei Mantellini, e nel Chiostro (1) di questo, il suo Giudice rendeva ragione, e spesso vi si radunava il Pubblico Consiglio. Sino ad allora il Podestà mai aveva avuto una dimora stabile, nè mai si era pensato di fabbricare apposito Palazzo per i Consigli del Popolo, finchè nel 1287 fu deliberato di acquistare le Case dei Mantellini e la Torre Rognosa, le prime per alloggio del Potestà, la seconda per le ore. I libri di provvisione del tempo dicono che le ore *prima, terza, sesta, nona,* venivano annunziate tanto di giorno che di notte per mezzo di una campana, e chi batteva le ore veniva pagato con dieci soldi al mese. Anche Dante per Firenze ricorda:

la cerchia antica
ond'ella toglie ancora e sesta e nona

e l'Imolese, a commento di ciò, dice che la campana in Firenze annunziante le ore era quella dell'Abbazia di San Benedetto

In San Gimignano si adoperò a lungo, per questo ufficio, la campana della Pieve, ma quando i Canonici vi si rifiutavano, od era tempo di interdetto, si ricorreva alla campana di San Pietro od a quella di San Matteo o di San Giovanni.

Però prima che fosse costruito l'attuale Palazzo del Comune e la torre Grossa (iniziati nel 1288 mediante l'espropriazione delle case Ardinghelli) il popolo, stanco delle bizze e dei capricci dei Chierici, volle avere la campana sua propria e la pose (1287) nella Torre Rognosa.

La Piazza del Duomo era per San Gimignano il centro in cui si svolgeva la vita politica ed amministrativa del Comune, ed i cittadini per renderla più degna e solenne la ampliarono per ben due volte: una prima nel 1224, demolendo delle rocce addossate verso la Chiesa, ed una seconda nel 1264 abbattendo la torre di Corso di Inghiramo, e le case di Sighiero di Ubaldo e di Nello di Speroni.

Nel 1337 anche il Palazzo Mantellini venne notevolmente accresciuto, ne fu ingrandita la loggia sulla cui parete di fondo un pittore senese dipinse la Madonna con S. Gimignano e S. Cristoforo. A proposito di ciò anzi, è opportuno ricordare che questa pittura, essendo in seguito quasi del tutto scomparsa, si incaricò nel 1513 di farla di nuovo Giovanni Cambi (2), ma poi non lui, ma bensì Antonio Bazzi, detto il Sodoma, la dipinse per il compenso di L. 142.

---

(1) Questo Chiostro fu poi ingrandito, come si dirà più sotto, e ridotto a loggia.

(2) Questo pittore Cambi, sangimignanese, lavorò molto in San Gimignano ai tempi in cui erano qui Pier Francesco e Sebastiano Mainardi. Dipinse insieme con Bartolommeo di Giovanni di Val d'Arno tutta la Crociera della Collegiata e la facciata dell'organo di questa, fatto in legname da Bartolommeo di Colle, esecutore di quei panconi della Chiesa così bene intarsiati.

Digitized by Google

Sino al 1407 si seguitò a dare il segno delle ore con la solita campana, ma in quest'anno il Consiglio del Popolo deliberava che anche in San Gimignano, come nelle più onorevoli Terre circonvicine, si facesse un orologio *a quo pulsentur horae diu noctuque.* Veramente, come tutti sanno (per quanto si attribuisca agli Arabi od a Pacifico da Verona l' invenzione degli orologi a rotismo) il primo orologio che segnasse le ore in Italia, pare fosse quello del campanile della chiesa di S. Eustachio in Milano (1306) e prima le battesse l'orologio della torre della chiesa di S. Gottardo pure in Milano, ma esso orologio non si propagò in Italia che nei primi del secolo decimo quinto.

Ai 21 di febbraio 1407 fu dunque chiamato un certo Antonio Mannelli, orologiaio di Firenze, ma sembra che l'accordo non fosse con lui raggiunto, perchè chi fece e mise l'orologio nella Torre Rognosa fu l'allora famoso Luca Bondi da Cortona, per la spesa di 150 fiorini d'oro ai 20 di marzo 1407, come resulta dal libro di provvigione dell'anno.

Nel 1462 l'orologio non funzionava più ed allora ne fu commesso uno nuovo a Maestro Francesco degli Orioli di Firenze. Ma in seguito o che l'oriolo battesse solamente le ore, o non avesse la mostra, o questa fosse sbiadita o fosse troppo indietro verso la torre, sì che non si potesse agevolmente vedere, ai 9 di luglio 1494 furono stanziate L. 60 perchè si facesse *una spera tutta dipinta e inorata da murarsi in luogo adatto ove essa spera si potesse porre.*

E qui apro una parentesi per ricordare che in questo medesimo tempo l'altare di Santo Bartolo di Benedetto da Maiano, che forma l'ammirazione di quanti lo vedono, fu pagato 200 fiorini, circa cioè 850 lire.

La facciata del luogo ove era l'orologio fu nel 1512 tutta quanta dipinta dal ricordato Giovanni Cambi con la spesa di L. 80, e nel 1597 la campana dell'orologio si ruppe e fu rifusa aggiungendo al bronzo di essa la campana della torre di Castelnuovo (Castel di San Gimignano) e per 145 lire di nuovo bronzo e stagno. Nel 1606 la facciata dell'orologio fu nuovamente ridipinta da Lorenzo Ciardi, allievo del Poccetti, che in quel tempo, in San Gimignano, lavorava nella Chiesa della Madonna dei Lumi ed altrove.

Varie sono le vicende attraverso le quali ebbe a passare il Palazzo del Podestà. Nel 1356, quando il Comune si sottomise a Firenze, il Podestà andò ad abitare nel Palazzo del Comune e quello fu ridotto ad albergo per ospitarvi i nobili fiorentini, i quali in occasione di pestilenze o per motivi politici si recavano a San Gimignano: fra gli ospiti più illustri sono da segnalare Domenico Cappoui, Luca Pitti, la madre e la moglie di Lorenzo il Magnifico ed il Magnifico stesso. Il Palazzo era ben adornato ed affrescate erano le camere, non mancavano gli arazzi ed era anche fornito di uno splendido servito in argento, che già era stato dato in prestito alla stessa Lucrezia Tornabuoni in occasione delle nozze del figlio Lorenzo, ed alla famiglia

Digitized by Google

Rucellai. La sala poi dell'orologio sino dal 1400 serviva di prigione per quei tali che non potevano pagare i loro debiti. Più tardi nel Palazzo vi si tagliò la sala dell'arte della Lana e le scuole, per essere infine ridotta a sede dell'Accademia dei Leggieri e poi in Teatro.

Queste in breve le origini e la vicende del Palazzo del Podestà e dell'orologio cittadino, vicende che ho voluto narrare perchè il nostro popolo ami sempre più i monumenti della nostra Patria, riconosca in essi la grandezza passata di San Gimignano, ed affini quel senso dell'arte che, di generazione in generazione, dagli antichi nostri artigiani si è trasmesso ai moderni.

FRANCESCO MARRI.

Digitized by Google

L'Altare di patronato di Monna Lessandra

NELLA CHIESA DI SANTA MARIA A RIPA

A Santa Maria di Ripa, una delle chiese parrocchiali del Plebato di Empoli, retta, fin dal 1483, dai Minori di S. Francesco, è degna di speciale considerazione e ricordo la terza cappella (seconda per prossimità alla porta di chiesa) dal lato del Vangelo, per la tavola (1) di quell'altare che è in terracotta colorata, con figure a rilievo, rappresentanti la Madonna col Bambino Gesù, assisa in trono, avente ai lati S. Giuliano e S. Francesco. Sull'altare di questa Cappella, dedi-

QUADRO DELL'ALTARE

La Vergine con i Santi Giuliano e Francesco.

(1) Il Carocci in *Il Valdarno* (p. 81) ed il Giglioli in *Empoli artistica* (p. 17), la dissero *dossale*, ma impropriamente, perchè dossale è ciò che copre non la parete dell'altare, ma l'altare stesso, ossia la parte davanti della mensa. Riproduciamo il quadro da una zincotipia gentilmente concessa dalla Direzione del *Piccolo Corriere del Valdarno e della Valdelsa*.

Digitized by Google

cata al Santo Fondatore dell'Ordine dei Frati Minori, fu eretta con Breve del p. Tommaso da Massa, Generale dei detti frati, in data 11 marzo 1590, la *Compagnia del Cordiglio* (1) ossia il Terz'Ordine Francescano. E con Decreto esecutivo del card. Bausa, in data 9 giugno 1893, al Breve del P. Generale dei Carmelitani, vi si fondava la Confraternita del Carmine.

Il quadro, forse eseguito per la chiesetta di S. Giuliano, una delle chiese soppresse, esistita nel Distretto della Parrocchia, o per un altare da dedicarsi a quel Santo (2) è opera dell'ultimo scorcio del secolo XVI, ed eseguito de un artista mediocre, come anche dai migliori intendenti fu giudicato; poichè, con qualche indiscutibile pregio, vanno riconosciuti in quel lavoro vari difetti.

E allo stesso scultore pare debbano attribuirsi i quadretti, o formelle, del gradino della tavola, che rappresentano, il centrale, Gesù che porgendo le mani alla sua SS. Madre e al discepolo S. Giovanni, esce dal sepolcro; quello a sinistra dell'osservatore, S. Giuliano che commesso il parricidio, viene, sconvolto, dalla camera, ove nel letto giacciono gli estinti genitori (3), l'altro, a destra, S. Francesco in atto di ricever le stimmate.

Quello però che forma il miglior pregio del quadro e serve a dargli maggior risalto, è l'essere il quadro stesso racchiuso in una bellissima cornice Robbiana, che certamente ebbe in origine a circonchiudere altra tavola. Misura m.[i] 2,63 di altezza e m.[i] 2,39 di larghezza, compreso l'ornamento che è c.[i] 88×78. Il Giglioli, in *Empoli artistica*, si è trattenuto a descrivere gli ornati di questa cornice che, nonostante la sua antichità, è perfettamente conservata. Vi si vedono ai lati, in basso, due stemmi: l'uno formato da una scala bianca a cinque gradini in campo azzurro; l'altro da catene bianche, a croce di S. Andrea, in campo pur bianco, che non sappiamo di quali famiglie sieno insegne (4). Nessun documento fin qui, nonostante le più accurate indagini, si è potuto scoprire che c'indicasse

(1) *Campione Beneficiale A.* p. 144 v., in Archivio capitolare della Collegiata d'Empoli.

(2) Stando S. Giuliano al lato destro della Vergine, mi sembra di doverne dedurre che a questi come a Santo principale, e non a S. Francesco che trovasi al lato opposto, quindi in luogo meno degno, doveva esser dedicato l'altare per cui si eseguì il lavoro.

(3) Intorno al fatto leggendario e ad altre azioni della vita del Santo, vedi *Memorie sulla Vita di S. Giuliano Confessore compatrono della Chiesa parrocchiale di S. Maria a Ripa, presso Empoli, raccolte e distese dal Pad. Martino Mannelli M. O. Parroco in detta Chiesa*, Empoli, Tip. Monti e C. 1871.

(4) Mi sembra che il Giglioli abbia con troppa franchezza affermato che gli stemmi appartengono agli Scali ed ai Benini-Formichi, solamente forse, perchè i primi hanno per propria insegna una scala, i secondi due catene incrociate. Ma, ad esempio, anche i Guidoni di Castelfiorentino, che ebbero nel secolo XIV sepoltura nella chiesa di S. Maria Novella di Firenze, e se ne vede sul pavimento, sebbene remossa dal suo luogo, la lastra in marmo, ebbero per stemma la scala bianca in campo azzurro: mentre gli Scali hanno la scala d'oro in campo azzurro. Quindi mentre non può appartenere lo stemma della cornice alla famiglia Scali, potrebbe invece appartenere a quella dei Guidoni, se la differenza di due scalini di più, cioè cinque invece che tre, non abbia alcun valore in araldica; come appunto lo reputo.

Digitized by Google

l'autore della tavola, nè chi l'abbia fatta eseguire. Solamente un'iscrizione stampata a vernice nera, fatta con lodevol pensiero rinfrescare or sono circa 10 anni, perchè divenuta quasi illeggibile, dal p. Tito Marconcini, Curato della chiesa, esistente sotto la mensa dell'altare, ricorda che l'altare stesso è:

D · O · M
DI · MONA · LESSANDRA
DONNA · D'IACOPO · DL (*sic*) · BARTOLOMEO
DA · CASTEL · FIOR.°

Sarebbe forse la medesima Alessandra, moglie di Iacopo Bartolommei, che commise l'opera? Se si potesse venire a sapere quando precisamente sia esistita questa donna, si potrebbe fare anche, a proposito del quadro, qualche congettura: ma per quante ricerche io abbia fatte per lungo tempo, tanto nell'Archivio della Chiesa e del Convento che in altri, non son potuto arrivare ad averne cognizione.

Il Cioni, nel *Sommario della Storia di Castelfiorentino* (1), ha affermato che la famiglia Bartolommei è originaria di questo paese; e le assegna, per inizio, il secolo XIV. Nei primi Registri parrocchiali della Pieve di Castelfiorentino non si trova, però, ricordato quel cognome. Solamente una partita di battesimo del 1541 dice: « A dì « 12 di maggio 1541 si batezò Lexandra figliuola di Tonino di *Bar-* « *tolo.* Fu compare Antonio di Stefano di Maso dal Piano, comare «Lisabetta di Domenico di Riccio Dani. » (2) Dicendolo però chiaramente l'iscrizione, non si può mettere in dubbio che il consorte di Alessandra, cui appartenne un tempo l'altare dedicato al Santo d'Assisi nella chiesa di Santa Maria a Ripa, non fosse di Castelfiorentino.

Ma di qual famiglia era Lexandra o Alessandra? Fu ella figlia, o congiunta di quel *conte Francesco degli Alessandri,* fiorentino, al quale, come ricorda il *Campione beneficiale della Collegiata di Empoli,* senza però indicarcene l'anno, fu concesso dai Frati l'altare medesimo? (3)

Certo è che la Cappella appartenne lungo tempo (se forse non gliene competa sempre il giuspatronato) ai conti Alessandri, fiorentini, i quali hanno tutt'oggi una Villa a S. Maria a Petroio, presso Empoli, e cui in antico apparteneva, in Empoli stessa, il luogo detto

---

E sebbene non tutti dello stesso colore, hanno stomma col campo caricato di scala gli Ataviani, gli Atanasi, i Venosi, i Mellini, i Galilei e tanti altri.

Variando pure il colore sia delle catene sia del campo, hanno per propria impresa le catene unite a croce di S. Andrea, i Nucci da Catenaia, i Fantoni, i Galigai, i Malferrani, i Benini (questi però catene di color rosso in campo d'oro o azzurro), i Burbassi, gli Alberti, gli Angelotti, gli Zati, i Giotti ed altri molti.

(1) *Miscellanea storica della Valdelsa*, anno VI (1898), n. 17, p. 184.

(2) *Registro di Battesimi della Pieve di S. Ippolito a Castelfiorentino*, in Archivio arcivescovile di Firenze.

(3) P. 144 v.

Digitized by Google

il Campaccio, ove si trovava l'Albergo della Cervia, che un incendio distrusse nel secolo XVI.

Uno scudo in pietra, a cui posteriormente fu dato il colore, esistente sull'arco della Cappella, porta scolpito a rilievo lo stemma di quella nobil famiglia, mentre anche due marmi murati sulle pareti cha fiancheggiano l'altare, la ricordano con le seguenti epigrafi:

« Cosmae · Ioannis · filio · ex Margarita · Alemanniorum · Aloi-
« sii · carminibus · — illustrium · postrema · sobole · — de · Ale-
« xandris · equiti · Stephaniano · — viro · optimo · comi · munifico ·
« — qui nobilissimo · oblectamento · equos · cursu · certantes ·
« aluit · — victoriisque · eorum · creberrimis · in · laetitiam · ef-
« fusus · — stipem · plaudenti · populo · ingentem · largitus ·
« est · — pius · vix · an · LXVII · d · XVI · decess · III · id · no-
« vembr · An · M · DCC · LXXXVII · — Ioannes · Patri · desidera-
« tissimo · pos · memoriae · caussa · — et · ut · lugentes · ani-
« mae · beneficentissimae · bonas · preces · precentur · »

« Heic · sita · est · — Virginia · Ruperti · March. · F. · Cap-
« ponia · — religiosissima · foemina · — quae · matris · familias ·
« diligentissimae · — officio · nunquam · defuit · — vix · an · LIX ·
« m · XI · d · XIII · decessit · XVI · Kal · aug · an · M · DCC · XCVIII ·
« — Ioannes · de · Alexandris · Matri · carissimae · — qui · legis ·
« dicito · clementissime · Iesu · aeternam · huic · animae · in ·
« te · requietem · da · »

OLINTO POGNI.

Digitized by Google

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

ISOLANI d. SOCRATE, *Storia politica e religiosa dell'antica Comunità e Potesteria di Gambassi (Valdelsa)*, Castelfiorentino, Tip. Giovannelli e Carpitelli, 1924, 16°, pp. 194.

A pochi anni di distanza dalla sua ricostituzione in Comune autonomo, Gambassi ha trovato un ricercatore amoroso e paziente delle sue secolari vicende in d. Socrate Isolani da Montignoso. Oltre agli *Statuti* compilati nel 1322 da ser NICCOLÒ da San Miniato e nel 1914 pubblicati del can. ANGELO LATINI nel *Corpus Statutorum Italicorum*, già si potevano leggere cenni illustrativi dell'antico Castello valdelsano negli scritti dell'ANGELELLI, del NOMI-PESCIOLINI, del CIONI, così benemeriti della cultura storica della nostra zona; ma si desiderava ancora un lavoro che, usufruendo dei nuovi dati acquisiti con gli studi più recenti e delle ampie indagini perseguite da questa *Miscellanea*, ci porgesse un quadro ordinato e completo delle vicende di questa Comunità e Potesteria dai tempi più remoti ai giorni nostri. L'operoso don Isolani ha soddisfatto pienamente a questo desiderio e in un bel volume, arricchito di sedici illustrazioni, ci ha presentato di Gambassi e dei numerosi casolari e villaggi ora o un tempo suoi dipendenti, un ragguaglio diligente e particolareggiato sia negli argomenti civili, sia in quelli artistici e religiosi. Rimane escluso Montignoso con Camporbiano, perchè l'A. già ne ebbe a trattare separatamente; quasi in compenso, vi è compreso Pulicciano, che una volta fece parte del territorio gambassino.

Naturalmente, fra tante notizie, non mancano quelle assai curiose. Era di queste terre, e precisamente di Montemagno presso Catignano, quella Bruna di Ciango, alla quale Giovanni Boccaccio rimeritò i lunghi servigi di fantesca con un lascito di varie suppellettili; era di Gambassi quel delinquente Biagioli, che il granduca Pietro Leopoldo avrebbe liberato dal maschio di Volterra, perchè solo riconosciutosi reo fra tanti dichiaratisi innocenti; ebbe casa in Gambassi Paolo Dal Pozzo Toscanelli e sorti ivi i natali Giovanni Gonnelli, il mirabile scultore cieco del seicento. A proposito del quale devo rilevare che il celebre S. Sebastiano della Pinacoteca di Empoli non è opera sua, come l'A. asserisce (p. 54), ma è una statua marmorea di Antonio Rossellino. Del Cieco da Gambassi si ammira invece nella

Digitized by Google

stessa galleria un altorilievo rappresentante la Madonna seduta in trono con ai lati S. Anselmo, S. Domenico, S. Francesco d'Assisi e S. Maria Maddalena. Questa bellissima terracotta colorata proviene dalla chiesa di S. Maria a Ripa. Ed attribuita comunemente allo stesso Gonnelli è, presso Empoli, la statua di S. Bartolommeo nella chiesa di Sovigliana.

Ma il monumento più superbo che vanti Gambassi è la romanica Pieve a Chianni, che l'iscrizioue misteriosa di un capitello parrebbe attribuire ad un *Johs Bundi Vulus,* forse da sciogliersi in *Giovanni Bondi Volterrano.* Anche questa insigne opera d'arte ha nell' Isolani un acuto investigatore.

Le larghe e coscienziose ricerche dell'A. non hanno trascurato alcun aspetto, sia pur modesto, della medioevale Potesteria: Chiese e Monasteri, Confraternite e Società, uomini illustri, arti e industrie, particolarità del suolo, tutto è esaminato e registrato accuratamente. Così nell'esauriente trattazione, compilata con mano esperta dall'infaticabile Pievano di Montignoso, si rispecchiano i fasti e le memorie del vetusto castello che, costituitosi in Comune nel 1209, serba ancora l'usanza di sonare l'alba e il coprifuoco e che da cinque anni, con novella fede, è tornato a issare sulle sue mura la bandiera dalle tre torri.

EMILIO MANCINI.

ANGIOLA DORIA, *Un giobertiano di Toscana: Vincenzo Salvagnoli nei suoi rapporti con Vincenzo Gioberti con lettere inedite.* Estratto dall'*Archivio storico italiano,* Firenze, 1922 [1925], vol. unico, 8°, pagg. 35-XXVIII.

Della vita di Vincenzo Salvagnoli è in questa accurata monografia studiato l'interessante quinquennio che, iniziatosi colle dottrinarie speculazioni politiche preludenti alla prima guerra d'indipendenza, si chiuse — dopo molti entusiasmi ed errori — coi disinganni del 1849. Fu questo per il Salvagnoli il periodo intensamente giobertiano. Distaccatosi da Gino Capponi (la « scuola storica di S. Bastiano », come era solito lepidamente designare le accademiche conversazioni attorno al patrizio di Via S. Sebastiano) e poi da G. B. Niccolini, di cui aveva condiviso l'acceso ghibellinismo, il Salvagnoli, contro l'aristocrazia retriva e la democrazia immatura, avrebbe potuto capeggiare la borghesia liberale, ma gli mancarono l'animo e l'energia per assumersi tanta impresa e nell'eccessivo frazionamento della parte

Digitized by Google

moderata, « restò — come scrisse il ministro Poggi — un capitano « senza soldati. » (1)

L'A. mostra come dall'avversione e dalla diffidenza alle idee giobertiane, dall'attaccamento alla piccola Toscanina, il Salvagnoli passi a trovare opportuna l'idea di una supremazia militare ed unificatrice di Casa Savoia. Il distacco dai gesuiti, che lo statista piemontese assalì nei *Prolegomeni*, rassicura il nostro avvocato; l'avvento di Pio IX discioglie i vincoli che lo univano al Niccolini, il quale, non senza furore, vedeva ad uno ad uno i suoi amici « affogare nell'acqua « benedetta. » Portavoce dell'opinione moderata piemontese fra noi era *La Patria*, che, movendo contro la tendenza municipale, austriacante, gesuitica, « poneva il problema — disse il Linaker — del con- « vertirsi dell' Italia da nazione naturale in politica. »

Quando ancora è profondo nella moltitudine il senso del regionalismo, il Salvagnoli aderì al regno forte dell'alta Italia, in preparazione dell'unità. Onde a lui, al Ricasoli e al Lambruschini, che al Consiglio generale sedevano al centro sinistro, il nome di *parricidi*, « per nomea di quei tre a volere distruggere l'autonomiuccia toscana « in pro di Casa Sabauda. » (2) In un biglietto inedito al Vieusseux, senza data, ma probabilmente del tempo del giornale *La Patria*, il Salvagnoli scriveva: « Volentieri prenderò e pubblicherò l'articolo « se combatte l'idea di fare Venezia città anseatica, e se dimostra « la utilità di riunirla al regno forte subalpino, *o meglio regno italico*, « come lo ha battezzato il Gioberti. » (3)

A proposito del *Primato*, il Salvagnoli nel '48, nell'Accademia fiorentina dei Georgofili, affermava non essere mancati sapienti che prevedessero il sorgere o il cadere di un popolo; ma quello essere stato un vaticinare la vita del robusto garzone o la morte del decrepito o infermo: « Vincenzo Gioberti vaticinò la risurrezione del « morto. Egli penetrava il sepolcro della gran Nazione con l'occhio « della fede, la quale aveva promesso che chiunque nella idea del « giusto ponesse il diritto, ancor che fosse morto, rivivrebbe. » (4)

Nè con minore entusiasmo il Gioberti acclamava l'amico empolese. Partito da Firenze per Pisa il 10 luglio 1848, per la via ferrata Leopolda, da appena un mese inaugurata, arringò alla stazione di Empoli la popolazione e, dopo aver esortato a fidare in Carlo Alberto, salutò nel Salvagnoli « uno de' più saggi uomini di Stato e il più « gran giornalista d'Italia. » (5) E nel *Rinnovamento* scriveva che

---

(1) E. Poggi, *Memorie storiche del Governo della Toscana del 1859-60* (Pisa, Nistri, 1867), vol. I, 34-35.

(2) G. Montanelli, *Memorie sull' Italia e specialmente sulla Toscana dal 1814 al 1850* (Torino, Soc. Ed. Ital., 1853), vol. II, 301.

(3) Biblioteca Nazionale di Firenze, *Carteggio Vieusseux*.

(4) Cfr. R. Accademia dei Georgofili. *Pel primo centenario di V. Gioberti*, Firenze, 1901, pp. 22-25.

(5) F. Martini. *Il quarantotto in Toscana. Diario inedito del conte Luigi Passerini De' Rilli* (Firenze, R. Bemporad, 1918) p. 67.

Digitized by Google

nel '48 le effemeridi toscane « più calde per la causa patria e più « lontane da ogni ombra di municipalismo » avevano avuto per capi il Salvagnoli ed il Montanelli (1).

Ma se questi assunse di poi atteggiamenti vari ed incerti, il Salvagnoli si mantenne sempre fedele all'idea unitaria. Di contro all'aneddoto narrato dal Martini (2) intorno ad una confutazione del *Primato* improvvisata dal Salvagnoli nel 1851, conversando con un colto prete giobertiano, e che può ritenersi come uno dei soliti scherzi prodigiosi di cui si compiaceva quel brillantissimo ingegno, rimandiamo ad un distico latino che, in lode di Carlo Alberto, dettò l'Arcangeli e che F. S. Orlandini, un anno dopo la morte del Re Martire, trascrisse nell'Albo dei visitatori di Superga con la traduzione che ne aveva fatta il Salvagnoli (3). E verso la fine del '52, scrivendo al Vieusseux, il Tommaseo, pur con l'abusato dileggio, c'informa che le idee del Salvagnoli permanevano fondamentalmente le stesse: « Miseri tempi e paese misero.... dove il Salvagnoli [in- « tende] salvare la bassa Italia mettendola in corpo all'alta, e rico- « verandole entrambe sotto la sua toga come due contadine empo- « lesi. » (4)

L'A. cita opportunamente l'epigramma *Giobertino, non ti sberto...* e lo assegna al Nostro, senza tener conto dell'opinione del D'Ancona, che lo voleva scritto contro e non dal Salvagnoli (5); ed anch'io propendo ad attribuirlo al Salvagnoli non ancora *albertista*, riportandomi ad una testimonianza, per quanto generica, del MONTANELLI (*Memorie*, I, 59): « In Toscana, quando venne il *Primato*, la gioventù era matta « per l'*Arnaldo da Brescia*. S'immagini con queste disposizioni che « accoglienza poteva essere fatta al panegirico del papato. Niccolini « spacciava l'ab. Gioberti precursore di un nuovo Torquemada; Sal- « vagnoli lo saettava di epigrammi; Giusti sbertava l'utopia del pa- « pato rigeneratore coll'ironia del *Papato di prete Pero.* »

Con un'esposizione chiara, sobria e garbata, l'A. ha saputo delineare una figura simpatica e nobile del nostro Risorgimento, ravvivarne il ricordo, apprezzarne il pensiero e l'opera con giusto criterio. In appendice pubblica cinque lettere inedite del Gioberti al Salvagnoli, e ventuna di questo a quello, tratte queste ultime dalla Biblioteca Civica di Torino, mentre tre delle prime fanno parte del carteggio di proprietà delle Eredi Salvagnoli di Empoli e tempora-

(1) V. GIOBERTI, *Del rinnovamento civile d'Italia* (Torino, G. Bocca, 1851), t. I, 218.

(2) F. MARTINI, *Confessioni e ricordi* (Firenze, R. Bemporad e F., 1922), p. 39.

(3) E. BIANCHARDI, *Franc. Orlandini nella sua vita e nei suoi scritti* (Firenze, G. Barbera, 1868) p. 294.

(4) Lettera da Corfù, del 12 nov. 1852; cfr. A. BERTOLDI, *Il Tommaseo e il Vieusseux*, in *La Rassegna Nazionale*, 1 giugno 1901.

(5) Cfr. recensione di A. D'ANCONA al libro di G. STIAVELLI, *A. Guadagnoli e la Toscana dei suoi tempi* in *Nuova Antologia*, 16 febbraio 1908, p. 575.

Digitized by Google

neamente affidato, per curarne la stampa, ai proff. Savelli e Niccolai di Pisa. Mi sembra quindi alquanto impropria la denominazione di *Carte di Pisa* data a queste lettere.

Di recente un importante libro del senatore MAZZIOTTI intorno a Napoleone III getta nuova luce sul nostro giureconsulto. Siano benvenute queste dotte pagine, preziosi contributi di ricerche e di critica che confidiamo agevolino ed affrettino uno studio completo ed organico sull'opera svariatissima di Vincenzo Salvagnoli.

EMILIO MANCINI.

Digitized by Google

APPUNTI BIBLIOGRAFICI VALDELSANI

Castelfiorentino. — Dal *Libro d'Entrata e Uscita del Convento di S. Francesco di Castelfiorentino*, appartenente oggi all'Archivio dell'Opera di S. Verdiana — libro che va dal 1564 al 1589 — e precisamente all'*Entrata di Frate Anton Francesco Ciucci di Firenze, Guardiano e Procuratore del Convento cominciata a dì primo di maggio 1569*, rileviamo la notizia che il 16 settembre di detto anno fu sotterrato nella chiesa di S. Lorenzo di Castelfiorentino Giovanni Cavalcanti. Vi si nota, a *Entrata*, « che per avere prestato ai preti « la chapanna » (cioè quel che noi chiamiamo catafalco) ebbero i Frati, « di limosina lire una e quattro falcole. »

Ritengo che non possa dubitarsi che questo Giovanni appartenga alla famiglia dei Cavalcanti, che dette, nel sec. XIII, Guido filosofo e poeta, e nel XVI, Bartolommeo traduttore di Polibio.

Mancando, però, nella ricordata partita il nome del padre di costui, e gli anni che aveva quando venne a morte, non è facil cosa venire a cognizione di qualche particolare sulla sua personalità. Deve certamente escludersi che egli fosse quel Giovanni figlio di Arcangelo, del popolo di S. Michele Visdomini, perchè questi, morto a 55 anni il 21 ottobre 1575, fu deposto nella sepoltura dei suoi nella chiesa di S. Maria Novella della sua città. (Vedi *Registro dei Morti* di quella Parrocchia, esistente nell'Archivio arcivescovile di Firenze).

Nè ci è dato in questo momento di poter accertare qual dei due, se quello morto in Firenze, o l'altro seppellito in Castelfiorentino, fosse quel Giovanni Cavalcanti Spedalingo dello Spedale di S. Maria e S. Lucia a Calessano, in Diocesi di Lucca, ricordato da una pergamena (la quale non mi è noto se esista tutt'ora) del Monastero di S. Giuseppe, detto di S. Frediano, di Firenze, il quale Spedalingo, nel luglio del 1524, concedeva a livello a Lodovico d'Andrea di Francesco Pagnetti di Firenze, una casa con orto, posta nel Comune di Calessano, di proprietà di detto Spedale.

Ad ogni modo credei bene di fermare, pubblicandola, questa notizia perchè vano sarebbe sperarla dagli *Atti di Morte*, cominciando i Registri di tali Atti, della Pieve di Castelfiorentino, dall'anno 1573, come può vedersi nel ricordato Archivio arcivescovile, e forse il *Libro d'Entrata e Uscita* del Convento Francescano di Castelfioren-

Digitized by Google

tino è il solo che serbi ricordo di quel decesso e di quel seppellimento nella Collegiata di S. Lorenzo in Castelfiorentino.

OLINTO POGNI.

Certaldo. — F. PRESTIFILIPPO TRIGONA ha pubblicato un saggio intorno a *Chaucer imitatore del Boccaccio* (Catania, Studio Editoriale Moderno).

Empoli. — Nell'*Annuario 1923-1924 della R. Scuola Complementare "Leonardo da Vinci" di Empoli* (Empoli, Industria Tipografica dei Comuni, 1925) il Preside prof. V. FABIANI, raccoglie, in una succinta nota proemiale, precise notizie relative ai vari Istituti di cultura qui fioriti dal principio del secolo scorso fino ad oggi.

*** Il fascicolo 58°, uscito in marzo, della Collezione Sonzogno delle *Cento Città d'Italia* è dedicato a Empoli. Il testo, accompagnato da splendide incisioni, fornisce numerosissime notizie storiche, letterarie, artistiche e bibliografiche su questa città ed è dovuto ai professori VITTORIO FABIANI ed EMILIO MANCINI.

*** Ne *Lo Sperimentale, Archivio di Biologia normale e patologica* di Firenze (anno LXXVIII, n. 3) il prof. MARIO ZALLA ha rievocato felicemente la nobile figura del grande psichiatra empolese Vincenzo Chiarugi (1759-1820).

*** Il 21 giugno 1925, inaugurandosi in Empoli, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, il monumento ai Caduti, opera egregia degli scultori proff. Dario Manetti e Carlo Rivalta, il Municipio pubblicava in elegante Albo i nomi dei valorosi caduti della Comunità.

*** *Il Piccolo Corriere del Valdarno e della Valdelsa* ha pubblicato (a. XX, n. 7) interessanti appunti di storia e d'arte del can. O. POGNI su *L'Imagine dell'Immacolata in Empoli* (*1524-1924*) e un articolo di TULLIO MAZZANTINI (a. XX, n. 8) intorno ad un epitafio fatto da GINO CAPPONI nel Convento dei Cappuccini presso Empoli.

S. Gimignano. — Nella R. Biblioteca Estense in Modena, fra i manoscritti della raccolta Càmpori, trovasi, segnato con le indicazioni T. S. 22, la *Filosofia Naturale* e la *Filosofia Morale* di fra GIROLAMO SAVONAROLA. La prima venne ricopiata in Firenze nel 1532 e la seconda nel convento di S. Gimignano nel 1522. « Explecit — « Copendium Philosophie — moralis — MDXXII. — *Transcripsim* « *i conventu Gemisi, ut fastidium prioratus interpollatis e variatis ne-* « *gociis facilius portaremus.* » La *Filosofia Naturale* è compresa in 72 carte, divisa in 15 libri; la *Morale* in 46 carte divisa in 10 libri (Codice cart. in 8°, sec. XVI). Le Rubriche sono in rosso coll'iniziale prima miniata a colori ed oro; la legatura è del tempo, in pergamena.

Segnata poi con le indicazioni H. 3-34 vi è la *Cronachetta sangimignanese* di fra MATTEO CIACCHERI, (1355) che fu ricopiata in Firenze

Digitized by Google

da Domenico M. Manni nel 1778 e che in questo stesso fascicolo della *Miscellanea storica della Valdelsa,* viene pubblicata nuovamente ed illustrata dal dott. C. TALEJ. Detta *Cronachetta* — mss. cart. in 4°, carte sei, sec. XVIII — è accompagnata da questa interessante lettera:

« Illm. Sign. Sign. Pro.ne Col.mo.

« Una mia penosa malattia che mi condusse all'estremo della vita « è stata cagione che io dopo avere copiato buona parte della cro- « nachetta, si è smarrito quel che è fatto, onde ho ricominciato « nuova copia, la qual finirò in questa convalescenza, a Dio piacendo. » V. S. Ill.ma non si maravigli del silenzio passato, e nè meno che « vada onorata nel tomo 26 la sua *Istoria* che mi fece avere. Io « adunque dandole buone nuove presentemente della salute, che vò » ricuperando, le dico insieme che sono entrato nell'anno ottantesimo » nono della mia età, onde son meritevole di compatimento nelle mie « dilazioni e procrastinamento.

« Sono infine pieno d'ossequio. D. V. S. Illu.ma

« Firenze, 23 maggio 1778

« Devotissimo Servo
« Domenico M. Manni. »

Nell'Archivio capitolare della stessa città, nel *Libro delle Spese e delle Entrate del Capitolo per gli anni 1337, 38 e 39* si legge:

« Mese di Gennaio 1339.

« Item expend quos habuit Guido de Clavariys die eodem eiusdem « mensis pro legenda Sancti Geminiani quam scripsit frater Bonifa- « cius de Canale qui misit legendam supscriptam Santum Geminia- « num de Voltera. Sol. VII. »

In margine vi è questa nota:

« N. quod legendam Sancti Geminiani aportata fuit Sanctum Ge- « minianum de Voltera. »

LEONE CHELLINI.

*** Nell'*Archivio storico italiano* (1925, disp. I), in un articolo intitolato *Gl'Italiani in Polonia nel Medioevo,* ARMANDO SAPORI parla del recente studio di GIOVANNI PTASNIK dell'Università di Leopoli, sullo stesso argomento. Il capitolo sesto è dedicato a Filippo Buonaccorsi da S. Gimignano (*Callimaco Esperiente*).

*** Si deve pure al dott. TALEJ un sintetico articolo nell'*Illustrazione Toscana* (III, 11) su Filippo Buonaccorsi e l'accuratissima compilazione del fascicolo (n. 91) dedicato a S. Gimignano della collana delle *Cento Città d'Italia* illustrate.

S. Miniato. — Il n.° 86 della collana delle *Cento Città d'Italia,*

Digitized by Google

edita dal Sonzogno, è dedicato a S. Miniato. Il fascicolo, che si distingue per copia di notizie e di nitide illustrazioni, è stato redatto con ogni diligenza dal can. dott. FRANCESCO M. GALLI-ANGELINI.

Staggia. — Nell'*Illustrazione Toscana* (a. III, n. 2) il dott. CARLO TALEJ-FRANZESI ha pubblicato un articolo riccamente illustrato, su *Il Castello di Staggia. La sua rocca ed i suoi Signori.*

Valdelsa. — GUIDO ZACCAGNINI, nel suo saggio su *L'insegnamento privato in Bologna e altrove nei secoli XIII e XIV* (in *Atti e Memorie della R Deputazione di storia patria per le Provincie di Romagna,* 1924, vol. XIV, fasc. IV-VI) pubblica un lungo elenco, limitandosi alla seconda metà del secolo XIII ed ai primi anni del secolo seguente, di Maestri di Grammatica, che insegnarono a Bologna privatamente e forse alcuni anche nello Studio. Qui notiamo Bartolommeo da Poggibonsi (1277-79) e Guido di Bonaldo da Poggibonsi (1291), Mino da Colle (1287), al quale lo stesso Zaccagnini accenna anche nello scritto su *G. Guinizzelli e le origini del dolce stil nuovo* in *Documenti e studi per cura della R. Deputazione di storia patria dell'Emilia e della Romagna* (vol. IV, pag. 44); Bonastrenna del fu Bonastrenna da S. Miniato (1284-1285), di cui lo Zaccagnini pubblicò lettere ed orazioni nell'*Archivium romanicum* (VII, 4).

Digitized by Google

Notizie Valdelsane

Colle di Valdelsa.

Alla presenza di S. M. il Re, il 4 novembre 1925, con imponente cerimonia venne inaugurato nella città di Colle il monumento ai Caduti in guerra. Il monumento è opera pregevole dello scultore prof. M. Sabatelli.

Empoli.

Il 26 aprile 1925 fu in Empoli degnamente commemorato il grande musicista Ferruccio Benvenuto Busoni, morto a Berlino il 27 luglio dell'anno scorso. Sulla facciata della modesta casa in Piazza Vittorio Emanuele II, ove sortì i natali, fu apposta un'epigrafe dettata da ARNALDO BONAVENTURA. In tale circostanza il Periodico locale *Il Piccolo* pubblicò un numero (a. XX, n. 1) bellamente illustrato e completamente dedicato all'insigne concittadino.

◆ Con R. D. 15 novembre 1925, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 26 novembre, veniva elevata Empoli a capoluogo di Circondario della Provincia di Firenze, Il nuovo Circondario comprende i Comuni di Empoli, Certaldo, Castelfiorentino, Montaione, Gambassi, Cerreto Guidi, Vinci, Fucecchio, Montelupo e Capraia e Limite.

I Comuni di S. Miniato, Montopoli, S. Croce, Castelfranco di Sotto e S. Maria a Monte sono stati distaccati dalla Provincia di Firenze e annessi a quella di Pisa, restando S. Miniato capoluogo di Circondario.

Montaione.

Nella località detta *Gli Alberi*, sotto la Parrocchia delle Mura, per iniziativa del sig. Pietro Giglioli e con la cooperazione del popolo, è sorta una nuova chiesetta sulla strada che, partendo da Montaione, porta al passo dell'Evola per andare e Casastrada e a S. Miniato. La cappella, costruita dal febbraio al novembre 1924, è stata consacrata al S. Cuore di Gesù e benedetta il 28 dicembre dello stesso anno da mons. Dante Munerati, Vescovo di Volterra, con solenne cerimonia.

Peggibonsi.

Il consocio prof. Ezio Marri di S. Gimignano, negli ultimi giorni dello scorso giugno, tenne una lettura interessantissima alla *Pro*

Digitized by Google

Cultura di Poggibonsi sulle origini appunto del Castello di Poggio Bonizio.

Il Conferenziere, che ebbe la fortuna di esumare in una insigne Biblioteca di Firenze, con l'aiuto e consiglio del comm. Angelo Bruschi, R. Soprintendente delle Biblioteche della Toscana, un antico Fioretto tratto in gran parte dalle storie di Sasso Cattano da Staggia, trattenne per oltre un'ora l'attento uditorio che tributò al Conferenziere un vivo saluto per la notevole comunicazione.

(g. l.).

S. Gimignano.

Il 7 marzo 1925 il dott. C. Talei-Franzesi, nella sala dell'Istituto Britannico, a Firenze, tenne una brillante conferenza, illustrandola con numerose proiezioni, su *S. Gimignano nella storia e nell'arte.*

◆ All'Esposizione Fotografica del paesaggio toscano, da S. M. il Re inaugurata in Firenze, nei Chiostri di S. Maria Novella, il 3 maggio 1925, concorsero con lusinghiero successo la Ditta A. Logi e F., fra i professionisti, e il dott. C. Talej nella Sezione dilettanti esponendo fotografie di S. Gimignano e dintorni. Durante la detta Mostra fu tenuto un ciclo di conferenze illustranti le varie parti della Toscana. La Marchesa Bianca Viviani della Robbia (*Bianca Maria*) parlò del Chianti, il dott. C. Talej della Valdelsa, accompagnando la conferenza con magnifiche proiezioni.

S. Lucchese.

Il 9 agosto 1925, fu consegnata una parte del convento con la bella chiesa di S. Lucchese ai frati Minori della Provincia di S. Bonaventura di Firenze dal Vescovo di Colle mons. Andrea Masera, presenti il Ministro provinciale della stessa Provincia, p. Giuseppe Calamandrei, il nuovo Curato della chiesa di S. Lucchese p. Anselmo Senni Buratti, una gran parte del popolo ed alcuni religiosi francescani. Erano circa cento trenta anni, da che erano stati espulsi dal convento di S. Lucchese, cioè dall'8 gennaio 1790. Scacciati questi dalla loro sede, ove erano stati imperturbati fin dal 1405, per qualche tempo seguitò ad officiare la chiesa qualcuno dei religiosi stessi, finchè, smembrata dalla Propositura di Maria Assunta di Poggibonsi, la chiesa di S. Lucchese venne costituita in Parrocchia sotto il titolo di Prioria. E ciò avvenne verso i primi del 1800; fu così amministrata prima da qualche sacerdote francescano e successivamente dai sacerdoti secolari, costituiti Parroci dal Vescovo di Colle, sino alla morte dell'ultimo parroco secolare D. Giovanni Neri, avvenuta il 10 gennaio 1925.

Nel popolo e nei dintorni era molto sentito il desiderio che vi ritornassero i figli di S. Francesco. E questo voto comune è stato completamente adempito dall'attuale Vescovo di Colle con soddisfazione generale.

Digitized by Google

La mattina del 9 agosto, nella fausta ricorrenza del compatrono S. Felice martire, il cui corpo glorioso riposa da tempo immemorabile nella chiesa stessa, mons. Masera ha presentato al popolo ed al Clero che vi si trovava presente il novello parroco p. Anselmo Senni Buratti dei frati Minori dell'Osservanza di Siena. Alla sera, dopo il canto dei Sacri Vespri, venne fatta la processione con la salma di S. Felice; quindi il nuovo Parroco salì in pergamo e tenne al popolo (la chiesa era gremita) il suo discorso d'ingresso. Non è da tacersi che la cittadinanza di Poggibonsi, plaudente al ritorno dei frati Minori nella vetusta lor Sede, si era tutta riversata sull'aprica e ridente collina di S. Lucchese, mentre la Banda musicale locale prestava servizio. Fra i presenti del Clero notai il sig. proposto d. Giovanni Maggiori, il Priore di S. Lorenzo e, tra i figli di S. Francesco, il suddetto Ministro provinciale, il p. Costantino Valori, guardiano dell'Osservanza di Siena, il p. Faustino Ghilardi, guardiano di S. Vivaldo, i due Conventi più vicini che fin da tempo remotissimo sono stati sempre in rapporto col convento di S. Lucchese.

(p. f. g.).

S. Miniato.

Alla presenza di S. A. R. il principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, il 2 settembre 1925, fu solennemente inaugurata nella chiesa di S. Caterina, la Cappella votiva destinata ad accogliere le salme dei samminiatesi caduti in guerra. L'iniziativa encomiabile si deve al solerte cav. can.co Genesio Chelli; la decorazione artistica, veramente geniale, è opera del valente pittore concittadino Gaetano Ciampalini.

Digitized by Google

Digitized by Google

ATTI

DELLA

SOCIETÀ STORICA DELLA VALDELSA

Digitized by Google

Digitized by Google

SOCIETÀ STORICA DELLA VALDELSA

CON SEDE

NELLA BIBLIOTECA COMUNALE VALLESIANA

IN

CASTELFIORENTINO

Anno XXXIII

S. M. VITTORIO EMANUELE III, primo socio benemerito.

PRESIDENTE

cav. avv. GIOVANNI BOERI.

DIRETTORE

prof. dott. EMILIO MANCINI.

VICEPRESIDENTE

cav. avv. GIOVANNI LUSCHI.

SEGRETARIO CONTABILE

avv. GUIDO DEL PELA.

CONSIGLIERI

prof. AUGUSTO BASTIANINI.
MAURIZIO BAZZANI.
cav. mons. dott. GENNARO BUCCHI.
dott. GIUSEPPE DEL ZANNA.
cav. prof. dott. VITTORIO FABIANI.
pievano don SOCRATE ISOLANI.
comm. dott. GIOVANNI MACCANTI.
can. ROVIGO MARZINI.
avv. ENRICO NICCOLI.
ALFREDO RIDOLFI.
RAFFAELLO SALVETTI.
cav. uff. dott. EZIO ZALAFFI.

Digitized by Google

SOCI ONORARI.

CALLAINI avv. comm. senatore Luigi.
DEL LUNGO prof. comm. senat. Isidoro.
MINISTRO della Pubb. Istruzione
PRESIDENTE della Commissione senese di storia patria.
RAJNA prof. comm. senatore Pio.
ROSSI prof. cav. Pietro.
SOCINI prof. cav. Agenore.

SOCI COLLABORATORI.

GHILARDI p. Faustino.
LISINI comm. Alessandro.
MAZZONI prof. comm. sen. Guido.
MORPURGO dott. cav. Salvadore.
MASSÈRA prof. Aldo Francesco.
MAGGINI prof. dott. Francesco.
PISTELLI prof. p. Ermenegildo.

SOCI COLLABORATORI E ORDINARI.

ARCANGELI m.° Ersilio.
AMMANNATI don Omero.
AMALFITANO magg. Arnaldo.
ALLEGRI Allegro.
AMMANNATI m.° Aonio
BACCI avv. Giuseppe.
BACCI prof. comm. Luigi.
BECCARI ing. dott. Giuseppe.
BIZZARRI Guido.
BOERI cav. avv. Giovanni.
BUCCHI prop. cav. dott. Gennaro.
CEPPARELLI prof. Garibaldo.
CHELLINI cav. m.° Leone.
DEL PELA avv. Guido.
DELLI cav. prof. dott. Giulio.
DINI cap. Giuseppe.
DONATI on. avv. Guido.
FABIANI cav. prof. dott. Vittorio.
GERINI march. Piero.
GIANI cav. ing. Alessandro.
ISOLANI piev. Socrate.
LESCA comm. prof. Giuseppe.
LATINI cav. can. Angelo.
LUSCHI cav. avv. Giovanni.
MANCINI prof. dott. Emilio.
MASI cav. uff. dott. Corrado.
MATTONE cav. avv. Ernesto.
MARZINI can. Rovigo.
MARINARI comm. m.° Francesco.
MUNICCHI nob. dott. Alfredo.
MACCANTI comm. dott. Giovanni.
NICCOLI avv. Enrico.
NICCOLI avv. Giulio.
POGNI can. Olinto.
PIRANESI prof. Giorgio.
PASSAPONTI prof. Emilia.
PIERATTI prop. Alessandro.
RIDOLFI Alfredo.
SALVETTI arch. Antonio.
SALVETTI Raffaello.
SARROCCHI on. comm. avv. Gino.
TALEI-FRANZESI nob. dott. Carlo.
TAVIANI prof. Niccola.
TORDI comm. Domenico.

SOCI ORDINARI.

AURIER m.ª Bice.
BENVENUTI prop. Giovanni.
BIANCHI Tito.
BACCI Romilda.
BRUNELLI on. avv. Tommaso.
BRANDINI Luisa.
BRANDINI Cesira.
BRANDINI dott. Piero.

Digitized by Google

Brandini Agostino.
Brandini Maria Luisa.
Brandini Arrigo.
Brandini Mario.
Brandini avv. Cesare.
Brandini Maria Augusta
Banti cav. Lionello.
Bastianini prof. Augusto.
Brini ing. Vincenzo.
Bigazzi ing. cav. Silvio.
Busi contessa Sofia.
Busi conte Guido.
Burresi sac. Giuseppe.
Biondi Antonio.
Baldanzi Adolfo.
Biasci don Giuseppe.
Bonsignori ing. Luigi.
Bracci don Modesto.
Bulleri don Bonfiglio.
Baldeschi Lino.
Benedetti Luigi.
Bagnoli Torello.
Bottai Francesco.
Bastianoni avv. Piero.
Bucci prof. Vittoria.
Biblioteca Comunale di Castelfiorentino.
Biblioteca Comunale di Empoli.
Biblioteca Comunale di S. Miniato.
Biblioteca Guarnacci di Volterra.
Bartolini-Salimbeni dott. Gherardo.
Bucchi cav. ten. Ettore.
Buscaini avv. Michele.
Barnini Bianca.
Barnini Leone.
Borghini Oberdan
Barnini Leopoldo.
Bandinelli Giuseppe.
Bucalossi m.ª Iolanda.
Bucalossi Emilia.
Berti ing. Virgilio.
Bruscolini don Adolfo.
Biagini dott. Cesare.
Bazzani Maurizio.
Betti dott. Icilio.
Balestri cav. Gino.
Bambagioni don Augusto.
Baldi don Renato.
Barsotti Antonio.
Baronti Gino.
Bulgarini contessa Lodovica.
Biondi Enrico.
Bezzi Romeo.
Bonini Adelchi.
Bilenchi Ferdinando.
Buccianti rag. Francesco.
Bongi rag. Tito.
Barone avv. Giuseppe.
Bertagni avv. Adolfo.
Bertoli prof. Ettore.
Brandiglio Leopoldo.
Baglioni Torquato.
Buzzoni m.ª Elda.
Ciapetti cav. Luigi.
Casini Gennaro.
Ceramelli Enrico.
Corvaia avv. Marcello.
Chiari Maria Teresa.
Corradini prof. Luigi.
Capei avv. Adolfo.
Checcucci Bonfiglio.
Comune di S. Gimignano.
Comune di Poggibonsi.
Comune di Barberino d' Elsa.
Comune di Colle d' Elsa.
Comune di Castelfiorentino.
Comune di Montaione.
Comune di Gambassi.
Conforti can. Antonio.
Casini Ottorino.
Cavallini m.ª Leda.
Cavallini Raffaella.
Cioni Armando.
Ciulli prop. Italo.
Ciulli don Ugo.
Cavalieri Nicodemo.
Conforti m.° Quinto.

Digitized by Google

Cinotti Giuseppe.
Cogusi Simon dott. Antonio.
Cantini cav. uff. ing. Italo.
Chelli cav. can. Genesio.
Castellacci avv. Olinto.
Ciampini Alfredo.
Castaldi prof. can. Enrico.
Ceccarelli Antonio.
Ceccoli piev. Eliseo.
Chelini cav. ing. Corradino.
Campatelli Gaetano.
Casalini m.ª Gemma.
Cappelli Quinto.
Caponi dott. Unico.
Calonaci sac. Luigi.
Capperucci can. Angelo.
Cantagalli Rizieri
Ceccarelli dott. Niccolò.
Checcucci cav. uff. ing. Vittorio.
Cosimini Olinto.
Casini Guido.
Cambi dott. Giulio.
Chianchi dott. Giovanni.
Coppedè prof. Carlo.
Caterini Generoso.
Castagnoli avv. Roberto.
Cianferoni Cesare.
Conti Augusto.
Cini dott.ª Luigina.
Capecchi Giuseppe.
Cecchi Antonio.
De Peverelli avv. Bruno.
Del Pela rag. Giuseppe.
Del Pela not. Giovanni.
Del Pela ten. rag. Rino.
Del Pela m.ª Rina
Del Zanna dott. Giuseppe.
Dini Adolfo.
Dini can. Vincenzo.
Del Vivo cav. avv. Gino.
Del Vivo cav. avv. Tommaso.
Ducci Bruno.
Di Laghi Giovanni.
Davini cav. Maurizio.
Domenici dott. Olinto.
Del Vivo dott. Catone.
Elmi Orlando.
Fabrini ing. Giovanni.
Fabrini Guido.
Fabrizzi don Verdiano.
Pontanelli Rino.
Ferroni Gaetano.
Fanfani comm. avv. Ettore.
Franchi Tommaso.
Fusi Luigi.
Fontana Nestore.
Fiorentini arcip. Raffaello.
Ficini Cesare.
Franchi Aldo.
Fieni Federigo.
Figlinesi avv. Adolfo.
Frosali m.º Tito.
Franceschi Guido.
Fontanelli don Tito.
Frateschi m.º Corrado.
Fiorini m.ª Giulietta.
Fineschi prof. Anna.
Fantappiè prof. Arch. Enrico.
Franchetti Giuseppe.
Falorsi prof. Marco Aurelio.
Guasti don Mario.
Gambacciani m.ª Maria.
Giani Piero.
Gennai Gina.
Gondi march. Giuliana.
Guicciardini conte Paolo.
Griccioli colonn. Alessandro.
Giani avv. Gino.
Giovannelli e Carpitelli.
Gotti don Ferruccio.
Gentile-Farinola march. Eleonora.
Gori comm. avv. Agostino.
Gori-Savellini can. Pilade.
Guidi Salvadore.
Gambassi don Aurelio.
Gensini Alessio.
Giglioli Giovanni.
Giubbolini Luigi.
Giuntini Gennaro.

Digitized by Google

GALLI-ANGELINI cav. dott. mons. Francesco
GERARD ing. Gino.
GIANNOZZI Dario.
GONNELLI prop. Giuseppe.
GIANNI not. Torello.
GIANNINI don Giovanni.
GELLI Emilio.
GELLI Nello.
GENNAI Gino.
GIOMI Valentino.
HOSSEL Henderson.
INCONTRI cav. march. Carlo.
INCONTRI march. Attilio.
LENSONI march. Clara.
LANDOZZI Sebastiano.
LEPRI cav. dott. nob. Alfonso.
LEPRI avv. Orazio.
LOGI arc. dott. Edaino.
LA BARBIERA Domenico.
LAMI avv. Vincenzo.
LOGI Lino.
LAMBERTUCCI Italo.
LARI cav. Gaetano.
LUMACHI comm. avv. Alfredo.
LORINI Dante.
LEVI avv. Arturo.
LARDORI dott. Diodato.
MAZZONI cav. Angiolo.
MEAZZA cav. ing. Arnaldo.
MARANGHI don Gelasio.
MALENCHINI comm. avv. Alessandro.
MAZZONI Lamberto.
MALATESTA Baccio.
MARTINI-CAPOQUADRI avv. Vincenzo.
MANGINI Virgilio.
MARRI cav. prof. Ezio.
MANETTI Alberto.
MINIATI Luigi.
MAGGIORI prof. Giovanni.
MANETTI Giuseppe.
MONTEREGGI Giovanni.
MANNAIONI Augusto.
MARABOTTI ing. Enrico.
MAZZANTINI Giulio.
MARCHETTI Giovanni.
MATTEUCCI Egidio.
MARCHETTI Pio.
MASSON Gino.
MASI avv. Giuseppe.
MONTEPAGANI cav. dott. Iacopo.
MONTEPAGANI cav. uff. Gino.
MORI-TADDEI not. Gino.
MACCIANTI Italo.
MACCIANTI Mario.
MACCIANTI Nella.
MACCIANTI Giorgio.
MARCORI Benedetto.
MAGRINI dott. Gino.
MORI-CHECCUCCI prof. Tommaso.
MARZI don Giuseppe.
MARRI comm. avv. Augusto.
MARTINI BERNARDI Nerina.
MARRI-MARTINI Lilia.
MARTINI rag. Alfonso.
MORANDI Arturo.
MANGANELLI Ferruccio.
MANTOVANI prof. Alba.
MACCARI avv. Mino.
MASI Dublino.
MARZINI don Concetto.
MARIOTTI Pietro.
MARRUCCI Luigi.
MAZZONI m. Mario.
MIGLIANTI Amedeo.
MOGGI Carlo.
MANETTI Ferdinando.
MARINELLI avv. Mario.
MARINI don Stefano.
MURRAY Iohn.
MACCIÒ comm. avv. Enrico.
MASINI cav. avv. Enrico.
MODIGLIANI-ROSSI cav. Angiolo.
MAGNI prof. Giuseppe.
MAZZANTINI dott. Tullio.
NICCOLI-VALLESI cav. ing. Raffaello.
NINCI don Pompeo.
NICCOLI Rita ved. Ciampi.

Digitized by Google

Nucci ing. Felice.
Nardini don Sestilio.
Niccoli dott. Piero.
Naddi m.° Pietro.
Olvini dott. Manfredo.
Parenti piev. Demetrio.
Pucci arcip. Giuseppe.
Palloni dott. Gino.
Piallini cav. Alfredo.
Puccioni magg. Raffaello.
Puccioni Tito.
Pinaroli comm. prof. Guido.
Pazzini m.ª Giulia.
Pedani Giuseppe.
Pedani Raffaello.
Puccioni cav. Alfonso.
Pandolfi cav. dott. Arnolfo.
Pandolfi cav. uff. dott. Fabio.
Politi piev. Roberto.
Parigi-Bini Ugo.
Pelleschi ing. Enrico.
Parentini cav. rag. Giulio.
Panichi arcip. Alfredo.
Poli dott. Sabatino.
Pomponi Pietro.
Pomponi Raffaello.
Pomponi Paolo.
Pacini dott. Enrico.
Pulselli prof. Bianca.
Palazzuoli can. Giuseppe.
Poggetti Walter.
Pagliai prof. dott. Gino.
Pietroni dott. Amerigo.
Pertici Garibaldo.
Paugiani don Carlo.
Paolieri Giovambattista.
Paolieri cav. Angiolo.
Pratellesi cav. Ugo.
Poli Virgilio.
Pistelli avv. Mario.
Profeti Orazio.
Profeti Emilio.
Polazzi dott. Corrado.
Portigiani m.ª Attilia.
Paganini Paganino.
Pollini don Renato.
Parenti can. Giuseppe.
Pacini rag. Corrado.
Pazzagli can. Amos.
Palazzuoli Carlo,
Pacciani m.° Guido.
Poccetti Napoleone.
Peruzzi cav. Piero.
Profeti prop. Gaetano.
Pelleschi Tito.
Rigazio cav. dott. Emanuele.
Ricasoli baronessa Giuliana.
Roti mons. Stanislao.
R.° Archivio di Stato di Firenze.
Ragni dott. Leopoldo.
Rovida cav. avv. Aristide.
Renieri Cesare fu Carlo.
Renieri Tullio.
Renieri Stanislao.
Rizzotti Alfredo.
Ricci-Bardzky Clori.
Ricci-Bardzky magg. Giuseppe.
Ricci-Bardzky Laura.
Rondoni cav. avv. Cosimo.
Ridolfi dott. Antonio.
Rossi don Michelangelo.
Rufignani Ovidio.
Romagnoli don Nello.
Rossi padre Eliseo.
Razzi Francesco.
Salmoria ing. Umberto.
Salmoria Giuseppe.
Spighi ing. Pier Antonio.
Segrè ing. Giulio.
Seghi Cesare.
Sanesi can. prof. Emilio.
Serragli comm. avv. Pier Francesco.
Sperduti Tullio.
Sderci Cesare.
Seravelli Amedeo.
Sardi Amerigo.
Sestini dott. Arturo.
Sainati don Pietro.

Digitized by Google

SOUMERAU dott. Folco.
SEMPLICI prop. Giuseppe.
SCARDIGLI cav. m.° Adolfo.
SORDI Egisto.
SEGHI FRANCO.
SACCARDI don Nicodemo.
SEGHI Mario.
SIMONCINI Orlando.
SUSSI Amedeo.
SALVESTRONI rag. Virgilio.
SANESI Cesare.
SANESI Guido.
SENESI prof. Ciro.
SCALI Arduino.
SAROLDI Mario.
SMORTI don Emilio.
SANI Serafino.
TINTI cav. avv. Guido.
TOGNETTI Dorfè.
TRAMONTI Vittorio.
TILL rag. Corradino.
UBALDINI DELLA CARDA conte comm. Federigo.
VANNINI piev. Enrico.
VANNI Candido.
VANNI cav. cap. Attilio.
VANNI Giuseppe.
VENTURI dott. Giuseppe.
VANNUCCHI dott. Giovanni.
VICHI ing. Giuseppe.
VEZZOSI Carlo.
VANNUCCI colonn. cav. Angelo.
ZALAFFI cav. uff. arch. Ezio.
ZALAFFI Vittor Ugo.

Digitized by Google

RESOCONTO DELLA XXXIII ADUNANZA GENERALE

L'anno millenovecentoventicinque e questo di ventidue giugno nella sala del Teatro di Castellina in Chianti ad ore 10,30, previo regolare invito a tutti i Soci, si è riunita in Assemblea generale la *Società storica della Valdelsa.* Presiede il Presidente cav. avv. *Giovanni Boeri,* assistito dal sottoscritto Segretario. Sono presenti il Vice-Presidente cav. avv. *Giovanni Luschi,* il Direttore prof. dott. *Emilio Mancini,* i Consiglieri *Alfredo Ridolfi,* piev. *Socrate Isolani, Maurizio Bazzani,* cav. uff. arch. *Ezio Zalaffi* e i Soci seguenti: comm. *Domenico Tordi,* ing. *Raffaello Niccoli-Vallesi,* marchesa *Eleonora Gentile Farinola,* cav. prof. dott. *Vittorio Fabiani,* cav. dott. *Fabio Pandolfi,* cav. uff. *Gino Montepagani,* dott. *Giuseppe Del Zanna,* dott. *Catone Del Vivo,* cav. ing. *Silvio Bigazzi,* avv. *Mario Pistelli, Domenico La Barbiera,* dott. *Giuseppe, Venturi* cav. dott. *Jacopo Montepagani,* ing. *Gino Gerard,* cav. dott. *Emanuele Rigazio,* dott. *Gino Magrini,* dott. *Antonio Cogusi Simon,* dott. *Leopoldo Ragni,* magg. cav. *Giuseppe Ricci Bardzki* e figlia *Laura; Maria L. Brandini,* don *Roberto Politi, Luigi Marrucci,* dott. *Guido Bizzarri,* don *Aurelio Gambassi, Virgilio Mangini, Adelchi Bonini, Cesare Cianferoni, Guido Zannelli, Emilio Profeti, Tito Bianchi, Arnolfo Giovannelli, Enrico Carpitelli, Torquato Baglioni,* cav. *Gino Balestri, Gaetano Campatelli, Cesare Sderci, Ugo Parigi Bini, Egidio Matteucci, Arturo Morandi, Mario Brandini, Gennaro Giuntini,* m.ª *Leda Cavallini,* rag. *Giuseppe Del Pela, Garibaldo Pertici,* don *Sestilio Nardini, Tullio Sperduti, Adolfo Baldanzi, Luigi Miniati, Pietro Mariotti, Dante Lorini, Serafino Sani, Egidio Parrini, Bonfiglio Checcucci, Pio Marchetti.*

Hanno inviato le loro adesioni, scusandosi dell'assenza, i Consiglieri comm. dott. *Giovanni Maccanti, Raffaello Salvetti,* prof. *Augusto Bastianini,* e i Soci comm. prof. *Giuseppe Lesca,* cav. m.° *Leone Chellini,* cav. dott. *Arnolfo Pandolfi.*

Dichiarata aperta l'adunanza e dato per letto ed approvato il verbale dell'Adunanza generale precedente, già pubblicato nel fasc. 93-94 delle nostra *Miscellanea,* il Presidente commemora i Soci defunti, on. senatore comm. avv. Giovanni Rosadi, Ferrero Bianchi e cav. uff. Arturo Casini.

Il Segretario quindi legge il Consuntivo dell'anno 1924, che re-

Digitized by Google

sulta approvato nelle seguenti cifre finali: ENTRATA L. 6574,58, USCITA L. 4371,85, *Avanzo di Cassa* al 31 dicembre 1924 L. 2202,73.

Il Presidente, d'accordo col Consiglio Direttivo, propone alcune modificazioni allo Statuto sociale, giustificate dalla cresciuta importanza, anche numerica, della *Società*, cioè:

all'art. 5 sostituire l'appellativo di Soci *ordinari* a quello di *contribuenti;*

aggiungere alle cariche enumerate all'art. 13 quella di Vice-Presidente, che di fatto è stata da molto tempo istituita;

allo stesso art. 13 portare il numero dei Consiglieri da nove a dodici;

all'art. 14 aggiungere alle attribuzioni dell'Assemblea generale quella della nomina di due Revisori dei Conti per l'anno corrente;

all'art. 15 portare da 10 a 20 il numero dei Soci occorrenti per rendere valide le deliberazioni dell'Assemblea generale;

all'art. 31 portare da 10 a 30 il numero delle firme dei Soci occorrenti per chiedere la convocazione di un'Adunanza generale straordinaria.

Messe in votazione dette modificazioni, risultano approvate ad unanimità. In conformità di dette modificazioni, vengono nominati per acclamazione Consiglieri i signori cav. prof. dott. *Vittorio Fabiani* di Empoli e dott. *Giuseppe Del Zanna* di Poggibonsi, e Revisori dei Conti per l'anno in corso i signori rag. *Alfonso Martini,* Segretario del Comune di Castelfiorentino, ed *Emilio Profeti,* Cassiere della Succursale del Monte dei Paschi di Castelfiorentino.

Vengono pure ammessi Soci, su proposta del Presidente, sig.na *Nerina Martini-Bernardi, Tullio Mazzantini;* su proposta del Vice-Presidente, il prof. *Marco Aurelio Falorni;* su proposta del Segretario, i signori *Guido Sanesi, Cesare Sanesi, Valentino Giomi,* m.° *Pietro Naddi, Arrigo Brandini,* mons. *Gaetano Profeti,* dott. *Diodato Lardori,* don *Emilio Smorti, Giovanni Montereggi;* su proposta del consigliere Zalaffi il signor *Vittor Ugo Zalaffi* di Siena.

Viene infine concordemente prescelta come sede della futura Assemblea generale Staggia, che darà modo di visitare Monteriggioni ed altri castelli vicini.

Dopo di che, non essendovi altro da deliberare, si dichiara sciolta l'adunanza.

IL SEGRETARIO
Avv. Guido Del Pela

IL PRESIDENTE
Avv. GIOVANNI BOERI

Digitized by Google

CRONACA DELLA GITA A CASTELLINA IN CHIANTI

Il 22 giugno 1925 la *Società storica della Valdelsa* tenne la sua annua Adunanza generale a Castellina in Chianti. Cospicuo fu il numero dei Soci intervenuti. I gitanti, appena giunti, deposero una corona d'alloro al monumento ai Caduti in guerra; quindi si recarono al Palazzo Municipale, dove, nella sala del Consiglio, venne offerto ai nostri Soci un sontuoso rinfresco.

Nel Teatro locale si tenne poi l'Adunanza privata, in principio della quale il Presidente cav. avv. Boeri commemorò i Soci defunti, soffermandosi particolarmente a lumeggiare le speciali benemerenze del senatore Rosadi verso la nostra *Società*. (Vedi pag. 190 di questo fascicolo).

Apertasi poi l'Adunanza pubblica, il Presidente dette lettura del seguente telegramma da lui inviato all'Aiutante di campo di S. M. il Re in occasione del suo XXV anniversario di regno:

« *Società storica Valdelsana* invia un riverente saluto augurale al « Re saggio e invitto che volle e proseguì sino alla vittoria finale « l'ultima guerra redentrice avviando l'Italia a nuovi sempre più « fulgidi destini. AVV. GIOVANNI BOERI, Presidente. » (1)

Una calda, unanime ovazione accolse le parole del Presidente. Quindi l'Assessore del Comune signor Gino Anichini con breve e cortese discorso, accolto da vivi battimani, dette il benvenuto a nome del Sindaco e della ospitale popolazione di Castellina. Rispose applauditissimo il Presidente ringraziando lui e tutti gli abitanti dell'operoso castello per l'accoglienza festosa e cordiale, quindi, indicate le ragioni che rendono desiderabile la visita in quei luoghi, presentò l'oratore ufficiale, l'illustre prof. Luigi Pernier della R. Università di Firenze, che trattò dottamente e brillantemente dei monumenti archeologici della Valdelsa e del Chianti e in special modo dell'*Ipogeo paleo-etrusco di Monte Calvario,* interessando il numeroso uditorio che lo salutò alla fine con scroscianti applausi.

---

(1) A questo telegramma fu così risposto:

« S. M. il Re risponde con vivissime grazie alle manifestazioni e ai voti augurali di cui Ella si è « reso interprete. Generale CITTADINI. »

Digitized by Google

Pure applaudito fu l'erudito nostro Consigliere don Socrate Isolani, il quale espose *Brevi cenni sulla storia di Castellina.*

Durante il pranzo, servito nei locali del Teatro medesimo, regnò la più vivace allegria; brindarono infine, tra salve di applausi, il Presidente avv. Boeri, il cav. dott. Fabio Pandolfi ed il Vice Presidente avv. Luschi.

Dopo il pranzo, fu visitato l'ipogeo etrusco di Monte Calvario con la guida preziosa del prof. Luigi Pernier, e infine il castello di Brolio. Nel tragitto tra Poggibonsi e Castellina, vennero ammirate le belle Pievi di S. Agnese e di Cedda. Ci piace ricordare che in detto tratto l'ing. Vincenzo Brini volle offrire ai gitanti uno squisito rinfresco. La gita, svoltasi col favore di una magnifica giornata, per le bellezze d'arte e di natura che la resero interessante, rimarrà tra quelle che lasciarono nell'animo di tutti i Soci il più gradito ricordo.

Digitized by Google

IN MORTE DEL SENATORE GIOVANNI ROSADI [1]

Il dovere che mi corre di commemorare i Soci defunti mi è reso oggi più che mai doloroso pel gravissimo lutto che ha colpito il cinque dello scorso aprile la nostra *Società* con la morte dell'illustre e amatissimo nostro Socio onorario, senatore GIOVANNI ROSADI.

Egli, come tutti sapete, non era soltanto una delle più eminenti personalità del Foro e del Parlamento, ma anche un letterato di bellissima fama e un appassionato cultore dell'arte, che all'arte aveva reso il maggiore dei servigi con quella legge del 12 giugno 1902, mercè cui venne finalmente impedito che il meglio dei tesori artistici di proprietà dei privati passasse nel patrimonio dei Cresi stranieri.

Ma non sono tuttavia i suoi meriti altissimi di avvocato criminalista, di uomo politico e di letterato, e neppure le sue benemerenze verso l'arte e gli artisti ch'io mi propongo oggi di rievocare.

Un più limitato e modesto compito io devo e voglio invece assolvere, certo più gradito al mio e al vostro cuore, proclamando in quest'ora dolorosa l'intensa gratitudine che tutti nutriamo verso l'illustre estinto per quanto egli ha fatto a vantaggio della nostra *Società*.

Io ho appena bisogno di ricordare gli scritti di cui fu largo

(1) Dal discorso pronunziato dal Presidente della nostra *Società storica*, cav. avv. GIOVANNI BOERI, nell'Adunanza generale tenutasi quest'anno a Castellina in Chianti, togliamo la parte che commemora il compianto senatore G. Rosadi.

N. d. D.

Digitized by Google

alla nostra *Miscellanea,* tra i quali primeggia quello recante il titolo: *Il Boccaccio e la Censura*, di cui s'adorna il fascicolo pubblicato in occasione delle feste boccaccesche e che può dirsi uno dei migliori saggi della sua bravura di critico erudito, pieno insieme di criterio e di buon gusto.

È poi certo nella memoria di tutti la splendida commemorazione, che per nostra preghiera egli fece il 9 giugno 1918, in Castelfiorentino, del prof. comm. Orazio Bacci.

Quella commemorazione anche oggi non può leggersi senza intensa commozione, tanto da essa emerge viva e parlante la figura dell'indimenticabile nostro Presidente con la sua svariata e indefessa attività di letterato e di erudito, con la sua valentia e coscienziosità d'insegnante e col suo intenso amore per la patria italiana e per la *sua* Firenze, che lo aveva indotto a sacrificarle prima la salute eppoi la vita nei laboriosi e memorabili anni del suo sindacato. E certo all'on. Rosadi, a quell'uomo multanime e buono, sempre pronto a simpatizzare con tutto ciò che è nobile ed alto, si deve se la nostra *Società* potè allora degnamente assolvere l'obbligo che le correva di dare un ultimo solenne attestato di affetto e di riconoscenza a colui che, oltre all'essere stato uno dei suoi principali fondatori, aveva diretta con tanto zelo e amore, per quasi venticinque anni, la sua *Miscellanea!*

Nè a questo si limitano le benemerenze dell'on. Rosadi verso di noi. Egli era, al tempo di quella commemorazione, Sottosegretario di Stato per la Istruzione Pubblica e fu proprio per opera sua che la nostra *Società,* il cui bilancio si risentiva esso pure dello stato di guerra, potè ottenere da quel Ministero un sussidio che le permise di non interrompere la pubblicazione del suo Bollettino. Quel sussidio, per intercessione sua e del senatore Del Lungo, ci venne poi sempre continuato d'anno in anno, sino al presente, anche dopo la guerra, e, se grande fu l'utile finanziario che ci recò, anche più grande fu il vantaggio morale che ne conseguimmo, perchè venne ad essere, per l'altissima Autorità che ce lo elargiva, il migliore riconoscimento dell'importanza scientifica del nostro Bollettino.

Che dire poi dell'interesse dall'on. Rosadi ognor preso all'andamento della nostra *Società?* Egli, pieno com'era di occu-

Digitized by Google

pazioni di ogni genere, raramente intervenne alle nostre adunanze, ma era uno dei più assidui lettori della *Miscellanea* e non lasciava occasione per informarsi delle cose nostre, pronto sempre — come fece più e più volte — ad aiutarci col maggior piacere coll'opera e coi consigli.

Per questo caldo e costante affetto ch'egli ebbe per il nostro Sodalizio, che tanto si gloriava di averlo nel novero dei suoi Soci più eminenti, e pel molto, anzi moltissimo, ch'Egli ha fatto per il suo incremento e per il suo decoro, il nome del senatore Giovanni Rosadi sarà sempre caro e onorato tra noi, e perenne sarà il culto che professeremo per la sua memoria, come perenne sarà il nostro rimpianto della sua troppo immatura fine, per cui rinnovo, a nome di tutti, alla sua desolata Famiglia le più vive e calde condoglianze.

GIOVANNI BORRI.

Calde e sincere condoglianze giungano alla famiglia del nostro socio **Ferrero Bianchi**, mancato ai vivi il 10 maggio dello scorso anno, dopo lunga e dolorosa malattia contratta durante la guerra, cui aveva partecipato sin dall'inizio come ascritto al 4° Regg. di Artiglieria campale.

Egli che aveva combattuto con fede e coraggio per tre lunghi anni e sostenuto con animo forte i disagi di lunghe degenze nei vari Spedali di guerra, non meritava certo di morire a soli 26 anni, lasciando a piangerlo i genitori, la giovine moglie e i figli! Ma ebbe almeno il conforto di assistere, prima di morire, a questo magnifico risveglio della coscienza nazionale, che lascia luogo alle più splendide speranze per l'avvenire del nostro Paese e che prova che tanti e si immani sacrifici non sono stati sostenuti invano. G. B.

Arturo Casini, Cavaliere di S. Maurizio e Lazzaro, Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, morì a Poggibonsi il 5 luglio 1924. Nato a Poggibonsi il 24 febbraio 1844 da antica e distinta famiglia, studiò e si laureò in Legge, nell'Università di Siena. Prescelse la carriera degli Impieghi Amministrativi e la compì presso il Ministero del Tesoro, raggiungendovi i più alti gradi fino a quello di Direttore Capo Divisione.

Digitized by Google

Chiesto il riposo, si ritirò nel suo Paese natio, ove varie ed importanti cariche pubbliche gli furono affidate dal Governo e dai suoi concittadini.

Fu marito e padre esemplare, benefattore modello. Morì compianto dall'intero Paese. G. M

[redacted] A soli 27 anni il 5 ottobre 1925 moriva improvvisamente, vittima di un tragico incidente, **Tommaso Cesarini** nativo di Monte-Colombo (Forlì) da quattro anni reggente l' Ufficio Postale di Castelfiorentino, nostro Consocio dal 1923.

Amato e stimato da tutti, esplicò i suoi sentimenti eminentemente patriottici nel Fascio locale, in cui fece parte del Direttorio. Al rimpianto dei parenti ed amici uniamo quello della nostra *Società*.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE DELL'ANNATA TRENTATREESIMA

DELLA

" MISCELLANEA STORICA DELLA VALDELSA ,,

(Il numero romano indica il fascicolo, l'arabico la pagina).

BOERI GIOVANNI, In morte del senatore Giovanni Rosadi . . . . . II-III, 192

FABIANI VITTORIO, Una manatella di epigrafi latine. . . . . II-III, 108

ISOLANI SOCRATE, Indici ventennali (1903-1922) . . . . . I, 7

» » Notizie storiche di Castellina in Chianti . . . . II-III, 118

MANCINI EMILIO, Dopo trent'anni. . . . . I, 3

» » Tra carteggi del Risorgimento. Lettere inedite di Antonio Panizzi a Vincenzo Salvagnoli (*con illustrazione*) . . . . II-III, 147

MANNUCCI LUIGI, La figura di ser Ciappelletto nella prima novella del *Decameron*. (Profilo) . . . . . II-III, 105

MARRI FRANCESCO, La Torre dell'Orologio in S. Gimignano . . . . II-III. 158

PERNIER LUIGI. Ricordi e monumenti archeologici della Valdelsa e del Chianti (*con illustrazioni*) . . . . . II-III, 91

POGNI OLINTO, L'Altare di patronato di Monna Lessandra nella chiesa di S. Maria a Ripa (*con illustrazione*) . . . . . II-III, 162

TALEI CARLO, La " Cronichetta di S. Gimignano ,, di fra Matteo Ciaccheri (1355). . . . . II-III, 125

Rassegna bibliografica.

(EMILIO MANCINI), ISOLANI d. SOCRATE, *Storia politica e religiosa dell'antica Comunità e Potesteria di Gambassi* (*Valdelsa*), Castelfiorentino, Tip. Giovannelli e Carpitelli 1924 . . . . . II-III, 166

(EMILIO MANCINI), ANGIOLA DORIA, *Un giobertiano di Toscana: Vincenzo Salvagnoli nei suoi rapporti con Vincenzo Gioberti con lettere inedite*. Estratto dall'*Archivio storico italiano*, Firenze, 1922 [1925]. . . . . II-III, 167

Appunti bibliografici Valdelsani . . . . . II-III, 171

Notizie Valdelsane . . . . . II-III, 175

Digitized by Google

ATTI DELLA "SOCIETÀ STORICA DELLA VALDELSA.„

Elenco generale dei Soci . . . . . II-III, 181
Resoconto della XXXIII adunanza generale. . . . . II-III, 188
Cronaca della gita a Castellina in Chianti. . . . . II-III, 190
Necrologio . . . . . II-III, 192

(In copertina). Elenco dei Periodici che si ricevono in cambio della *Miscellanea storica della Valdelsa* e delle Pubblicazioni ricevuto in dono.

Avv. Giovanni Boeri, *Presidente responsabile.*

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

YD 11075